Del Piero e Flavio Conceição
(foto di Maurizio Borsari)

Grande concorso Totocalcio

Vinci un viaggio Da Miliardari

Aut. Min. Ric.

In Messico e nei Caraibi per 2 persone e centinaia di altri premi.

Bastano 3 schedine

Dal 16 maggio al 9 luglio, 8 estrazioni settimanali.

Per partecipare al concorso conserva tre schedine (minimo 4 colonne) giocate consecutivamente a partire dal 27 aprile ed inviale, in busta chiusa, unitamente ai tuoi dati anagrafici, a: Concorso Totocalcio C.P. n° 15290 - 00143 Roma.

Puoi vincere uno dei seguenti premi: un viaggio in Messico e Caraibi per due persone*, 40 biglietti aerei (classe economica) per l'Europa, 120 biglietti (classe economica) per l'Italia e 80 autoradio Pioneer H-435 R con CD.

* Volo Alitalia a/r in classe "Magnifica", soggiorno in hotel 4 stelle, pasti esclusi.

160 biglietti Alitalia

80 autoradio Pioneer con CD.

Sommario

N. 24 (1150)
13/18 giugno 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 2 di giovedì 12 giugno 1997

Torneo di Francia

Speciale mercato

Calciomondo

Mundial 98

Guerin Più

Rubriche

ALL'INTERNO

CAMPIONATO STORY

- ***Le... prime parole famose/SuperBlob***
- ***Matitone rosso e blù***
- ***Il film della sfida Inzaghi-Montella***
- ***Speciale Guerin d'Oro***
- ***"Processo" agli allenatori***

TRENTADUE PAGINE DI COMMENTI, IMMAGINI, STATISTICHE, CURIOSITA'

E GIOVEDÍ PROSSIMO "ALBUM DI FRANCIA"

Nel prossimo numero del Guerino **che sarà in edicola giovedì 19 giugno**, una galleria di splendide immagini in diretta dal Torneo di Francia.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

In Copertina

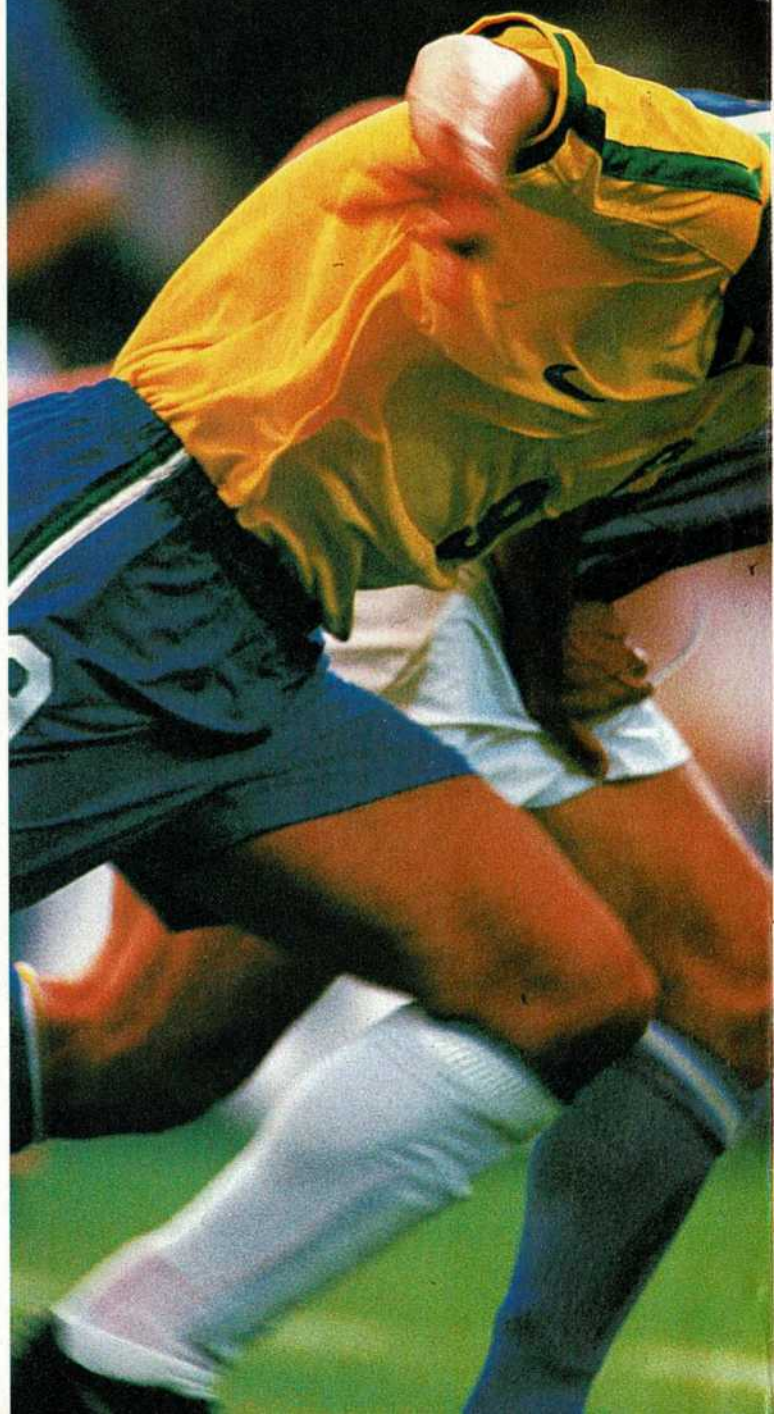
Del Piero ribadisce il suo talento, Ronaldo ci incanta: le prospettive per il futuro campionato e per il Mondial 98 sono eccellenti

di Italo Cucci

Caro Cucci, una sola domanda: perché il Torneo di Francia non valeva niente dopo la sconfitta con l'Inghilterra, mentre è diventato una manifestazione di valore mondiale dopo il 3-3 con il Brasile?

DANIELE MENEGHINI- S.MARIA DI ZEVIO- CAMPAGNOLA (VR)

Mica male, come domanda. Apparentemente banale, contiene la chiave per entrare nel cuore del calcio, per capirlo, amarlo. Posto in tono provocatorio, il quesito merita una risposta piana e serena. Sì, cari amici: come Italia-Germania di Mexico Settanta si trasformò da partita a storico evento per colpa di un gollaccio di Schnellinger al 90', così il Torneo di Francia è stato improvvisamente nobilitato ed è entrato nella storia del pallone per una stupenda edizione di Italia-Brasile che nessuno aveva previsto. Non Zagallo, che credeva di fare un sol boccone dell'Italiuzza maltrattata dagli inglesi; non Maldini, che aveva tirato una dozzina di mòccoli avendo avuto dal match con l'Inghilterra la conferma ai suoi sospetti: la squadra è cotta e svogliata, siamo qui per onor di firma, cerchiamo di salvare la faccia: ma come?

Sì, cari amici: la palla è rotonda. Ma Del Piero è quadrato. Nel senso suggerito dal dizionario Zingarelli: 1) *Solido, robusto, gagliardo. 2) Dotato di grande forza morale e intellettuale, capace di affrontare difficoltà o avversità con grande equilibrio.* Va bene, non esageriamo. Ma non dimentichiamo che Alex aveva già espresso la sua opinione alla Juve dopo Monaco e a Maldini prima di Italia-Inghilterra: *«Voglio giocare»*. Così, quando è sceso in campo, ha dato vita a uno show che ha brutalmente stupito solo i suoi detrattori, quelli che ormai lo definivano "fantasista" quasi fosse un dipendente del Circo di Pechino, quelli che da mesi erano indaffarati a trovare un acquirente per il solito frillo malato di baggite o platinite. A proposito: neanche Platini, patròn del Torneo, aveva immaginato la trasformazione di Del Piero da Alex a Alexinho. Magari per poter dire - come da secoli fa Omar Sivori - che dopo di lui il diluvio. Ecco di nuovo Bel Piero, dunque: come a Manchester, come a Tokio, come in mill'altre occasioni.

Ronaldo il Bionico scatta palla al piede contrastato da Cannavaro. In alto, la maglia dell'Inter con l'autografo del Fenomeno

Tutto bene quel che finisce bene, dunque? Mah... Cesare Maldini è un vero appassionato di calcio e ha goduto da matti alle imprese dei suoi ragazzi: ma sicuramente non si è nascosto i rischi che lo "sgub" di Lione porta con sé per le scelte future. Io, se fossi in lui, starei sereno: gli automatismi perfetti che sono scaturiti dalle coppie Vieri-Del Piero e Del Piero-Inzaghi, l'accordo assoluto dei tre juventini con Faro Albertini, e altri segni positivi enunciati da esaltanti sequenze di gioco corale, dicono che per Francia '98 il nostro cittì avrà un'alleata straordinaria proprio come toccò felicemente al suo amico Bearzot: la JuvItalia attualmente in costruzione sotto la saggia regìa di Lippi. Una Juve - come spiega nelle prossime pagine Adalberto Bortolotti e come indica una nostra inchiesta - avviata al recupero del tridente. Dicono ancora, certi ipercritici scottati dalla superba esibizione dell'Italia: ma era un amichevole; e il Brasile, poi, lascia giocare.

Sì, era un'amichevole. Datemene altre, così, e vi solleverò il mondo del calcio, avviato a tempi di perniciosa mestizia da legioni di geometri cucurbitacei. Ma amichevole dove? Gli azzurri si sono battuti da leoni; i brasiliani, appena hanno realizzato la dimensione della figuraccia che in patria gli sarebbe costata anatemi e dileggio, hanno trasformato i leoni in gazzelle e ringrazia Iddio che il tempo era finito sennò ci scappava il banchetto lucculliano da trasmettere in cosmovisione per i prossimi vent'anni. Lasciano giocare, Romario e Compagni? Sicuramente amano il calcio, non lo deprimono, non l'affidano agli orchi mangiatalenti ma a maestri dall'illustre passato, a virtuosi della pedata, a sapienti organizzatori di gioco che non fanno ricorso al penoso assedio del centrocampo. La loro zona non è un inferno: è un paradiso. Ma vi rendete conto che undici milioni d'italiani si sono fatti quella partita con il gusto e la bramosia di una sbornia liberatoria? Bravi noi, senza dubbio: un bell'applauso. Ma quel che conta è che la favola bella del calcio continua a raccontarla il Brasile. Anche il più modesto. Il Brasile di Zio Taffarel e Nonno Dunga ; il Brasile di Papà Romario che si tira su come

segue a pagina 9

Nono: Italia-Bra

Alto punteggio, emozioni, tecnica: il combattuto pareggio fra Azzurri e Campioni del Mondo ha tutti gli ingredienti giusti per entrare nella storia. Ripercorriamo mezzo secolo di epica calcistica

di Adalberto Bortolotti

...o dei più bei match di sempre

...sile 3a3

L'elevatissimo tasso spettacolare di Italia-Brasile ha sollecitato automaticamente i confronti con le grandi partite del passato. È un vezzo discutibile, sul piano tecnico, quanto affascinante. Del resto, tutta la vita è competizione e, in ultima analisi, classifica. Si mettono in fila i più grandi film di sempre, o le più carezzevoli melodie. Perché non si dovrebbe fare altrettanto con le più celebri, e memorabili, partite di pallone? Un quesito preliminare può essere questo: merita, l'ultima sfida fra gli azzurri di Cesarone Maldini e gli auriverde del sempreverde Zagallo, di competere per l'hit parade? A mio giudizio sì. Il match ha avuto tutti gli ingredienti per essere ricordato. Grandi prodezze individuali e pregevole organizzazione collettiva. Alto punteggio, quindi emozioni, ed eccellente frase tecnica. Contrapposizione fra scuole tattiche diverse, all'interno delle quali le due squadre si sono battute sino in fondo senza mai snaturarsi. E anche l'agonismo, sia pure in assenza di una posta importante, non è mai scaduto in accademia pura.

Limitandomi al dopoguerra (prima, era decisamente un altro calcio) provo a passare mentalmente in rassegna gli incontri che hanno lasciato una traccia nel ricordo, seguendo dapprima un ordine cronologico. Alla fine, vi darò, per quel poco che vale, la mia personale graduatoria. Tutti i sacri testi concordano nel fissare uno storico spartiacque del calcio alla data del 25 novembre 1953, quando la Grande Ungheria travolse a Wembley l'Inghilterra per 6-3. Cadeva il famoso "Home record", cioè l'imbattibilità casalinga, che i maestri avevano gelosamente custodito per oltre novant'anni. E per mano di una delle più grandi squadre mai apparse nel firmamento del calcio. Fu una partita straordinaria, nel corso della quale Ferenc Puskas segnò una rete che fu definita il "gol del secolo". E non fu un massacro, perché gli inglesi subirono la devastante superiorità avversaria con molta dignità. Quel giorno, il mondo fece conoscenza con il centravanti arretrato, figura tattica rivoluzionaria. Ma tanto arretrato non doveva essere, se è vero che il numero nove in questione, Hidegkuti, segnò tre gol...

L'anno dopo, nel corso dei Mondiali 54 (forse l'edizione tecnicamente più alta di tutta la storia iridata), almeno due incontri meritarono la segnalazione. La semifinale che ancora la Grande Ungheria si aggiudicò sull'Uruguay di Schiaffino, campione in carica, per 4-2 nei tempi supplementari (2-2 al novantesimo) e la strabiliante finalissima che vide i favoritissimi magiari salire presto sul 2-0 contro la Germania, ma poi crollare ed essere rimontati dai sorprendenti avversari, aiutati dal tradizionale atletismo ma anche da portentosi additivi chimici. Nel 58, la finale vide la consacrazione del Brasile di Pelé: 5-2 alla Svezia di Liedholm, Hamrin, Gren e Skoglund, che era andata in vantaggio con Liddas, prima che "o rey", appena diciottenne, si scatenasse con una memorabile doppietta. Fra i marcatori, ricordo, figurò anche Zagallo, allora geniale ala sinistra tornante.

Sul piano delle emozioni, pochi riscontri ha Portogallo-Corea del Nord, ai Mondiali del 66. I coreani, che avevano appena eliminato l'Italia di Mondino Fabbri, presero d'infilata anche i portoghesi e si portarono sul 3-0. Poi il grande Eusebio coronò una rimonta formidabile, sino al 5-3 conclusivo. E come dimenticare la

segue

Nell'immagine a sinistra, la prima rete italiana siglata di testa da Del Piero. A fianco, Ronaldo, dopo un dribbling inesorabile, batte Pagliuca. In alto, le due formazioni entrate in campo agli ordini del signor Mumenthaler domenica 8 giugno: una data da ricordare

Bortolotti/segue

finalissima fra gli inglesi e tedeschi, 2-2 al novantesimo, e il gol fantasma di Hurst nei supplementari, sul quale ancora periodicamente si discute? In realtà, gol non fu, ma urgeva il trionfo per i calciatori della Regina.

Ancora Germania-Inghilterra, a parti rovesciate, a Messico 70. Due a zero per gli inglesi, due a due, Gerd Muller al 108'. Fu il prologo alla partita più celebre di tutti i tempi, la semifinale dell'Atzeca fra Italia e Germania, 4-3 dopo una serie di colpi di scena degna di Rocambole.

Facciamo un salto, e troviamo un altro Italia-Brasile, il 3-2 del Sarrià al Mundial 82 di Spagna. Niente male, con Pa-

Sopra, Romario dribbla anche Pagliuca per il 3-3 finale. A fianco, ancora Romario in acrobazia con Panucci. Sotto, il gol dal dischetto di Del Piero per il momentaneo 3-1 dell'Italia

blito Rossi a inchiodare per tre volte le rincorse dei funamboli. In quello stesso Mondiale, straordinaria semifinale fra Germania e Francia: uno a uno al novantesimo, poi due gol dei francesi, nel primo tempo supplementare, due gol dei tedeschi nell'ultimo spicchio di gara e conclusione ai rigori, favorevole alla Germania.

A Messico 86 si registrò un 4-3 fra Belgio e Urss, che fu un autentico concentrato di emozioni, ma la partita che si accosta di più a quella di Lione è un'altra amichevole degli azzurri, la migliore della gestione Sacchi, 3-2 a Eindhoven nel 92, con i tulipani avanti grazie a una doppietta di Bergkamp nei primi venti minuti, e l'Italia capace di inseguire e vincere, con l'acuto finale di Vialli.

Chissà quante ne ho dimenticate, ma adesso la mia classifica:

IL DECALOGO DEI PIÙ BEI MATCH DI SEMPRE

	Partita	Risultato		Luogo
1.	**Italia-Germania**	**4-3**	(M)	Messico 70
2.	**Ungheria-Inghilterra**	**6-3**	(A)	Wembley 53
3.	**Italia-Brasile**	**3-2**	(M)	Spagna 82
4.	**Ungheria-Uruguay**	**4-2**	(M)	Svizzera 54
5.	**Germania-Ungheria**	**3-2**	(M)	Svizzera 54
6.	**Germania-Francia**	**3-3**	(M)	Spagna 82 (Germania ai rigori)
7.	**Brasile-Svezia**	**5-2**	(M)	Svezia 58
8.	**Belgio-Urss**	**4-3**	(M)	Messico 86
9.	**Italia-Brasile**	**3-3**	(A)	Lione 97
10.	**Italia-Olanda**	**3-2**	(A)	Eindhoven 92

M = Mondiale - **A** = Amichevole

Cucci/segue

da pagina 5

un figlio Ronaldinho. A proposito: qualche pirletta vede Ronaldo e dice «non mi ha convinto». Intanto, per parlare di calcio a un certo livello bisognerebbe avere la patente. Poi, Ronaldo, ma lasciamo perdere: se lo conosci, lo eviti. Hai un bel dire che basta marcarlo novanta minuti. Dovrai pure tirare un respiro, ogni tanto. E lui in un amen ti fa un gol e un assist prodigioso. Il Ragazzo Bionico ha colpito ancora. Rapido come un fulmine, preciso come un computer, è l'autentico calciatore del Duemila. Non un Brasiliano Vero, di quelli del samba: un mix perfetto di talento e fantasia latini, di potenza nordica e furberia italica. Io lo vedo così. Se mi sbaglio, pagherò pegno. Una caipirinha a lorsignori. A questo punto, non m'interessa neanche sapere dove giocherà, nel prossimo secolo. Tifo per Moratti: ma dovunque si esibirà, Ronaldo, là sarà il calcio che amiamo.

Così è finito il Torneo di Francia che sembrava una pizza ed è diventato 'nu babà. Noi, ultimi, ma non i peggiori. Anzi, anche nel finale, con una squadra rappezzata, abbiamo fatto buona figura. E dall'altra parte, Zidane e Djorkaeff gol. E noi a rispondere con Alexinho. Come dicevano, quella volta, a Parigi? L'immaginazione (la fantasia?) al potere.

P.S. **Non c'entra niente, ma sono contento della vittoria di un altro Illustre Pelato: l'arbitro Collina. A Bari ha preso una decisione più intelligente che coraggiosa; chi ha testa non ha bisogno di alibi dittatoriali. E il risultato del campo è stato omologato. Alla faccia di chi non sa trovare nei regolamenti il buon senso che spesso li ispira. La sicurezza degli uomini - giocatori o spettatori - viene innanzi a tutto. Complimenti, Collina.**

Italo Cucci

Sopra, i bianconeri Zidane e Lombardo. A sinistra dall'alto, il fallo da rigore di Thuram su Del Piero; Alex trasforma il penalty; Djorkaeff, autore del meraviglioso gol del 2-1 francese, con Del Piero. Sotto, Torrisi, al debutto in azzurro

Torneo di Francia **Il Top Ten del quadrangolare**

Superclassifica **show**

Ecco i dieci migliori giocatori visti all'opera nell'anteprima Mondial. Posto d'onore, naturalmente, per la coppia da sogno Del Piero-Ronaldo: ma è stato Denílson la vera rivelazione

di Matteo Dalla Vite

1 Alessandro DEL PIERO
Italia (9-11-1974)
Doppietta (la prima azzurra) contro il Brasile: praticamente il sogno nella partita da sogno. Ha dimostrato di essere in buonissima forma e per il bene della Juve palesa good feeling in coppia con Vieri e poi con Inzaghi. Il primo gol al Brasile alla Paolo Rossi e la freddezza dal dischetto lo consacrano ancor di più. Basta con gli esami!

2 RONALDO
Brasile (22-9-1976)
Rapido, imprevedibile, letale: contro la Francia e l'Inghilterra combina poco, contro l'Italia gli basta una palla in più per fulminare Pagliuca con estro e fredda determinazione. È da campionato italiano, sì, e l'ha dimostrato. In un giocatore solo possiamo ammirare la potenza, la destrezza, l'agilità e la fantasia.

3 ROBERTO CARLOS
Brasile (10-4-1973)
Forse il migliore: perché decisivo, costante, dinamico e risolutivo per novanta minuti. Decide contro la Francia (punizione di esterno sinistro con la palla che aggira la barriera e con un effetto devastante va a "piegare" il palo per l'1-0) e propizia l'1-1 con l'Italia. Al nostro campionato manca davvero tanto.

4 DENÍLSON
Brasile (24-8-1977)
Contro la Francia non gioca, contro l'Inghilterra esce subito, ma è bastato il match Brasile-Italia per intuirne la classe, la rapidità, l'estro intuitivo creapanico. Agile, sgusciante in dribbling, ha solo il sinistro e per questo è (si fa per dire) limitato. Ma si tratta di un giocatore "alla brasiliana", ovvero decisivo.

5 Paul SCHOLES
Inghilterra (16-11-1974)
Destro naturale, fluttua fra centrocampo e attacco con quella crapa rossa e quelle gambe sempre in ebollizione. Partitone contro l'Italia (sarà stato merito nostro?) in cui manda in gol Wright e poi si prende la "briga" di fare il 2-0. Prodotto del Manchester United, merita attenzioni perché eclettico e semprevivo.

6 Paul INCE
Inghilterra (21-10-1967)
Mister Arsenio Lupin: sradica palloni a chiunque e quando indietreggia a fare il difensore aggiunto mostra la solita grinta, la rinomata scelta di tempo e la solidità risaputa. Fondamentale per l'Inghilterra, imprescindibile per l'Inter: non ha mai paura di niente e di nessuno. Grande.

7 CAFU
Brasile (19-6-1970)
Partitone contro la Francia, un po' appannato contro l'Italia e l'Inghilterra: ha una propulsione straordinaria, un'ottima proprietà di palleggio e soprattutto non è il classico laterale di spinta impacciato nella fase difensiva. CITAZIONE DOVEROSA per **Romario**: nel gioco di gambe è ancora superbo. Tocco e istinto "velenoso" sotto porta idem: lo dimostrano i due centri.

Denílson

8 Gary NEVILLE
Inghilterra (18-2-1975)
Solido e pratico, sia sulla fascia (destra) che come "centrale" non sfigura mai. Tutt'altro che appariscente, insieme a Southgate ha edificato una difesona che solo un guizzo di Romario ha mortificato. Insomma, non un fenomeno ma un giocatore (giovanissimo) che potrebbe davvero interessarci.

9 Gianluca PAGLIUCA
Italia (18-12-1966)
Rivede la Nazionale dopo due anni e diventa gigantesco contro il Brasile. Deve inchinarsi a un'autorete di Lombardo e alla delizia di Ronaldo, ma è fresco, reattivo e soprattutto deciso a non perdere più il treno azzurro. Felici per lui, ora sappiamo di avere una coppia straordinaria di portieri nazionali.

10 Ibrahim BA
Francia (12-1-1973)
Un diamante "grezzo". Ovvero, qualità sopraffine (dribbling, controllo di palla, agilità) ma anche una certa immaturità sotto il profilo tattico, soprattutto nei movimenti a boccia lontana. Può fare il tornante e la seconda punta. Il Milan ha pescato bene: ne sentiremo

I flop

Angelo PERUZZI (Italia, 16-2-1970)
Quest'anno ha sbagliato solo tre partite: a Parma, a Monaco e la prima del Torneo di Francia contro l'Inghilterra. Attenzione, però: è sempre fra i cinque migliori portieri al mondo.
Florian MAURICE (Francia, 20-1-1974)
Deludente. La nuova speranza del calcio d'attacco francese non è piaciuta affatto. Si vede che è in possesso di alcuni "numeri", ma non sufficienti per diventare una star.
Djalma DJALMINHA (Brasile, 9-12-1970)
Tutto sinistro anche lui, come Denìlson. Solo che Denílson crea panico, lui aria fritta. Ci prova con punizioni, con tiri a rientrare ma non va. Sappiamo che vale, ma in Francia...

Alan Shearer, capitano inglese, alza il trofeo: suo il gol decisivo con la Francia

L'undici di gradimento

Le parate di Pagliuca, la concretezza di Blanc e Cannavaro, la spinta di Roberto Carlos e Cafu (o Gary Neville). Poi l'estro superbo di Denílson e la rapidità di Ba supportati dalla solidità di Dunga e Ince. Infine l'attacco forse più atomico e completo formato dalla fantasia di Del Piero e dalla "bionicità" di Ronaldo. Questa squadra vincerebbe a mani basse qualsiasi Torneo.

Pagliuca (Barthez)

Cafu (G. Neville) · Blanc · Cannavaro · R. Carlos

Ba · Ince · Dunga · Denílson (Scholes)

Ronaldo · Del Piero (Romario)

Parigi incorona l'**Inghilterra** di Hoddle

Montpellier, 7 giugno 1997
Francia-Inghilterra 0-1
FRANCIA: (4-3-3) Barthez 6,5 - Thuram 6,5, N'Gotty 6, Blanc 6, Laigle 7 (83' Lizarazu n.g.) - Deschamps 6, Vieira 6, Keller 5,5 - Ouédec 5 (63' Loko 5,5), Djorkaeff 5,5, Dugarry 6,5 (76' Zidane n.g.). **In panchina:** Charbonnier, Candela, Leboeuf, Desailly, Ba, Pires, Maurice.
Ct: Jacquet 6.
INGHILTERRA: (3-5-2) Seaman 6,5 - G. Neville 6,5, Southgate 5,5, Campbell 6 - P. Neville 5,5, Gascoigne 6, Batty 6,5 (46' Ince 6,5), Beckham 7 (76' Lee n.g.), Le Saux 6 - Shearer 7, Wright 6 (80' Sheringham 6,5). **In panchina:** Flowers, Pearce, Keown, Scholes, Scales, Clarke, Cole, Martyn.
Ct: Hoddle 6,5.
Arbitro: Belqola (Marocco) 5,5.
Marcatore: Shearer 86'.
Ammoniti: Batty, Beckham, Le Saux.
Espulsi: nessuno. **Spettatori:** 35.000.

Lione, 8 giugno 1997
Italia-Brasile 3-3
ITALIA: (4-4-2) Pagliuca 7 - Panucci 6, Costacurta 6,5, Cannavaro 6, P. Maldini 6 (89' Di Livio n.g.) - Lombardo 6, Di Matteo 6,5, Albertini 7, D. Baggio 6 (46' Fuser 5,5) - Vieri 6,5 (59' Inzaghi 6,5), Del Piero 7,5. **In panchina:** Peruzzi, Nesta, Benarrivo, Torrisi, Maini, Casiraghi, Zola, Chiesa.
Ct: C. Maldini 6,5.
BRASILE: (4-4-2) Taffarel 6 - Cafu 5,5, Celio Silva 6, Aldair 5, Roberto Carlos 7 - Dunga 6,5, Mauro Silva 5,5 (64' Conceição 6,5), Leonardo 6,5, Denilson 7,5 - Ronaldo 7,5, Romario 7. **In panchina:** Carlos Germano, Marcio santos, Zè Maria, Gonçalves, Giovanni, Djalminha, Zè Roberto, Cesar Sampaio, Edmundo, Paulo Nunes.
Ct: Zagallo 6.
Arbitro: Mumenthaler (Svizzera) 5.
Marcatori: Del Piero 7' e 62' rig., Aldair 24' aut., Lombardo 35' aut., Ronaldo 71', Romario 85'.
Ammoniti: D. Baggio, Mauro Silva.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000.

Parigi, 10 giugno 1997
Inghilterra-Brasile 0-1
INGHILTERRA: (3-5-2) Seaman 6,5 - Keown n.g. (20' G. Neville 5,5), Southgate 6, Campbell 6,5 - P. Neville 6, Scholes 6 (75' Lee n.g.), Ince 6,5, Gascoigne 6, Le Saux 5 - Sheringham 5 (75' Wright n.g.), Shearer 5. **In panchina:** Flowers, Pearce, Scales, Batty, Cole, Clarke, Martyn.
Ct: Hoddle 6.
BRASILE: (4-4-2) Taffarel 6 - Cafu 6, Celio Silva 6, Aldair 6, Roberto Carlos 6,5 - Dunga 5,5, Conceição 6, Leonardo 7 (83' Zé Roberto n.g.), Denilson n.g. (22' Djalminha 6,5) - Ronaldo 6,5, Romario 7. **In panchina:** Carlos Germano, Marcio Santos, Giovanni, Zé Maria, Gonçcalves, Cesar Sampaio, Edmundo, Paulo Nunes.
Ct: Zagallo 6,5.
Arbitro: Toro Rendon (Colombia) 6.
Marcatore: Romario 61'.
Ammoniti: Shearer, Ronaldo, Dunga, Scholes, Campbell, Celio Silva.
Espulsi: nessuno. **Spettatori:** 40.000.

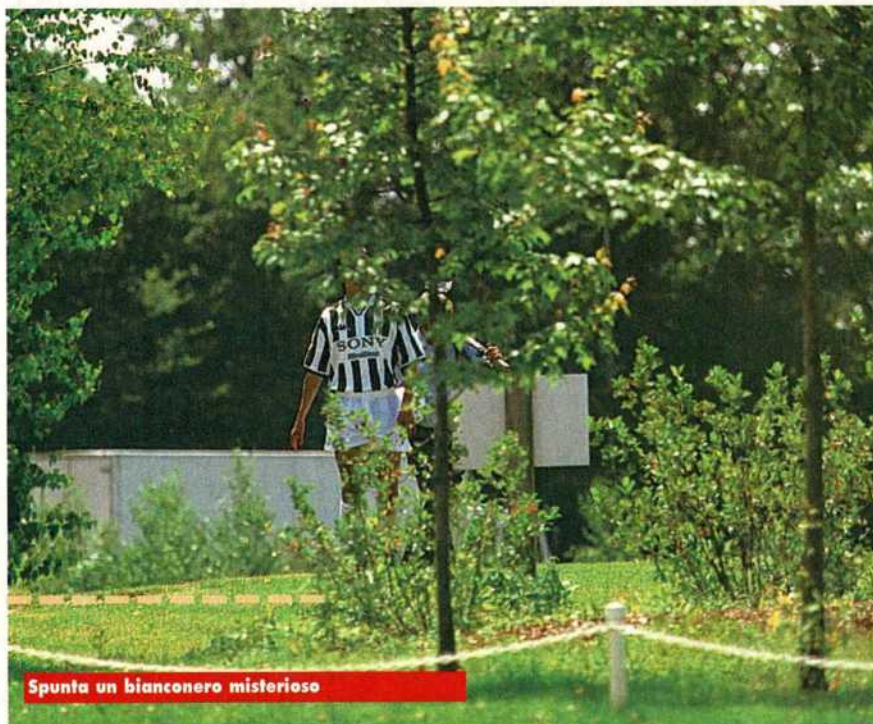
Parigi, 11 giugno 1997
Francia-Italia 2-2
FRANCIA: (4-3-1-2) Charbonnier 6 - Thuram 6, Desailly 5,5 (84' N'Gotty n.g.), Leboeuf 6, Lizarazu 5,5 - Ba 7, Deschamps 6, Karembeu 5,5 (47' Vieira 5,5) - Zidane 7 - Maurice 5,5 (63' Djorkaeff 6,5), Dugarry 6. **In panchina:** Revault, Candela, Blanc, Laigle, Pires, Ouedec, Keller, Loko. **Ct:** Jacquet 6.
ITALIA: (1-3-4-2) Pagliuca 6 - Costacurta 5 (46' Torrisi 6) - Nesta 6,5, Cannavaro 6, Maldini 5,5 - Lombardo 5,5, Di Livio 5,5, Zola 4,5 (46' Panucci 5), Di Matteo 6 - Casiraghi 6 (77' Vieri n.g.), Del Piero 7. **In panchina:** Peruzzi, Benarrivo, Fuser, Inzaghi, Chiesa. **Ct:** Maldini 6.
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna) 5,5.
Marcatori: Zidane 12', Casiraghi 60', Djorkaeff 72', Del Piero 89' rig.
Ammoniti: Cannavaro, Leboeuf.
Espulsi: nessuno. **Spettatori:** 25.000.

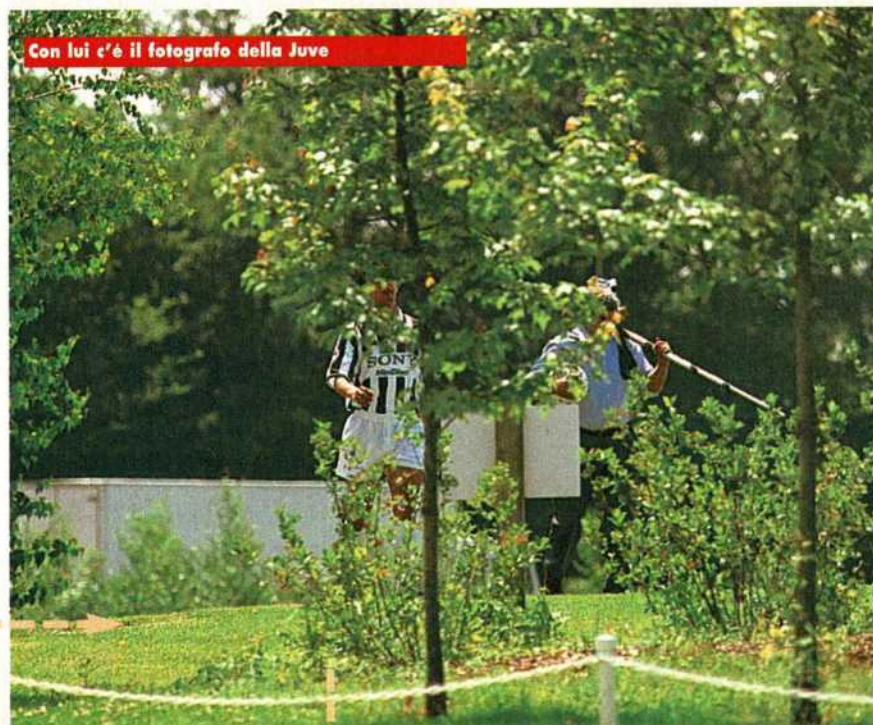
IL RIEPILOGO DEI RISULTATI

Francia-Brasile 1-1
Roberto Carlos 22', Keller 60'
Italia-Inghilterra 0-2
Wright 25', Scholes 43'
Francia-Inghilterra 0-1
Shearer 86'
Italia-Brasile 3-3
Del Piero 7' e 62' rig., Aldair 24' aut., Lombardo 35' aut., Ronaldo 71', Romario 85'
Inghilterra-Brasile 0-1
Romario 61'
Francia-Italia 2-2
Zidane 12', Casiraghi 60', Djorkaeff 72', Del Piero 89' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**6**	3	2	0	1	3	1
Brasile	**5**	3	1	2	0	5	4
Francia	**2**	3	0	2	1	3	4
Italia	**2**	3	0	2	1	5	7

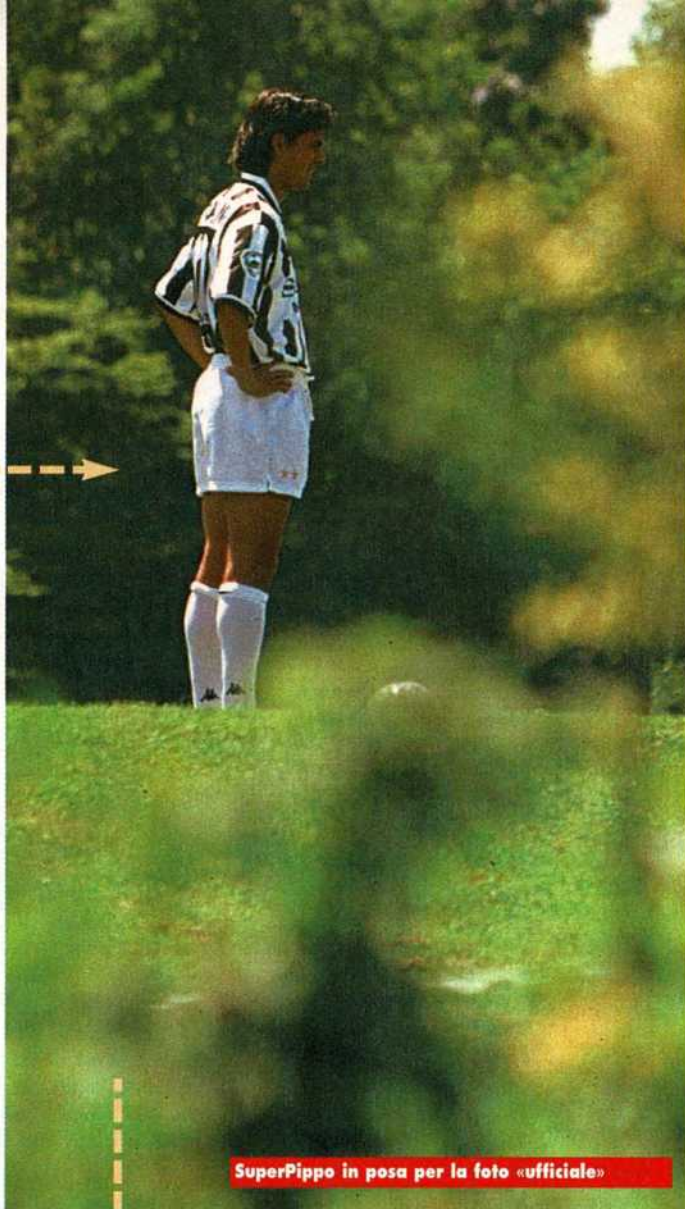
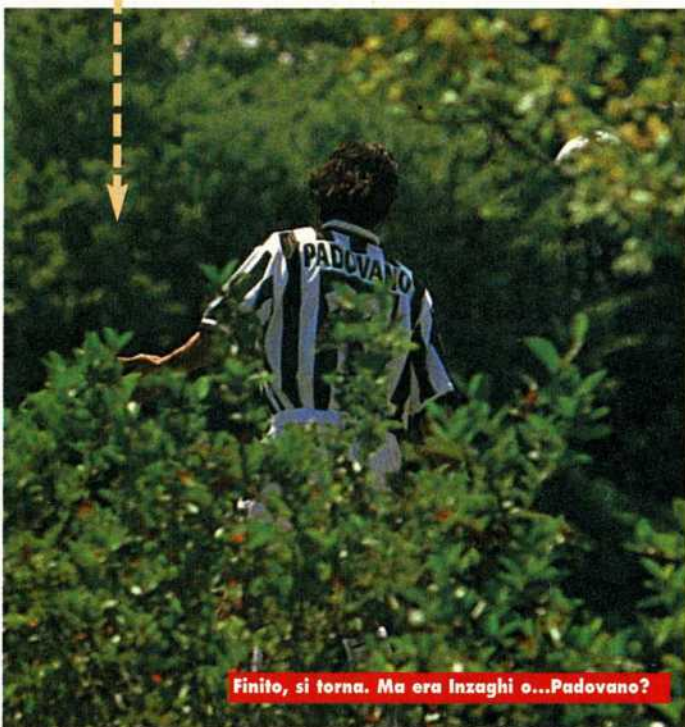
Inzaghi in maglia Juve: lo scoop dei "clic" esc

SuperPippo di nasc fa le foto dentro il bos

Spunta un bianconero misterioso

Cercando il «set» adatto alle foto esclusive

Con lui c'é il fotografo della Juve

Mistero svelato. E' SuperPippo

lusivi

osto

SuperPippo in posa per la foto «ufficiale»

Finito, si torna. Ma era Inzaghi o...Padovano?

Doveva essere una operazione segretissima della Juve, un'anteprima esclusiva: Inzaghi vestito con la maglia bianconera. Un servizio fotografico "unico", effettuato nel ritiro dell'Italia (Hotel Golf Club di Montrieux) e destinato all'house organ della Juve. Uno *scoop* da fare impallidire quelli di *Panorama* col loro reportage su Mogadiscio. E invece il fotoreporter francese **Jean-Luc Guitton** ha fatto il colpaccio: ha rapito le immagini che vi mostriamo in queste pagine. E le ha girate immediatamente al Guerino! I retroscena di questa faccenda sono talmente gustosi che abbiamo ritenuto di doverli raccontare ai nostri lettori.

Alla notizia del passaggio di Superpippo al club bianconero, il nostro Maurizio Borsari si era subito allertato per fotografare il bomber di Piacenza con la nuova casacca. Come risposta, un secco pollice verso da parte della... Federcalcio, che si era premurata di salvaguardare...la privacy della Juventus e le "direttive" provenienti da Torino che imponevano di non fare avvicinare a Inzaghi alcun altro fotografo che non fosse quello ufficiale di Piazza Crimea. La federazione aveva anche messo sull'avviso il Guerino: guai a insistere o a cercare scorciatoie per convincere Inzaghi a posare in bianconero. Ci eravamo messi il cuore in pace, avendo già pubblicato un bel fotomontaggio di Pippo, tanto per far vedere ai tifosi juventini l'effetto della sua faccia sulla nuova maglia.

Le immagini di Guitton che proponiamo mostrano in sequenza la segretissima "Operazione Superpippo", protetta dalla Juve e dalla Federazione. Inzaghi si é vestito da juventino dietro un cespuglio e si incammina verso il luogo scelto per la fatidica foto "esclusiva". Lo segue il fotografo ufficiale, col trespolo in spalla e il pallone in mano. I due raggiungono il luogo della storica posa, situato -credono- ben lontano da occhi indiscreti. E invece in agguato c'é Guitton. Inzaghi si sistema secondo regola, le mani sui fianchi, il pallone poco avanti ai piedi. Clic (controclic di Guitton). Clic-clic (controclic-controclic di Guitton). E così via. Fine dell'esclusiva. L'ultima immagine mostra il neojuventino mentre rientra nella boscaglia del Golf Club. E qui c'é lo scatto a sorpresa, lo scoop vero, di Guitton: Superpippo é stato immortalato con la maglia di Padovano. □

SQUADRA	DATA DI NASCITA	% AFFARE	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	COSÍ IN CAMPO	ALLENATORE
ATALANTA								
Fontana	23-1-67	100	P	(0)	Bari	★★★	1-3-4-2: FONTANA; Carrera; ENGLARO, Mirkovic, Sottil; Foglio, DUNDJERSKI, Gallo, Sgrò; CACCIA, Morfeo.	**Mondonico** (confermato)
Dundjerski	26-5-72	100	C	1.400	Vojvodina	★★		
Englaro	28-8-69	100	D	1.500	Foggia	★★★		
Caccia	10-4-70	100	A	3.800	Napoli	★★		
Villa	23-1-70	70	D	3.000	Cagliari	★★		
Sakic	15-6-71	60	C	1.500	Stella Rossa	★		
Padovano	28-8-66	40	A	4.000	Juventus	★★★★		
BOLOGNA								
Eggen	13-1-70	100	D	2.000	Broendby	★★★	5-3-2: Antonioli; Tarozzi, EGGEN, Mangone, Torrisi, Paramatti; Nervo, Marocchi, Magoni; Kolyvanov, Andersson.	**Ulivieri** (confermato)
Protti	24-9-67	70	A	8.000	Lazio	★★★		
Giunti	6-8-71	60	C	8.000	Perugia	★★★		
Guerrero	7-9-67	60	A	(0)	Bari	★★		
Lopez	23-5-67	40	D	3.000	Vicenza	★★		
Dahlin	16-4-68	30	A	Prestito	Roma	★		
FIORENTINA								
Brambilla	4-3-73	60	C	4.000	Parma	★★★	4-3-3: Toldo; Carnasciali, Padalino, Falcone, Serena; Kanchelskis, Schwarz, Rui Costa; Robbiati, Batistuta, Oliveira.	**Malesani** (nuovo)
Leonhardsen	17-8-70	60	C	5.000	Wimbledon	★★★		
Lentini	27-3-69	50	A	4.000	Milan	★★★		
Mirkovic	21-9-71	50	D	7.500	Atalanta	★★★★		
Morfeo	16-1-76	30	A	Prestito	Atalanta	★★★★		
INTER								
Cruz	20-9-68	100	C	(0)	Napoli	★★★★	1-3-4-2: Pagliuca; Fresi; SARTOR, Paganin, MEZZANO; Zanetti, Ince, Djorkaeff, CRUZ; RONALDO, Kanu.	**Simoni** (nuovo)
Sartor	30-1-75	100	D	8.000	Vicenza	★★★		
Recoba	17-3-76	100	A	7.500	N. Montevdeo	★★★		
Ronaldo	22-9-76	95	A	48.000	Barcellona	★★★★★★		
Cauet	2-5-69	80	C	5.000	Paris S.G.	★★★		
Ngotty	10-6-71	80	D	10.000	Paris S.G.	★★		
Simeone	28-4-70	40	C	13.000	Atletico Madrid	★★★		
Romario	29-1-66	30	A	15.000	Flamengo	★★★★★		
JUVENTUS								
Inzaghi	9-8-73	100	A	21.000	Atalanta	★★★★★	4-3-3: Peruzzi; BIRINDELLI, Ferrara, Montero, Pessotto; Deschamps, Zidane, PECCHIA; Vieri, INZAGHI, Del Piero.	**Lippi** (confermato)
Pecchia	24-8-73	100	C	10.000	Napoli	★★★★		
Birindelli	12-11-74	100	D	4.500	Empoli	★★★		
Zamboni	7-12-77	100	D	4.000	Chievo Verona	★★★		
Carboni	6-4-65	100	D	2.000	Roma	★★		
Ametrano	15-2-73	100	C	Fine Prestito	Verona	★★		
De Sanctis	26-3-77	100	P	Prestito	Pescara	★★★		
Fonseca	13-9-69	90	A	5.000	Roma	★★★		
Sgrò	9-5-70	60	C	6.000	Atalanta	★★★		
LAZIO								
Mancini	27-11-64	100	A	(0)	Sampdoria	★★★★★	4-3-1-2: Marchegiani; Negro, Nesta, Chamot, Favalli; Fuser, ALMEYDA, JUGOVIC; MANCINI; Signori, BOKSIC.	**Eriksson** (nuovo)
Boksic	21-1-70	100	A	21.000	Juventus	★★★★		
Jugovic	30-8-69	100	C	12.000	Juventus	★★★★		
Almeyda	21-2-73	100	C	13.000	Siviglia	★★★		
Lopez	23-5-67	70	D	3.000	Vicenza	★★		
Torrisi	7-5-71	60	D	10.000	Bologna	★★★★		
Pancaro	26-8-71	60	D	7.000	Cagliari	★★		
Veron	9-3-75	50	C	30.000	Sampdoria	★★★★		
MILAN								
Kluivert	1-7-76	100	A	(0)	Ajax	★★★★★	4-4-2: TAIBI; BOGARDE, Costacurta, Maldini, ZIEGE; BA, Albertini, Desailly, MAINI; KLUIVERT, Weah.	**Capello** (nuovo)
Ziege	1-2-72	100	D	10.000	Bayern M.	★★★★		
Ba	12-11-73	100	C	12.000	Bordeaux	★★★★		
Taibi	16-2-70	100	P	6.000	Piacenza	★★★★		
Maini	29-9-71	100	C	6.000	Vicenza	★★★		
Bogarde	22-10-70	100	D	(0)	Ajax	★★★		
Lentini	27-3-69	100	C	Fine Prestito	Atalanta	★★★		
A. Andersson	10-4-74	100	A	3.000	Göteborg	★★★		
Moriero	31-3-69	100	C	(0)	Roma	★★★		
Abbiati	8-7-77	100	P	1.500	Monza	★★★		
Simic	12-11-75	100	D	4.000	Croatia	★★★		
Cardone	3-3-74	100	D	1.500	Bologna	★★		
Luis Enrique	8-5-70	50	C	18.000	Barcellona	★★★★		
Helveg	24-6-71	50	D	8.000	Udinese	★★★		

SQUADRA	DATA DI NASCITA	%	RUOLO	COSTO	PROVIENE DA	VALUTAZIONE	COSÍ IN CAMPO	ALLENATORE
NAPOLI								
Calderon	24-10-70	100	A	7.000	Indipendiente	★★★	1-3-4-2: Taglialatela; Ayala; Colonnese, Baldini, Milanese; Turrini, AMARAL, Longo, BELOUFA; CALDERON, Aglietti.	**Mutti** (nuovo)
Beloufa	27-8-79	100	C	(0)	Cannes	★★		
Amaral	28-2-72	100	C	Prestito	Parma	★★		
Facci	26-11-71	100	D	(0)	Salernitana	★★		
Sergio	27-8-66	100	D	0	Udinese	★		
Morfeo	16-1-76	80	A	Prestito	Atalanta	★★★★		
Salas	24-12-74	80	A	20.000	River Plate	★★★★		
Rossitto	21-9-71	75	C	7.000	Udinese	★★★		
Donizete	24-10-69	60	A	9.000	Corinthians	★★★		
Dionigi	10-1-74	60	A	4.000	Reggina	★★★		
Dahlin	16-4-68	40	A	Prestito	Roma	★		
PARMA								
Guardalben	5-6-74	100	P	2.500	Verona	★★★★	4-4-2: Buffon; Zè Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; ORLANDINI, Sensini, D. Baggio, Stanic; Chiesa, Crespo.	**Ancelotti** (confermato)
Lucarelli	4-10-75	100	A	3.000 (1/2)	Padova	★★★		
Maniero	11-9-72	100	A	5.000	Verona	★★★		
Orlandini	9-10-72	100	C	(0)	Verona	★★★		
Fiore	17-4-75	100	C	Fine Prestito	Chievo Verona	★★★		
Castellini	2-1-73	100	D	Fine Prestito	Perugia	★★		
Franceschini	7-12-76	100	D	Fine Prestito	Olympique M.	★		
Bucci	13-3-69	100	P	Fine Prestito	Perugia	★		
Guardiola	18-1-71	90	C	18.000	Barcellona	★★★★		
Denilson	24-8-77	50	A	20.000	São Paolo	★★★★★		
Veron	9-3-75	50	C	30.000	Sampdoria	★★★★		
Bierhoff	1-5-68	50	A	18.000	Udinese	★★★★		
Milanese	17-9-71	50	D	3.000	Napoli	★★★		
Vanoli	12-8-72	50	D	3.000	Verona	★★		
ROMA								
Di Francesco	8-9-69	100	C	(0)	Piacenza	★★★★	4-3-3: Cervone; Tetradze, Aldair, Petruzzi, Candela; DI FRANCESCO, Di Biagio, PAULO SERGIO; Totti, Balbo, Del Vecchio.	**Zeman** (nuovo)
Paulo Sergio	2-6-69	100	A	6.000	Bayer L.	★★★		
Scapolo	5-10-70	100	C	(0)	Bologna	★★★		
Helguera		100	C	4.000	Albacete	★★		
Cafu	19-6-70	90	D	9.000	Palmeiras	★★★★		
Nadal	28-7-66	80	D	6.000	Barcellona	★★★		
De La Peña	6-5-76	60	A	23.000	Barcellona	★★★★		
Chimenti	30-6-70	60	P	1.500	Salernitana	★★★		
SAMPDORIA								
Klinsmann	30-7-64	100	A	(0)	Bayern M.	★★★★	4-3-1-2: Ferron; Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi; Veron, BOGHOSSIAN, Laigle; MORALES; Montella, KLINSMANN.	**Menotti** (nuovo)
Bellucci	31-5-75	100	A	Fine Prestito	Venezia	★★★★		
Morales	16-4-75	100	C	6.000	Indipendiente	★★★		
Boghossian	27-10-70	100	C	(0)	Napoli	★★★		
Dichio	19-10-74	100	A	(0)	Queens P.R.	★★		
Ambrosio	30-5-73	100	P	(0)	Prato	★★		
Zanini	26-3-74	100	A	Fine Prestito	Verona	★★★		
Repka	2-1-74	90	D	2.000	Slavia Praga	★★		
Nedved	30-8-72	40	C	10.000	Lazio	★★★★		
UDINESE								
D'Ilgnazio	11-12-68	100	D	(0)	Vicenza	★★	4-4-2: Turci; Genaux, Gargo, Bia, D'IGNAZIO; Helveg, WALEM, Rossitto, JORGENSEN; Bierhoff, Amoroso.	**Zaccheroni** (confermato)
Walem	1-2-72	100	C	(0)	Anderlecht	★★		
Louhennappessy	14-10-75	100	C	(0)	Ajax	★		
Jorgensen	6-10-75	100	C	(0)	Agf Aarhus	★		
Hysky	25-9-75	90	D	(0)	Slavia Praga	★★		
Castellini	2-1-73	50	D	4.000	Parma	★★		
Ayala	12-4-73	40	D	6.000	Napoli	★★★		
Lucarelli	4-10-75	40	A	3.000 1/2	Parma	★★★		
VICENZA								
Di Napoli	18-4-74	100	A	1.500 1/2	Inter	★★★	4-4-2: Mondini; Viviani, Belotti, Lopez, Beghetto; SCHENARDI, ZAULI, Di Carlo, Ambrosetti; Murgita, Otero	**Guidolin** (confermato)
Schenardi	3-3-68	100	C	Fine Prestito	Bologna	★★★		
Zauli	19-7-71	100	C	800	Ravenna	★★★		
Colonnello	8-2-73	80	D	1.000	Pescara	★★		

N.B. Le valutazioni (da una a sei stelle) espresse in migliaia di milioni, sono state fatte in base all'età, al rendimento nell'ultimo campionato e al costo d'acquisto di ogni calciatore. Le percentuali indicano le probabilità d'acquisto. Dalla tabella, sono state inoltre escluse Cagliari e Piacenza, entrambe ferme sul mercato in attesa dello spareggio-salvezza di domenica.
LEGENDA: (0) parametro zero; 1/2 metà del cartellino; P portiere; D difensore; C centrocampista; A attaccante

Inzaghi, Del Piero e Vieri: l'attacco di Madam

Il Trebello

di Adalberto Bortolotti

Alex Del Piero l'aveva detto: voglio tornare a fare il mio mestiere. Cioè l'attaccante. Da quando Aggradi, suo scopritore al Padova, lo chiamava "il piccolo Van Basten", Del Piero ha sempre coltivato la vocazione a giocare in prima linea, a diretto contatto con il portiere avversario, per respirare l'emozione più bella, quella del gol. Sofisticate interpretazioni tattiche l'hanno via via dirottato in una posizione di esterno sinistro, sempre accettata con disciplina, mai accolta con entusiasmo. Contro il Brasile, Del Piero ha fatto vedere a tutti quale patrimonio tecnico si spreca tenendolo lontano dalla zona calda. E adesso sono problemi di Marcello Lippi.

Quale Juventus emerge, da queste prove tecniche di campionato? Inzaghi è un tipo svelto, che vede la porta come pochi. È bastato che mettesse un piede in squadra, per guadagnare subito un rigore e terrorizzare Taffarel con una girata al volo (assist, sublime, di Del Piero: chi vuol capire, capisca). Christian Vieri è in un momento di gran spolvero, sia che vada in mezzo a concludere, sia che si allarghi sui lati a sfondare gli sbarramenti e a crossare in mezzo. Pensare di escludere uno dei tre, avendo già fuori Amoruso, Padovano, forse Fonseca, è dura.

Così io credo che Marcello Lippi, tipo pragmatico che non piega gli uomini alla tattica ma fa esattamente il contrario, tirerà fuori dal cassetto il suo famoso tridente, quello che gli regalò il primo scudetto (Vialli-Ravanelli-Robibaggio o Del Piero) e che aveva accantonato nell'ultima versione, con Zidane alle spalle di due punte (Vieri-Amoruso le più produttive, visto che Boksic, così osannato, è stato subito rispedito al mittente). Un tridenteVieri-Inzaghi-Del Piero, più Zidane, è sicuramente un grosso rischio per la Juve. Ma uno ancor più grosso per gli avversari.

JUVE TRIDEN

Il Trio Fantasticus sogna e fa sognare. È normale, di questi tempi. Normale e spontaneo. I Tre Amigos della Signora sono Alessandro Del Piero (22 anni), Christian Vieri (22) e Filippo Inzaghi (22), il tridente verde made in Italy più "trendy" del momento. Tutti e tre hanno simpatici soprannomi: si va dal fantasioso (made in Avvocato) "Pinturicchio", al solido "Bobo" (retaggio Bobvieriano) al fluttuante SuperPippo, il ragazzo dal ciuffo sempre a modino che ha la corona di capocannoniere in testa. Tre tipini del genere (ragazzi svegli, tutti italiani, tutti in Nazionale: volete di più?) scatenano allora il più classico – ma anche coinvolgente – sondaggione di fine-inizio stagione: sarà possibile utilizzarli insieme? E se sì, come? Con quale aggettivo si potrebbe definire un potenziale del genere? Irresistibile, forse? Qualcuno ci è sfuggito (non ce ne vogliano gli interessati, per carità), qualcun altro si è sottoposto con cura e amore ed altri hanno abbozzato risposte un po' così. Risultato? Proseguire per sapere.

a fa già sognare i tifosi. E anche gli addetti ai lavori. Sentiamoli

TE

PLATINI. Inzaghi l'ho visto poco, Vieri è un buon giocatore, Del Piero è buonissimo: sinceramente non ho idea se i tre possano convivere in un'unica partita. Sarà Lippi a dover decidere e siccome solitamente decide per il verso giusto...

ZOLA. Farli giocare tutti e tre contemporaneamente potrebbe essere un bel problema. Rimango dell'idea che un terzetto del genere sposi individualità altamente competitive; però bisogna vedere come se la caveranno insieme e soprattutto come reagirà il centrocampo che è costretto a supportarli con vigorìa e atleticità. Insomma, provar non nuoce, ma siccome Alex, Christian e Pippo insieme non hanno mai provato, beh, solo il campo potrà dare un test preciso e attendibile.

PERUZZI. Dipende da loro, la possibile coesistenza delle tre punte. Dovranno sacrificarsi molto anche se il passato viene in aiuto alla Juve: l'anno del primo scudetto giocavano contemporaneamente Vialli, Baggio e Ravanelli, per cui... Un aggettivo per il tridente? Completo. E soprattutto italiano.

ADOLFO MOLLICHELLI (Il Mattino). Son convinto che Lippi sia tentato dall'ipotesi di rifare una Juve a immagine e somiglianza di quella scudettata con Vialli-Ravanelli-Baggio. Del Piero, Vieri e Inzaghi potrebbero giocare assieme sì, ma solo se si costruirà un centrocampo tosto con Pecchia, Deschamps e Conte o Di Livio. Manca Zidane? Appunto: saranno problemi per Lippi... È comunque il più bel tridente italiano immaginabile.

CHIESA. Tutto è possibile, anche che loro tre possano giocare assieme. Attacco irresistibile? Ottimo, direi, ma di irresistibili ce ne potrebbero essere altri. Se i tre vorranno giocare contemporaneamente dovranno sacrificarsi. E anche molto.

MARADEI (La Gazzetta dello Sport). Possono giocare assieme, certo, ma sarà il centrocampo a dover offrire garanzie di solidità oltre ogni limite. Lo schieramento ideale? Questo: Vieri e Inzaghi là davanti, Del Piero a destra e Zidane a sinistra a fluttuare fra centrocampo e attacco, e Conte e Deschamps bloccati dietro ad arginare e manovrare.

FUSER. Attenzione, anche quello della Lazio allora "rischia" di essere davvero irresistibile. Il tridente formato da Alex, Christian e Pippo potrebbe creare dei problemi all'assetto, ovvero uno sbilanciamento eccessivo difficilmente arginabile dal centrocampo. Poi non dimentichiamoci Amoruso. Se comunque dovessi usare un aggettivo per il Trio, lo definirei esplosivo.

RENGA (Il Messaggero). Fossi in Lippi non ci penserei un attimo a proporli tutti insieme. Come? Così: Del Piero e Zidane larghi, Vieri e Inzaghi "centrali offensivi" e Conte e Deschamps (o Di Livio) a far legna davanti al centrocampo.

LOMBARDO. Ho idea che Lippi abbia intenzione di tornare al 4-3-3. Poi vedremo. Intanto non dimentichiamo Amoruso, e poi credo che tre talenti del genere abbiano tutte le qualità necessarie per poter coesistere. Come definirei l'eventuale Trio? Pratico. E irresistibile se sta fisicamente bene.

DAMASCELLI (Il Giornale). Il tridente si è già visto nel ciclo-Lippi, quindi perché non immaginare una Juventus "ultraperforante"? Si tratterebbe di un attacco estremamente imprevedibile, perché capace di sposare quella forza, quella potenza dinamica, quell'agilità e quella fantasia che sono racchiusi in un giocatore solo, al giorno d'oggi: Ronaldo.

RIVA. Cosa rispondo? Che se la vedrà Lippi... A parte tutto, c'è una certezza: si tratta di tre giovani che possono migliorare sotto ogni punto di vista, soprattutto Vieri e Inzaghi visto che Del Piero ha già maturato una maggiore esperienza.

GRANELLO (La Repubblica). Conteranno ancora una volta le capacità di Lippi: sarà lui a capire quali sono le situazioni capaci di permettere un tridente sontuoso come questo. Una cosa è certa: dietro a questo Trio, la Juve necessiterà del miglior Conte.

NICCOLAI. Cosa vuoi che dica, sono giocatori molto forti. Mi limito a fare un'osservazione in chiave azzurra: il futuro della Nazionale è garantito.

MELLI (Il Corriere della Sera). Credo che i tre ragazzi possano coesistere, con Del Piero e Zidane sulle fasce, Inzaghi e Vieri là davanti e con dietro un centrocampo robusto con Conte e Deschamps.

PAGLIUCA. Dinamismo, potenza, gioventù, competitività: tre ragazzi del genere non possono che avere tutto per far grande la Juve. Però c'è un però: se davvero arriva Ronaldo all'Inter, beh, no ce n'è per nessuno. O quasi.

C. MALDINI. Non sta a me mettere il naso nelle faccende di Lippi. Una cosa, però, vorrei sottolineare: che l'italiano – è dimostrato – sa essere il migliore di tutti.

TORRISI. Hanno caratteristiche diverse e sicuramente compatibili fra loro. Vieri è la potenza, Inzaghi l'agilità, Del Piero l'estro, però non parlatemi di attacco irresistibile; di irresistibile non c'è nessuno; né Romario, né Ronaldo.

PISTILLI (Corriere dello Sport-Stadio). È un tridente rischioso, non analogo (se dovessimo fare un paragone) a quello del primo scudetto che prevedeva Baggio, Vialli e Ravanelli. Il motivo? Gli ultimi due tornavano molto ed erano in possesso di uno spessore atletico superiore, ovvero di caratteristiche differenti da quelle di Inzaghi e Vieri. Un eventuale Trio comporterebbe due situazioni: la prima, un centrocampo di cemento armato; la seconda, la probabile rinuncia a Zidane. Credo che il tridente potrà essere utilizzato solo contro squadre di secondo livello.

DI MATTEO. Credo possano coesistere e credo anche che Lippi troverà la miglior tattica per far sì che questo accada. Definirlo il più bell'attacco del campionato? Ce ne sono altri. Juve come eterna squadra da battere? Sì, oggi la Juve ha le qualità dello squadrone da sconfiggere.

FERRETTI (medico Nazionale). Come tifoso di calcio lo trovo

segue

Juve Tridente/segue

un tridente (se tridente sarà) stimolante, e come italiano sono felice di vedere tre ragazzi interessantissimi nell'attacco dei padroni dello scudetto nell'era della corsa allo straniero.

SMORTO (Tuttosport). Attacco spettacolare e pericoloso. Credo che Lippi saprà capire quali potranno essere le partite adatte per "buttarsi" con questo tridente davvero interessante. Certamente la scelta non sarà

facile, perché gli equilibri tattici – lo sappiamo – rischiano di saltare per un nonnulla. E soprattutto bisognerà valutare appieno le reali condizioni del bravissimo Antonio Conte: se tornerà concreto, solido e fulminante come prima dell'infortunio, beh, allora l'idea-tridente sarà concretizzabile. L'importante, discorsi tattici a parte, è che i Ragazzi Italiani siano in cima alla classifica di gradimento: se lo meritano.

D. BAGGIO. L'unico dubbio riguarda l'eventuale coppia Vieri-Inzaghi: a mio parere si tratta di due prime punte e quindi bisognerà davvero testarli in campo per vedere quali frutti potranno dare alla Juventus. L'attacco più forte? È scontato che io dica che quello del Parma non è da meno. Però è così.

CANNAVARO. Del Piero, Vieri e Inzaghi possono coesistere ma a un solo patto: che tutti, vicendevolmente, sappiano aiutarsi e tutti, alternativamente, sappiano sacrificarsi. L'attacco così concepito è davvero forte: ci sono ingredienti come l'agilità, la tecnica, la forza, l'estro, la freschezza. Senza dimenticare che c'è anche il bravissimo Amoruso. Se il Parma si pentirà della cessione di Inzaghi? La società ha fatto scelte precise, ha puntato su gente e giocatori che conosce bene e soprattutto meglio. Non ci deve essere spazio per i rimpianti, perché la coppia Chiesa-Crespo non è da meno.

Il nuovo tridente da sogno della Juve in azzurro. Sopra, da sinistra, Del Piero e Vieri. A fianco, SuperPippo Inzaghi

GIACOMO BULGARELLI. Difficilmente vedremo il tridente juventino in pianta stabile, semmai solo in qualche partita dove occorrerà la vittoria. Rispetto a Boksic, Inzaghi ha più propensione offensiva e vedo una certa incompatibilità con Del Piero e Vieri, anche loro portati a offendere e a rientrare raramente. Come miglior attacco del prossimo anno, voto l'Inter di Ronaldo.

ANTONIO CABRINI. Inzaghi, Vieri e Del Piero sono tutti giovanissimi e offrono buone garanzie per il futuro. Oggi la Juve può contare sui migliori talenti italiani, tutti con buona esperienza a livello internazionale. Vedo 40 gol fra tutti e tre.

FABIO GALANTE. Ho giocato con loro in Under 21. Sono fortissimi e la Juve del prossimo anno sarà una squadra fortissima in attacco, non trascurando Amoruso. Mi aspetto una stagione delle punte, cruciali con i tre punti a vittoria.

ROBERTO MANCINI. La Juve è sempre la Juve: non sbaglia gli acquisti. La scelta di affiancare Inzaghi a Del Piero, Vieri e Amoruso mi sembra ottima, anche per l'immagine di tutto il calcio italiano. Lazio, Juve, Milan e Inter hanno, potenzialmente, gli attacchi più forti del campionato. Inzaghi? Seppur giovane, è già un giocatore esperto e la Juve se ne gioverà.

MASSIMO MAURO. Il tridente della Juve vale 40 gol. I bianconeri hanno cambiato in meglio, scegliendo la linea vincente dei giovani italiani. Ha qualcosa in più della concorrenza.

VINCENZO MONTELLA. La Juve ha fatto, in linea con la sua tradizione, un acquisto ottimo prendendo un giovane bravissimo quale è Inzaghi, che oltretutto verrà inserito in un ingranaggio offensivo già ampiamente collaudato

(Pareri raccolti da **Matteo Dalla Vite**)

MA C'È LA LAZIO DI MANCIO

Roberto Mancini ufficialmente laziale. Con Boksic e Signori fermerà la Juve?

Tutto TV

VENERDÌ 13
15,35 Tennis - Atp tour Bologna (R3). **16,20** Equitazione (R3). **16,40** Golf - Campionato omnium (R3). **17,30** Calcio - Coppa America: Bolivia-Venezuela (Tmc). **20,30** Golf - Us Open (+2). **23,15** Giochi del Mediterraneo - Inauguralzione (R1). **0,35** Coppa America: Messico-Colombia (Tmc). **1,15** Tennis - Atp tour Bologna (R3). **2,35** Coppa America: Brasile-Costarica (Tmc). **3,00** Nba - Utah-Chicago, Gara 6 (+2).

SABATO 14
9,10 Giochi del Mediterraneo: Nuoto e Canottaggio (R3). **15,25** Pallanuoto -Finale campionato (R3). **15,45** Automobilismo - 24 ore di Le Mans (Tmc2). **15,55** Giochi del Mediterraneo - Nuoto e Canottaggio (R3). **17,30** Volley - World league: Italia-Cina (Tmc2). **18,50** F1 - Prove GP Canada (R2). **20,30** Calcio - Liga: Real-Atletico Madrid (Tmc2). **22,00** Coppa America: Paraguay-Ecuador (Tmc). **24,00** Coppa America: Argentina-Cile (Tmc).

DOMENICA 15
10,00 Auto - 24 ore di Le Mans (Tmc2). **14,05** F1 - Gp Canada: prove libere (R2). **15,55** Giochi del Mediterraneo - Maratona, nuoto. **16,05** Auto - 24 ore di Le Mans (Tmc2). **18,00** Volley - World League: Italia-Cina (Tmc2). **18,10** Ciclismo - Giro dell'Appennino (R3). **18,30** F1 - GP Canada (R2). **18,45** Boxe - Welter WBC: De La Hoya-Kamau (+2). **21,00** Coppa America: Bolivia-Perù (Tmc). **23,00** Coppa America: Uruguay-Venezuela (Tmc)

LUNEDÌ 16
9,20 Giochi del Mediterraneo - Nuoto, Atletica, Tiro a segno (R3). **15,30** Giochi del Mediterraneo (R3). **17,30** Coppa America: Uruguay-Venezuela (Tmc). **23,00** Auto - F3 (Tmc2). **0,30** Coppa America: Colombia-Costarica (Tmc). **2,30** Coppa America: Brasile-Messico (Tmc).

MARTEDÌ 17
9,25 Gliochi del Mediterraneo - Nuoto, Atletica, Ciclismo (R3). **15,35** Baseball - C. italiano (R3). **15,55** Giochi del Mediterraneo (R3). **17,30** Coppa America: Brasile-Messico (Tmc). **18,25** Giochi del Mediterraneo (R2). **1,00** Coppa America: Cile-Ecuador (Tmc). **3,30** Coppa America: Argentina-Paraguay (Tmc)

MERCOLEDÌ 18
15,35 Giochi del Mediterraneo - Atletica, Tiro a segno, Lotta (R3). **18,00** Giochi del Mediterraneo (R2). **24,00** Coppa America: Perù-Venezuela (Tmc). **2,00** Coppa America: Bolivia-Uruguay (Tmc).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

A LUGLIO, RIPETIZIONI.

TORNA A SCUOLA

con Salvatore Bagni, NIKE e Pippo Inzaghi, Vincenzo Montella, Fabio Cannavaro...

Dal 22 Giugno al 2 Agosto la Salvatore Bagni Football Academy organizza camp estivi di calcio, settimanali e bisettimanali, a Gatteo Mare (Rimini) per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 16 anni.

Gli insegnanti:
Salvatore Bagni, coordinatore
(42 presenze in Nazionale)
Giuseppe De Gradi, staff tecnico
(ex giocatore, allenatore delle giovanili Piacenza)
Alfiero Agostinelli, staff tecnico
(ex giocatore, allenatore professionista)

Materiale didattico (incluso):
- pensione completa in hotel 3 stelle (camere con servizi e telefono, giardino, piscina, campo da tennis)
- equipaggiamento NIKE
- assicurazione infortuni 24 ore su 24
- attestato di partecipazione

Per i genitori:
1 settimana: L. 960.000
2 settimane: L. 1.700.000

Le materie:
Lunedì: dominio e guida della palla
Martedì: finta e dribbling
Mercoledì: dare e calciare la palla
Giovedì: ricezione e colpo di testa
Venerdì: 1 contro 1 e 3 contro 3
Sabato: test tecnici e partita
Domenica: tempo libero e visita dei genitori.
Programmi speciali per portieri.

Per gli allievi la tenuta è di rigore:
NIKE regala a tutti i partecipanti 1 tuta, 2 T-Shirt, 2 pantaloncini, 2 paia di calze, 1 borsa, 1 cappellino.

ALZA I TACCHI, GUADAGNATI UNA PROMOZIONE.

Per ulteriori informazioni:
ACADEMY FOOTBALL
Via L. Dodi, 3
42015 Correggio (RE)

Tel. e Fax
0522. 694711
Cellulare
0335. 326904

Sponsor Ufficiale

E' già sfida Juve-Milan Del Piero e Albertini fanno le carte

al prossimo campionato

Diamo per primo la parola a Pinturicchio, l'eroe di Nantes: «Domani? Io, Inzaghi e Vieri siamo un tridente già affiatato e pericoloso. Anche per chi vede solo Ronaldo...»

La mia ITALJuve

di Matteo Dalla Vite

Nella foto grande, Del Piero sembra scrutare il suo futuro con la Juve. A destra, il neo-bianconero Pippo Inzaghi, che con Alex e Vieri costituirà il pericolosissimo tridente tutto italiano di Madama. In alto, sempre Del Piero con la maglia della Juve: Lippi & c. sono legati ai gol sempre pesanti del Pinturicchio

PARIGI. Credersi Invincibili. E poi scoprirsi vulnerabili. Ad Alex Del Piero è successo così. O quasi. Non che si reputasse l'Immune, il Dio, l'Intoccabile (non è nel suo carattere: non lo è mai stato e mai lo sarà), ma qualcosa lo ha intaccato, colpito. Lui che segna due dei nostri tre gol al Brasile nella notte magica di Nantes, lui che sarà il diamante delle punte italo-juventine, lui che ora è un Incedibile con tutti i crismi, lui che ha vissuto ieri ciò che sta vivendo oggi il giovane Ronaldo, ha voglia di raccontare l'annata che è passata e l'annata che verrà. Il mercato, gli attacchi, i volti nuovi, i miliardi e soprattutto il Pinturicchio, il ragazzo d'oro che, a differenza di RonalDio, ha vinto quasi tutto. Tutto tranne la seconda Champions League.

Partiamo Alex?

Per dove?

Torniamo un attimo a Monaco

segue

Del Piero/segue

Mi è scocciato non giocare. E tanto. Oltre al dispiacere ho dovuto prendere atto di una scelta tecnica che non ha investito me dall'inizio. Non l'ho presa benissimo...

Certo: da uno a dieci quanto ti ha irritato?
Niente numeri. Ma molto.

Siamo sul nove. Ti credevi un Invincibile?
No, per niente. E quella sera me l'hanno dimostrato una volta di più.

Come dire: un po' sì, ma mi hanno smentito subito...
No comment. Una cosa, però, posso dirla: sto fisicamente bene da almeno un mese e mezzo.

Annata disgraziata. O meglio, a fasi alterne ma con buchi neri profondissimi.
Stagione contraddittoria, direi. Si era conclusa in modo strano quella passata, il trionfo in CoppaCampioni e poi subito l'eliminazione dagli Europei. Poi ci sono stati picchi, per esempio la finale di Coppa Intercontinentale, ricadute con l'infortunio, risalite e altre ricadute. Insomma, un mezzo disastro in generale.

Torniamo a Tokyo: ti ricordi cosa dicevano di Del Piero a quel tempo?
Eccome. Leggevo e sentivo dire: Del Piero andrà sul mercato perché non becca più palla. E invece io nelle finali i gol li ho sempre fatti: gol pesanti...

Come ti sentivi?
Deluso.

Poi, quel gol al River.
La prima svolta della stagione. Ma ormai lo so, è il mio destino: elogiato se vado bene, criticato appena sbaglio. Del resto, non posso mica piacere a tutti.

No, ma ti piacerebbe?
Non sarebbe giusto.

E tu, ti piaci?
Sono a posto con me stesso. Basta e avanza.

Del Piero ieri, Ronaldo oggi: giovani e alle prese con l'esplosione di popolarità.
È vero, in un certo senso ho vissuto io quello che lui sta conoscendo adesso: il trambusto, le interviste e tutto quanto fa pianeta-calcio. Non è stato facile, come non lo sarà per lui immagino.

Cosa ti ha colpito della vicenda del Mastro Lindo del fùtebol?
Il grande interesse che si è scatenato.

Era così anche quando si parlava del tuo contratto...
Certo, ma per lui è stata maggiore la cassa di risonanza. Se è eccessiva? Credo se la meriti.

Calcio-business: dove si va di questo passo?
Il calcio è affari, d'accordo, e a parte il fatto che non mi piace parlare di queste cose, dico che noi, i giocatori intendo, abbiamo ancora un amore profondo per questo sport, per il pallone, per il campo, per l'allenamento, per tutto ciò che è gioco.

Eppure non si parla che di miliardi: il mercato aperto è cosa sacra, ma anche giusta?
Credo di sì. Se preso con intelligenza sì, decisamente.

C'è chi, invece, perde l'equilibrio.
Credo invece che un giocatore in panne, per un motivo o per l'altro, in una squadra possa davvero rifarsi cambiando club. Mi sembra positivo.

Fantamercato: e se cambiassero anche i tecnici durante il campionato? Esempio: Ulivieri, dopo due mesi di campionato a Bologna, prende e va alla Fiorentina. Parere?
Fino a qualche tempo fa una cosa del genere sembrava assurda anche per i giocatori, poi sappiamo tutti come funziona oggi. E allora chissà, forse un domani vedremo attuata anche la tua Fantaipotesi.

"Del Piero sul mercato": come hai vissuto quei momenti ?
Con serenità. Basta farci l'abitudine. Anche se, ripeto, certe voci non fanno per niente piacere.

Spariscono le bandiere: Del Piero lo è?
Le società non sono più quelle di una volta.

Peccato, eh?
Per certi versi sì, perché dal punto di vista sportivo le società sono fatte per esaltare lo sport coi suoi bravi protagonisti. Da un altro punto di vista, invece, oggi è normale: le società guardano solo ai bilanci.

Del Piero stava per esserne una vittima.
Stavo...

Alex Del Piero, dopo i due gol al Brasile nella appassionante sfida di Nantes, è pronto a guidare la Juve

Ronaldo-follie a parte, cosa ti ha colpito del mercato?
Mancini alla Lazio. Sempre per parlare di bandiere...

Non hai risposto: tu credi di esserla, una bandiera?
Spero solo una cosa: che i tifosi esprimano sempre un buon giudizio sul mio conto. Il resto non c'entra.

Torna Capello: impressioni?
Significa che ha lavorato bene.

Dai, sappiamo tutti come è andata...
A parte come è andata, vorrei sottolineare una cosa: gli allenatori italiani all'estero hanno vinto. Più indicativo di questo cosa c'è?

Ecco: la JuvItalia contro l'Inter di Ronaldo, la Lazio dall'attacco atomico, il Milan di Kluivert-Weah. Italia contro il Resto del Mondo, sfida affascinante.
Già l'anno scorso, i quattro quinti dell'attacco juventino erano italiani. E quest'anno, forse, si farà il pieno. Con Inzaghi e Vieri abbiamo già dimostrato in Nazionale di essere un trio affiatato e pericoloso per qualunque difesa.

Viva l'Italia, quindi?
Quindi, se ancora ce ne fosse bisogno, è stata ribadita una sentenza: italiano è meglio. E di questo vado fierissimo.

Che campionato sarà?
Difficile, come sempre. E non è detto che l'Inter con Ronaldo abbia già lo scudetto in tasca.

Tu presidente, lo compreresti Ronaldo?
Siccome amo lo sport e il calcio italiano, sì.

E un altro straniero da campionato italiano chi sarebbe?
Shearer, ma anche Beckham: mi sembrano molto bravi.

Chi non ti lasceresti mai sfuggire dalle mani?
Devo dirlo?

Provaci...
Del Piero.

Di solito si dice: in vista del Mondiale i grandi campioni spariscono...
Allora ho sbagliato anno, visto quello appena finito...

In pratica, c'è chi tira indietro la gamba...
Io non farò nessuno sconto. Nè mentale nè tantomeno fisico.

L'importante è che chi decide ti lasci giocare...
Hai detto niente...

Matteo Dalla Vite

E' già sfida Juve-Milan Albertini replica a Del Piero

La grande gioia di Albertini, uno dei migliori a Nantes. Sotto, con il Milan: la rincorsa alla Juve campione è partita

TREMATE siam tornati

«Non ripeteremo più certi errori: Capello è una garanzia. Ronaldo? Weah-Kluivert sono meglio»

PARIGI. La Fiera del Business non lo tocca. Fisicamente. La Fiera dei Miliardoni, dei Ba e dei Mah, dei Re-Ronaldo e dei Rolando di turno gli passa sopra la testa perché lui, Demetrio Albertini, classe '71, da anni stella senza fare il gradasso, è un punto fermo sempre, comunque e ovunque. Il suo ritorno in campo, contro il Brasile, ha dimostrato una volta ancora, se ce ne fosse stato bisogno, la sua utilità: un gol procurato e una regia impeccabile. Un Intoccabile, insomma. Punto e basta. Però il Demetrio ascolta, vede, analizza, trae conclusioni ponderate e intelligenti. E racconta come si dovrebbe agire, fare e trattare. Le bandiere ammainate (frase fatta ma vera), un mercato stramiliardario, i tecnici stranieri e gli stranieri che anziché scendere sul pianeta-Italia come Messia dovrebbero prima calmarsi, poi adeguarsi e infine – magari – fare la differenza. Con Demetrio si può parlare di tutto. Amabilmente. Di tutto e soprattutto di un campionato che verrà e che si annuncia letteralmente Bestiale: perché una "fauna" miliardaria come quella della prossima stagione, non l'avevamo quasi mai vista.

Mercato aperto, contratti biodegradabili, gente che va e che viene: che razza di mondo è diventato?

È cambiato tutto, e tanto. Personalmente lo ritengo un cambio negativo, a volte destabilizzante, sicuramente spiazzante. Dicono: col mercato aperto una squadra può correggere gli errori estivi. Vero, ma a tutto ci dovebbe essere un limite: l'apertura sino a fine gennaio mi sembra esagerata.

Sei un presidente: lo compreresti Ronaldo?

Mi guarderei subito le tasche: per vedere se ho altri soldi per costruirgli una squadra attorno.

Perché con solo Ronaldo non è detto che...

Appunto, non è detto che un solo campione incida. Grande giocatore, per carità, un fuoriclasse autentico. Ma se viene in Italia pensando di essere O' Rei, beh, credo che avrà vita durissima.

Spiegati.

È finita l'Era del campione che

segue

da solo ti fa la differenza. Una volta era così, oggi invece credo che anche Ronaldo si debba calare con umiltà nel nostro pianeta.

Umiltà? E cos'è?

Infatti: molti stranieri arrivano e pensano di stendere gli avversari in un attimo. Sbagliato. Guardate Desailly o Deschamps: accompagnati al loro arrivo da cori di dubbi, con estrema praticità e semplicità sono via via diventati cardini fondamentali di Milan e Juve. E adesso sì che sono uomini capaci di fare la differenza.

La voglia di imparare: ecco cosa manca.

La voglia di applicarsi, sì, di non dare nulla per scontato: se tu arrivi con la mentalità del Risolutore, hai finito di godere.

Hai Ronaldo davanti, cosa gli chiedi?

Se con tutta questa pubblicità attorno crede ancora di dover imparare tanto.

Per te?

Ma è normale che lo debba fare. Ha vent'anni. Io, che ne ho quasi ventisei, sono ancora qui

che non mi perdo una lezione.

Il fatto che l'Inter prenda Ronaldo significa automaticamente che avremo una Beneamata Über alles?

No. Assolutamente no. Credo che la squadra più forte, per come sta andando il mercato in questi giorni, rimanga sempre la Juventus. E poi non vuol dire: è la continuità che serve. Solo quella. E chi ce l'ha, trionfa.

Trionfo, parola che ti manca vero?

Se ti riferisci al Milan, beh, ti dico che quella scorsa è stata una annata positiva.

Scusa?

Sopra, Capello, di nuovo re rossonero. A fianco, l'uomo più atteso del Milan, il giovane Kluivert. Sotto, Ba: anche lui nel nuovo ciclo

Sì, positiva se avremo il carattere e l'intelligenza di non ripetere più certi errori.

Il più grossolano?

Non esserci stati come gruppo.

Hai detto niente...

Non che ci prendessimo a pugni nello spogliatoio, che discorsi; ma non avevamo più quello spirito aggregante che fa di una squadra una supersquadra. Non eravamo compatti. Ecco tutto.

Torna Capello: vi sistema lui...

Torna... Non c'è ancora niente di ufficiale. Comunque sì, è un grande tecnico.

Arriva lui ed è in atto il ciclo-Lippi: bella parentesi italiana, no?

Bellissima, e torniamo al discorso di prima: la Juve aveva il gruppo, le altre solo a tratti.

Arriva Menotti dopo i Misteri degli Esteri in panchina.

Beh, Menotti è una leggenda.

Sì, ma da noi cadono tutte o quasi...

Questione di stress, I suppose... La stampa, le pressioni, il tifo, le contestazioni, il dover dimostrare a un paese che non sei da buttare: se non hai un carattere di ghiaccio, non sopravvivi.

Tabarez, per esempio...

Ha guidato una squadra divisa. Solo questo.

Fermati un attimo: ti piace ancora questo mondo del calcio così stravolto?

Poco. È tutto uno sponsor, un guadagno, un gioco al rialzo. Il romanticismo nel pallone è forse caduto definitivamente.

Si torna inevitabilmente sul discorso-Ronaldo.

Credo che il brasiliano possa dare subito un contributo eccezionale.

Ma come, hai detto prima che dovrà calarsi nel nostro ambiente...

Un contributo in fatto di abbonamenti: è tutto qui il senso. Della sua e di altre operazioni di mercato.

Quanto influisce un procuratore su voi giocatori?

Guarda, per quanto mi riguarda ho aspettato due o tre anni prima di prendere un procura-

tore. Volevo una persona sicura, forse non mi fidavo abbastanza.

E poi?

Ho scelto Branchini.

Ah!

Sì, e mi sono trovato benissimo. Con lui non ho mai parlato di Ronaldo: per rispetto e perché mi avrebbe imbarazzato chiedergli lumi quando tutto il mondo lo fa già.

Non mi hai risposto: influenza o no?

Lo sa ognuno di noi, in base al proprio carattere: se il suo modo d'essere è complementare al tuo, bene. Sennò, beh, magari puoi anche trovare brutte situazioni.

Albertini quando finirà sul mercato?

Spero mai.

Sai, col fatto che le bandiere non esistono più...

È vero, ma bisognerebbe chiedere ai tifosi cosa e chi sono le bandiere. Non a noi. Poi se mi parli di Mancini e Baresi, beh, su questo non si discute nemmeno.

Contratto fino al 1999: e poi?

Il mio sogno è arrivare almeno fino alla trentina col Diavolo. Poi? O Spagna o Inghilterra, e alla fine l'America: credo che ci si possa davvero divertire in quel campionato.

Dal loro al nostro: l'attacco-Juve made in Italy, l'attacco Milan quasi tutto straniero, quello della Lazio da urlo, quello dell'Inter con Ronaldo. Da centrocampo che panorama vedi?

Invitante. L'attacco tutto italiano della Juve non è più un quiz, ma una certezza. Soprattutto dopo l'arrivo di Inzaghi. Con Ronaldo, l'Inter dovrà costruirgli una squadra solida attorno e la Lazio, beh, se è vero che da sempre parte con l'obiettivo scudetto è altrettanto assodato che quest'anno può provarci davvero.

Il Parma?

Con Chiesa, Crespo e Lucarelli non avranno problemi.

Sempre che non si pentano della cessione di Super-Pippo...

Vedremo, ma sta di fatto che si sono trovati così bene senza, che in linea di massima non dovrebbero avere problemi.

E il tuo Milan?

Io sto con Weah e Kluivert: per me, sinceramente, sono più forti di tutti.

Scontato...

Classe, esperienza, malizia: cosa vuoi di più?

Ba, per esempio.

Mi sembra rapido e sveglio. Poi dipenderà dalla voglia di imparare e dall'umiltà che saprà mettere in allenamento.

Uno straniero visto al Torneo di Francia da comprare?

Sto con Beckham: fra tutti è quello che più si adatterebbe al nostro tipo di calcio.

Al Fantamercato chi non ti lasceresti sfuggire?

Un italiano.

Nome?

Un italiano. Con loro non sbagli mai.

Buone vacanze, allora...

Andrò in America, a godermi quel viaggio di nozze mai fatto. Starò un po' a New York, poi a Miami, poi andrò ai Caraibi e infine chiuderò con la Sardegna. Dopo si ricomincia a sudare.

Con Capello.

Probabile.

E contro Ronaldo.

Sperando che non abbia tanta voglia di imparare...

m.d.v.

Prossimo appuntamento 28 - 29 Giugno:
aggiornamenti ora per ora in diretta dal circuito di Monza.

REFERENDUM FRA I LETTORI DEL GUERIN SPORTIVO

IL MIO GUERINO

Al di là dei dati di vendita positivi, noi che facciamo il giornale siamo sempre tormentati da mille dubbi. Quelli più ricorrenti sono: chissà se il Guerino piace «tutto» o solo in parte? Che cosa si potrebbe fare per migliorarlo o cambiarlo? Le risposte le stiamo cercando attraverso una ricerca affidata ad una agenzia specializzata. Ma ci rivolgiamo anche - come è tradizione - direttamente ai lettori, fedeli o occasionali: in fin dei conti siete voi i diretti interessati e i più attendibili consiglieri. Assieme, con i vostri suggerimenti, potremo fare un buon lavoro. Sotto trovate una serie di domande. Aspettiamo le risposte, diciamo entro un paio di settimane. Tagliate o fotocopiate questa pagina e speditela. Grazie della collaborazione.

COMPILARE E SPEDIRE
FAX 051-6257627 o per POSTA a «Il mio Guerino»/Conti Editore - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

RISPONDI ALLE DOMANDE METTENDO UNA **X** SULLA CASELLA CHE TI INTERESSA

1. COME GIUDICHI L'ATTUALE GUERINO?
☐ INSUFFICIENTE ☐ SUFFICIENTE ☐ BUONO ☐ OTTIMO

2. IN CHE GIORNO LO VORRESTI IN EDICOLA?
☐ MARTEDÌ ☐ MERCOLEDÌ ☐ VENERDÌ

3. QUALE FORMATO TI PIACEREBBE?
☐ ATTUALE ☐ PIÙ GRANDE ☐ TASCABILE

4. QUANTO CALCIO ITALIANO VORRESTI?
☐ COME ORA ☐ DI PIÙ ☐ DI MENO

4.1 COSA VORRESTI DI PIÙ NEL CALCIO ITALIANO?
☐ SERIE A ☐ SERIE B ☐ SERIE C ☐ DILETTANTI
☐ CALCIO A 5 ☐ FEMMINILE

5 QUANTO CALCIO INTERNAZIONALE VORRESTI?
☐ COME ORA ☐ DI PIÙ ☐ DI MENO

5.1 CHE COSA DI PIÙ NEL CALCIO INTERNAZIONALE?
☐ CAMPIONATI ☐ PERSONAGGI ☐ INTERVISTE

6. ALTRI SPORT?
☐ COME ORA ☐ DI PIÙ ☐ DI MENO

6.1 QUALI, SE VUOI PIÙ ALTRI SPORT?
☐ BASKET ☐ CICLISMO ☐ VOLLEY ☐ ATLETICA ☐ TENNIS
☐ SCI ☐ FITNESS ☐ OUTDOOR ☐ SNOWBOARD ☐ MOTORISMO
☐ ROLLERBLADE ☐ RUGBY ☐ ALTRI........................

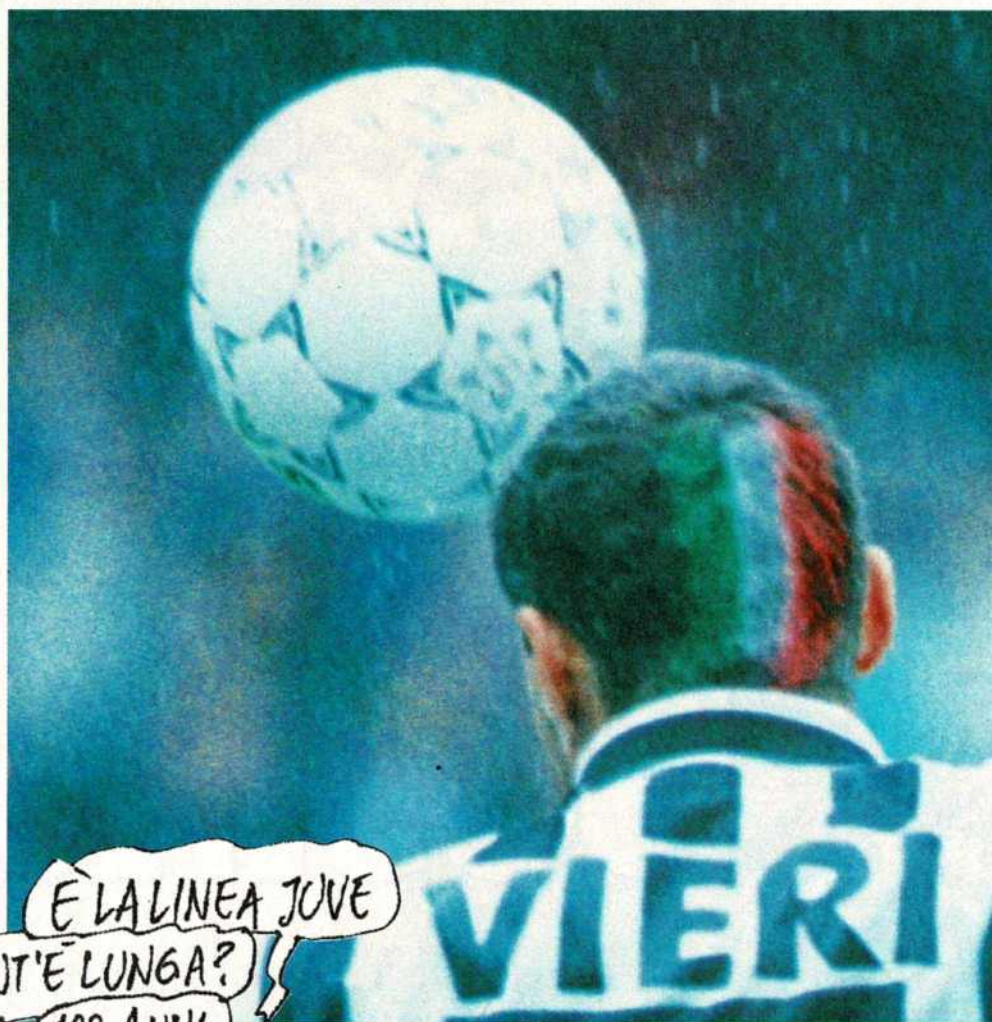
7. IN GENERALE, CHE COSA VORRESTI DI PIÙ?
☐ INCHIESTE ☐ INTERVISTE ☐ PERSONAGGI ☐ FOTOGRAFIE ☐ STATISTICHE
☐ DISEGNI ☐ VIGNETTE ☐ OPINIONI ☐ RUBRICHE ☐ STORIA
☐ RIEVOCAZIONI ☐ TECNICA ☐ NOTIZIE ☐ EXTRASPORT ☐ POSTA

8. IN GENERALE, COSA VORRESTI DI MENO?
☐ INCHIESTE ☐ INTERVISTE ☐ PERSONAGGI ☐ FOTOGRAFIE ☐ STATISTICHE
☐ DISEGNI ☐ VIGNETTE ☐ OPINIONI ☐ RUBRICHE ☐ STORIA
☐ RIEVOCAZIONI ☐ TECNICA ☐ NOTIZIE ☐ EXTRASPORT ☐ POSTA

NOME E COGNOME
ETÀ PROFESSIONE
CAP. CITTÀ PROV.

Garanzia di riservatezza. Conti Editore garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a **Conti Editore - Responsabile dati**, via del lavoro 7, 40068 San Lazzaro (Bo). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviarle proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

I **QUADERNI** DEL GUERINO

CAMPIONATO STORY 96-97

STATISTICHE

ANALISI

BILANCI

CURIOSITÀ

I TOP

I FLOP

È LA LINEA JUVE

QUANT'È LUNGA?

100 ANNI

GIULIANO '97

Speciale Guerin d'Oro

Pagliuca Thuram Peruzzi

Ecco il nostro tris d'Assi

Provinciali in alto, tiratori

Bosman

L'Udinese e il Vicenza hanno superato la Fiorentina, l'Atalanta si è lasciata alle spalle Milan e Roma: fra "ricchi" e "poveri" non si è creato il baratro. E per la coppia Vieri-Inzaghi il futuro si tinge d'azzurro

di Gianni De Felice

Oliver Bierhoff (qui sopra) è stato fra i protagonisti del campionato, insieme all'argentino Hernan Crespo (a fianco, in basso), a Giampiero Maini ed a Stefano Torrisi (a fianco, in alto)

scelti nazionali: non tutta la liberalizzazione vien per nuocere

chi?

Dopo i fuochi d'artificio delle prime due stagioni con la vittoria a tre punti, il campionato si è rifatto prudente. Due anni fa (Juve) e l'anno scorso (Milan) i campioni chiusero a quota 73: quest'anno a 65. Classifica corta. Solo 46 punti separano la Juve prima dalla Reggiana ultima (65-19): per lo scudetto bianconero del '95 il differenziale fu di 61 punti (73-12). Ridotto anche il totale dei gol. La Juve ne ha realizzati 51: come l'Inter, meno di Sampdoria, Lazio e Udinese, appena tre in più del retrocesso Perugia. Il bottino della Juve '95 fu di 59 gol e quello del Milan, l'anno scorso, di 60.

Ammasso queste cifre in apertura perché esprimono l'aspetto più significativo della stagione. I tattici hanno trovato le soluzioni per contenere i rischi della incentivazione al gol e allo spettacolo, tentata con la vittoria a tre punti, il fuorigioco in linea e i vincoli al portiere. Le principali sono: la scorrettezza ostruzionistica a metà campo (fallo tattico) e l'ammassamento compatto degli uomini in un ristretto spazio di terreno (squadra corta). Non importa se con la difesa a quattro uomini o a 3+2 (adottata anche da Maldini in Nazionale), quasi tutte le squadre hanno giocato un po' più chiuse di qualche anno fa.

segue

Tiriamo le somme/segue

Contrariamente alle previsioni dei catastrofisti, la liberalizzazione introdotta dalla sentenza Bosman non ha separato le squadre ricche da quelle povere con un baratro incolmabile. Udinese e Vicenza hanno preceduto la Fiorentina, l'Atalanta s'è classificata davanti a Milan e Roma. La valorizzazione di stranieri nelle squadre di seconda fascia – si pensi a Bierhoff nell'Udinese e ad alcuni elementi della Reggiana – porta anzi a concludere che la sentenza Bosman apre più ampi spazi al fiuto e alla fantasia dei talent-scout meno ricchi. Fenomeno vecchio ma forse dimenticato: il primo trasferimento clamoroso – Hasse Jeppson, 107 milioni del '51 – non fu un'importazione del Napoli, ma una lucrosa cessione dell'Atalanta che aveva ingaggiato lo svedese per poche lire.

Va detto che la sentenza Bosman non ha influito neppure sulla graduatoria dei tiratori scelti. Che ha conservato una caratteristica già rivelata l'anno scorso: quella di segnalare il valore di giovani attaccanti italiani, nonostante la massiccia presenza di stranieri e comunitari. Come l'anno scorso (Protti-Signori, Chiesa), anche quest'anno i primi due posti della classifica dei cannonieri sono occupati da italiani: Inzaghi e Montella. Protti era del Bari, Inzaghi dell'Atalanta: forse il gioco essenziale delle piccole squadre valorizza e personalizza il cannoniere più di quello articolato e complesso delle grandi, dove segnano un po' tutti.

Pippo Inzaghi e Christian Vieri (altro pezzo d'artiglieria forgiato nella premiata fucina bergamasca) rappresentano le due affermazioni dell'anno. Svelto, furbo, essenziale, pratico, Inzaghi trasferisce in campo la sicurezza e la cordiale spigliatezza che rivela nelle interviste: un giovanotto in gamba, ben più maturo della sua età. Christian Vieri è un atleta nato, fisico poderoso e irruento, temprato dal confronto con i ragazzoni d'Australia dove ha vissuto per anni: diciamo che è lo sfondatore che il nostro calcio cercava, come erede di Vialli e Ravanelli. Non mi comprometto troppo se immagino che Inzaghi-Vieri sarà il tandem del futuro prossimo in Nazionale. Purtroppo si fa più fatica a entusiasmarsi per centrocampisti e difensori, ruoli nei quali abbondavamo una volta e ora invece stentiamo – curiosamente – a individuare talenti di sicuro avvenire internazionale.

Come ogni campionato, anche questo ha avuto i suoi drammi e i suoi romanzi a lieto fine. La storia più impressionante è quella del Milan. Abbandonata da Capello – costretto a emigrare per incomprensioni ambientali – e incautamente affidata al timido Tabarez, la squadra campione ha avuto un tracollo perdendo 30 punti rispetto alla classifica dell'anno precedente. Le cause che hanno concorso al disastro, interagendo peraltro fra loro, sono state a mio avviso le seguenti: scarso carisma di Tabarez, modestia dei due acquisti Davids e Reitziger, anzianità di alcuni difensori, cattiva forma di Maldini e Rossi, improvvisa cessione di Panucci, impersonalità di Boban, discontinuità di Savicevic, ingaggio di un Sacchi teso da uno smodato desiderio di rivincita e bersagliato per pregiudizio da larga parte di critica e tifosi.

L'happy end è quello del Parma. A dicembre era quintultimo, in zona retrocessione, con l'allenatore Ancelotti sull'orlo del licenziamento: gli imputavano di aver costretto Zola ad andarsene. A giugno è arrivato secondo, due punti sotto la Juve, qualificato per la prossima Champions League: una partecipazione, se va bene, da quindici miliardi. Personalmente credo che, se non ci fossero stati in giro tanti errori arbitrali, avrebbe potuto tentare anche con maggior convinzione di fare lo sgambetto alla Juve. Avevo deplorato – al momento della crisi – le troppe novità introdotte nella conduzione del Parma, temendo che un eccesso di ambizione potesse disperdere le più che positive esperienze accumulate. Mi sono sbagliato e ne dò pubblicamente atto ai signori Tanzi e ai loro valenti collaboratori.

Il Parma, deludente in avvio, ha sfiorato il titolo: un gruppo vincente per l'avventura di Champions League

Arrigo Sacchi a capo chino, musi lunghi in panchina: per il Milan che tremare il mondo faceva, un anno negativo

Il discreto bottino di Balbo non è stato sufficiente alla Roma

Paramatti e Andersson, bandiere di un Bologna da "quartieri alti"

Alle spalle degli opposti casi estremi di Milan e Parma, vanno segnalati il dispendioso galleggiamento di Inter e Lazio, il grande rilancio del Bologna (unica neo-promossa non retrocessa e addirittura in lizza fino all'ultimo per la zona Uefa), la delusione per una Fiorentina attesa a ben altri risultati, il fallimento della Roma. Il flop giallorosso, che ha avuto come protagonista Carlos Bianchi, ci ha fa riflettere sulla cattiva sorte dei tecnici stranieri: oltre a quello argentino della Roma, sono partiti l'uruguaiano Tabarez e l'inglese Hodgson. Abbiamo di meglio, ne esportiamo perfino: Trapattoni campione di Germania, Bigon campione di Svizzera.

Ultima annotazione, gli arbitri. È stata una stagione disastrosa, a conferma della assoluta inutilità di raduni, riforme ed emolumenti. Troppi brocchi inspiegabilmente promossi. Designazioni irresponsabili o provocatorie. La Federcalcio deve trovare il coraggio di affrontare la questione, restituendo prestigio al Settore Arbitrale e riportando a dimensione reale la funzione – importantissima ma non assoluta – degli Organi Tecnici. Se non lo trova, c'è solo da chiedersi: non vuole o non può?

Gianni De Felice

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**65**	34	17	14	3	51	24	17	10	6	1	27	13	17	7	8	2	24	11
Parma	**63**	34	18	9	7	41	26	17	11	4	2	24	9	17	7	5	5	17	17
Inter	**59**	34	15	14	5	51	35	17	9	5	3	31	20	17	6	9	2	20	15
Lazio	**55**	34	15	10	9	54	37	17	10	3	4	34	19	17	5	7	5	20	18
Udinese	**54**	34	15	9	10	53	41	17	9	4	4	33	22	17	6	5	6	20	19
Sampdoria	**53**	34	14	11	9	60	46	17	9	3	5	31	15	17	5	8	4	29	31
Bologna	**49**	34	13	10	11	50	44	17	8	5	4	27	17	17	5	5	7	23	27
Vicenza	**47**	34	12	11	11	43	38	17	9	6	2	29	15	17	3	5	9	14	23
Fiorentina	**45**	34	10	15	9	46	41	17	9	6	2	28	14	17	1	9	7	18	27
Atalanta	**44**	34	11	11	12	44	46	17	8	6	3	30	20	17	3	5	9	14	26
Milan	**43**	34	11	10	13	43	45	17	8	5	4	28	20	17	3	5	9	15	25
Roma	**41**	34	10	11	13	46	47	17	7	6	4	30	25	17	3	5	9	16	22
Napoli	**41**	34	9	14	11	38	45	17	8	7	2	21	14	17	1	7	9	17	31
Cagliari	**37**	34	9	10	15	45	55	17	7	6	4	26	20	17	2	4	11	19	35
Piacenza	**37**	34	7	16	11	29	45	17	7	8	2	22	16	17	0	8	9	7	29
Perugia	**37**	34	10	7	17	48	62	17	8	5	4	28	19	17	2	2	13	20	43
Verona	**27**	34	6	9	19	38	64	17	6	6	5	24	23	17	0	3	14	14	41
Reggiana	**19**	34	2	13	19	28	67	17	0	11	6	9	25	17	2	2	13	19	42

Quest'anno soddisfazioni scarse per Batistuta

All'Udinese di Zaccheroni l'onore del debutto europeo

Vinco io, NO TU NO

Facciamo un passo indietro a inizio stagione: ecco l'almanacco in pillole dei patemi calcistici nazionali

❑ **I'm sorry.** «Come in una maratona si deve partire e soprattutto arrivare bene». Roy Hodgson.
❑ **Matrimonio eterno.** «Mi sento un romanista in tutto e per tutto. Ho intenzione di rimanere a lungo a Roma». Roberto Trotta.
❑ **Non faccio proclami.** «L'obiettivo è arrivare primi, se non sarà possibile punteremo al secondo posto». Carlos Bianchi.
❑ **Repetita iuvant.** «Il primo obiettivo della Roma è lo scudetto, poi le Coppe». Roberto Trotta.
❑ **A' Fellini.** «Alla Roma sto insegnando a essere una protagonista». Carlos Bianchi.
❑ **La parola all'esperto.** «L'acquisto più importante l'ha fatto il Milan con Davids. La vera novità è Carlos Bianchi». Eugenio Fascetti.
❑ **L'esperto non demorde.** «Vialli in Inghilterra sbancherà». Eugenio Fascetti.
❑ **Perfida Albione.** «I bookmakers inglesi ci danno terzi? Non mi basta!». Massimo Moratti.
❑ **Il menù, prego.** «L'Inter ha fame di successi, siamo stufi di aspettare». Gianluca Pagliuca e Maurizio Ganz.
❑ **Coerenza.** «Ho già le idee chiare: Djorkaeff giocherà dietro le punte». Roy Hodgson.
❑ **Inter Football Klub (JFK).** «Ai ragazzi citerò una frase di Kennedy: non chiedere al Paese cosa può fare per te, chiediti piuttosto cosa puoi fare tu per il tuo Paese». Roy Hodgson.
❑ **Parlo solo sul campo.** «Mi sembra di giocare da sempre nell'Inter». Aron Winter.
❑ **M'illumino d'immenso.** «Col Milan voglio scudetto, Coppacampioni e un altro Pallone d'Oro». Roberto Baggio.
❑ **Torno alla Bicamerale.** «Da quando ho comprato il Milan esiste un solo motto: essere il club più prestigioso del mondo». Silvio Berlusconi.
❑ **Torno al pub.** «Scudetto al Milan, Nazionale a Zoff». Paul Gascoigne.
❑ **Cinque secondi alla regia.** «Puntate sul Milan, con Tabarez vi daremo di più». Paolo Maldini.
❑ **Ci rivediamo subito.** «Io non gioco mai per il secondo posto». Sebastiano Rossi.
❑ **Contratto a vita.** «Chiesa e Crespo sono bravissimi, giocare con loro non sarà difficile». Gianfranco Zola.
❑ **Questo sì che fa la differenza.** «La Roma si è assicurata Dahlin, un elemento esperto e di sicuro affidamento». Carlo Ancelotti.
❑ **Il mecenate.** «Ho scelto il tecnico giusto, un uomo intelligente e furbo, un allenatore che ha già dimostrato di saper vincere». Franco Sensi a proposito di Carlos Bianchi.
❑ **Legge Basaglia.** «Se qualcuno vuole farmi credere che la Juve sia più forte dell'anno scorso lo prendo per matto». Gigi Simoni.
❑ **Pretattica?** «La squadra da battere è il Milan. Per tante ragioni: valore tecnico, forza morale, ottime scelte sul mercato come Davids e Reiziger». Marcello Lippi.
❑ **Prendici.** «Non vedo protagonista la Juve, troppi cambiamenti». Igor Protti.
❑ **Dovevo essere il Ct.** «Lo scudetto? A Milano». Nevio Scala.
❑ **Sono ottimista.** «La Lazio è più forte ed equilibrata rispetto all'anno scorso». Zdenek Zeman.
❑ **Autobiografico.** «Fra società e allenatore deve esserci il rispetto reciproco. Bastano pochissimi secondi per delegittimare un allenatore». Ottavio Bianchi.
❑ **Mission in action.** «Berlusconi mi ha chiesto di ottenere qualcosa di importante e nell'idioma rossonero questo vuol dire scudetto o Coppa dei Campioni». Oscar Tabarez.
❑ **Cogito ergo sum.** «La contrapposizione ideologica ha finito per annullare i valori». Giovanni Trapattoni.
❑ **Titanic.** «Vedrete che ci divertiremo». Luigi Cagni.
❑ **Ho fatto un sogno.** «Arriviamo tra le prime otto». Luciano Gaucci.
❑ **Fiducia illimitata.** «Un tecnico come Galeone lo vorrei sempre con me». Luciano Gaucci.
❑ **Avallo io.** «Gaucci e Galeone è una coppia-garanzia». Alberto Di Chiara.
❑ **Morite d'invidia.** «Anche nel Milan e nella Juve ci sono

etture e profezie di fronte all'implacabile prova dei fatti

quattro o cinque giocatori che da noi non troverebbero posto». Luciano Gaucci.

❑ **Del mio destino decido io.** «Giocherò nella Juve anche nella stagione '96-97, da parte mia non esistono incertezze». Paulo Sousa.

❑ **Coi piedi per terra.** «Dico che il Perugia è da centroclassifica in avanti, domani potrei cambiare opinione e parlare di Uefa». Giovanni Galeone.

❑ **Un uomo, un perché.** «Ho detto sì al Middlesbrough perché ha programmi ambiziosi, punta in alto e ha molti obiettivi da raggiungere». Fabrizio Ravanelli.

❑ **Iconoclasta.** «Son finite le bandiere, non ci sono più il cuore e l'umanità in questo calcio». Stefano Tacconi.

❑ **Che talent-scout!** «Reiziger è giovane, ma già molto bravo. Panucci deve stare attento». José Altafini.

❑ **La sacra famiglia.** «Lucescu? Una persona per bene, seria, che sa gestire il gruppo. Un padre di famiglia per noi giocatori». George Grun.

❑ **Il Maestro non sbaglia...** «Occhio a Carlos Bianchi: le sue squadre perdono raramente». Oscar Tabarez.

❑ **... o quasi.** «Il Milan vuole lottare su due fronti: non potrà fare a meno di Baggio». Oscar Tabarez.

❑ **Referendum.** «Si vedrà sul campo se sono meglio o peggio di Di Matteo». Paul Okon.

❑ **Spazio-buco temporale.** «In Italia mi vogliono, dopo le Olimpiadi di Atlanta deciderò». Ronaldo.

❑ **Come non detto.** «Sì, per me giocare nella Fiorentina sarebbe un grande orgoglio». Mario Stanic.

❑ **Non solo gambe.** «Perez è meglio di Tabarez e il Bologna andrà in Uefa». Simona Ventura.

segue

Per la precisione. «Farò quindici gol». Nicola Caccia.

Ambient, ambient. «Vorrei che questa stagione servisse a ricostruire un clima di fiducia intorno al Napoli». Nicola Caccia.

Forza Napulè. «Mi chiede se sogno una grande squadra? Ci sarò fra due o tre anni rimanendo al Napoli». Gigi Simoni.

Dorando Pietri. «Partiamo per essere protagonisti su tutti i fronti: Coppa Italia, campionato e Coppa Uefa». Sandro Mazzola.

Vi perseguito. «Protti è un goleador nato». Gianluca Vialli.

Non facciamoci illusioni. «Sogno la Coppacoppe con la mia parata decisiva all'ultimo minuto». Francesco Toldo.

Ad esempio. «La Nigeria è un esempio per la Fiorentina. La nostra è una squadra-famiglia e deve rimanere così». Vittorio Cecchi Gori.

Ho fatto un patto col Diavolo. «Ho fermato il tempo. Il mio segreto? Amo il calcio, questo lavoro non mi pesa. Fino ai 40 anni? Se reggo perché smettere?». Pietro Vierchowod.

Noooo. «Non dite che sono il pupillo di Hodgson». Ciriaco Sforza.

Non sono un Bruto. «Sacchi rimane il più grande allenatore del mondo, il più forte». Francesco Guidolin.

Benvenuto Cellino. «Gregorio Perez è un grande allenatore». Massimo Cellino.

Par condicio. «Sarà il mio anno buono. Con Tabarez stavolta partiamo tutti alla pari, senza pregiudizi». Marco Simone.

Odore d'incenso. «Hodgson è un allenatore che affascina: ha il dono della chiarezza, saprà insegnarmi tanto». Fabio Galante.

Pippa Kennedy Show. «Sono convinto delle mie potenzialità. Nessuno ha mai detto che sono una pippa». Daniel Fonseca.

Ho un certo languorino. «Il campionato del Cagliari sarà tutto da gustare». Gregorio Perez.

Primo e secondo estratto. «Solo il Milan è più forte di noi». Rui Costa.

Born to win. «Quest'Inter è nata per vincere». Paul Ince.

Born to lose. «Siamo riusciti a fare grande il Velez, perché non dovremmo farlo con la Roma?». Carlos Bianchi.

Scommetto una pizza. «Il Napoli è da Uefa: scommettiamo?». Roberto Ayala.

Cartellino rosso. «In questi anni il calcio è cresciuto in maniera incredibile, gli arbitri invece non sono cresciuti nello stesso modo». Paolo Casarin.

Antidoping. «Bianchi è il miglior tecnico del mondo». Roberto Trotta.

Senza parole. «Se Bati non vince il Pallone d'Oro allora io sono un cretino». Claudio Ranieri.

a cura di Matteo Marani

Futurologia Cronache... marziane del Campionato 97-98

di Dante Apolloni

NON SI PUÒ sempre avere FIFA

Ronaldo o meno, tutto quanto ci attende nel futuro ruota attorno a una domanda cruciale. Che faccia farà Cafù quando Zeman gli spiegherà in allenamento che deve mettersi a saltare a due a due i gradoni dello stadio? È cruciale perché è cruciale Roma, è dalla capitale che ci si attende un segnale vero di cambiamento. In tutti i campi: a due anni da eventi storici come il terzo millennio, il Giubileo e il secondo anniversario di Zeman alla guida della Roma. Un problema avvertito ovunque, dal Vaticano al Campidoglio, al più periferico dei bar dove si gioca a scopa e c'è chi, contando alla fine quattro sette e quattro sei, è convinto di avere il premierato forte.

Roma, dunque, ma non solo. Milano avrebbe da ridire qualcosa. Berlusconi attende i suoi a un ribaltone puro dell'ultima stagione. Ha richiamato Capello firmandogli un contratto principesco, ma anche stavolta c'è di mezzo una clausola. Se il Milan non vince lo scudetto, se ne va. Se ne va Berlusconi, intendiamo, come appunto da clausola pretesa da Capello. Bisogna dire che il Cavaliere, avendo sempre meno tempo per la sua squadra preferita, vedendo andar via Baresi e non potendo distrarsi un attimo per controllare Pisanu, non sia mai che si avvicini troppo all'armadietto dei detersivi, il Cavaliere dicevamo ha avuto comunque modo di dimostrare che è sempre lì pronto a decisioni illuminate, per esempio Baresi dirigente del Monza perché tutti si parte dal basso e se fossimo in Baresi andremmo un paio di estati a cantare sulle navi da crociera.

L'Inter non ne può più di non vincere, è alla svolta decisiva, più o meno la dodicesima nelle ultime dodici stagioni, ma stavolta è quella buona. Al di là di Ronaldo, ci sono Angloma e Djorkaeff euforici perché è arrivato Sartor, uno favorevole al semipresidenzialismo alla francese. Fossimo in Simoni, cercheremmo di scoprire subito la tenuta dello spogliatoio della squadra, da sempre un problema serissimo per l'Inter e non si è mai capito perché nessuno lo abbia mai risolto alla radice, abolendolo e obbligando i giocatori a spogliarsi a casa e ad arrivare alla Pinetina già in divisa da gioco.

La Juventus ha preso il capocannoniere della passata stagione ribadendo così la strategia alla base dei nuovi successi bianconeri, poche cose ma buone, nessuno è incedibile. Quando Moggi e Giraudo camminano uno a fianco all'altro, fateci caso, il loro sguardo un po' obliquo significa una sola cosa, che entrambi stanno pensando che l'altro non è incedibile. Il punto chiave però è in panchina, con quel Marcello Lippi ormai diventato personaggio a livello mondiale, al punto che l'altro giorno un giornalista della Cnn ha chiesto a Paul Newman se il fatto di somigliare a Marcello Lippi lo abbia aiutato con le donne. Parma è come una bella ragazza che sta per sbocciare definitivamente ed essere ammessa nei giri che contano davvero: tra dieci anni ci scasseranno ancora i maroni ricordando che tutto è nato dal mancato licenziamento di Ancelotti quando la squadra era sull'orlo della B. Siccome hanno ragione e hanno fatto bene, sopporteremo con cristiana rassegnazione.

Firenze è l'incompiuta («Come Karin Schubert» ha detto una volta Cecchi Gori). Tenendo Batistuta, nulla è precluso, ma bisogna comunque ripartire da capo. Seguendo l'esempio dato dalla televisione, la Fiorentina avrebbe bisogno di concentrare nella squadra le doti dei suoi tre tifosi più illustri, Zeffirelli, Piero Pelù dei Litfiba e l'ex ministro Barucci al basso, possibilmente lasciando a Pelù il compito di uomo-immagine altrimenti si rischiano figuracce.

Che dire d'altro? Che Napoli non merita di rischiare la B per un altro anno, che l'eredità Maradona deve smettere di pesare come un macigno sulla squadra, che in fondo è andata benissimo se pensiamo che quando giocava Diego nessuno aveva ancora inventato quei cerotti che allargano il naso. Tutte le altre sono alla ricerca di un posto al sole, di una salvezza trovata senza affanni, di diventare la squadra-rivelazione possibilmente restandolo per almeno tre domeniche consecutive.

A tutte, il consiglio più sensato dovrebbe essere questo. Siccome c'è una congiura della Fifa, ormai è acclarato, bisogna cercare di risultare simpatici alla Fifa e possibilmente anche all'Uefa. Vale anche per la C2 girone C, se c'è una gara importante e non vi danno otto rigori reclamati, chiedete alla Fifa cos'è successo. Il sospetto non deve mai sfiorare il calcio, anche perché se lo fa, Collina in genere fischia il rigore. Invitate a casa vostra Havelange, spacciatevi per il cognato di Cannavò, inventatevi qualcosa, ma fatelo. perché un'altra stagione che finisce con l'arbitro tizio che fa questo e l'altro che combina quest'altro, no, non la sopporteremmo più a due anni dal Duemila, dal Giubileo e dal secondo anniversario di Zeman alla guida della Roma. □

È stato un anno record per le espul

Bilancio in cat

Superato il "tetto" del 92-93. Il Perugia e la Reggiana sono finite ben 11 volte dietro la lavagna. Al Verona il premio... bontà

A SEGNO PER SEI DOMENICHE DI FILA

Tovalieri a un gol da «Rombo di Tuono»

Il primato di reti consecutive di questo Campionato appartiene al bomber cagliaritano Tovalieri, con 6 centri. Il Cobra inseguiva addirittura Riva (Cagliari), che nel 1971/72 riuscì nell'impresa di andare in gol per 7 giornate di fila. Da sottolineare che Weah (Milan) è riuscito ad andare a segno nelle prime quattro gare, ma ai fini statistici è importante ricordare che il record è nelle mani di Gabriel Batistuta: 11 gol nelle prime undici giornate del Campionato 1994/95. Ecco i mitragliatori scelti del 96-97:

GIORNATE CONSEC. A RETE	GIOCATORE E SQUADRA	GIORNATE
6	**Tovalieri** (Cagliari)	24.-29.
4	**Weah** (Milan)	1.-4.
4	**Inzaghi** (Atalanta)	2.-5.
4	**Montella** (Sampdoria)	13.-16.
4	**Bierhoff** (Udinese)	26.-29.
3	**Balbo** (Roma)	1.-3.
3	**Bierhoff** (Udinese)	3.-5.
3	**Poggi** (Udinese)	6.-8.
3	**Aglietti** (Napoli)	7.-9.

GIORNATE CONSEC. A RETE	GIOCATORE E SQUADRA	GIORNATE
3	**Murgita** (Vicenza)	7.-9.
3	**Kolyvanov** (Bologna)	8.-10.
3	**Djorkaeff** (Inter)	10.-12.
3	**Gaultieri** (Perugia)	11.-13.
3	**Djorkaeff** (Inter)	14.-16.
3	**Luiso** (Piacenza)	30.-32.
3	**Negri** (Perugia)	31.-33.
3	**Inzaghi** (Atalanta)	32.-34.
3	**Montella** (Sampdoria)	32.34.

Reti... internazionali

Sono 259 le reti straniere del nostro campionato (sono state prese in considerazione le segnature di Balbo e di Sensini naturalizzati italiani), 114 siglate nella prima frazione, le restanti 145 nella ripresa.

SQUADRA	RETI	GIOCATORE
Inter	33	(Djorkaeff 14; Ince, Zamorano 7; Zanetti 3; Angloma, Sforza 1)
Roma	27	(Balbo 17; Fonseca 4; Aldair, Candela, Thern 2)
Udinese	26	(Bierhoff 13; Amoruso 12; Helveg 1)
Fiorentina	24	(Batistuta 13; Oliveira 9; Rui Costa 2)
Bologna	23	(Kolyvanov 11; Andersson 8; Shalimov 4)
Milan	22	(Weah 13; Dugarry 5; Boban, Blomqvist, Desailly, Savicevic 1)
Parma	18	(Crespo 12; Stanic 3; Sensini, Thuram, Ze Maria 1)
Juventus	15	(Jugovic 6; Zidane 5; Boksic 3; Deschamps 1)
Reggiana	13	(Simutenkov 6; Valencia 4; Beiersdorfer, Pacheco, Sabau 1)
Vicenza	13	(Otero 13)
Napoli	11	(Cruz 5; Beto 4; Ayala, Boghossian 1)
Cagliari	9	(Dario Silva 4; Lonstrup 3; O'Neill 2)
Lazio	8	(Nedved 7; Fish 1)
Perugia	8	(Rapaic 4; Kreek 3; Rudi 1)
Sampdoria	8	(Veron 4; Mihajlovic 2; Karembeu, Laigle 1)
Atalanta	1	(Magallanes 1)

* Gli stranieri del Verona non hanno realizzato reti

N.B.: in questo Campionato il Piacenza non ha tesserato stranieri.

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

sioni

tivo

130 cartellini rossi

Ed è il record assoluto. Il precedente era di 117 espulsioni nel 1992/93. I 130 cartellini rossi sono stati 72 nel girone d'andata (23 gli stranieri mandati anzitempo negli spogliatoi), 58 in quello di ritorno (13 gli stranieri).

❑ La giornata con più espulsi: la 5. con 9 (record per i tornei a 18 squadre), eguagliato il record del 1995/96 proprio alla 5. giornata.

❑ La 2. giornata si è conclusa senza espulsioni. L'Inter e il Verona nel girone di ritorno non hanno subìto cartellini rossi.

❑ Sono 4 i giocatori che sono stati cacciati 3 volte dal direttore di gara: Bia (Udinese), O'Neill (Cagliari), Carnasciali (Fiorentina), Tacchinardi (Juventus).

❑ 5 i portieri espulsi in questa stagione, di cui 2 giallorossi: Cervone (Roma) alla 16. giornata, Berti (Roma) alla 34., Marchegiani (Lazio) alla 6., Ferron (Atalanta) alla 19. e Bucci (Perugia) alla 33..

❑ Il record di espulsioni della Serie A appartiene al Foggia (1993/94) e alla Roma (1995/96) che hanno collezionato 14 cartellini rossi.

CLUBS	ESPULS.	GIOCATORI
Perugia	**11**	(Materazzi, Matrecano 2; Aglieri, Bucci, Castellini, Di Cara, Gautieri, Giunti, Traversa 1)
Reggiana	**11**	(Galli F., Parente, Sordo 2; Beiersdorfer, Caini, Carbone A., Hatz, Mazzola 1)
Fiorentina	**10**	(Carnasciali 3; Amoruso, Baiano, Bigica, Firicano, Robbiati, Schwarz, Serena 1)
Juventus	**10**	(Tacchinardi 3; Boksic, Montero, Zidane 2; Torricelli 1)
Milan	**10**	(Costacurta 2; Blomqvist, Boban, Davids, Desailly, Dugarry, Eranio, Maldini, Savicevic 1)
Udinese	**10**	(Bia 3; Bierhoff, Calori, Genaux, Nicoli, Rossitto, Pierini, Sergio 1)
Sampdoria	**9**	(Balleri, Karembeu, Mihajlovic 2; Ferron, Iacopino, Pesaresi 1)
Atalanta	**8**	(Bonacina, Herrera, Inzaghi, Lentini, Luppi, Rustico, Sgrò, Sottil 1)
Cagliari	**8**	(O'Neill 3; Berretta, Dario Silva, Minotti, Romero, Villa 1)
Lazio	**7**	(Favalli 2; Buso, Chamot, Fuser, Grandoni, Marchegiani 1)
Vicenza	**7**	(Belotti, Di Carlo 2; D'Ignazio, Lopez, Mendez 1)
Bologna	**5**	(Andersson 2; Luppi, Mangone, Nervo 1)
Napoli	**5**	(Ayala 2; Beto, Colonnese, Turrini 1)
Parma	**5**	(Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Melli, Mussi 1)
Roma	**5**	(Berti, Cervone, Lanna, Statuto, Totti 1)
Inter	**4**	(Ince 2; Angloma, Branca 1)
Piacenza	**4**	(Delli Carri, Pari, Piovani, Polonia 1)
Verona	**1**	(Caversan 1)

Di poker ce n'è uno

Montella (Sampdoria) con 4 doppiette consecutive ha eguagliato il record di Puricelli (Bologna) nel 1940/41

Poker: 1	Otero (Vicenza 1. giornata)
Triplette: 7	Signori (Lazio 9. giornata), Albertini (Milan 13. giornata), Mancini (Sampdoria 15. giornata), Inzaghi (Atalanta 23. giornata), Protti (Lazio 28. giornata), Crespo (Parma 30. giornata), Negri (Perugia 31. giornata)
Doppiette: 75	(7) Montella (Sampdoria 3.-13.-14.-15.-16.-24.-32. giornata) (5) Amoruso (13.-15.-19.-27.-30. giornata) (4) Inzaghi (Atalanta 2.-13.-20.-34. giornata), Weah (Milan 4.-6.-19.-32. giornata), Balbo (Roma 8.-9.-16.-19. giornata) (3) Del Piero (Juventus 10.-13.-20. giornata), Vieri (Juventus 24.-26.-31. giornata), Maniero (Verona 13.-14.-22.) (2) Kolyvanov (Bologna 22.-26. giornata), Batistuta (11.-33. giornata), Oliveira (9.-32. giornata), Ganz (Inter 30.-34. giornata), Ince (Inter 22.-31. giornata), Signori (Lazio 19.-33. giornata), Luiso (Piacenza 6.-30. giornata), Crespo (Parma 22.-26. giornata), Simutenkov (Reggiana 15.-22 giornata), Mancini (Sampdoria 8.-18. giornata), Poggi (Udinese 22.-31. giornata) (1) Morfeo (Atalanta 18. giornata), Scapolo (Bologna 19. giornata), Tovalieri (Cagliari 22; giornata), Lønstrup (Cagliari 31. giornata), Zamorano (Inter 7. giornata), Branca (Inter 13. giornata), Padovano (Juventus 17. giornata), Jugovic (Juventus 26. giornata), Nedved (Lazio 28. giornata), Casiraghi (Lazio 31. giornata), Simone (Milan 1. giornata), Dugarry (Milan 11. giornata), Aglietti (Napoli 9. giornata), Kreek (Perugia 32. giornata), Candela (Roma 23. giornata), Bierhoff (Udinese 11. giornata), Ambrosetti (Vicenza 10. giornata), Otero (Vicenza 15. giornata).

A fianco, l'arbitro Messina e il perugino Di Cara. In alto, Marcelo Otero: è dell'attaccante uruguaiano l'unico poker realizzato in questa stagione. Nell'altra pagina, in alto Sandro Tovalieri, andato a segno per sei domeniche consecutive; in basso un abbraccio fra Zamorano e Djorkaeff: per gli stranieri dell'Inter un pingue bottino di 33 reti.

La legione stran

di Adalberto Bortolotti

Non per infierire, ma l'Oscar in negativo lo assegniamo al plotone multinazionale della Reggiana

Ingrato compito è offrire la sintesi di un anno calcistico non attraverso le prodezze dei più meritevoli, bensì sottolineando errori e imperfezioni. Ma è anche su questi dettagli che si decidono i destini di un campionato. Sotto, allora, con i matitoni rosso e blù, debitamente appuntiti.

Il flop della stagione, il segno blù che più blù non si può, è collettivo e va alla **legione straniera della Reggiana,** la squadra che ha sposato in pieno la linea Bosman ricevendone in cambio un sensazionale primato: ha concluso l'intero torneo senza aver vinto neppure una partita sul terreno di casa. Se li ricordo tutti, sono ben otto i prodi legionari reclutati in ogni parte del mondo: **Beiersdorfer, Carr, Grun, Hatz, Pacheco, Sabau, Simutenkov, Valencia,** qui elencati in rigoroso ordine alfabetico. Un bell'applauso, prego.

Altro rigoglioso fornitore di questa rubrica, il Milan. Trenta punti in meno rispetto al campionato precedente: sembra facile. E allora blù a **Reiziger,** scambiato per un campione, all'irriconoscibile **Desailly** (dov'è finito l'impareggiabile gladiatore?), a **Billy Costacurta,** che ha dato insicurezza a tutta la difesa . E rosso a **Seba Rossi,** non solo per assonanza cromatica, ma per l'attenuante di aver agito in aperto clima di sfiducia e contestazione, a **Davids,** grande delusione, ma poi stroncato da un doloroso infortunio, a **Savicevic,** svogliato e lunatico, persino a **Paolo Maldini,** che ha giocato, la sua stagione meno convincente. Ci sarebbe posto per altri, ma può bastare.

Veniamo all'altra grande delusa (e deludente). Anche la Roma offre ampio campo di scelta, ma come dimenticare la meteora **Roberto Luis Trotta,** arrivato come il messia, liquidato come un ferro vecchio, rimpatriato di furia col foglio di via calcistico? Blù anche a **Fonseca,** sbiadita controfigura di se stesso, che avrà però la ghiotta chance di un pronto riscatto sotto le bandiere bianconere, e tricolori, della Juventus. Una sorte analoga a quella dello stopper fiorentino **Lorenzo Amoruso,** che ha concesso via libera a quasi tutte le punte affrontate, ma che si è guadagnato un ingaggio miliardario in Gran Bretagna. Blù per il rendimento, ma complimenti vivissimi per il colpo da maestro. In fondo, sapersi vendere è una delle qualità fondamentali del mondo di oggi.

E già che siamo arrivati alla Fiorentina, blù ad **Andrej Kanchelskis,** pescato a peso d'oro in Inghilterra, autore di prove sbiadite e altalenanti, con una spiccata idiosincrasia al gol. In base al rapporto qualità-prezzo, uno dei peggiori affari della stagione. Rosso a **Francesco Toldo,** atletico por-

Alen Boksic

Francesco Toldo

e al Milan delle grandi delusioni

ita

tiere del presente e del futuro, che ha conquistato la maglia azzurra, ma accusato – specie sul finale – impreviste battute a vuoto. Il riscatto è dietro l'angolo. Rosso, se non è peccato di lesa maestà, anche al sommo goleador **Gabriel Batistuta,** dal quale era lecito attendersi molto di più. Qualche lampo accecante di classe pura non pareggia molte domeniche di luna storta. È un fatto che il tandem con **Oliveira** (rosso pure a lui) non ha provocato nelle file avversarie gli sfracelli che Cecchi Gori aveva messo in preventivo, con l'oneroso investimento.

Un altro illustre protagonista della campagna estiva che

Michael Reiziger

merita il rosso è **Alen Boksic,** Juventus. Come dice l'Avvocato, sbagliare è lecito, ma lui esagera. E così dopo aver suonato la fanfara per il suo arrivo, che doveva colmare il vuoto lasciato da Vialli e Ravanelli, Madama lo ha già rispedito al mittente. Ottenendo pure un vantaggio finanziario, perché Cragnotti lo ha pagato più di quanto aveva incassato per la sua cessione. Miracoli dell'allegra finanza calcistica.

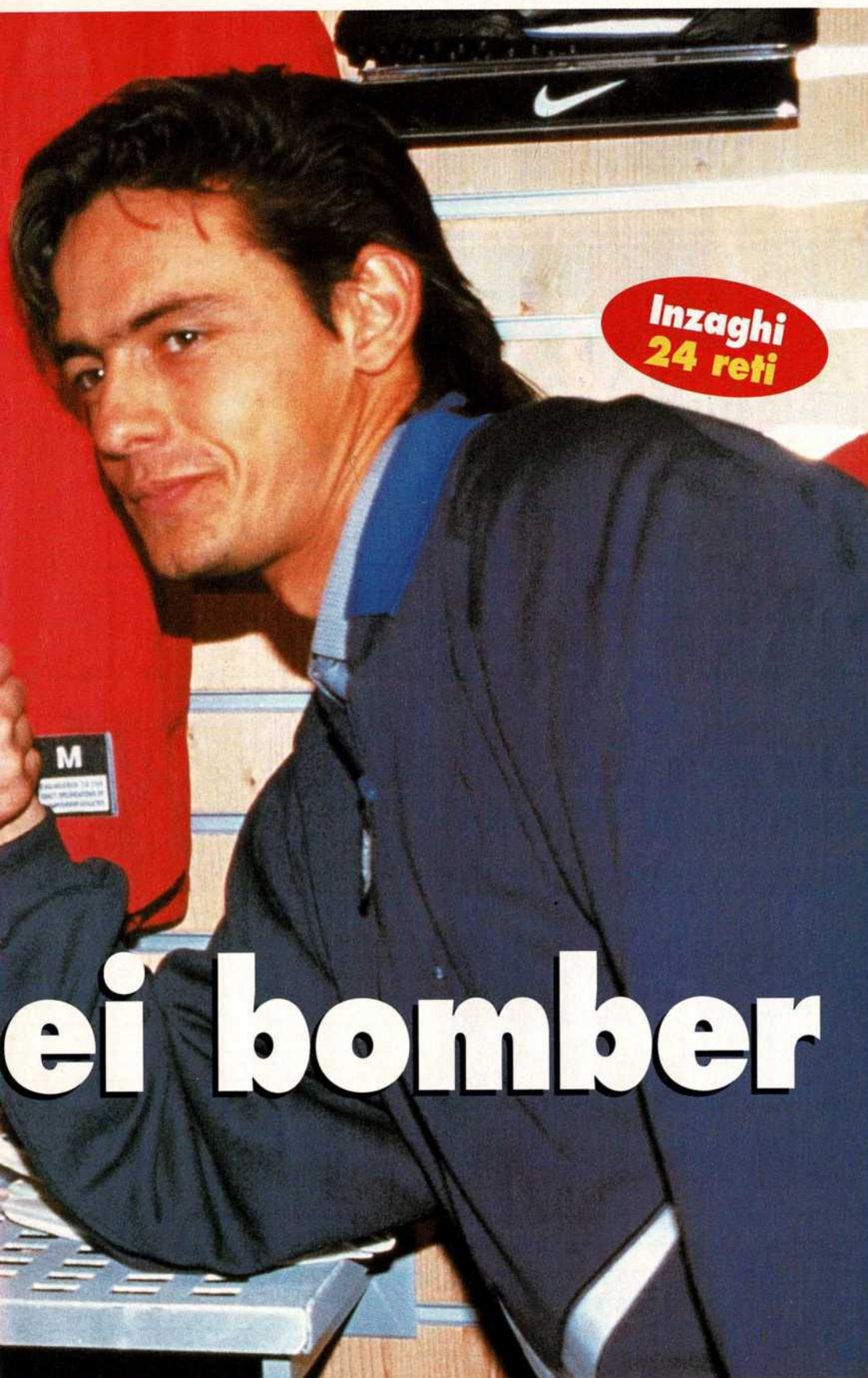
Vai col blù per l'interista **Aaron Winter,** anch'egli ex Lazio, un disastro pur nei piccoli scampoli di vetrina (si fa per dire). Rosso per **Ciriaco Sforza,** a proposito del quale molti tifosi della Beneamata si augurano che Hodgson, suo accanito mentore, lo prenda con sé in Inghilterra. Ha giocato bene, e in ruoli diversi, **Salvatore Fresi,** eppure lo segno in blù, per un'eccessiva vocazione all'intervento pesante e spesso pericoloso. Dalla prima giornata su Stroppa, all'ultima su Nervo, è stata una serie di entrate al brivido. Diamoci una calmata.

Segnalazioni in ordine sparso. Il brasiliano **Caio** è un giovane dabbene, ma anche al Napoli ha lasciato irrisolto il quesito che l'aveva accompagnato all'Inter: come aveva conquistare un posto nella Seleçao? È un attaccante che non fa gol e non ne fa fare. Mistero. Il suo connazionale **Beto,** invece, col pallone è un maestro, ma ha deplorevoli sbalzi d'umore. Blu a Caio e rosso a Beto, questa in fondo è una valutazione tecnica.

Nell'ottima progressione del Parma, qualche pecca individuale. Si son perse le tracce di **Apolloni** (rosso), mentre lo stagionato francese **Bravo** (blù) ha confermato, ad abundantiam, le perplessità destate dal suo ingaggio alla corte di Ancelotti. Il portiere svizzero **Pascolo,** così apprezzato a livello europeo, a Cagliari non ha convinto ed è stato liquidato prima di metà stagione: rosso di consolazione. Blù al suo collega di ruolo **Luca Bucci,** chiamato d'urgenza al capezzale del Perugia, in tempo per contribuire attivamente alla retrocessione. Sempre a Perugia, il croato **Rapajc** ha conquistato l'onore delle cronache per un gol con la mano. Rosso, le sue responsabilità sono state ingigantite da una stomachevole campagna moralista. Alla prossima.

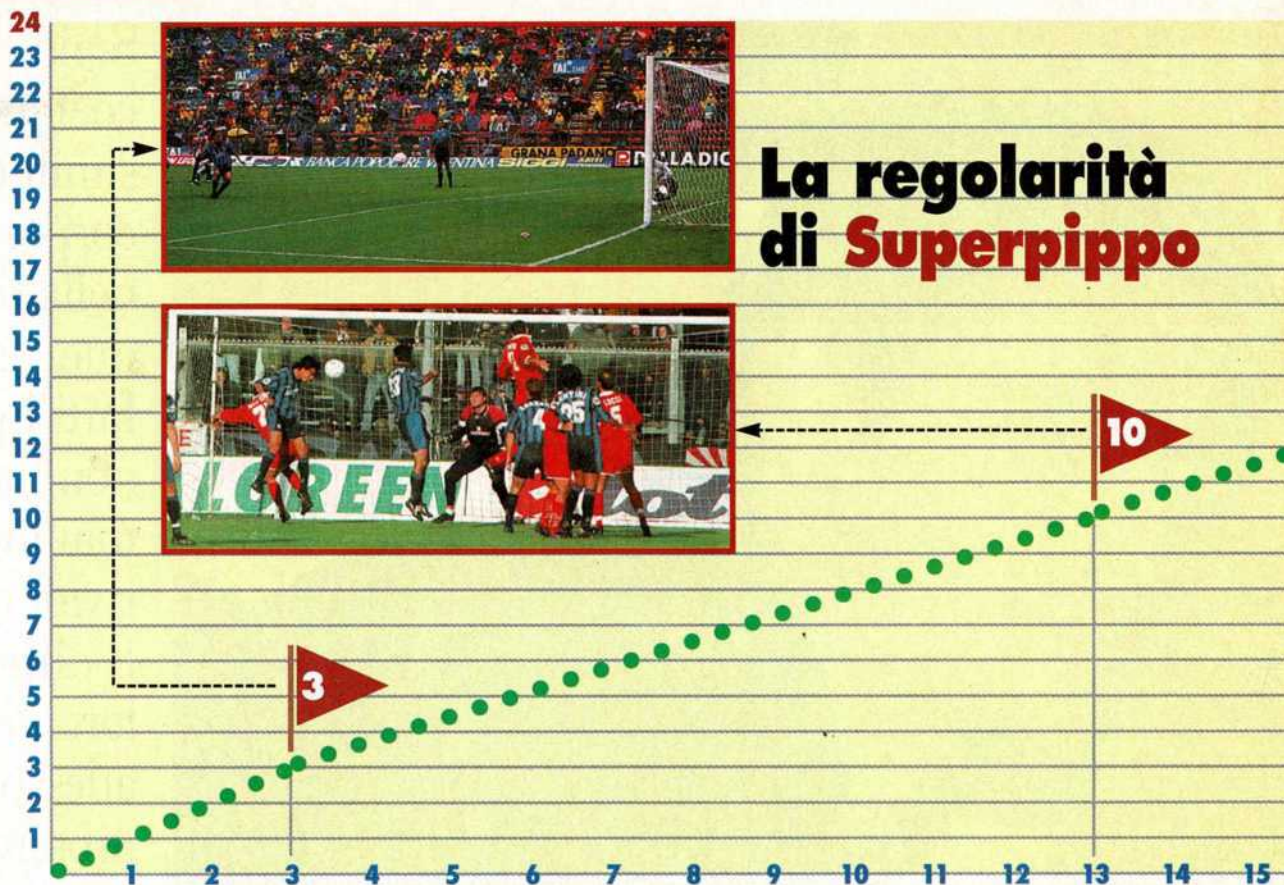
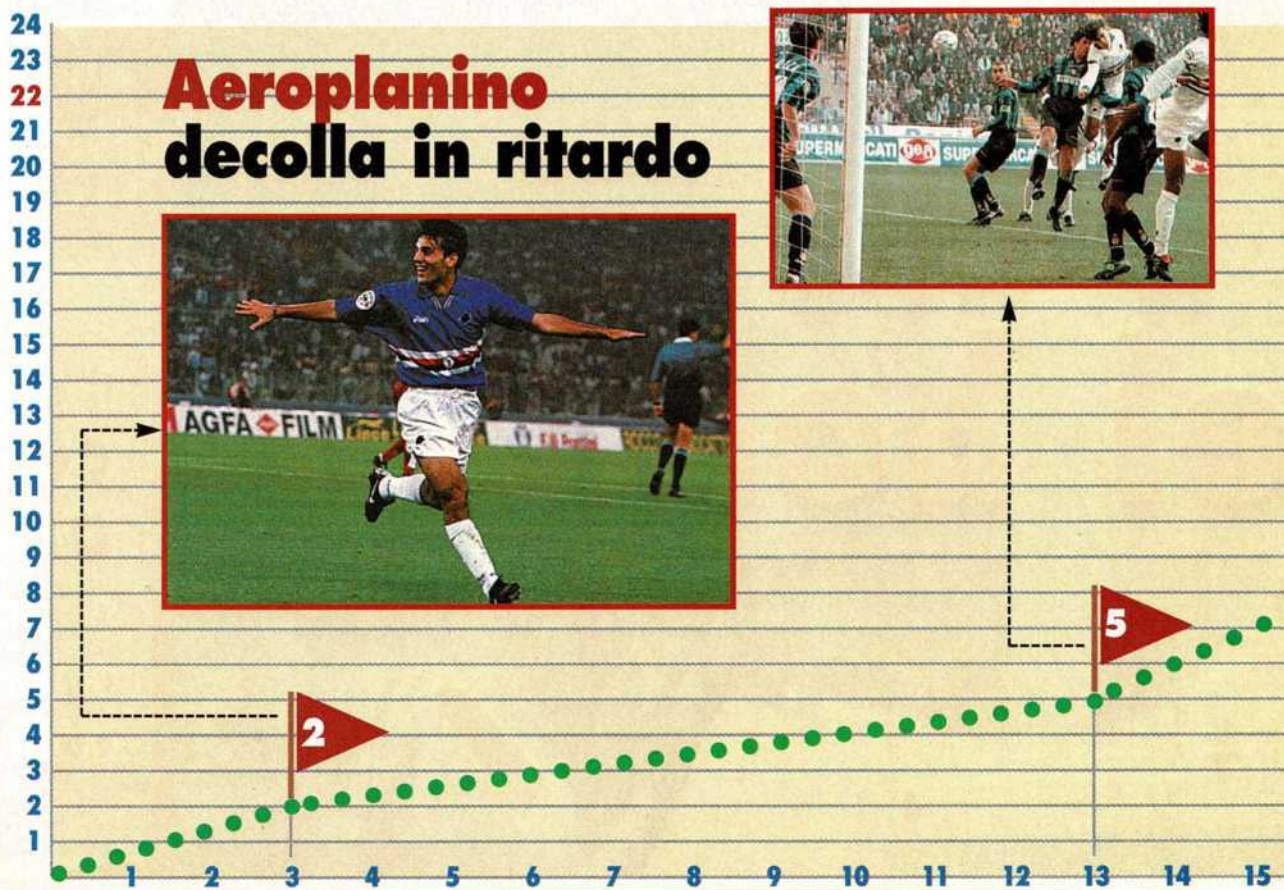
Salvatore Fresi

Lo scuduetto d

Pippo nazionale una sfida tutta italiana fino all'ultimo respiro

Sono quasi coetanei, molto simili nella corporatura e nella tecnica: i due "gemelli" fatti in casa non hanno mai avuto rivali di spicco. Il difficile per loro viene adesso: la prossima stagione si attende da loro una pronta riconferma

I giovani *CORSARI DEL GOL* si sono combattuti così

Nelle due pagine di grafico (in verticale il numero delle reti, in orizzontale le giornate di campionato), abbiamo seguito Inzaghi e Montella nel loro "viaggio" a suon di gol lungo tutto il campionato. Dopo un periodo di assestamento, il giovane neo-sampdoriano ha iniziato a tallonare da vicino il bomber dell'Atalanta. E non gli ha dato tregua sino alla fine.

La regolarità di Superpippo

Aeroplanino decolla in ritardo

Il Brescia di Reja è già promosso in Serie A, lo "svizzero" Bigon guida il Sion alla doppietta in campionato e coppa

Il ritorno di B.B.

Albertino Bigon, subentrato a stagione iniziata, alla fine ha letteralmente spopolato. In alto, un momento di esultanza per le "rondinelle"

Empoli pesca il JOLLY

Attaccante, centrocampista, terzino: sulla fascia sinistra ha giocato con ottimi risultati in tutti i ruoli. E adesso è improvvisamente diventato uno dei pezzi più pregiati e contesi del mercato

Convinto che un giocatore buono per tutti gli usi fosse idea felice e preziosa, ventisei anni fa il "Dio del calcio" creò Filippo Dal Moro e lo spedì ancora in tenera età sui campi da gioco, certo che prima o poi sarebbe entrato nel Paradiso della Serie A. Una A, oltretutto, targata Empoli, culla di tanti campioni, e conquistata al termine di una stagione che era difficile immaginare più esaltante. Per non imporre di forza le proprie idee ai comuni mortali e lasciare che la sua creatura si affermasse da sola, la Divinità scelse di farla debuttare in un paesino del Trevigiano, con la maglia della Vasconese. La carriera di Pippo, diminutivo che gli si attaglia a meraviglia, era già scritta. Dopo una breve parentesi nella Fulgor Trevignano (altra fucina di talenti, visto che da lì sono passati anche Buso, Breda e Binotto), eccolo come attaccante nella Sampdoria, dove arrivò alle soglie della prima squadra, e quindi a Teramo in C2, questa volta impiegato da tornante. Altro giro, altro ruolo. A sette giornate dal termine della stagione 1991-92, nella Pistoiese, Dal Moro venne dirottato a fare il terzino sinistro, posizione ricoperta successivamente nel Giarre (C1) e nel Venezia (B).

A Empoli, quando è arrivato tre anni fa, i dirigenti biancazzurri sapevano quindi di poter far affidamento sulla sua duttilità. E così è stato. Prima difensore, poi centrocampista, poi attaccante accanto a Esposito e Cappellini, e da gennaio nuovamente nelle vesti di Turbo-terzino, complice il brutto infortunio che ha privato la squadra toscana di Guarino, costringendo Spalletti a passare dal 4-3-3 al 4-4-2. Una vocazione specifica da jolly, una carriera costellata da belle prestazioni (*«La più esaltante»* confessa, *«è stata quella dello spareggio per la B giocato a Modena con-*

UN SUCCESSO FIRMATO ANCHE DA SILVANO BINI

I miei "quasi" 50 anni in azzurro

Domenica sarà a Marassi per seguire il Genoa, dove da un anno e mezzo opera come consulente "personale" del presidente Spinelli. Ma siamo sicuri che le notizie provenienti da Cremona non lo lasceranno indifferente, perché novanta minuti non possono cancellare i ricordi di una vita. Quella che **Silvano Bini** ha trascorso nell'Empoli, dal 1947 al 1996, ricoprendo tutte le cariche possibili e immaginabili (da aiuto segretario a presidente) e lanciando calciatori che hanno poi fatto la storia del calcio italiano: da Lorenzi a Bertini; da Roggi a Novellino; da Baiano a Galante; da Caccia a Gautieri; da Montella al neojuventino Birindelli; fino al gruppo di "illustri sconosciuti" che si appresta a festeggiare il doppio salto dalla C alla A. Un lungo e appassionante racconto che lo stesso Bini, con l'aiuto del collega Carlo Fontanelli, ha racchiuso in un volume di 720 pagine, **"75° azzurro"** (Casa Editrice Mariposa - Empoli). Curiosità, statistiche, fatti e personaggi dal 1920 (anno di fondazione della squadra) a oggi, ripercorsi con lo spirito critico che ha sempre contraddistinto Bini. Un solo rammarico, il licenziamento che gli ha impedito di celebrare le nozze d'oro con gli azzurri. Uno sgarbo sul quale, in vista del ritorno in A, vale la pena chiudere un occhio...

orsa verso la conquista della Serie A

tro il Como») e da qualche gol importante («*Ricordo con gioia quello decisivo messo a segno quest'anno a tempo scaduto contro il Bari*»), un futuro ancora tutto da delineare. Perché se è scontato che l'Empoli farà di tutto per tenerselo stretto, è altrettanto vero che su Dal Moro sono piombati parecchi club importanti (Juventus, Napoli, Bologna e Vicenza), attratti dalle sue doti tecniche e umane.

A proposito dell'uomo, chi è veramente Filippo Dal Moro? Un tipo tranquillo, antidivo e serio per scelta, di poche parole. «*Mi piace il lavoro che faccio, per cui anche se costa qualche sacrificio non me la prendo più di tanto. Magari non auguro a nessuno quel che provo dalla domenica mattina fino al fischio d'avvio della gara: l'emozione mi porta a isolarmi, a vivere in un'altra dimensione. Per fortuna, una volta in campo, non ho tempo per dare retta alle sensazioni e fin dai primi minuti ritorno sulla... terra*». E dalla domenica sera alla partita successiva? «*Passo un bel po' del mio tempo libero davanti al computer. Ma amo anche leggere* ("Il momento che uccide" l'ultimo libro divorato in pochi giorni, ndr) *e andare al cinema, oltre che passeggiare per le vie del centro. Empoli, per un calciatore, è una città a misura d'uomo: la gente ti riconosce e ti fa festa, ma senza mai andare sopra le righe. Gente davvero simpatica e tifosi splendidi*».

C'è molto di suo, in questa promozione, come dimostra anche la classifica del Guerin d'Oro. Ma il "saggio" Filippo non si lascia contagiare dall'euforia che lo circonda e guarda oltre: «*Quando attaccherò le scarpette al chiodo, mi piacerebbe rimanere nel calcio. Vorrei dedicarmi ai più giovani, per trasmettere loro la mia esperienza, nello sport come nella vita. Spero che mi venga offerta questa possibilità*».

Stavolta Pippo ha parlato più del solito e quasi se ne scusa. Con quel sorriso che fa impazzire le numerose tifose che se lo mangiano con gli occhi: ha una parola per tutte, ma pare che nessuna sia ancora riuscita a fare breccia nel cuore del bravissimo jolly. Abile a dribblare anche gli affari di cuore...

Antonio Bassi

TOSCANI FAVORITI NELLA VOLATA FINALE

SQUADRA E CALENDARIO	CONFRONTI DIRETTI
Empoli 61 Cremonese-Empoli	**In parità con:** Bari (0-5, 2-1) e Genoa (2-1, 1-3) **In svantaggio con:** Lecce (0-2, 1-1)
Lecce 60 Cesena-Lecce	**In vantaggio con:** Empoli (2-0, 1-1) **In parità con:** Genoa (0-2, 1-0) **In svantaggio con:** Bari (1-1, 1-2)
Bari 59* Bari-Castel di Sangro	**In vantaggio con:** Lecce (1-1, 2-1) **In parità con:** Empoli (0-5, 1-2) e Genoa (0-0, 1-1)
Genoa 58 Genoa-Palermo	**In parità con:** Bari (0-0, 1-1), Empoli (3-1, 1-2) e Lecce (2-0, 0-1)

Regolamento: In caso di parità di punti tra due squadre è previsto lo spareggio. Nell'ipotesi di arrivo a pari merito di tre squadre, si ricorrerà alla classifica avulsa: con un solo posto disponibile per la A, per stabilire le due migliori che giocheranno lo spareggio; con due posti disponibili, la migliore della classifica avulsa andrebbe direttamente in A, mentre le altre due spareggerebbero.

* la posizione del Bari potrebbe cambiare qualora il giudice dovesse assegnargli la vittoria a tavolino in merito agli incidenti che domenica scorsa a Foggia hanno indotto l'arbitro Collina a far giocare le due squadre per tutti i 90 minuti nella stessa metà campo (eccezione che il regolamento non prevede). Possibile anche la ripetizione della partita.

GIOIA A CASTEL DI SANGRO, RABBIA A CESENA

La **bella** & la **bestia**

Due sentimenti contrapposti, un ideale passaggio di consegne. Nella domenica che suggella il lieto fine della stupenda favola del Castel di Sangro, esempio mirabile di come anche una piccolissima realtà possa essere gestita in modo tanto oculato e intelligente da competere con successo nel calcio dei Paperon de' Paperoni, cala mestamente il sipario sul Cesena che per quasi trent'anni è stato oasi felice dell'italica provincia pallonara. Un crollo tanto inatteso (l'ultimo campionato disputato dai bianconeri in Serie C risaliva alla stagione 1967-68) quanto inevitabile, visti gli errori in serie (dalla scelta sbagliata dei giocatori, con esperienza di categoria superiore ma forse privi degli stimoli e della mentalità giusta, al licenziamento di Tardelli prima e Marchioro poi) accumulati dalla dirigenza romagnola. Che adesso, facendo leva sulle notevoli risorse tecniche del suo settore giovanile (che molti le invidiano), è chiamata a voltare pagina, a invertire la rotta, a trovare nuove idee. Magari prendendo esempio proprio dal Castel di Sangro e dimostrando che i soldi, nel calcio, non sono tutto.

LA SCHEDINA DI DOMENICA

CONCORSO N. 46 DEL 15-6-1997	5 DOPPIE L. 25.600	7 DOPPIE L. 102.400	4 DOPPIE E 2 TRIPLE L. 115.200
Bari-C. di Sangro	1	1	1
Brescia-Venezia	1	1	1
Cesena-Lecce	2	2	2
Chievo-Foggia	1X	1X	1X
Cosenza-Lucchese	1	1X	1
Cremonese-Empoli	2	2	2
Genoa-Palermo	1	1	1
Pescara-Padova	1X	1X	1X
Salernitana-Reggina	1	1X	1
Torino-Ravenna	1	1	1X2
Legnano-Verbania	1X	1X	1X2
Jesi-Narnese	X2	X2	X2
Lamezia-Ragusa	1X	1X	1X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 45 di domenica scorsa: 11X 11X 1XX X211. Il montepremi è stato di lire 9.426.011.474. Ai 901 tredici sono andate lire 5.230.000; ai 18.490 dodici lire 253.600.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 1-4-5-13-17-18-20-28. Il montepremi è stato di lire 9.097.739.980. Ai 6 otto sono andate lire 606.515.000, ai 961 sette lire 2.837.000, ai 38.636 sei lire 70.000.

Serie B Brescia, trionfo annunciato. Il Genoa si complica la vita. S

Così alla 37. giornata

8 giugno

C. di Sangro-Pescara 2-1
Empoli-Cesena 2-0
Foggia-Bari 1-1
Lecce-Torino 1-0
Lucchese-Cremonese 4-2
Padova-Cosenza 1-1
Palermo-Chievo 3-1
Ravenna-Genoa 1-1
Reggina-Brescia 1-1
Venezia-Salernitana 1-1

L'ultimo turno

38. giornata
15 giugno 1997 - ore 16,30

Bari-C. di Sangro
Brescia-Venezia
Cesena-Lecce
Chievo-Foggia
Cosenza-Lucchese
Cremonese-Empoli
Genoa-Palermo
Pescara-Padova
Salernitana-Reggina
Torino-Ravenna

Davide Dionigi bomber della Reggina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia**	**63**	37	17	12	8	46	33	18	10	7	1	24	8	19	7	5	7	22	25
Empoli	**61**	37	16	13	8	44	34	19	12	5	2	31	14	18	4	8	6	13	20
Lecce	**60**	37	15	15	7	49	39	19	11	7	1	33	17	18	4	8	6	16	22
Bari	**59**	37	14	17	6	49	34	18	8	8	2	26	14	19	6	9	4	23	20
Genoa	**58**	37	14	16	7	54	30	18	10	5	3	33	12	19	4	11	4	21	18
Pescara	**54**	37	14	12	11	49	36	18	10	5	3	32	15	19	4	7	8	17	21
Chievo V.	**53**	37	12	17	8	43	39	18	10	5	3	27	18	19	2	12	5	16	21
Torino	**50**	37	13	11	13	45	44	18	8	5	5	27	23	19	5	6	8	18	21
Ravenna*	**49**	37	13	13	11	39	35	19	6	8	5	22	18	18	7	5	6	17	17
Foggia	**47**	37	11	14	12	39	39	19	6	9	4	18	12	18	5	5	8	21	27
Venezia	**46**	37	10	16	11	46	46	19	9	7	3	24	13	18	1	9	8	22	33
Reggina	**46**	37	11	13	13	37	42	19	8	7	4	23	18	18	3	6	9	14	24
Padova	**45**	37	10	15	12	39	42	19	7	9	3	22	15	18	3	6	9	17	27
Lucchese	**44**	37	10	14	13	35	43	19	9	7	3	24	17	18	1	7	10	11	26
Salernitana	**44**	37	10	14	13	30	41	18	10	8	0	20	7	19	0	6	13	10	34
C. di Sangro	**44**	37	12	8	17	28	42	19	11	3	5	18	17	18	1	5	12	10	25
Cesena***	**40**	37	9	13	15	36	42	18	6	9	3	28	22	19	3	4	12	8	20
Cosenza***	**40**	37	9	13	15	43	54	18	7	9	2	26	18	19	2	4	13	17	36
Palermo***	**35**	37	6	17	14	39	51	19	5	7	7	24	24	18	1	10	7	15	27
Cremonese***	**32**	37	7	11	19	30	54	18	5	7	6	17	19	19	2	4	13	13	35

* tre punti di penalizzazione - ** promossa in A - *** retrocesse in C1

Marcatori

22 reti: Dionigi (Reggina, 9 rigori).
20 reti: Bellucci (Venezia, 2).
19 reti: Cerbone (Chievo, 2).
16 reti: Giampaolo (Pescara, 4), Paci (Lucchese, 4).
15 reti: Hubner (Cesena, 3), Saurini (Palermo, 9).
14 reti: Francioso (Lecce, 8), Lucarelli (Padova, 4), Cappellini (Empoli, 2).
13 reti: Ferrante (Torino).
12 reti: Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce, 1).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Davide DIONIGI**	A	Reggina	6,92
2	**Filippo DAL MORO**	D	Empoli	6,81
3	**Dario MORELLO**	A	Genoa	6,79
4	**Ottavio PALLADINI**	C	Pescara	6,78
5	**Luigi GARZYA**	D	Bari	6,63
6	**Raffaele CERBONE**	A	Chievo	6,59
7	**Michele GELSI**	C	Pescara	6,58
8	**Mario IELPO**	P	Genoa	6,57
9	**Rodolfo GIORGETTI**	C	Bari	6,56
10	**Giacomo ZUNICO**	P	Brescia	6,55
11	**Rubens PASINO**	A	Reggina	6,50
12	**Federico GIAMPAOLO**	A	Pescara	6,49
13	**Michael GOOSSENS**	A	Genoa	6,47
14	**Stefano POLESEL**	C	Venezia	6,45
15	**Francesco MANCINI**	P	Foggia	6,44

N.B.: la classifica è aggiornata alla 36a giornata.

Gelsi

C. di Sangro 2-1 Pescara

	C. di Sangro	Pescara	
6	De Iuliis	De Sanctis	6,5
6	Cei	Cannarsa	5
6	Fusco	Zanutta	5,5
6	Prete	Lamacchi	5,5
6	Rimedio	Mezzanotti	5,5
6,5	Martino	Palladini	6
6	Alberti	Gelsi	6
6,5	Di Fabio	Terracenere	5,5
7	Bonomi	Sullo	5,5
6	Spinesi	Di Giannatale	6
6	Pistella	Giampaolo	4
	Spinosa	Visi	
n.g.	Altamura	Colonnello	6
	Michelini	Condò	
6	Cristiano	Di Toro	5,5
	Russo	Orocini	
n.g.	Albieri	Margiotta	5,5
	Franceschini	Ban	
7	Jaconi	Rossi	5,5
6,16			5,57

Arbitro: Trentalange di Torino (5,5).
Reti: Pistella 29', Di Giannatale 75', Bonomi 80'.
Sostituzioni: Cristiano per Martino al 46', Colonnello per Cannarsa al 46', Di Toro per Terracenere al 57', Margiotta per Sullo al 65', Altamura per Spinesi al 69', Albieri per Pistella al 78'.
Ammoniti: Prete, Mezzanotti, Cannarsa, Fusco, Di Toro, Gelsi, Terracenere, Bonomi.
Espulsi: Giampaolo al 31' e Cei all'82'.

Padova 1-1 Cosenza

	Padova	Cosenza	
6	Castellazzi	Bonaiuti	6
6,5	Bergodi	Sconziano	6
6	Turato	De Rosa	6
5,5	Bianchini	Grassadonia	6
6	Gabrieli	Florio	6
5,5	Sotgia	Miceli	6
6	Suppa	Logarzo	5,5
7	Lantignotti	Riccio	5,5
6	Ferrigno	Mazzoli	5,5
5,5	Lucarelli	Marulla	6,5
5,5	De Franceschi	Guidoni	5,5
	Morello	Scalabrelli	
	Cuicchi	Voria	6
n.g.	Cristante	Ziliani	
	Ricci	Circati	
n.g.	Pellizzaro	Alessio	6
n.g.	Allegri	Caruso	
	Riccardo	La Canna	n.g.
6	Fedele	De Biasi	6
5,95			5,88

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo Gotto (6,5).
Reti: Marulla 91', Lantignotti 93'.
Sostituzioni: Alessio per Mazzoli al 52', Pellizzaro per Sotgia al 56', Voria per Riccio al 61', Cristante per Pellizzaro al 68', La Canna per Logarzo al 71', Allegri per De Franceschi all'82'.
Ammoniti: Ferrigno, Pellizzaro, De Franceschi, Logarzo, Florio, Suppa.
Espulsi: nessuno.

olo 49 paganti a Palermo. Dionigi verso il titolo di capocannoniere

Empoli – Cesena 2-0

	Empoli	Cesena	
6	Balli	Fiori	6,5
6,5	Birindelli	Aloisi	5,5
7	Baldini	Zanetti	5,5
6,5	Bianconi	Bonomi	5,5
7	Dal Moro	Esposito	6,5
6,5	Tricarico	Bianchi	5
6,5	Pane	Ponzo	5,5
6,5	Ficini	Dolcetti	5
7	Martusciello	Piangerelli	5
7,5	Cappellini	Agostini	5
6,5	Bertarelli	Hubner	5
	Lombardi	Sardini	
	Guarino	Baccin	n.g.
n.g.	Cozzi	Albonetti	5,5
n.g.	Giampieretti	Melizza	
n.g.	Amoroso	Bosi	
	Di Stefano	Salvetti	6
	Toni	Chiaretti	
7	Spalletti	Ceccarelli	5
	6,68	5,50	

Arbitro: Boggi di Salerno (5,5).
Reti: Martusciello 2', Cappellini 23'.
Sostituzioni: Salvetti per Dolcetti al 59', Albonetti per Zanetti al 64', Giampieretti per Tricarico al 70', Amoroso per Cappellini al 73', Baccin per Esposito al 78', Cozzi per Martusciello al 91'.
Ammoniti: Tricarico, Birindelli, Esposito, Cappellini.
Espulso: Aloisi all'85' per fallo da ultimo uomo.

Foggia – Bari 1-1

	Foggia	Bari	
6	Mancini	Fontana	6,5
7	Englaro	Montanari	6
6	Bianco	Garzya	6
6,5	Di Bari	Sala	6
6	Tangorra	Manighetti	6
6	De Angelis	Olivares	5,5
6,5	Tedesco	De Ascentis	5,5
6	Brescia	Volpi	6
7	Bettoni	Ingesson	6
5,5	Di Michele	Ventola	6,5
7	Colacone	Guerrero	6,5
	Orlandoni	Indiveri	
n.g.	Matrone	Annoni	6
	Oshadogan	Ripa	6
7	Zanchetta	Zanchi	
	Briano	Doll	n.g.
6,5	Chianese	Di Vaio	
	Axeldal	Flachi	
6,5	Burgnich	Fascetti	6
	6,38	6,03	

Arbitro: Collina di Viareggio (7).
Reti: Ventola 48', Colacone 81'.
Sostituzioni: Annoni per De Ascentis al 38', Chianese per Di Michele al 46', Zanchetta per De Angelis al 57', Ripa per Ventola al 57', Doll per Montanari al 74', Matrone per Tangorra al 75'.
Ammoniti: Garzya, Manighetti, Ripa, Doll, Englaro, Bianco, Ventola, Colacone.
Espulsi: Olivares al 54' e Brescia al 67' per doppia ammonizione.

Lecce – Torino 1-0

	Lecce	Torino	
6,5	Lorieri	Casazza	7
6	Vanigli	Andreotti	5,5
6	Bellucci	Cevoli	6
6,5	Servidei	Cravero	6
7,5	Macellari	Mezzano	6
6	Mazzeo	Fiorin	5,5
6,5	Edusei	Nunziata	6
6,5	De Patre	Scarchilli	6,5
6,5	Casale	Sommese	5
6	Francioso	Ferrante	5,5
6,5	Palmieri	Cammarata	6
	Aiardi	Mordenti	
n.g.	Centurioni	Cristallini	6
	Mancuso	Cinetti	
n.g.	Cucciari	Di Donato	
	Bachini	Rocco	n.g.
	Evangelisti	Lo Gatto	
n.g.	Baglieri	Florijancic	5,5
6,5	Ventura	Vieri	5,5
	6,40	5,88	

Arbitro: Bettin di Genova (5,5).
Rete: Macellari 13'.
Sostituzioni: Florijancic per Ferrante al 40', Cristallini per Nunziata al 63', Cucciari per Edusei al 69', Centurioni per Bellucci al 73', Rocco per Andreotti al 75', Baglieri per Palmieri al 93'.
Ammoniti: Cevoli, Mezzano, Florijancic, Centurioni, Francioso.
Espulsi: Sommese al 35' per gioco scorretto, De Patre e Scarchilli al 56' per reciproche scorrettezze.

Lucchese – Cremonese 4-2

	Lucchese	Cremonese	
6,5	Braglia	Bianchi	5,5
6	Lombardo	Pedroni	5,5
6	Sogliano	Guarneri	6
6,5	Valentini	Steffani	6
6	Da Rold	Di Sauro	5,5
6	Russo	Castellini	5,5
6	Coppola	Giandebiaggi	6,5
6	Barone	Cristiani	6
6,5	Scalzo	Maspero	6,5
7	Paci	Manfredi	6
7	Rastelli	Mirabelli	6
	Tambellini	Doardo	
6	Guzzo	Castagna	
n.g.	Innocenti	Aquilini	4
	Brambati	Forlani	
	Monza	Valorsi	n.g.
	Zanuttig	Tinelli	6
n.g.	Vannucchi		
7	Salvemini	Sonetti	5,5
	6,29	5,76	

Arbitro: De Santis di Tivoli (6,5).
Reti: Paci 25' rig., Rastelli 43' e 58', Giandebiaggi 43' e 86', Scalzo 73'.
Sostituzioni: Aquilini per Castellini al 46', Tinelli per Mirabelli al 46', Guzzo per Barone al 51', Innocenti per Da Rold al 68', Vannucchi per Scalzo al 74', Valorsi per Cristiani al 76'.
Ammoniti: Scalzo, Cristiani.
Espulso: Aquilini all'80' per doppia ammonizione.

Palermo – Chievo 3-1

	Palermo	Chievo	
6,5	Amato	Betti	5,5
6	Galeoto	Chiecchi	5
6	C. Ferrara	D'Anna	5
6	Biffi	D'Angelo	6
6	Caterino	Guerra	5,5
6	Campofranco	Passoni	6
5,5	Di Già	Fiore	6
5,5	Favi	Giusti	5,5
6,5	Vasari	Ghirardello	6
6,5	Saurini	Cossato	5,5
6	Massara	Cerbone	6
	Zangara	Gianello	
	Ciardiello	Franchi	5,5
n.g.	Tasca	Lanna	6
n.g.	Tedesco	Zamboni	6,5
	Barraco	Sinigaglia	
6	Compagno	Rinino	
	G. Ferrara	Marazzina	
6	Vitali	Malesani	5,5
	6,04	5,71	

Arbitro: Tombolini di Ancona (6,5).
Reti: Vasari 20', Saurini 25' rig. e 92', Ghirardello 65'.
Sostituzioni: Zamboni per Chiecchi al 36', Lanna per Cossato al 50', Franchi per Giusti al 55', Compagno per Massara al 60', Tedesco per Caterino al 79', Tasca per Campofranco all'85'.
Ammoniti: Guerra, Cerbone, Campofranco, C. Ferrara.
Espulso: D'Anna al 47' per fallo di reazione.

Ravenna – Genoa 1-1

	Ravenna	Genoa	
6,5	Roccati	Ielpo	6
6	Gonnella	Nicola	6,5
6,5	Luppi	Giampietro	n.g.
6,5	Mero	Pereira	6,5
6,5	Marrocco	Ruotolo	6
6	Pregnolato	Morello	6
6,5	Rovinelli	Rutzittu	5
6,5	Iachini	Bortolazzi	6
6	Serra	Centofanti	6
6,5	Gasparini	Pisano	5,5
6,5	Schwoch	Goossens	5
	Rubini	Pastine	
n.g.	Venturi	Torrente	6
6	Rinaldi	Francesconi	
	Gadda	Masolini	6
6	Biliotti	Anzalone	
	Torino	Nappi	5,5
	Melucci	Beghetto	
6,5	Novellino	Perotti	6
	6,30	5,84	

Arbitro: Messina di Bergamo (5,5).
Reti: Gasparini 15', Masolini 19' rig.
Sostituzioni: Masolini per Giampietro al 15', Torrente per Rutzittu al 46', Rinaldi per Gonnella al 57', Biliotti per Gasparini al 57', Nappi per Pisano al 62', Venturi per Pregnolato all'88'.
Ammoniti: Serra, Pregnolato, Nicola, Rutzittu, Pereira, Roccati, Iachini, Schwoch, Gasparini.
Espulso: Mandorlini all'81' per proteste.

Reggina – Brescia 1-1

	Reggina	Brescia	
6	Scarpi	Zunico	6
6	Napoli	Binz	6
6	Montalbano	Adani	6,5
6,5	Napolitano	Corrado	6
6	Poli	Pergolizzi	6,5
6	Giacchetta	Diana	6,5
6	Perrotta	A. Filippini	6,5
6	De Vincenzo	De Paola	6,5
6,5	Pasino	Pirlo	6
6,5	Dionigi	Campolonghi	6
6,5	Criniti	Neri	6,5
	Belardi	Pavarini	
	Sbrizzo	Savino	n.g.
	Peccarisi	Forlani	
6	Bitetti	Luzardi	n.g.
n.g.	Iacobelli	Barollo	n.g.
	Marino	Beltrami	
6	Visentin	Kovacic	
6,5	Guerini	Reja	7
	6,15	6,27	

Arbitro: Rodomonti di Roma (6).
Reti: Dionigi 18' rig., Neri 20' rig.
Sostituzioni: Visentin per Criniti al 56', Savino per Corrado al 59', Bitetti per De Vincenzo al 60', Barollo per Pirlo al 69', Iacobelli per Napoli al 74', Luzardi per Campolonghi all'82'.
Ammoniti: Criniti, De Paola, De Vincenzo.
Espulsi: nessuno.

Venezia – Salernitana 1-1

	Venezia	Salernitana	
6	Pierobon	Chimenti	6,5
6	Dal Canto	Rosa	6
6	Brioschi	Sadotti	6
6	Pavan	Del Grosso	6
6	Marangon	Grimaudo	6
5,5	Baldi	Tudisco	6
6	Zironelli	Breda	6
6	Fogli	Facci	6
6,5	Pedone	Tosto	6
6	Silenzi	Ricchetti	6,5
6	Bellucci	Artistico	6
	Gregori	Franzone	
n.g.	Malagò	Cudini	
	Soncin	Moro	n.g.
5,5	Polesel	Pirri	n.g.
	Zanetti	Dell'Anno	6
n.g.	Pellegrini	De Franco	
	Fantini	Cariello	
6	Bellotto	Varrella	6
	5,95	6,08	

Arbitro: Bolognino di Milano (6,5).
Reti: Ricchetti 15', Pedone 17'.
Sostituzioni: Polesel per Baldi al 46', Dell'Anno per Ricchetti al 46', Pirri per Artistico al 77', Pellegrini per Silenzi all'80', Moro per Sadotti all'84', Malagò per Marangon all'86'.
Ammonito: Bellucci.
Espulsi: nessuno.

Attaccanti decisivi nelle sfide-promozione

Domenica ultimo atto del campionato: Carpi, Monza, Ancona e Savoia affidano ai loro bomber le speranze di salire in B

di Gianluca Grassi

Masitto (Carpi)

Pietranera (Monza)

Punta e a capo

Lucidi (Ancona)

L'ultima parola, come sempre, spetta al campo. Questa, almeno, è la speranza. Che, alla luce del clima da Far-West vissuto domenica sulle gradinate dello stadio di Nocera Inferiore (trenta feriti, nove identificati, tre arresti), vuole essere anche un'esortazione rivolta ai tifosi di buonsenso (speriamo tanti) che si recheranno al "Mazza" di Ferrara e all' "Olimpico" di Roma per assistere all'atto conclusivo dell'intensa stagione di Serie C, bistrattata dai mass-media (la tivù di Stato, ad esempio, ha preferito puntare sui "gettonatissimi" Giochi del Mediterraneo...) ma ancora una volta ricca d'interessanti spunti tecnici. Voglia di calcio, voglia di spettacolo, voglia di gol. E riflettori quindi puntati sugli uomini che in concreto potrebbero decidere le sorti delle due finali: Carpi-Monza e Ancona-Savoia. Il Carpi (al suo miglior risultato in 90 anni di storia) getta nella mischia **Cristiano Masitto**, 25 anni il 18 giugno, 14 reti realizzate finora, ex promessa del Vicenza. Progressione inesorabile, caparbietà nel difendere la palla, straordinaria carica agonistica: è il punto di riferimento di ogni azione offensiva dei biancorossi. Radice risponde con **Michele Pietranera**, 22 anni, due gol in due gare contro il Brescello (nove in totale), cresciuto nella Reggiana e scartato a inizio di stagione dal Cosenza: buoni fondamentali e gran movimento non sempre sorretti da precisione e continuità di rendimento. Per l'Ancona saranno fondamentali i guizzi imprevedibili e fulminei di **Fabio Lucidi**, 30 anni, una lunga milizia al Sud (Battipagliese, Siracusa, Acireale): ha qualche problemino fisico ma in tandem con Briaschi ha dato peso e sostanza all'attacco marchigiano. Infine **Eupremio Carruezzo**, 27enne brindisino in forza al Savoia, capocannoniere della C1 con 18 reti (in carriera non era mai andato oltre le 10): fisico da granatiere, lottatore generoso, martellatore devastante. Difficile fermare il Gigante buono: non ci sono riuscite neppure le frane che ha spesso incontrato nel viaggio tra la propria abitazione e il campo di allenamento... □

Carruezzo (Savoia)

RISULTATI E MARCATORI

Play-off
GIRONE A
Brescello (2.)**-Monza** (5.) **0-1** (1-2)
Pietranera 79'
Carpi (3.)**-Saronno** (4.) **3-0** (0-1)
Sala (C) 7', Grossi (S) 25' aut., Masitto 31'
Finale: **Carpi-Monza** (15-6, Ferrara, ore 16,30)
GIRONE B
Ancona (2.)**-Giulianova** (5.) **2-1** (1-1)
Tentoni (A) 16' rig., Vadacca (G) 66', Briaschi (A) 82'
Savoia (3.)**-Atl. Catania** (4.) **1-0** (0-0)
Landini 13'
Finale: **Ancona-Savoia** (15-6, Roma - Stadio Olimpico, ore 16,30)

Play-out
GIRONE A
Pistoiese (14.)**-Novara** (17.) **1-1** (0-0)
Fialdini (P) 26', Pani (N) 70'
Spal (15.)**-Alzano** (16.) **1-2** (0-0)
Ferrari (A) 47' pt, Putelli (S) 81', Sanfratello (A) 83'
Retrocedono in C2: **Novara** e **Spal**
GIRONE B
Nocerina (14.)**-Sora** (17.) **2-1** (1-2)
Lorenzini (S) 20', Molino (N) 47', Fabris (N) 77'
Fermana (15.)**-Trapani** (16.) **1-1** (0-0)
Conca (F) 23' rig., De Gregori (T) 41'
Retrocedono in C2: **Sora** e **Trapani** (entrambe, a parità di gol, in virtù del peggior piazzamento in campionato)

N.B.: In finale, rimanendo il risultato in parità anche dopo i tempi supplementari, non si batteranno i calci di rigore, ma salirà in SERIE B la squadra che in campionato ha ottenuto il miglior piazzamento (riportato tra parentesi, come i risultati dell'andata).

Bene, brave, tris

Lecco, Livorno e Benevento partono favorite, ma i precedenti insegnano che negli spareggi non ci sono certezze

Sopra, Eddy Baggio: il suo Giorgione è stato nettamente battuto dal Livorno

Non ci fosse quel maledetto tabù (ricordate? Le seconde classificate in campionato non sono mai riuscite a vincere i play-off), il pronostico sarebbe a senso unico o quasi. Perché Lecco, Livorno e Benevento hanno dimostrato anche in questa stretta finale di avere una marcia in più delle avversarie. Il nuovo regolamento, è vero, darà loro un ulteriore vantaggio (in caso di parità al termine dei supplementari sarà promossa la squadra meglio classificata nella regular season, senza ricorrere ai rigori), però l'esperienza insegna che la partita secca in campo neutro sfugge a qualsiasi pronostico. Sull'esito delle tre partissime, quindi, solo indizi sommari. Che andiamo a esaminare.

GIRONE A

Lecco Pro Sesto

I numeri sono tutti a favore del Lecco di Elio **Gustinetti** (seconda stagione sulla panchina bluceleste, dove ha una percentuale di vittorie del 42,25%) che ha chiuso il campionato con 61 punti, 47 reti realizzate (Luca **Campistri**, con 14 centri, l'attaccante più pericoloso) e 27 subìte. Ma il collaudato 4-4-2 della Pro Sesto non si presta a una facile lettura. Gianfranco **Motta** ha costruito una squadra giovane, dinamica e concreta che strada facendo ha preso coscienza dei suoi enormi mezzi. Da seguire **Di Nicola** (19 reti), **Adami**, **Brocchi**, **Nino** (tutti del 1976) e **Merenda** ('77).

Brocchi (Pro Sesto)

GIRONE B

Livorno Maceratese

Da una parte un Livorno che ha tutto da perdere, che deve dimenticarsi dei due play-off consecutivi gettati al vento e ignorare di aver chiuso il campionato con sedici punti di vantaggio sulla terza. Dall'altra una Maceratese tranquilla (con **Nobili** confermato per il prossimo anno) che può contare su giocatori di grande esperienza quali il portiere **Spuri** (tre anni in A con il Verona), il difensore **Colantuono**, il centrocampista **Valentini** e il jolly **Paoloni** (10 reti). Dettaglio non trascurabile: Reggio Emilia sarà invasa da diecimila livornesi...

Bonaldi (Livorno)

GIRONE C

Benevento Turris

La sfida forse più equilibrata, dove le condizioni ambientali (Avellino è facilmente raggiungibile da entrambe le tifoserie) non dovrebbero incidere più di tanto. Il Benevento predilige il gioco d'attacco e i ritmi elevati, la Turris è più guardinga (ha la difesa meno battuta della C2) ma molto pericolosa quando si distende in contropiede. **Aruta** e l'emergente **Bombardini** (scuola Cesena) gli assi nella manica di **Silva**; Saracinesca-**Sassanelli**, **Dell'Oglio** (9 stagioni in A con Ascoli e Fiorentina) e **Barrucci** quelli a disposizione del club torrese.

Aruta (Benevento)

RISULTATI E MARCATORI

Play-off

GIRONE A
Lecco (2.)-**Cittadella** (5.) **1-1** (2-1)
Adamo (L) 53', Antonello (C) 63' rig.
Pro Patria (3.)-**Pro Sesto** (4.) **0-2** (1-0)
Brambilla (PP) 35' aut., Brocchi (PS) 43'
Finale: **Lecco-Pro Sesto** (15-6, Monza, 16,30)
GIRONE B
Livorno (2.)-**Giorgione** (5.) **3-0** (2-1)
Ramacciotti 27', Bonaldi 29', Cuc 72'
Maceratese (3.)-**Arezzo** (4.) **1-0** (1-1)
Di Pietro 87'
Finale: **Livorno-Maceratese** (15-6, Reggio Emilia, 16,30)
GIRONE C
Benevento (2.)-**Catanzaro** (5.) **2-0** (0-0)
Aruta 12', Fiorini 67'
Turris (3.)-**Catania** (4.) **1-0** (0-0)
Antonaccio 70'
Finale: **Benevento-Turris** (15-6, Avellino, 16,30)

Play-out

GIRONE A
Solbiatese (14.)-**Pavia** (17.) **1-0** (1-1)
Lucarini 53'
Ospitaletto (15.)-**Olbia** (16.) **3-1** (0-1)
Piccaluga (Os) 12', Gori (Os) 70' e 80', Bolognesi (Ol) 83' rig.
Retrocedono nel Cnd: **Pavia** e **Olbia**
GIRONE B
Massese (14.)-**Ponsacco** (17.) **1-0** (0-1)
S. Mazzei 24'
Pontedera (15.)-**Iperzola** (16.) **2-0** (1-0)
Chechi 53', Ferazzoli 86'
Retrocedono nel Cnd: **Ponsacco** e **Iperzola**
GIRONE C
Frosinone (14.)-**Casertana** (17.) **1-0** (0-0)
Campilongo 88'
Marsala (15.)-**Altamura** (16.) **1-1** (2-0 dopo decisione del giudice sportivo)
Barone (M) 75', Barbieri (A) 92'
Retrocedono nel Cnd: **Casertana** e **Altamura**

N.B.: tra parentesi i piazzamenti ottenuti in campionato e il risultato dell'andata. Per le finali, vale lo stesso regolamento della C1.

I campionati degli altri

Una volta si chiamava Coppa dei Campioni ed era una manifestazione riservata esclusivamente ai club che si erano affermati nel proprio campionato. Senza deroghe, se non per il detentore del trofeo. Oggi si chiama Champions League e, oltre alle squadre campioni, prevede la partecipazione delle seconde classificate nei tornei degli otto Paesi meglio piazzati nelle graduatorie Uefa. Poi ci sono i casi particolari. L'Azerbaigian alla Champions League 1997-98 non ha iscritto il Neftchi Baku che si è confermato campione vincendo il suo terzo titolo dall'indipendenza dell'ex Repubblica Sovietica, avvenuta nel '92, bensì il Karabakh Agdam. Secondo in campionato, il Karabakh è stato proclamato "campione dei campioni" dell'Azerbaigian grazie ai buoni risultati ottenuti dalle sue squadre giovanili. Il Neftchi parteciperà alla Coppa Uefa. Questo curioso modo di eleggere un club campione nazionale, inaugurato proprio in questa stagione, dovrebbe promuovere in Azerbaigian la formazione e lo sviluppo dei settori giovanili. Chissà cosa ne pensa l'Uefa? La Coppa dei Campioni era davvero un'altra cosa.

Rossano Donnini

Svizzera

Per festeggiare la straordinaria stagione del Sion di Albertino Bigon, vincitore di campionato e coppa, è entrato in campo anche un gallo (fotoAP), simbolo della squadra vallesana

Argentina

Con il successo per 2-0 sul Perù (fotoAP) si allontanano le nuvole attorno a Daniel Passarella e alla sua nazionale. Ora nel girone di qualificazione l'Argentina è seconda: il passaporto per Francia 98 è ormai a portata di mano

Brasile

Il Corinthians di Túlio (fotoCoelho), ha vinto il Campionato di San Paolo. Nelle ultime gare le quattro finaliste hanno dovuto rinunciare ai loro nazionali, in Europa con la Seleção

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Disoccupato in Italia, vincitutto in Svizzera. ***Albertino Bigon*** sulla panchina del Sion ha conquistato un fantastico "double"

Si è giocato in tutto il mondo per le qualificazioni a ***Francia 98***. L'Africa ha già espresso tre finaliste. Sono Nigeria, Marocco e Tunisia

Danimarca

Ritorna alla ribalta il Brondby, matematicamente campione prima della conclusione del torneo. L'irriducibile centrocampista Ole Bjur (fotoDanielsson) **incarna lo spirito vincente della squadra gialloblù**

Polonia

Momento tragico per il calcio polacco. Dopo il Sokol Tychy anche lo Slask Wroclaw si ritira dal campionato di prima divisione. E il commissario tecnico Antoni Piechniczek lascia la nazionale

Germania

Terremoto al Borussia Dortmund, vincitore della Coppa dei Campioni. Dopo il presidente Gerd Niebaum, si è dimesso anche l'allenatore Ottmar Hitzfeld (fotoBorsari)

Romania

Vinta la coppa, la Steaua Bucarest ha conquistato anche il campionato. Decisivo l'apporto del cannoniere Sabin Ilie (fotoEmpics)**, autore di undici reti nelle ultime tre gare**

Giappone

La nazionale giapponese ha conquistato la Kirin Cup battendo a Osaka la Croazia per 4-3. Ancora una volta in grande evidenza fra i padroni di casa l'ex genoano Kazu Miura (fotoDanielsson)**, autore di una doppietta**

Svizzera 'Double' per Bigon

Albertino pigliatutto

Dopo il campionato, anche la coppa. Il tecnico padovano col Sion ha trionfato su tutti i fronti

Che rientro per Albertino Bigon! Il tecnico padovano che non riusciva a trovare una squadra in Italia ha fatto piazza pulita in Svizzera, conquistando campionato e coppa con il Sion. Sulla panchina della squadra vallesana Bigon era arrivato a stagione inoltrata, subentrando dopo sette giornate a Michel Decastel. Lavorando in silenzio, com'è nel suo stile, ha trasformato la squadra. Fuori l'ex interista Darko Pancev, fiore all'occhiello della campagna estiva. Via anche l'ex nazionale francese Philippe Vercruysse, ceduto durante la sosta invernale. Senza grandi stelle, o presunte tali, Bigon ha dato al Sion un gioco efficace e redditizio, tatticamente rigoroso e sempre sviluppato su ritmi elevati. Così è arrivata la vittoria in campionato e, quattro giorni più tardi, anche quella in coppa. L'impresa del Sion quest'anno ha pochi uguali in Europa. Il "double" è infatti riuscito alla Steaua Bucarest in Romania, al Valletta a Malta e alla Jeunesse in Lussemburgo.

Grazie soprattutto al tecnico padovano il Sion ha vissuto un'annata indimenticabile, conquistando il secondo titolo della sua storia (dopo quello del '92) e la nona coppa, terza consecutiva ('65, '74, '80, '82, '86, '91, '95, '96, '97). □

PRIMO ITALIANO ALL'ESTERO

Albertino Bigon è il primo allenatore italiano a centrare il "double" all'estero. In Italia c'erano riusciti Antonio Janni con il Torino nel '42-43, Renato Cesarini (dt) e Carlo Parola (allenatore) con la Juventus nel '59-60, Ottavio Bianchi con il Napoli nell'86-87 e Marcello Lippi con la Juventus nel '94-95. Bigon, 40 anni il prossimo 31 ottobre, aveva già conquistato uno scudetto sulla panchina del Napoli nella stagione '89-90.

POULE PER IL TITOLO
14. GIORNATA
Sion-Losanna 1-0
Ouattara 73'
Aarau-Grasshoppers 0-1
Türkyilmaz 25'
Neuchâtel Xamax-San Gallo 2-0
Bonalair 58' rig., Kunz 85'
Zurigo-Basilea 1-1
La Placa (B) 50', Studer (Z) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	49	14	9	3	2	18	10
Neuchâtel Xamax	46	14	6	6	2	22	14
Grasshoppers	45	14	14	7	4	37	18
Losanna	43	14	8	2	4	20	16
Aarau	31	14	3	4	7	17	22
San Gallo	28	14	3	4	7	13	26
Zurigo	24	14	1	7	6	9	18
Basilea	24	14	3	2	9	16	28

MARCATORI: **27 reti:** Moldovan (Grasshoppers).

POULE PROMOZIONE
14. GIORNATA: Sciaffusa-Kriens 0-0; Servette-Young Boys 0-0; Soletta-Etoile Carouge 0-1; Lucerna-Lugano 3-0:

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	25	14	7	4	3	18	10
Etoile Carouge	24	14	7	3	4	15	13
Lucerna	23	14	6	5	3	16	12
Kriens	22	14	6	4	4	22	16
Young Boys	20	14	5	5	4	19	17
Soletta	14	14	3	5	6	9	17
Lugano	11	14	2	5	7	11	17
Sciaffusa	11	14	2	5	7	13	21

N.B.: le prime quattro sono ammesse alla Serie A 1997-98. Retrocedono Young Boys e Lugano.

COPPA
FINALE
Sion-Lucerna 3-3 dts 8-7 rig.
Meyrieu (S) 1', Wolf (L) 17' e 68' rig., Gaspoz (S) 28', Kogel (L) 42', Lukic (S) 84' rig.

Austria

36. GIORNATA
Austria Salisburgo-Sturm Graz 0-0
Rapid Vienna-Admira Wacker 7-0
Stumpf 4', 16' e 60', Penksa 19', Kuhbauer 32', Stöger 35', Wimmer aut. 70'
Linzer ASK-Tirol Innsbruck 0-4
Janeschitz 38' e 66', Mayrleb 61', Hartmann 80' rig.
Grazer AK-Austria Vienna 0-0
SV Ried-FC Linz 2-1
Hansen (R) 10', Brenner (L) 47', Kitka (R) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Salisburgo	69	36	19	12	5	53	25
Rapid Vienna	66	36	18	12	6	69	36
Sturm Graz	55	36	14	13	9	50	31
Tirol Innsbruck	55	36	16	7	13	49	40
Grazer AK	47	36	11	14	11	39	42
Austria Vienna	46	36	12	10	14	41	50
Linzer ASK	44	36	9	17	10	38	47
SV Ried	42	36	12	6	18	44	59
FC Linz	31	36	6	13	17	30	47
Admira Wacker	28	36	6	10	20	35	71

MARCATORI: **21 reti:** Wagner (Rapid).

Finlandia

9. GIORNATA: Jazz Pori-VPS Vaasa 1-1; RoPS Rovaniemi-HJK Helsinki 0-1; TP Seinajoki-Inter Turku 1-1; TPS Turku-MyPa Anjalakoski 0-0; FinnPa Helsinki-Jaro Jakobstad 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	19	9	6	1	2	17	6
Jazz Pori	18	9	5	3	1	13	9
VPS Vaasa	17	9	4	5	0	9	3
FinnPa Helsinki	14	9	4	2	3	12	14
TP Seinajoki	10	9	2	4	3	8	12
RoPS Rovaniemi	9	9	3	0	6	8	9
TPS Turku	9	9	2	3	4	13	15
Inter Turku	9	9	2	3	4	6	10
Jaro Jakobstad	9	9	3	0	6	11	17
MyPa Anjalakoski	8	9	1	5	3	4	6

Macedonia

26. GIORNATA: Bregalnica Stip-Belasica ETA Strumica 1-1; Sasa Makedonska Camenica-Rudar Probistip 6-0; Skendija Tetovo-Vardar Skopje 1-1; Sloga Jugomagnat Skopje-Pobeda Prilep 1-0; Tikves Kavadarci-Balkan Bisi Skopje 0-0; Sileks Kratovo-Cementarnica Skopje 2-1; Pelister Bitola-Makedonia Skopje 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	62	26	19	5	2	83	23
Pobeda Prilep	54	26	17	3	6	55	26
Vardar Skopje	46	26	12	10	4	33	12
Sloga Jugomagnat	40	26	11	7	8	38	29
Sasa Makedonska	37	26	10	7	9	36	31
Makedonia Skopje	34	26	10	4	12	38	30
Belasica ETA Strumica	34	26	9	7	10	32	40
Balkan Bisi Skopje	33	26	8	9	9	31	26
Pelister Bitola	33	26	9	6	11	36	35
Bregalnica Stip	33	26	9	6	11	29	33
Tikves Kavadarci	32	26	8	8	10	33	39
Cementarnica Skopje	29	26	8	5	13	32	39
Skendija Tetovo	29	26	8	5	13	27	48
Rudar Probistip	8	26	2	2	22	18	110

Slovenia

COPPA
FINALE (andata): Primorje-Maribor Branik 0-0

SPAREGGIO SALVEZZA
Beltinci-Drava 1-0

Svezia

9. GIORNATA

Ljungskile-Malmö 1-2
Mathias Gravem (L) 17', Greger Andrijevski (M) 47' e 64'

Trelleborg-Västerås 3-5
Peter Jansson (T) 24', Thomas Andersson (V) 51' e 54', Andreas Hermansson (T) 60' e 63', Peter Markstedt (V) 62' e 65', Anders Nilsson (V) 84'

Norrköping-IFK Göteborg 1-3
Magnus Gustafsson (N) 2', Niclas Alexandersson (G) 23', aut. (G) 33', Mikael Martinsson (G) 84'

Örebro-Degerfors 1-0
Niklas Rasck 86'

Öster-Elfsborg 2-4
Hans Eklund (O) 38' rig., Mats Rotting (E) 68', 85', 87' e 89', Fredrik Gustafson (O) 81'

Helsingborg-Halmstad 2-1
Mattias Jonsson (He) 27', Tommy Andersson (Ha) 41' rig., 72' aut.

Örgryte-AIK Stoccolma 1-0
Runar Kristinsson 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Elfsborg	20	9	6	2	1	21	10
IFK Göteborg	19	9	6	1	2	21	12
Örgryte	18	9	6	0	3	13	11
Helsingborg	17	9	5	2	2	10	6
Malmö	16	9	4	4	1	15	9
Halmstad	15	8	5	0	3	17	15
Örebro	14	9	4	2	3	21	15
AIK Stoccolma	12	9	3	3	3	12	11
Norrköping	11	9	3	2	4	12	13
Öster	9	9	2	3	4	13	18
Trelleborg	7	9	2	1	6	13	23
Västerås	7	9	2	1	6	10	20
Ljungskile	6	9	2	0	7	15	21
Degerfors	4	8	1	1	6	9	18

Danimarca

30. GIORNATA

Herfølge-Viborg 1-0
Peter Povlsen 78'

Vejle-AGF Aarhus 1-1
Bo Harder (A) aut. 20', Henrik Fig (V) 83'

Silkeborg-AaB Aalborg 1-1
Søren Fredriksen (A) 5', Bora Zivkovic (S) 84'

OB Odense-Lyngby 4-3
Stefan Bidstrup (L) 11', Carsten Fredgaard (L) 17' e 82', Bo Henriksen (O) 33', Morten Bisgaard (O) 65' e 78', Thomas Dongsted (O) 72'

Brøndby-Hvidovre 3-1
Peter Møller (B) 37' e 81', Thomas Thogersen (B) 55', Dennis Conteh (H) 74'

Akademisk-FC Copenaghen 0-1
Kenneth Perez 71'

31. GIORNATA

AGF Aarhus-Brøndby 2-3
Thomas Thorninger (A) 27', Søren Colding (B) 30' e 36', Peter Halev (A) 52', Stig Tofting (B) 60' rig.

Hvidovre-Silkeborg 0-1
Allan Reese 4'

Viborg-Vejle 1-1
Niklas Hindeberg (Vi) 35', Dejvi Glavevski (Ve) 86'

Lyngby-Herfølge 1-1
Bent Christensen (L) 27', Kenneth Kastrup (H) 47'

AaB Aalborg-Akademisk 1-3
Peter Knudsen (Ak) 9' e 81' rig., Jan Lauresen (Ak) 27', Thomas Thomasberg (AaB) 42' rig.

FC Copenaghen-OB Odense 1-0
Morten Falck 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	62	31	18	8	5	58	38
Herfølge	55	31	16	7	8	47	34
Vejle	50	31	13	11	7	52	36
AGF Aarhus	46	31	12	10	9	68	49
AaB Aalborg	46	31	12	10	9	45	38
OB Odense	40	31	11	7	13	55	56
Silkeborg	39	31	8	15	8	45	52
Lyngby	38	31	10	8	13	48	59
FC Copenaghen	37	31	9	10	12	33	42
Akademisk	33	31	7	12	12	48	59
Viborg	29	31	6	11	14	31	52
Hvidovre	23	31	4	11	16	34	49

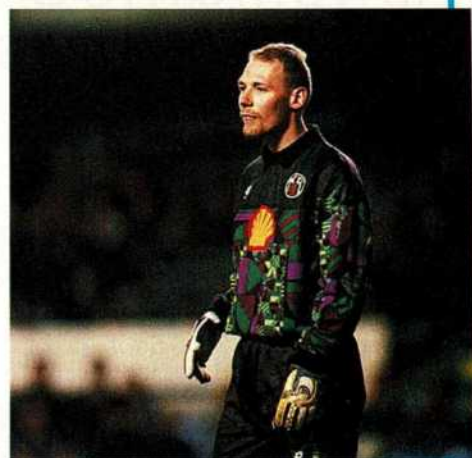
Islanda

Assalto all'**Akranes**

Cresce la schiera delle sfidanti all'IA Akranes, che lo scorso anno si è aggiudicato il titolo per la quinta volta consecutiva. Oltre alle rivali tradizionali, si sono aggiunti i club recentemente affacciatisi alla ribalta della "1. Deild". Con il denaro incassato dalla cessione dell'attaccante Haraldur Ingolfsson all'Aberdeen, i campioni hanno ingaggiato gli attaccanti slavi Vladan Tomic, 26 anni, e Dragutin Ristic, 32, e l' allenatore Ivan Golac.

Il KR, rivale storico dell'IA, ceduti Rikardur Dadasson al Kalamata ed Einar Thor Danielsson al Genk, si è rivolto al mercato interno, assicurandosi l'attaccante Thorhallur Dan Johannsson dal retrocesso Fylkir e Hiemar Bjornsson dall'FH.

Numerose e obbligate le novità del Leiftur, che in cinque stagioni è passato dalla terza divisione all'Intertoto. Kristian Bjornsson, allenatore della squadra di Olafsfjordur, cittadina di neppure duemila bitanti a Nord della capitale Reykjavik, dispone ora del bosniaco Hajrudin Cardaklija, 32 anni, ex UBK, dei difensori Finnur Kolbeinsson, ex Fylkir, e Arnar Gretarsson, 35 presenze in nazionale, ex UBK, e di Hordur Mar Magnusson, ex Valur, che in attacco affianca il confermato Ratislav Lazorik. L'IBV, squadra dell'isola di Vestmannaeyjar (letteralmente "uomini dell'ovest") che dovrà partecipare alla Coppa delle Coppe, non ha effettuato nessun acquito salvo riprendersi Olafur Sigurvinsson, 21, anni, di ritorno dallo Stoccarda.

Il Valur Reykjavik - che come giocatore-allenatore ha Sigurdur Gretarsson, che vanta una notevole esperienza da professionista per aver giocato in Svizzera, Grecia e Germania - ha rimpiazzato il ventenne Gunnar Einarsson, ceduto al Roda, con il navigato Hordur Magnusson, punta proveniente dall'FH, miglior cannoniere islandese in attività con 82 reti in 156 partite prima dell'avvio del nuovo campionato.

Sopra, Finbogasson (fotoEmpics)**, portiere del KR. A fianco, Sigurdur Gretarsson** (fotoAquilina)**, tuttofare del Valur. In basso, Golac** (fotoEmpics)**, tecnico dell'IA**

Ambiscono a una tranquilla salvezza lo Stjarnan, squadra della città di Gardabae, e i due club della penisola dell'Ovet, Grindavik e IBK Keflavik, che non dispongono di sponsor munifici. Stesso obiettivo per il Fram Reykjavik, tornato nella massima serie dopo un anno di purgatorio nella "2. Deild", e per l'altra neopromossa Skallagrimur Borgarnes.

Luciano Zinelli

1. GIORNATA: IBK-Fram 1-0; Skallagrimur-Leiftur 3-0; Valur-Grindavik 0-0; KR-Stjarnan 0-0; IBV-IA 3-1.
2. GIORNATA: IA-Leiftur 0-0; Stjarnan-IBK 1-3; Fram-IBV 1-1; Grindavik-KR 1-1; Skallagrimur-Valur 0-2.
3. GIORNATA: IBK-Grindavik 2-0; KR-Skallagrimur 4-0; Valur-Leiftur 0-5; IA-Fram 3-2; IBV-Stjarnan 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	9	3	3	0	0	6	1
IBV	7	3	2	1	0	9	2
KR	5	3	1	2	0	5	1
Leiftur	4	3	1	1	1	5	3
IA	4	3	1	1	1	4	5
Valur	4	3	1	1	1	2	5
Skallagrimur	3	3	1	0	2	3	6
Grindavik	2	3	0	2	1	1	3
Fram	1	3	0	1	2	3	5
Stjarnan	1	3	0	1	2	1	8

MARCATORI: **3 reti:** Lazorik (Leiftur), T. Gudmundsson (IBV).

Rimettiamoci al **Timão**

Sotto la guida di Nelsinho Batista, i bianconeri conquistano il loro ventiduesimo titolo statale

Il principio è sempre lo stesso: sono cose che possono accadere solo in Brasile. Il campionato paulista 1997 è terminato con due squadre appaiate al primo posto in classifica, e il titolo è stato assegnato grazie a una norma del regolamento, senza che tra le due compagini ci sia stata una prova supplementare per dirimere la questione della superiorità dell'una o dell'altra. La fase conclusiva del torneo, un quadrangolare cui hanno preso parte le prime due classificate dei due gironi di qualificazione, ha visto arrivare al vertice, con identico numero di punti, Corinthians e São Paulo. Era stato un gironcino esaltante, con le due formazioni che dovevano sfidarsi nell'ultima partita in calendario. Ma al Corinthians, per vincere il titolo regionale, era sufficiente un pari, dato che nella prima parte della stagione aveva totalizzato un maggior numero di punti (45) rispetto ai rivali bianco-rosso-neri (fermi a quota 40). E pareggio è stato, per 1-1: sufficiente dunque per consegnare le chiavi del trionfo al "Timão". Un vero e proprio spareggio, deciso dalle reti del mediano André nei minuti di recupero del primo tempo per il Corinthians e di Fábio Aurélio in apertura di ripresa. Non che i bianconeri non abbiano meritato: il nuovo acquisto Túlio, prelevato a suon di miliardi dal Botafogo, è andato a segno 14 volte, anche se ha saltato la finalissima del torneo. Assieme a lui, sono stati grandi protagonisti della squadra, diretta da Nelsinho Batista, Mirandinha e il navigato Marcelinho Carioca, entrambi oltre le dieci realizzazioni personali.

Le quattro finaliste (Corinthians, São Paulo, Santos e Palmeiras) avevano d'altra parte dominato la regular season, facendo capire sin dal primo turno d'andata come i biglietti per le finali fossero di loro esclusiva pertinenza. Il Santos è calato un poco nel finale, e comunque non possedeva i mezzi tecnici per puntare al titolo, mentre il Palmeiras, uscito dalla prima fase con il maggior numero di punti conquistati (48) è clamorosamente crollato nei playoff, incassando tre pesanti sconfitte con dieci reti subite in sole tre gare. Non è da dimenticare, per concludere, che nella partita di finale le quattro squadre non hanno potuto schierarsi al completo per via dei numerosi elementi in viaggio con la nazionale: Denilson per il São Paulo, Célio Silva per il Corinthians, Cafu e Djalminha per il Palmeiras. Da noi una cosa del genere farebbe scandalo, in Brasile è assolutamente ordinaria amministrazione. Altro mondo, altro calcio. □

Sopra, un undici del Corinthians (fotoCoelho), **vincitore del campionato paulista**

CAMPIONATO DI SAN PAOLO
TERZA FASE

3. GIORNATA: São Paulo-Corinthians 1-1; Santos-Palmeiras 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	7	3	2	1	0	7	4
São Paulo	7	3	2	1	0	6	2
Santos	3	3	1	0	2	7	5
Palmeiras	0	3	0	0	3	1	10

N.B.: il Corinthians vince il campionato per aver ottenuto un maggior numero di punti nella prima fase rispetto al São Paulo, 45 contro 40.

Romania

33. GIORNATA: Steaua Bucarest-National Bucarest 3-1; Otelul Galati-Chindia Tirgoviste 6-1; Gloria Bistrita-Jiul Petrosani 3-0; Farul Constanta-Dinamo Bucarest 2-1; FC Brasov-Arges Pitesti 3-0; Rapid Bucarest-Univ. Craiova 2-0; AS Bacau-Politehnica Timisoara 2-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Univ. Cluj 3-1; Petrolul Ploiesti-Sportul Stud. Bucarest 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	70	33	22	4	7	82	39
National Bucarest	65	33	20	5	8	66	36
Dinamo Bucarest	56	33	17	5	11	54	33
Otelul Galati	54	33	16	6	11	52	39
Ceahlaul Piatra N.	52	33	15	7	11	51	47
AS Bacau	50	33	15	5	13	40	41
Arges Pitesti	47	33	13	8	12	44	37
Rapid Bucarest	45	33	12	9	12	43	40
Petrolul Ploiesti	43	33	12	7	14	47	43
Univ. Craiova	43	33	12	7	14	46	49
Farul Constanta	43	33	13	4	16	43	49
Sportul Stud. Bucarest	42	33	12	6	15	36	50
Gloria Bistrita	41	33	11	8	14	38	43
Univ. Cluj	41	33	12	5	16	53	65
Jiul Petrosani	41	33	12	5	16	33	60
Chindia Tirgoviste	38	33	11	5	17	31	51
Politehnica Timisoara	35	33	10	5	18	44	63
FC Brasov	32	33	9	5	19	41	59

MARCATORI: **31 reti:** S. Ilie (Steaua).

COPPA
FINALE: **Steaua-National 4-2.**

Fär Øer

4. GIORNATA: B71-KI 0-5; B68-VB 0-1; GI-HB 1-1; FSV Vagar-NSI 1-3; B36-IF 8-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36	12	4	4	0	0	13	4
VB	9	3	3	0	0	4	0
GI	7	4	2	1	1	7	3
NSI	7	4	2	1	1	8	6
KI	6	4	2	0	2	11	4
IF	6	4	2	0	2	8	14
HB	5	3	1	2	0	6	3
B68	3	4	1	0	3	7	7
B71	0	4	0	0	4	2	12
FSV Vagar	0	4	0	0	4	2	15

MARCATORI: **5 reti:** Arge (HB); **4 reti:** K. Morkore (KI), O. Hansen (NSI).

Stati Uniti

Dallas-Kansas City 1-1 2-4 so
Damian (D) 49', Wright (K) 52'
Washington-Colorado 5-0
Harkes 28' rig., Sanneh 31', Peay 55', Williams 68', Marsh 84'
Tampa Bay-Columbus 3-1
Galderisi (T) 17', Carrera (C) 52', Prampin (T) 56', Wise (T) 86'
San Jose-Kansas City 2-3
Wynalda (S) 17', Chung (K) 43', 57', 87', Preki (S) 61'
New England-Los Angeles 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	SO	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	26	13	8	2	3	31	15
New England	21	13	6	3	4	16	16
Tampa Bay Mutiny	16	12	5	1	6	19	20
Columbus Crew	14	13	4	2	7	18	19
New York MetroStars	13	12	4	1	7	13	17
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	20	12	6	2	4	22	17
Dallas Burn	15	13	4	3	6	20	18
Colorado Rapid	13	13	4	1	8	16	23
San Jose Clash	8	13	2	2	9	19	22
Los Angeles Galaxy	7	12	2	1	9	9	16

Il bilancio italiano in Premiership

Di tutto **di più**

Quasi tutti i nostri emigranti sono stati fra i maggiori protagonisti della stagione inglese. In particolare Zola

La sterlina chiama, i nostri rispondono. Eranio al Derby si annuncia solo come l'ennesimo passaggio Oltremanica. Succeda quel che succeda, il campionato inglese da poco concluso è un invito ad aggirarsi nel labirinto della curiosità alimentato dai nostri primi sei "emigranti". Gli italians della Premiership: retrocessi (Festa e Ravanelli), scontenti (Vialli) o felici (Zola,

Di Matteo, Carbone) che siano, tutti hanno comunque un posticino nella casella dei più.

Il più prolifico. Nessun dubbio, Fabrizio Ravanelli è quello andato maggiormente a bersaglio. Sia in campionato (16 reti), dove ha viaggiato alla media esatta di mezzo gol a partita (vanta, infatti, 32 presenze), che nella FA Cup e nella Coppa di Lega (15 gol tra tutte e due). Che poi i suoi sigilli non siano bastati per la salvezza del Boro e neppure per la vittoria in una delle due Coppe sopra citate, è un altro discorso.

Il più sostituito. Per la bellezza di 11 volte, è toccato a Benny Carbone lasciare il posto ad un compagno di squadra a partita ancora in corso. Staffette dovute soprattutto a qualche problemino iniziale di ambientamento e di condizione, ma che non intaccano minimamente il suo dignitoso torneo, impreziosito anche da sei gol ed una bella dose di fantasia.

Il più subentrato. Luca Vialli, proprio lui. In campionato, Gullit lo ha inserito in campo (spesso a pochi minuti dal termine) per 5 volte, mentre altrettante è rimasto in panchina senza essere utilizzato, nonostante riscaldamenti lunghissimi accompagnati dai cori affettuosi dei tifosi del Chelsea.

Il più presente. È dura toglierlo di mezzo. Roberto Di Matteo è quello che, in premiership, ha saltato meno partite, giocandone ben 34. Gli sono bastate per andare a bersaglio sette volte e farsi apprezzare nella zona nevralgica del campo grazie ad un rendimento continuo ed affidabile.

Il più assente. Il titolo spetta a Gianluca Festa e non poteva essere altrimenti. È stato l'ultimo a sbarcare in Inghilterra. Il suo campionato è durato solo 11 partite: poche

Sopra, un insolito Ravanelli (fotoSP). **A destra, Zola e Di Matteo** (fotoPozzetti)

per regalare un pizzico di impermeabilità ad una difesa inquietante.

Il più ammonito. I fischietti inglesi hanno sbattuto il cartellino giallo in faccia a Di Matteo per ben otto volte. Tutto sommato, Roberto è rimasto in perfetta media con l'ultima stagione italiana: otto ammonizioni rimediate anche con la Lazio.

Il più corretto. Per gli avversari è un incubo, per i giornalisti il miglior giocatore della Premiership, per i tifosi un asso pronto ad accendere i loro sogni, per il Chelsea un trampolino di lancio per immagine e merchandising, per Gullit semplicemente "la marcia in più" della squadra. Per tutti, Gianfranco Zola è l'incarnazione del fair play. Mai ammonito, mai espulso. Roba di cui andare fieri.

Aurelio Capaldi

AMORUSO CONQUISTA LA SCOZIA

Lorenzo è già **magnifico**

Lorenzo Amoruso subito sugli scudi a Glasgow. L'ex centrale della Fiorentina, appena passato ai Rangers, è immediatamente finito in copertina. In teoria, la sua nuova avventura sarebbe dovuta partire il 23 giugno, quando i campioni di Scozia si ritroveranno ad Ibrox per cominciare il ritiro agli ordini di Walter Smith. Ma il primo approccio di Amoruso nella capitale del calcio scozzese è stato davvero ad effetto. La prima "vittima" del difensore pugliese è risultato Ally McCoist, lo stagionato bomber ormai destinato alla pensione, ma da sempre considerato, nello spogliatoio dei Gers, il "bello" della situazione. In questo senso, Amoruso lo ha già scalzato, tanto è vero che, visto il successo del suo nuovo acquisto sulle ragazze locali, l'allenatore Smith si è fatto subito una grande risata, dopo aver sospirato: *«Non gli darò mai il numero di telefono di mia moglie...»*.

Ottimo l'impatto anche sulla stampa. I giornalisti scozzesi si sono detti tutti «very impressed» dal buon inglese di Lorenzo: lo parla senza problemi e il duro accento scozzese, per lui, sarà solo un piccolo problema iniziale. Come era già accaduto in passato per Brian Laudrup e Paul Gascoigne, anche per Amoruso i Rangers hanno usato il loro abituale fascino, basato sugli effetti speciali da un punto di vista ambientale. Subito dopo le visite mediche, lo hanno fatto alloggiare alla famosissima "Cameron House", uno splendido albergo con

vista su Loch Lomond. Per i primi tempi, l'ex fiorentino *(fotoGordon)* dormirà in quella meraviglia.

Dopo aver fatto presa su quello che sarà il suo nuovo scenario, Amoruso è stato operato a Londra al tendine di Achille. Dovrà stare tre settimane fermo: il tempo di godersi le vacanze e farsi trovare pronto per il raduno. Smith (uno che per gli italiani va letteralmente matto) ha le idee chiare su di lui: al centro della difesa insieme a Joakim Björklund, vecchia conoscenza del Vicenza. Sulla destra, invece, arriva Sergio Porrini dalla Juventus: nei Rangers si parlerà sempre più l'italiano.

a.c.

Cinquina sulla ruota di *PARIGI*

A Brasile detentore e Francia organizzatrice si sono affiancate Nigeria, Marocco e Tunisia. Ma diverse altre squadre hanno già il visto praticamente in tasca

Nel giro di pochi mesi riusciremo a riempire tutte le caselline delle 30 partecipanti ancora mancanti al Mondial, con i due posti già assegnati a Francia e Brasile. Tre di queste caselle sono già occupate: Nigeria, Marocco e Tunisia hanno fatto centro, e possono già cominciare a preparare a dovere l'appuntamento mondiale del prossimo anno.

In Europa e Sudamerica, invece, la situazione è ancora fluida, e solo a settembre si riuscirà ad avere un quadro più attendibile della situazione. Qualcuno, però, ha compiuto un passo avanti forse decisivo. La Scozia, ad esempio, vincendo in Bielorussia ha posto una seria ipoteca sulla qualificazione nel gruppo 4: a quota 17, gli Scotsmen hanno quattro punti di vantaggio sull'Austria e cinque sulla Svezia, ma con due partite in più. Tenendo però conto che gli ultimi due impegni si chiamano Bielorussia e Lettonia, e che li giocheranno entrambi in casa (dove la Scozia ha battuto nettamente sia Svezia che Austria), il ticket per la Francia è praticamente certo, a meno di terremoti sulle High-

Europa

Gruppo 1

Danimarca-Bosnia Erzegovina 2-0

Rieper 67', Molnar 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	13	5	4	1	0	11	2
Grecia	10	6	3	1	2	8	4
Croazia	9	5	2	3	0	10	6
Bosnia Erzegovina	3	5	1	0	4	3	11
Slovenia	1	5	0	1	4	4	13

Sopra, duello aereo fra il bosniaco Glavas e il danese Rieper. In alto a destra, Kiko controllato da Nemec nel corso di Spagna-Rep. Ceca (fotoAP)

Gruppo 2

Georgia-Moldavia 2-0

S. Arveladze 27', Kinkladze 51' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	16	6	5	1	0	11	1
Inghilterra	15	6	5	0	1	11	2
Polonia	4	5	1	1	3	3	8
Georgia	3	4	1	0	3	2	5
Moldavia	0	5	0	0	5	2	13

Gruppo 3

Finlandia-Azerbaigian 3-0

Vanhala 60', Litmanen 65', Sumiala 82'

Ungheria-Norvegia 1-1

Rudi (N) 8', Kovacs (U) 22'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	11	5	3	2	0	11	2
Finlandia	7	5	2	1	2	8	6
Ungheria	7	5	2	1	2	5	5
Svizzera	6	4	2	0	2	4	4
Azerbaigian	3	5	1	0	4	2	13

Gruppo 4

Estonia-Svezia 2-3

Dahlin (S) 13', Zetterberg (S) 53' rig., K. Andersson (S) 71', Oper (E) 74', Kristal (E) 84'

Lettonia-Austria 2-3

Heraf (A) 9', Polster (A) 35', Stöger (A) 36', Astafjev (L) 84'

Bielorussia-Scozia 0-1

McAllister 50' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	17	8	5	1	1	8	4
Austria	13	6	4	0	2	12	7
Svezia	12	6	4	0	2	12	7
Lettonia	7	7	2	1	4	9	11
Estonia	4	7	1	1	5	4	11
Bielorussia	4	6	1	1	4	3	10

Gruppo 5

Russia-Israele 2-0

Radimov 8', Kosolapov 38'

Bulgaria-Lussemburgo 4-0

Stoichkov 43' rig., Kostadinov 47', Balakov 50' rig., Lechkov 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	14	6	4	2	0	15	2
Israele	13	7	4	1	2	9	6
Bulgaria	12	5	4	0	1	14	5
Cipro	4	6	1	1	4	5	14
Lussemburgo	0	6	0	0	6	1	17

A fianco, più karate che calcio nel duello fra l'ungherese Banfi e il norvegese Leonhardsen. Sopra a destra, Zeman ostacola Mijatovic in Jugoslavia-Slovacchia (fotoAP)

lands.

Praticamente già qualificata la Romania nel gruppo 8 (la Macedonia si è avvicinata con la vittoria sull'Islanda ma non fa paura), lanciatissima la Danimarca nel gruppo 1 dopo il pur faticoso successo sulla Bosnia: Laudrup e compagnia hanno tre punti sulla Grecia e una 'partita in mano'. Se nel retour-match in Bosnia faranno bottino pieno, il discorso dovrebbe ritenersi chiuso. Tutto aperto, invece, in molti altri gironi. Spagna e Jugoslavia battagliano testa a a testa nel gruppo 6, con gli iberici che dovranno mantenere il punto di vantaggio che hanno attualmente: entrambe giocheranno in Slovacchia, che deciderà le sorti del gruppo, considerando acquisite le rispettive vittorie contro Får Øer e Malta.

Il Belgio ha raggiunto l'Olanda in testa al gruppo 7 (scontro diretto a settembre in Olanda), la Norvegia mantiene la posizione di forza nel gruppo 3 dopo il pari in Ungheria. Straordinario sarà il finale nel gruppo 5: ormai fuori causa Israele, salvo che non si metta a piovere manna dal cielo (è secondo in classifica ma gli rimane una sola carta da giocare, in Bulgaria), Russia e Bulgaria 'spareggeranno' nei due scontri diretti (prima a Sofia poi a Mosca). Non si vede, sulla carta, chi possa prevalere, ma ora i bulgari possono contare anche su Hristo Stoichkov, tornato in nazionale (con gol) dopo mesi di sterile polemica con il Ct Bonev.

Si sta risollevando dopo i rovesci che ne avevano messo in dubbio il futuro prossimo l'Argentina, che ha battuto per 2-0 il Perù e ha guadagnato il secondo posto nel girone sudamericano, alle spalle del Paraguay (fermo in questa tornata). La vittoria degli uomini di Passarella è stata l'unica del turno: gli altri incontri sono infatti tutti terminati sull'1-1, lasciando pressoché inalterata la classifica. Vince il Messico nel Salvador con un gol contestato ma regolare, mettendo un'altra pietra sull'edificio della qualificazione. Ora, un po' di vacanze per le nazionali europee (in programma solamente Islanda-Lituania e Polonia-Georgia il 14 giugno), mentre le selezioni sudamericane torneranno in campo all'inizio di luglio, proprio al termine delle fatiche di Coppa America. Per l'Africa, appuntamento al fine settimana dopo Ferragosto, che dovrà sciogliere i due nodi restanti. □

Gruppo 6

Spagna-Rep. Ceca 1-0

Hierro 40' rig.

Jugoslavia-Slovacchia 2-0

Savicevic 17', Mijatovic 75'

Får Øer-Malta 2-1

Dam (F) 6', T. Jonsson (F), 41', Agius (M) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	20	8	6	2	0	21	4
Jugoslavia	19	8	6	1	1	23	6
Slovacchia	12	6	4	0	2	14	7
Får Øer	6	7	2	0	5	9	24
Rep. Ceca	4	5	1	1	3	7	4
Malta	0	8	0	0	8	2	31

Gruppo 7

Belgio-San Marino 6-0

Staelens 15' e 84', Van Meir 26', Mpenza 27' e 44', Oliveira 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	15	6	5	0	1	23	3
Belgio	15	6	5	0	1	16	6
Turchia	7	5	2	1	2	10	5
Galles	7	6	2	1	3	14	12
San Marino	0	7	0	0	7	0	37

Gruppo 8

Macedonia-Islanda 1-0

Hristov 53'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	18	6	6	0	0	20	0
Macedonia	13	7	4	1	2	19	10
Eire	10	6	3	1	2	15	4
Lituania	9	5	3	0	2	6	5
Islanda	2	5	0	2	3	1	8
Liechtenstein	0	7	0	0	7	2	36

Gruppo 9

Ucraina-Germania 0-0

Portogallo-Albania 2-0

João Pinto 14', Figo 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	14	8	4	2	2	7	6
Ucraina	12	6	3	3	0	11	4
Portogallo	12	7	3	3	1	7	2
Irlanda del Nord	7	7	1	4	2	5	5
Armenia	5	6	0	5	1	4	8
Albania	1	6	0	1	5	3	12

A fianco dall'alto, il portoghese João Pinto, autore della rete d'apertura contro l'Albania; Klinsmann prova di testa a superare la difesa dell'Ucraina

Le solite NOTE

Nigeria, Marocco e Tunisia sono, in stretto ordine temporale, le prime tre nazioni ad aver conquistato sul campo la qualificazione a Francia 98. Tre nomi su cui si poteva puntare già da tempo. La Nigeria ha a disposizione un tale potenziale tecnico che non poteva certo farsi intimorire da formazioni quali Burkina Faso, Guinea o Kenya. In realtà le "Aquile verdi" ci hanno anche provato a complicarsi la vita, pareggiando a Nairobi, ma si è trattato di una sbandata subito rientrata. E infatti nella partita che è valsa la qualificazione la Nigeria ha regolato facilmente il Kenya a Lagos con i gol di Oliseh, Amunike e Oruma. La Nigeria ha cominciato le eliminatorie mondiali con in panchina il tecnico locale Shaibu Amodu, chiamato a sostituire il dimissionario olandese Jo Bonfrere, che dopo aver regalato l'oro olimpico ha preferito accettare i soldi sicuri offerti dal Medio Oriente piuttosto che qualificarsi per i mondiali dovendo lottare ogni mese per essere pagato. Amodu è stato giubilato dopo il pareggio con il Kenya. Ha fatto causa alla Federcalcio, ha vinto, ma non ha riottenuto il suo posto, già assegnato al francese Philippe Troussier, vecchia volpe del calcio africano per aver allenato un po' ovunque. Troussier ha vinto le due partite decisive con Guinea e Kenya, ha ottenuto la qualificazione, ma ha già annunciato che non è disposto ad accettare le angherie della Federazione. Molto più tranquillo il cammino di Marocco e Tunisia. Altri due allenatori europei, il francese Henry Michel e il polacco Henri Kasperczak. Michel è al terzo mondiale da tecnico, con tre diverse rappresentative: nell'86 ha guidato la Francia, nel '94 il Camerun. Pure Kasperczak è al terzo mondiale, ma i primi due li ha disputati da giocatore, nel '74 e nel '78. Vent'anni dopo Kasperczak torna al mondiale, esattamente come la Tunisia, che in Argentina disputò la sua prima e finora unica Coppa del Mondo. Il Marocco può già vantare una discreta tradizione mondiale, visto che è alla quarta partecipazione, record africano. Per ora, visto che anche il Camerun è ancora in corsa per guadagnare il quarto gettone di presenza.

Non è un caso che le prime tre nazionali africane qualificate a Francia 98 siano tutte guidate da allenatori europei: il calcio del continente nero è senz'altro in crescita, ma tende a mostrare i vecchi limiti. Tattici soprattutto, visto che tecnicamente ormai ha poco da dimostrare.

Filippo Ricci

SUL PROSSIMO NUMERO
IL PUNTO SUGLI ALTRI RAGGRUPPAMENTI

Sudamerica

12. TURNO

Uruguay-Colombia 1-1
Silva (U) 7', Ricard (C) 51'
Ecuador-Cile 1-1
Graciani (E) 43', Salas (C) 53'
Argentina-Perù 2-0
Crespo 45', Simeone 51'
Bolivia-Venezuela 1-1
Savarese (V) 63', R. Castillo (B) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paraguay	23	10	7	2	1	15	6
Argentina	19	11	5	4	2	16	10
Colombia	18	11	5	3	3	16	10
Ecuador	14	11	4	2	5	15	13
Bolivia	14	10	3	5	2	15	10
Uruguay	14	11	4	2	5	11	15
Cile	13	10	3	4	3	18	13
Perù	13	11	3	4	4	11	14
Venezuela	2	11	0	2	9	7	33

In alto, Valderrama contro Paolo Montero in Uruguay-Colombia (fotoAP). **A sinistra, Sunday Oliseh** (fotoFlashPress): **la sua Nigeria è già qualificata**

Africa

Gruppo 1
Nigeria-Kenya 3-0
Oliseh 12', Amunike 43', Oruma 81'
Guinea-Burkina Faso 3-1
Zongo (B) 10', Camara (G) 10' rig., Camille (B) 27' aut., Oularé (G) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nigeria	13	5	4	1	0	10	3
Guinea	9	5	3	0	2	9	5
Kenya	7	5	2	1	2	7	10
Burkina Faso	0	5	0	0	5	5	13

Gruppo 2
Liberia-Namibia 1-2
Daye (L) 7', Eliphas (N) 36', Gervatius (N) 80'
Tunisia-Egitto 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tunisia	13	5	4	1	0	6	1
Egitto	7	5	2	1	2	10	5
Liberia	4	5	1	1	3	2	5
Namibia	4	5	1	1	3	6	13

Gruppo 3
Sudafrica-Zambia 3-0
Mkhalele 8', Masinga 16', Williams 74'
Congo-R.D. Congo 1-0
Yunga 60' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sudafrica	10	5	3	1	1	6	3
Congo	10	5	3	1	1	5	4
Zambia	5	5	1	2	2	5	6
R.D. Congo (ex Zaire)	2	5	0	2	3	4	7

Gruppo 4
Angola-Camerun 1-1
Mboma (C) 48', Maleco (A) 55'
Togo-Zimbabwe 2-1
Bachirou (T) 8' e 20', Takowira (Z) 71' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camerun	11	5	3	2	0	8	3
Angola	9	5	2	3	0	6	3
Zimbabwe	4	5	1	1	3	5	5
Togo	0	5	0	0	5	5	13

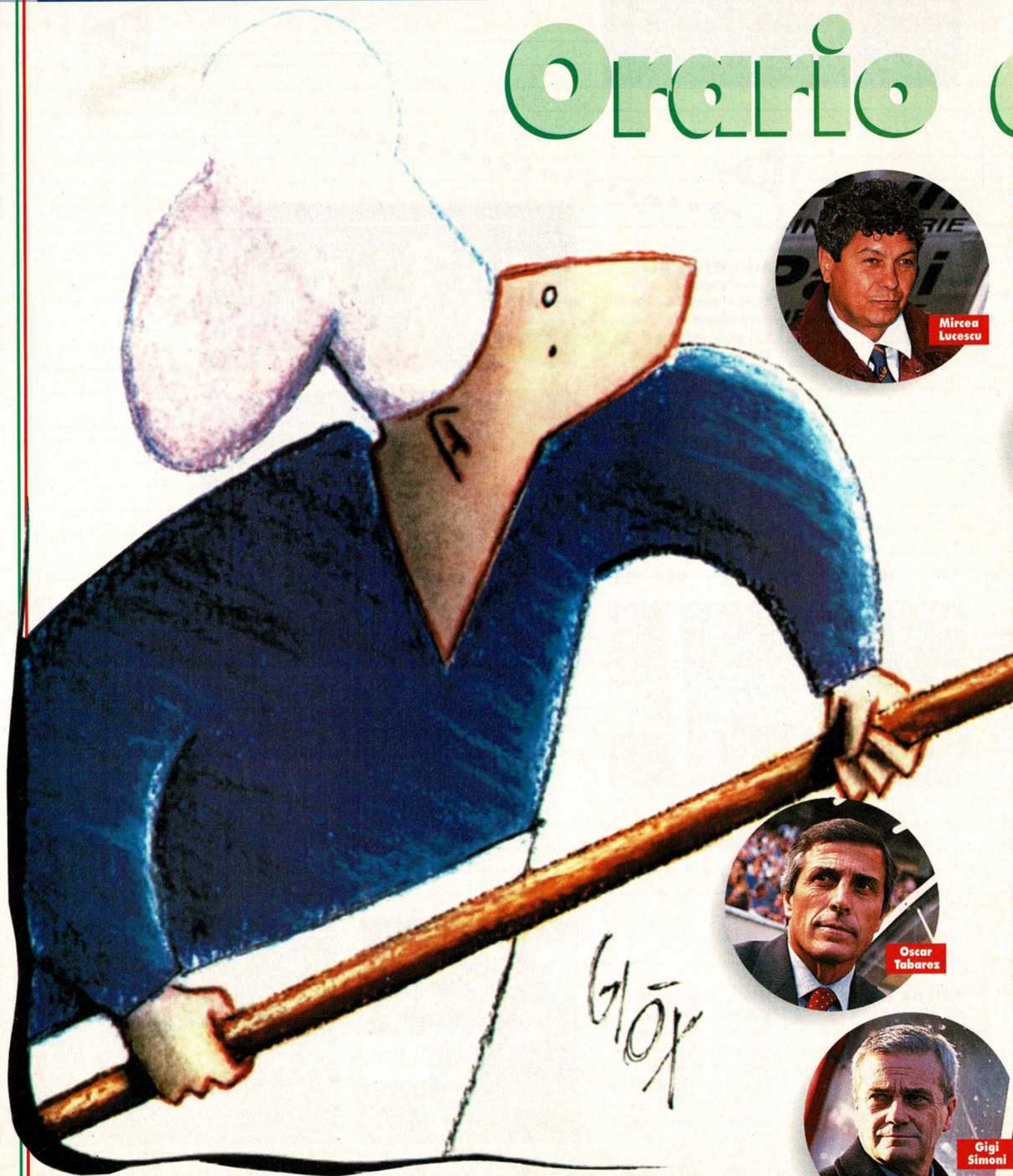
Gruppo 5
Marocco-Ghana 1-0
Raghib 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marocco	13	5	4	1	0	12	2
Ghana	6	5	1	3	1	7	5
Sierra Leone	4	4	1	1	2	2	6
Gabon	1	4	0	1	3	1	9

ALLO SPECCHIO...
I due super-bomber hanno caratteristiche estremamente simili. Più che sulla potenza fanno affidamento sulla velocità negli spazi stretti e nessuno dei due è un gran tiratore da lontano o specialista nelle punizioni. Unica differenza rilevante: SuperPippo preferisce colpire di destro, Vincenzo tira in prevalenza col sinistro

VISTI DA VICINO
Sia Inzaghi che Montella appartengono a pieno titolo alla generazione degli eredi di Paolo Rossi: l'opportunismo in area, il tempismo e l'agilità sono infatti le loro doti migliori. Pur non essendo alti, nè saltatori riescono a segnare di testa proprio per l'abilità nel "rubare" il momento giusto agli avversari

La dura vita dei mister: per otto d

Orario

i loro la stagione è finita in anticipo

dei trainer

Roy Hodgson

Zdenek Zeman

Gregorio Perez

Carlos Bianchi

Giovanni Galeone

Una considerazione su tutte: il fallimento dei tecnici stranieri è stato pressoché totale. Cerchiamo di analizzare i motivi della loro clamorosa disfatta con l'aiuto della statistica e del... buon senso

di Matteo Marani

Sarà ricordata come la stagione dei giovani bomber italiani, curiosamente proprio nella prima dell'era-Bosman, ma l'annata appena conclusa rimarrà nella memoria a lungo anche come una delle più amare dell'ultimo decennio per gli allenatori. Otto esoneri, quasi un tecnico di Serie A su due allontanato prima del termine del campionato, come nell'88-89 e meglio solamente del disastroso campionato '94-95, quando furono nove le sostituzioni in panchina.

Un crack clamoroso, a essere sinceri nemmeno troppo imprevisto. La caccia estiva dei nostri club agli allenatori stranieri, quasi mai vincenti nella serie maggiore, si è conclusa con un bilancio sin troppo eloquente che conferma l'inopportunità di certe scelte tecniche: sei degli otto trainer silurati anzitempo sono stati proprio i non italiani (Perez, Lucescu, Tabarez, Bianchi, Zeman e Hodgson). E se si escludono Eriksson, l'anno prossimo alla guida della Lazio, e Liedholm, subentrato con esiti traumatici a Carlos Bianchi, la truppa estera è arrivata in fondo senza rappresentanti, partendo - record assoluto - da ben sette unità. Un dato che ha costretto le nostre società a far rapidamente retromarcia, tanto che l'anno venturo rimarranno soltanto l'argentino Menotti, sulla panchina della Samp, e il "romanista" Zeman a contendere la leadership ai tecnici nostrani (nel frattempo vincenti all'estero: Trapattoni, Capello e Bigon), in una rinnovata e giustificata autarchia calcistica.

Sul fronte interno, i soli Galeone e Simoni, entrambi entrati in conflitto con le rispettive dirigenze, hanno dovuto abdicare prima della fine, più per problemi "ambientali" che di rendimento. Ma se si considera che le prime due del campionato, Juve e Parma, avevano in panchina un allenatore italiano, e che il Vicenza vincitore di Coppa Italia aveva anch'esso un tecnico indigeno, la stagione appena conclusa ha segnato il predominio assoluto dei nostri strateghi. «*Non ha senso puntare sui tecnici esteri, sono inferiori ai nostri e lo dimostrano i successi dei vari Capello e*

segue

Allenatori/segue

Trapattoni» concorda Aldo Agroppi, da sempre uno dei più critici con i colleghi stranieri. «*Ogni anno a Coverciano si sfornano una trentina di allenatori, ma rischiamo che tutto si trasformi in una fabbrica di disoccupati . I presidenti hanno preferito finora buttare fumo negli occhi ai tifosi, ingaggiando allenatori stranieri. Ma questi qua non sanno cos'é il nostro campionato: la stampa, le contestazioni dei tifosi, le pressioni quotidiane*».

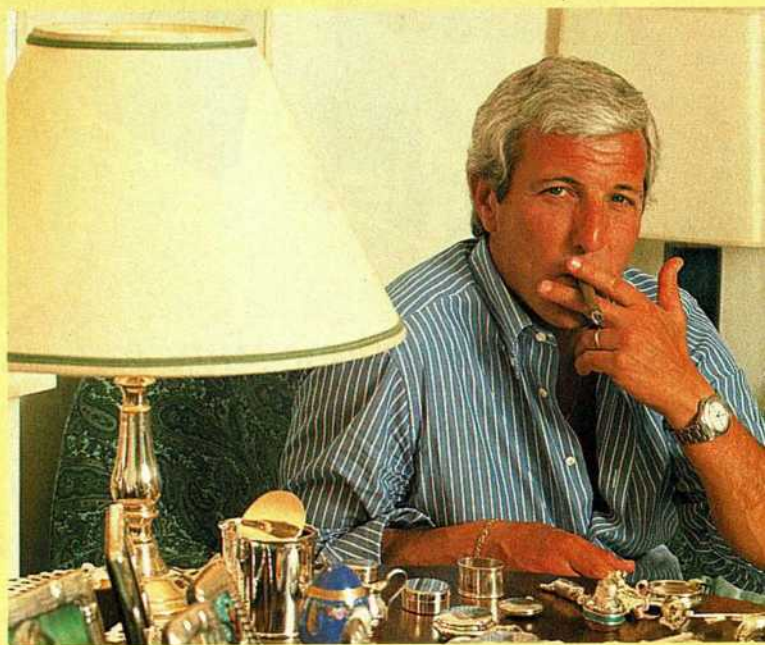
La bocciatura del tecnico *non made-in-Italy* è sonora. Ma la domanda è anche un'altra: conviene davvero cambiare in corsa? L'ultimo campionato direbbe proprio di no. Sugli otto avvicendamenti in panchina, soltanto tre hanno comportato un miglior rendimento della squadra, calcolato sulla media-punti a partita. Si tratta del Cagliari di Mazzone (1,18 punti rispetto allo 0,67 di Perez), della Reggiana di Oddo (0,62 a fronte dello 0,36 di Lucescu) e soprattutto della Lazio di Zoff, che con 2 punti esatti a partita (in confronto all'1,28 di Zeman) ha tenuto un ritmo-scudetto, persino superiore alla Juve (1,91). Ma in tutti gli altri casi, il cambio in panchina ha prodotto solo guasti. Il Milan è sceso da 1,36 a 1,22 (evidente il fallimento di Sacchi!), il Perugia da 1,13 a 1,05 (anche per Scala, a un certo punto dell'anno in odore di Nazionale, un bel ridimensionamento!), con la persino vergognosa parentesi della Roma, crollata dall'1,38 di Bianchi allo 0,62 della coppia Liedholm-Sella. «*Cambiare in corsa è sempre un errore, gli unici a non averlo capito ancora sono i presidenti*» riprende Aldo Agroppi. «*Entrare a campionato iniziato è complicato: servono mesi per capire la piazza, conoscere i giocatori e, nel frattempo, l'esito è già irrimediabilmente compromesso*».

La stagione ha offerto tuttavia altri spunti statistici. La prima sostituzione della stagione è stata quella del Cagliari, avvenuta alla settima giornata: solo nei campionati 88-

LIPPI, TRAP E GLI ESONERI DEL PASSATO

Anche i **ricchi** piangono

Forse non tutti sanno che anche il grande Marcello Lippi, per la seconda volta campione d'Italia e già vincitore di Coppa Campioni e Intercontinentale, ha subito pure lui l'umiliazione di un esonero. Accadde a Cesena alla 18esima giornata del campionato '90-91, quando il tecnico viareggino venne sostituito dal tandem Ceccarelli-Lucchi. Se per Lippi la "cacciata" coincise con il secondo anno di Serie A, ancor peggio è andata la stagione scorsa al mitico Giovanni Trapattoni (primo quest'anno in Bundesliga), esonerato dal Cagliari (sostituito da Giorgi alla 22esima giornata) dopo 20 campionati senza "macchia". Ma anche a un altro pezzo di storia del nostro calcio, il saggio Osvaldo Bagnoli, è toccata l'onta del licenziamento: l'Inter del '93-94 lo rimpiazzò alla 23esi-

A fianco, Marcello Lippi e, a destra, Giovanni Trapattoni: sono due delle vittime illustri dei nostri presidenti. Nella pagina accanto, Franco Scoglio, recordman degli esoneri

Hodgson l'ultimo a saltare

CLUB	ALLENATORE	SUBENTRATO	1997-98
Atalanta	Mondonico		Mondonico
Bologna	Ulivieri		Ulivieri
Cagliari	Perez	7ª Mazzone	Mazzone
Fiorentina	Ranieri		Malesani
Inter	Hodgson	33ª Castellini	Simoni
Juventus	Lippi		Lippi
Lazio	Zeman	19ª Zoff	Eriksson
Milan	Tabarez	12ª Sacchi	Capello
Napoli	Simoni	29ª Montefusco	Mutti
Parma	Ancelotti		Ancelotti
Perugia	Galeone	16ª Scala	Scala
Piacenza	Mutti		Guerini
Reggiana	Lucescu	11ª Oddo	Oddo
Roma	Bianchi	27ª Liedholm	Zeman
Sampdoria	Eriksson		Menotti
Udinese	Zaccheroni		Zaccheroni
Verona	Cagni		Cagni
Vicenza	Guidolin		Guidolin

89, 89-90 e 92-93 il primo cambio era arrivato più tardi. L'avvicendamento fra Hodgson e Castellini, giunto alla 33esima giornata, costituisce anch'esso un record per l'ultimo decennio: mai così tardi nel campionato era stato rimpiazzato un allenatore. Il Milan è tornato a sostituire un allenatore dopo dieci anni: l'ultimo era stato Capello subentrato a Liedholm nella stagione '86-87. L'Inter, con la staffetta Hodgson-Castellini, è arrivata al secondo posto nella speciale classifica degli allenatori esonerati (cinque in dieci anni), seconda soltanto al Torino (sei in otto campionati nella massima serie). Liedholm è arrivato alla terza sostituzione in corsa, una in meno del record-man Giorgi, quest'anno comunque inattivo.

L'ultimo record riguarda la Juve campione d'Italia: è la squadra che da più anni non cambia allenatore nel corso della stagione. L'ultimo fu Rabitti, subentrato nel 1969 a Carniglia. E ciò a fronte dei maggiori successi in campo nazionale. Come dire: squadra che non cambia vince...

Matteo Marani
(ha collaborato
Massimo Fiandrino)

Peggio solo tre anni fa

STAGIONE	ESONERI
1987-88	**2**
1988-89	**8**
1989-90	**3**
1990-91	**4**
1991-92	**6**
1992-93	**6**
1993-94	**5**
1994-95	**9**
1995-96	**6**
1996-97	**8**

N.B.: Il campionato 1987-88 era ancora a 16 squadre.

ma giornata con Marini. E ancora, fra i bocciati "d'eccellenza" va ricordato Francesco Guidolin, fresco vincitore di Coppa Italia con il Vicenza. Dovette abbandonare l'Atalanta, nel '93-94, dopo appena dieci domeniche. Nell'ultimo decennio di Serie A, il primato negativo di esoneri spetta a Radice e Scoglio, con tre a testa. Seguono, con due, Agroppi, Galeone, Maifredi e Sonetti. Il più "subentrato" è Giorgi: 4 volte.

Maturità classica

A confronto i veterani di mille battaglie e i novizi della nostra massima serie: dall'"eterno" Baresi all'esplosivo Montella

Il settebello di "fedelissimi"

Nella tabella abbiamo indicato i giocatori con almeno 13 anni di attività ininterrotta (eccezione per Filippo Galli) con la stessa maglia.

GIOCATORE	CLUB	ANNI DI FEDELTÀ ALLA MAGLIA	CON LA STESSA MAGLIA PRES. IN A	RETI IN A
***Baresi Franco**	Milan	20	470	12
Bergomi Giuseppe	Inter	17	466	22
Tassotti Mauro	Milan	17	363	8
Mancini Roberto	Sampdoria	15	424	132
Galli Filippo	Milan	14	217	2
Maldini Paolo	Milan	13	341	20
Mannini Moreno	Sampdoria	13	342	7

*Per Franco Baresi sono state presi in considerazione anche i due Campionati disputati in Serie B (escluse presenze e reti)

Esordienti... di lungo corso

La vera sorpresa fra gli esordienti in Serie A è stato Vincenzo Montella, trasferitosi dal Genoa alla Sampdoria. Alla prima stagione nella massima serie ha realizzato 22 reti in 27 gare (eguagliando il primato dell'esordio di Santos nel Torino 1949/50 e di Sivori nella Juventus 1957/58). Meglio di lui Borel II (Juventus) con 29 reti, Altafini (Milan) e Charles (Juventus) con 28, Nyers (Inter) con 26 e Pertone (Fiorentina) a quota 25.

Vincenzo Montella

I 14 SUPER-DEBUTTANTI

GIOCATORE E SQUADRA	PRES.	RETI
Thuram (Parma)	34	1
Djorkaeff (Inter)	32	14
Nedved (Lazio)	32	7
Veron (Sampdoria)	32	4
Zidane (Juventus)	29	5
Rapajc (Perugia)	28	4
Crespo (Parma)	27	12
Montella (Sampdoria)	**27**	**22**
Negri (Perugia)	27	15
Amoroso (Udinese)	26	12
Aglietti (Napoli)	25	9
Nervo (Bologna)	25	4
Beto (Napoli	21	4
Iuliano (Juventus)	21	1

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

ora. Con stile

Franco Baresi

ATALANTA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Walter BONACINA	c	30-7-64	26	-	3	1
Arnaldo BONFANTI	d	18-3-78	1	-	-	1
Angelo CARBONE	c	23-3-68	18	-	7	9
Massimo CARRERA	d	22-4-64	29	-	2	-
Paolo FOGLIO	d	8-9-75	24	2	11	6
Daniele FORTUNATO	c	8-1-63	20	1	2	11
Fabio GALLO	c	11-9-70	30	-	8	4
José Oscar HERRERA	d	17-6-65	12	-	3	1
Filippo INZAGHI	a	9-8-73	33	24	3	1
Gianluigi LENTINI	a	27-3-69	31	4	2	-
Gianluca LUPPI	d	23-8-66	2	-	1	-
Federico MAGALLANES	a	22-8-76	11	1	2	9
Davide MICILLO	p	17-4-71	11	-	-	-
Zoran MIRKOVIC	d	21-9-71	21	-	5	-
Domenico MORFEO	c	16-1-76	26	5	19	3
Mario MORFEO	c	1-11-78	1	-	-	1
Joakim PERSSON	c	3-4-75	12	-	2	9
Davide PINATO	p	15-3-64	22	-	-	-
Federico PISANI	a	25-7-74	2	-	-	2
Pierre Giorgio REGONESI	d	22-2-79	1	-	-	1
Fausto ROSSINI	a	2-3-78	3	-	-	1
Stefano ROSSINI	d	2-2-71	22	-	3	4
Franco ROTELLA	c	16-11-66	11	1	2	8
Fabio RUSTICO	d	20-5-76	24	-	-	13
Marco SGRO'	c	9-5-70	30	3	6	1
Andrea SOTTIL	d	4-1-74	31	-	8	-
Emanuele TRESOLDI	d	20-11-73	1	-	-	1

BOLOGNA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Kennet ANDERSSON	a	6-10-67	29	8	3	-
Francesco ANTONIOLI	p	14-9-69	33	-	-	-
Andrea BERGAMO	c	23-10-64	9	-	1	2
Massimo BRAMBILLA	c	4-3-73	14	-	5	4
Pierpaolo BRESCIANI	a	21-7-70	21	3	6	15
Alex BRUNNER	p	8-12-73	1	-	-	-
Giuseppe CARDONE	d	3-3-74	24	-	5	6
Marco DE MARCHI	d	8-9-66	23	-	5	2
Davide FONTOLAN	a	24-2-66	17	3	10	1
Igor KOLYVANOV	a	6-3-68	27	11	2	1
Oscar MAGONI	c	22-9-67	25	-	6	6
Amedeo MANGONE	d	12-7-68	20	-	1	2
Giancarlo MAROCCHI	c	4-7-65	33	4	9	5
Carlo NERVO	c	29-10-71	28	4	15	9
Davide OLIVARES	c	21-6-71	1	-	-	1
Michele PARAMATTI	d	10-3-68	32	4	1	-
Cristiano PAVONE	d	28-6-72	5	-	2	3
Cristiano SCAPOLO	c	5-10-70	30	5	14	6
Marco SCHENARDI	a	3-3-68	13	1	1	7
Andrea SENO	c	1-2-66	11	-	-	10
Igor SHALIMOV	c	2-2-69	19	4	4	15
Andrea TAROZZI	d	17-10-73	26	-	5	1
Stefano TORRISI	d	7-5-71	25	-	1	-

CAGLIARI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Beniamino ABATE	p	10-4-62	3	-	-	-
Giacomo BANCHELLI	a	14-6-73	5	3	2	3
Daniele BERRETTA	c	8-3-72	20	-	8	2
Stefano BETTARINI	d	6-2-72	32	-	5	-
Pierpaolo BISOLI	c	20-11-66	12	-	1	-
Mauro BRESSAN	c	5-1-71	12	-	2	8
Alan CARLET	a	12-1-77	1	-	-	1
Francesco COZZA	c	18-1-74	28	3	10	16
Gianluca GRASSADONIA	d	20-5-72	3	-	-	1
Christian LØNSTRUP	c	4-4-71	27	3	7	13
Lorenzo MINOTTI	d	8-2-67	18	2	-	-
Roberto MUZZI	a	21-9-71	31	10	12	4
Fabiàn O'NEILL	c	14-10-73	25	2	8	2
Giuseppe PANCARO	d	26-8-71	31	4	1	-
Marco PASCOLO	p	9-5-66	14	-	-	-
Luis ROMERO	a	15-6-78	10	-	2	6
Marco SANNA	c	27-12-69	32	-	11	2
G. Battista SCUGUGIA	d	7-10-70	14	-	2	4
Dario SILVA	a	2-11-72	29	3	8	3
Giorgio STERCHELE	p	8-1-70	17	-	-	-
Mirko TACCOLA	d	14-8-70	6	-	1	3
Eric TINKLER	c	30-7-70	20	-	2	15
Sandro TOVALIERI	a	25-2-65	23	11	3	3
Ramon VEGA	d	14-6-71	14	-	-	-
Matteo VILLA	d	23-1-70	30	1	1	-

FIORENTINA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Lorenzo AMORUSO	d	28-6-71	23	1	3	2
Francesco BAIANO	a	24-2-68	21	2	5	12
Gabriel BATISTUTA	a	1-2-69	32	12	4	-
Mirko BENIN	a	6-6-78	1	-	1	-
Emiliano BIGICA	c	4-9-73	17	-	1	5
Daniele CARNASCIALI	d	6-9-66	20	-	2	-
Daniele CHIARINI	d	11-4-79	1	-	-	1
Sandro COIS	c	9-6-72	25	-	8	5
Giulio FALCONE	d	31-5-74	31	-	4	4
Aldo FIRICANO	d	12-3-67	18	-	2	1
Andrej KANCHELSKIS	c	23-1-69	9	-	3	-
Gian Matteo MAREGGINI	p	8-1-67	2	-	-	-
Luis OLIVEIRA	a	24-3-69	31	9	8	3
Massimo ORLANDO	c	26-5-71	16	-	2	13
Pasquale PADALINO	d	26-7-72	21	2	1	1
Giovanni PIACENTINI	c	9-4-68	23	-	3	8
Vittorio PUSCEDDU	d	12-2-64	27	-	2	7
Anselmo ROBBIATI	c	1-1-70	30	11	11	12
Manuel RUI COSTA	c	29-3-72	28	2	12	-
Stefan SCHWARZ	c	18-4-69	24	-	1	-
Michele SERENA	d	10-3-70	14	-	4	-
Danilo STEFANI	c	19-1-79	2	-	-	2
Francesco TOLDO	p	2-12-71	32	-	-	-
Marco VENDRAME	a	4-6-77	2	-	-	1

INTER

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Jocelyn ANGLOMA	d	7-8-65	30	1	3	2
Giuseppe BERGOMI	d	22-12-63	19	-	5	3
Nicola BERTI	c	14-4-67	23	1	3	18
Marco BRANCA	a	6-1-65	21	5	7	5
Benito CARBONE	c	14-8-71	1	-	-	1
Arturo DI NAPOLI	a	18-4-74	6	-	-	6
Youri DJORKAEFF	c	9-3-68	33	14	7	2
Gianluca FESTA	d	15-3-69	5	-	-	1
Salvatore FRESI	d	16-1-73	29	1	4	1
Fabio GALANTE	d	20-11-73	18	-	2	-
Maurizio GANZ	a	13-10-68	30	11	9	10
Paul INCE	c	21-10-67	24	6	1	-
Andrea MAZZANTINI	p	11-7-68	1	-	-	1
Massimo PAGANIN	d	19-7-70	31	-	-	1
Gianluca PAGLIUCA	p	18-12-66	34	-	1	-
Alessandro PISTONE	d	27-7-75	26	-	7	3
Ciriaco SFORZA	c	2-3-70	26	1	3	2
Aron WINTER	c	1-3-67	24	-	6	10
Ivan ZAMORANO	a	18-1-67	31	7	11	5
Javier ZANETTI	c	10-8-73	33	3	3	1

JUVENTUS

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Raffaele AMETRANO	c	15-2-73	1	-	-	1
Nicola AMORUSO	a	29-8-74	23	4	5	13
Alen BOKSIC	a	21-1-70	22	3	7	2
Nicola CINGOLANI	c	28-1-79	1	-	-	1
Antonio CONTE	c	31-7-69	6	-	1	3
Alessandro DEL PIERO	a	9-11-74	22	8	8	4
Didier DESCHAMPS	c	15-10-68	26	1	1	-
Angelo DI LIVIO	c	27-7-66	31	1	13	5
DIMAS Manuel Texeira	d	16-2-69	16	-	2	1
Davide FALCIONI	p	19-5-75	1	-	-	1
Ciro FERRARA	d	11-2-67	32	4	2	-
Mark IULIANO	d	12-8-73	21	1	-	12
Vladimir JUGOVIC	c	30-8-69	30	6	6	4
Attilio LOMBARDO	c	6-1-66	22	-	2	14
Paolo MONTERO	d	3-9-71	26	-	-	-
Michele PADOVANO	a	28-8-66	20	8	8	8
Angelo PERUZZI	p	16-2-70	28	-	1	-
Gianluca PESSOTTO	d	11-8-70	20	-	8	4
Sergio PORRINI	d	8-11-68	23	1	6	4
Michelangelo RAMPULLA	p	10-8-62	6	-	1	1
Alessio TACCHINARDI	c	23-7-75	19	1	2	5
Moreno TORRICELLI	d	23-1-70	16	-	2	2
Ivano TROTTA	c	12-10-77	1	-	-	1
Christian VIERI	a	12-7-73	23	8	9	8
Zinedine ZIDANE	c	23-6-72	28	5	11	1

Le cifre

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
LAZIO						
Roberto BARONIO	c	11-12-77	15	-	3	10
Renato BUSO	a	19-12-69	16	1	4	11
Pierluigi CASIRAGHI	a	4-3-69	24	8	5	2
José Antonio CHAMOT	d	17-5-69	28	-	1	1
Carlo CUDICINI	p	6-9-73	1	-	-	1
Giuseppe FAVALLI	d	8-1-72	26	-	7	-
Mark FISH	d	14-3-74	15	1	2	4
Daniele FRANCESCHINI	c	13-1-76	1	-	-	1
Diego FUSER	c	11-11-68	31	4	4	-
Guerino GOTTARDI	d	18-12-70	18	-	3	8
Alessandro GRANDONI	d	22-7-77	19	1	-	4
Luca MARCHEGIANI	p	22-2-66	32	-	1	-
Dario MARCOLIN	c	28-10-71	13	-	2	4
Pavel NEDVED	c	30-8-72	32	7	7	-
Paolo NEGRO	d	16-4-72	27	3	1	2
Alessandro NESTA	d	19-3-76	25	-	3	-
Paul Michael OKON	c	5-4-72	14	-	4	1
Fernando ORSI	p	12-9-59	3	-	-	1
Marco PIOVANELLI	c	7-4-74	11	-	-	8
Igor PROTTI	a	24-9-67	27	7	2	11
Roberto RAMBAUDI	a	12-1-66	28	4	14	7
Giuseppe SIGNORI	a	17-2-68	32	15	15	2
Giorgio VENTURIN	c	9-7-68	16	-	3	3

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
NAPOLI						
Alfredo AGLIETTI	a	16-9-70	28	9	10	8
Luca ALTOMARE	c	14-1-72	17	1	2	9
Roberto AYALA	d	12-4-73	30	1	2	-
Francesco BALDINI	d	14-3-74	31	-	-	1
Joubert Aràujo BETO	c	7-1-75	22	4	10	5
Alain BOGHOSSIAN	c	27-10-70	22	2	9	2
Roberto BORDIN	c	10-1-65	17	-	5	7
Nicola CACCIA	a	10-4-70	33	7	16	4
CAIO Ribeiro Decoussau	a	16-8-75	20	-	6	14
Francesco COLONNESE	d	10-8-71	31	-	1	-
Bertrand CRASSON	d	5-10-71	22	-	4	9
André CRUZ	d	20-9-68	24	5	2	2
Raffaele DI FUSCO	p	6-10-61	1	-	-	1
Arturo DI NAPOLI	a	18-4-74	1	-	-	1
Massimiliano ESPOSITO	c	27-5-72	22	2	4	12
Raffaele LONGO	c	6-9-77	14	-	3	5
Mauro MILANESE	d	17-9-71	29	1	1	1
Fabio PECCHIA	c	24-8-73	32	5	2	-
Roberto POLICANO	c	19-2-64	8	-	-	8
Gennaro SCARLATTO	c	3-5-77	2	-	-	2
Mirko TACCOLA	d	14-8-70	2	-	-	1
Giuseppe TAGLIALATELA	p	2-1-69	34	-	1	-
Francesco TURRINI	c	18-10-65	24	-	15	1

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
PERUGIA						
Massimiliano ALLEGRI	c	11-8-67	15	3	4	-
Edoardo ARTISTICO	a	16-6-69	3	1	-	3
Maurizio BACIOCCHI	a	11-6-77	1	-	-	1
Luca BUCCI	p	13-3-69	17	-	-	-
Marcello CASTELLINI	d	2-1-73	27	1	6	-
Andrea COTTINI	d	23-3-76	12	-	-	9
Alberto DI CHIARA	d	29-3-64	24	-	13	-
Giacomo DICARA	d	27-4-70	29	2	2	-
Gennaro Ivan GATTUSO	c	9-1-78	8	-	1	6
Carmine GAUTIERI	a	20-7-70	31	4	8	1
Federico GIUNTI	c	6-8-71	30	4	5	-
Roberto GORETTI	c	28-5-76	29	2	8	11
Alexandar KOCIC	p	18-3-69	16	-	-	-
Michel KREEK	c	16-1-71	32	3	11	-
Antonio MANICONE	c	27-10-66	12	-	2	8
Marco MATERAZZI	d	19-8-73	14	2	1	4
Salvatore MATRECANO	d	5-10-70	25	1	1	-
Bratislav MIJALKOVIC	d	10-9-71	8	-	-	-
Luis MULLER	a	31-1-66	6	-	1	5
Marco NEGRI	a	27-10-70	27	15	4	-
Rocco PAGANO	c	23-9-63	5	-	-	5
Fausto PIZZI	c	21-7-67	28	4	7	13
Milan RAPAIC	a	16-8-73	31	4	14	9
Pasquale ROCCO	c	11-10-70	7	-	-	4
Petter RUDI	c	19-7-73	14	1	3	7
Gianpaolo SPAGNULO	p	26-9-64	1	-	-	-
Emiliano TESTINI	a	9-1-77	1	-	-	-
Martino TRAVERSA	d	6-2-74	10	-	-	4

Marco baleno

Il bottino del debuttante in A Marco Negri è stato di tutto rispetto: al suo attivo 15 realizzazioni, dopo i 18 centri della stagione passata, sempre col Perugia

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
MILAN						
Demétrio ALBERTINI	c	23-8-71	29	8	3	2
Massimo AMBROSINI	c	29-5-77	11	-	3	7
Roberto BAGGIO	a	18-2-67	23	5	7	7
Franco BARESI	d	8-5-60	26	-	1	-
Jesper BLOMQVIST	c	5-2-74	19	1	9	6
Zvonimir BOBAN	c	8-10-68	28	1	10	2
Francesco COCO	d	14-6-77	14	-	3	3
Alberto COMAZZI	d	16-4-79	1	-	1	-
Alessandro COSTACURTA	d	24-4-66	30	-	1	-
Daniele DAINO	c	8-9-79	5	-	1	5
Egdar DAVIDS	c	13-3-73	15	-	6	6
Marcel DESAILLY	c	7-9-68	29	1	3	-
Cristophe DUGARRY	a	24-3-72	21	5	4	11
Stefano ERANIO	c	29-12-66	21	2	7	3
Filippo GALLI	d	19-5-63	2	-	-	1
Tomas LOCATELLI	c	9-6-76	5	-	2	3
Paolo MALDINI	d	26-6-68	26	1	2	-
Angelo PAGOTTO	p	21-11-73	9	-	-	1
Christian PANUCCI	d	12-4-73	12	-	2	-
Matteo PELATTI	a	17-3-78	2	-	-	2
Michael REIZIGER	d	3-5-73	10	-	-	3
Sebastiano ROSSI	p	20-7-64	25	-	1	-
Luca SAUDATI	a	18-1-78	1	-	-	1
Dejan SAVICEVIC	c	15-9-66	17	1	3	7
Marco SIMONE	a	7-1-69	23	4	11	5
Mauro TASSOTTI	d	19-1-60	10	-	-	8
Pietro VIERCHOWOD	d	6-4-59	16	1	3	-
George WEAH	a	1-10-66	28	13	3	3

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
PARMA						
Alexandre da Silva AMARAL	c	28-2-72	4	-	-	4
Luigi APOLLONI	d	2-5-67	8	-	1	3
Dino BAGGIO	c	24-7-71	31	2	2	-
Simone BARONE	c	30-4-78	2	-	-	2
Antonio BENARRIVO	d	21-8-68	22	1	2	-
Massimo BRAMBILLA	c	4-3-73	9	-	3	4
Daniel BRAVO	c	9-2-63	24	-	9	7
Tomas BROLIN	c	29-11-69	11	-	2	8
Luca BUCCI	p	13-3-69	7	-	-	-
Gian Luigi BUFFON	p	28-1-78	27	-	-	-
Fabio CANNAVARO	d	13-9-73	27	-	1	2
Enrico CHIESA	a	29-12-70	29	14	8	-
Hernàn CRESPO	a	5-7-75	27	12	10	3
Massimo CRIPPA	c	17-5-65	28	1	8	3
Alessandro MELLI	a	11-12-69	18	-	3	13
Enrico MORELLO	d	11-1-77	1	-	-	1
Roberto MUSSI	d	25-8-63	28	-	4	7
Reynald PEDROS	c	10-10-71	4	-	1	2
Luca PINTON	d	5-4-78	1	-	-	1
Nestor SENSINI	c	12-10-66	31	1	2	1
Mario STANIC	c	10-4-72	13	3	3	-
Pietro STRADA	c	11-12-69	27	1	9	7
Lilian THURAM	d	1-1-72	33	2	-	-
Gianluca TRIUZZI	a	9-9-78	2	-	-	2
M. J. Ferreira ZÉ MARIA	d	25-7-73	25	1	4	4
Gianfranco ZOLA	a	5-7-66	8	2	2	-

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
PIACENZA						
Massimo BRIOSCHI	d	14-3-69	4	-	1	3
Mirko CONTE	d	12-8-74	30	1	5	-
Daniele COZZI	d	4-9-78	1	-	-	1
Daniele DELLI CARRI	d	18-9-71	20	1	1	9
Eusebio DI FRANCESCO	c	8-9-69	34	3	4	-
Settimio LUCCI	d	21-9-65	34	1	-	-
Pasquale LUISO	a	30-10-69	32	14	14	4
Stefano MACCOPPI	d	21-4-62	4	-	1	1
Sergio MARCON	p	9-11-70	1	-	-	1
Luca MATTEASSI	a	23-1-79	2	-	-	2
Daniele MORETTI	c	21-8-71	22	-	5	16
Fausto PARI	d	15-9-62	30	-	4	5
Gabriele PIN	c	21-1-62	21	-	8	6
Gian Pietro PIOVANI	a	12-6-68	27	2	13	-
Cleto POLONIA	d	4-9-68	26	-	-	3
Giuseppe SCIENZA	c	14-10-66	31	4	3	-
Massimo TAIBI	p	18-2-70	34	-	1	-
Andrea TENTONI	a	18-5-69	31	1	10	17
Paolo TRAMEZZANI	d	30-7-70	25	1	8	2
Aladino VALOTI	c	9-1-66	27	1	9	3
Fabian VALTOLINA	a	10-6-71	27	-	6	18
Francesco ZERBINI	a	26-10-79	2	-	-	2

Amoroso superdeb

Nessun problema di... fuso orario per l'attaccante brasiliano Amoroso, che ha dato subito un ottimo contributo alla sua Udinese

REGGIANA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Christian ARABONI	a	22-1-79	3	-	1	2
Luca ARIATTI	c	27-12-78	3	-	1	-
Marco BALLOTTA	p	3-4-64	34	-	1	-
Dietmar BEIERSDORFER	d	16-11-63	20	1	2	-
Giordano CAINI	d	28-3-69	20	-	8	1
Angelo CARBONE	c	23-3-68	6	-	1	-
Franz CARR	c	24-9-66	6	-	1	5
Ivano CASANOVA	d	5-2-79	2	-	-	1
Fabio CASELLI	d	12-4-80	5	-	1	3
Gianluca CHERUBINI	d	28-2-74	3	-	3	-
Paolo COPPOLA	c	25-1-78	2	-	-	2
Fernando DE NAPOLI	c	15-3-64	22	-	9	8
Fabio FASO	d	18-7-77	3	-	-	2
Filippo GALLI	d	19-5-63	21	1	-	-
Ettore GANDINI	p	1-5-69	1	-	-	1
Angelo GREGUCCI	d	10-6-64	5	1	4	-
Gabriele GROSSI	d	11-2-72	14	1	2	-
Georges GRÜN	d	25-1-62	22	-	1	4
Michael HATZ	d	17-11-70	25	-	1	1
Damiano LONGHI	c	27-9-66	13	-	3	4
Alessandro MAZZOLA	c	15-6-69	31	-	2	1
Massimo MINETTI	a	11-4-78	14	1	4	7
Paolo MOZZINI	d	21-11-75	1	-	-	1
Giovanni ORFEI	c	31-1-76	1	-	-	1
Antonio PACHECO	c	1-12-66	14	1	4	9
Pietro PARENTE	c	9-11-71	21	3	4	3
Francesco PEDONE	c	6-6-68	14	-	2	1
Ioan OVIDIU SABAU	c	12-2-68	19	1	5	4
Marco SCHENARDI	a	3-3-68	16	-	10	-
Nicolò SCIACCA	c	24-11-68	5	-	1	3
Igor SIMUTENKOV	a	4-3-73	30	6	3	10
Gianluca SORDO	c	2-12-69	7	-	3	2
Max TONETTO	c	18-11-74	21	-	3	7
Sandro TOVALIERI	a	25-2-65	11	4	3	2
Adolfo VALENCIA	a	6-2-68	23	4	7	7
Sebastiano VECCHIOLA	a	23-5-70	8	-	4	2

ROMA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
ALDAIR dos Santos	d	30-11-65	32	2	1	-
Enrico ANNONI	d	10-7-66	12	-	5	1
Abel BALBO	a	1-6-66	30	17	6	1
Antonino BERNARDINI	c	21-6-74	16	-	5	11
Daniele BERRETTA	c	8-3-72	2	-	-	2
Gianluca BERTI	p	20-5-67	3	-	-	-
Vincent CANDELA	d	24-10-73	15	2	-	-
Massimiliano CAPPIOLI	c	17-1-68	4	1	1	-
Amedeo CARBONI	d	6-4-65	23	1	2	-
Giovanni CERVONE	p	16-11-62	15	-	-	-
Andrea CONTI	a	23-8-77	3	-	-	3
Martin DAHLIN	a	16-4-68	3	-	-	3
Marco DELVECCHIO	a	7-4-73	27	4	6	12
Luigi DI BIAGIO	c	3-6-71	27	3	4	3
Giampaolo DI MAGNO	p	1-4-74	1	-	-	1
Daniel FONSECA	a	13-9-69	16	4	3	10
Marco LANNA	d	13-7-68	24	-	-	2
Francesco MORIERO	c	31-3-69	20	3	8	9
Fabio PETRUZZI	d	24-10-70	28	-	1	2
Matteo PIVOTTO	d	5-9-74	13	-	-	4
Fabrizio ROMONDINI	c	24-4-77	2	-	-	2
Francesco STATUTO	c	13-7-71	23	1	10	4
Giorgio STERCHELE	p	8-1-70	16	-	-	-
Omari TETRADZE	c	13-10-69	8	-	1	-
Jonas THERN	c	20-3-67	25	2	3	-
Damiano TOMMASI	c	17-5-74	30	1	9	4
Francesco TOTTI	a	27-9-76	5	-	12	3
Roberto Luis TROTTA	d	28-1-69	6	-	-	-

SAMPDORIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
David BALLERI	d	28-3-69	29	-	3	-
Marco CARPARELLI	a	4-6-76	27	6	12	13
Oumar DIENG	d	30-12-72	15	-	2	3
Alberico EVANI	c	1-1-63	11	-	1	5
Fabrizio FERRON	p	5-9-65	30	-	2	-
Marco FRANCESCHETTI	d	19-1-67	27	2	8	1
Vincenzo IACOPINO	a	9-8-76	23	1	6	15
Giovanni INVERNIZZI	c	22-8-63	15	-	3	11
Christian KAREMBEU	c	3-12-70	30	1	6	1
Pierre LAIGLE	c	12-9-70	29	1	4	1
Roberto MANCINI	c	27-11-64	33	15	5	-
Moreno MANNINI	d	15-8-62	22	-	3	-
Sinisa MIHAJLOVIC	d	20-2-69	28	2	1	-
Vincenzo MONTELLA	a	18-6-74	28	22	12	2
Emanuele PESARESI	d	1-12-76	27	-	-	-
Stefano SACCHETTI	d	10-8-72	17	-	1	7
Fausto SALSANO	c	18-12-62	24	-	1	21
Matteo SERENI	p	11-2-75	6	-	-	3
Simone VERGASSOLA	c	24-1-76	3	-	1	2
Juan Sebastian VERON	c	9-3-75	32	4	13	-
Nicola ZANINI	a	26-3-74	3		2	1

VERONA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Raffaele AMETRANO	c	15-2-73	19	-	3	2
Roberto BACCI	d	15-6-67	30	-	7	-
Marco BARONI	d	11-9-63	26	-	4	3
Jonatan BINOTTO	a	22-1-75	5	1	3	1
Elvis BRAJKOVIC	d	12-6-69	10	-	1	2
Fabrizio CAMMARATA	a	30-8-75	3	-	1	2
Diego CAVERZAN	d	11-3-69	15	1	3	3
Leonardo COLUCCI	c	29-12-72	22	1	8	4
Eugenio CORINI	c	30-7-70	9	1	2	1
Antonio DE VITIS	a	16-5-64	25	6	2	16
Stefano FATTORI	d	26-2-72	28	-	-	1
Claudio FERRARESE	c	7-9-78	1	-	-	1
Massimo FICCADENTI	c	6-11-67	19	-	4	2
Salvatore GIUNTA	c	13-4-67	23	1	2	3
Attilio GREGORI	p	4-10-65	9	-	1	-
Matteo GUARDALBEN	p	5-6-74	25	-	-	1
Vincenzo ITALIANO	d	10-12-77	4	-	-	3
Marco LANDUCCI	p	25-3-64	1	-	-	-
Alessandro MANETTI	c	14-6-72	27	2	6	12
Filippo MANIERO	a	11-9-72	33	11	10	6
Pierluigi ORLANDINI	c	9-10-72	30	5	9	10
Antonio PAGANIN	d	18-6-66	11	-	1	4
REINALDO R. dos Santos	a	1-7-76	1	-	-	1
Sebastiano SIVIGLIA	d	29-3-73	30	1	-	-
Paolo VANOLI	d	12-8-72	27	-	6	3
Nicola ZANINI	a	26-3-74	3	-	12	3

La "A" gli dona

Un anno da incorniciare quello di Vincenzo Montella. All'esordio assoluto nella massima seria, ha sfiorato il titolo di capocannoniere

UDINESE

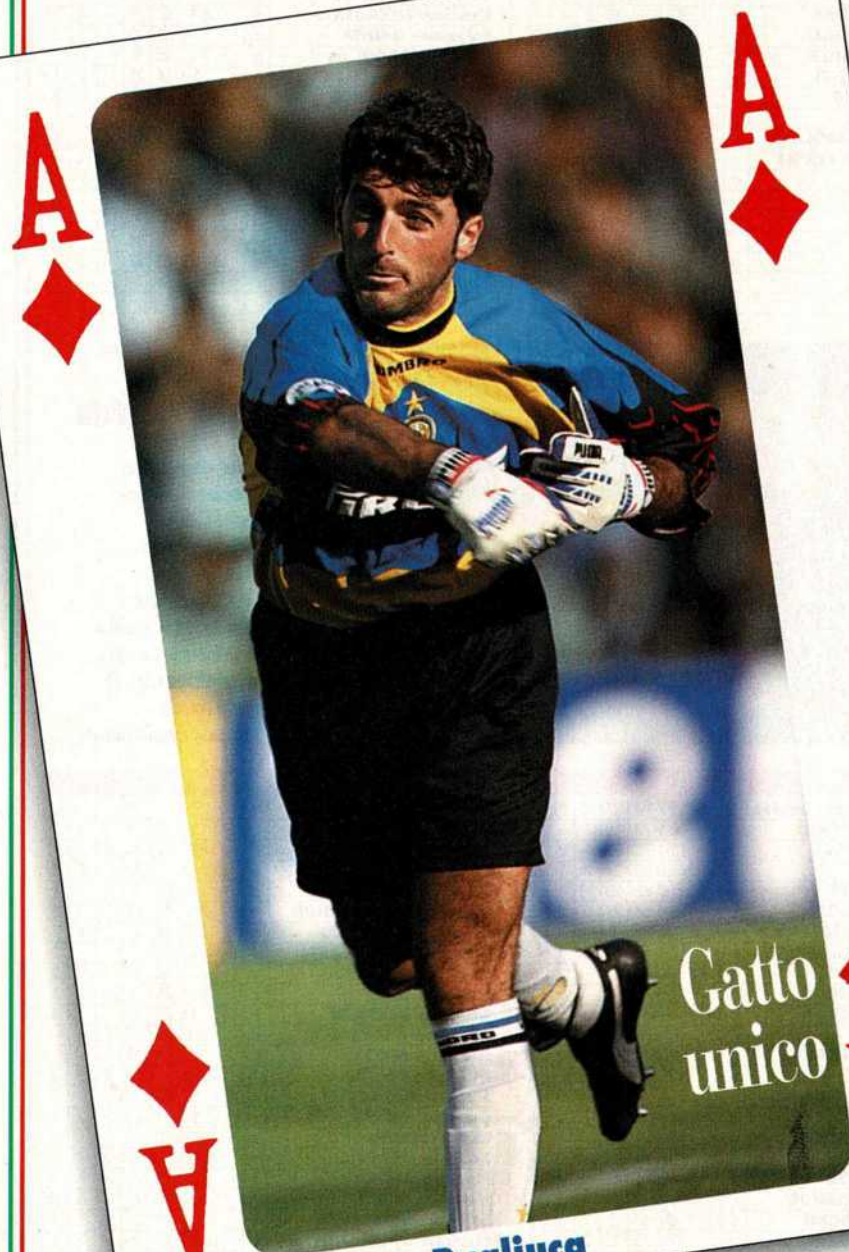
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
M. AMOROSO dos Santos	c	5-7-74	27	12	12	6
Graziano BATTISTINI	p	30-9-70	10	-	-	-
Valerio BERTOTTO	d	15-1-73	23	-	7	4
Giovanni BIA	d	24-10-68	22	4	1	2
Oliver BIERHOFF	a	1-5-68	23	13	1	1
Alessandro CALORI	d	29-8-66	29	-	2	2
Massimiliano CANIATO	p	19-10-67	5	-	-	1
Massimiliano CAPPIOLI	c	17-1-68	24	3	2	13
Claudio CLEMENTI	a	19-12-68	6	-	-	6
Luca COMPAGNON	d	11-8-72	1	-	-	1
Stefano DESIDERI	c	3-7-65	18	-	7	-
Hazem EMAM	a	10-5-75	3	-	1	3
Mohammed GARGO	c	19-6-75	17	-	2	10
Régis GENAUX	d	31-8-73	8	-	-	4
Giuliano GIANNICHEDDA	c	21-9-74	23	-	3	11
Thomas HELVEG	d	24-6-71	30	1	2	1
Marek KOZMINSKI	c	7-2-71	1	-	-	1
Tomas LOCATELLI	c	9-6-76	12	-	5	7
Pier Luigi NICOLI	d	6-4-66	11	-	4	4
Alessandro ORLANDO	c	1-6-70	21	-	9	5
Stefano PELLEGRINI	d	6-7-67	2	-	-	2
Alessandro PIERINI	d	22-3-73	23	2	4	4
Paolo POGGI	a	16-2-71	31	13	14	12
Fabio ROSSITTO	c	21-9-71	30	-	2	-
Raffaele SERGIO	d	27-8-66	27	1	11	3
David STEFANI	c	26-6-75	1	-	-	1
Giovanni STROPPA	c	24-1-68	13	2	6	2
Luigi TURCI	p	27-1-70	19	-	1	-

VICENZA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	SOST. S	SOST. F
Gabriele AMBROSETTI	a	7-8-73	25	6	16	17
Daniele AMERINI	c	3-8-74	16	-	8	7
Massimo BEGHETTO	d	19-11-68	31	4	7	10
Davide BELOTTI	d	24-5-72	27	-	1	1
Pierluigi BRIVIO	p	21-5-69	3	-	-	1
Giovanni CORNACCHINI	a	22-7-65	18	1	11	5
Gilberto D'IGNAZIO	d	11-12-68	27	1	4	1
Alessandro DAL CANTO	d	10-3-75	2	-	-	2
Domenico DI CARLO	c	23-3-64	29	-	2	2
Fabio FIRMANI	c	26-5-78	2	-	-	1
Giuliano GENTILINI	c	4-9-70	8	-	-	4
Alessandro IANNUZZI	a	9-10-75	17	2	4	11
Giovanni LOPEZ	d	23-5-67	29	1	-	-
Giampiero MAINI	c	29-9-71	30	5	3	2
Stefano MAZZOCCO	c	13-4-80	1	-	-	1
Gustavo MENDEZ	c	3-2-71	23	-	2	2
Luca MONDINI	p	25-2-70	32	-	1	-
Roberto MURGITA	a	11-11-68	32	6	8	7
Marcelo OTERO	a	14-4-71	23	13	7	2
Maurizio ROSSI	c	16-2-70	29	-	8	18
Luigi SARTOR	d	30-1-75	26	-	1	1
Mariano SOTGIA	c	1-8-69	4	-	2	2
Fabio VIVIANI	c	29-9-66	29	1	7	5
Pier Nlend WOME	c	26-3-79	3	-	1	1

Tre TOSTI in prima fila

di Gianluca Grassi

Gatto unico

Gianluca Paglluca

La perla nera

Lilian Thuram

E' l'anno dei portieri: insieme a Pagliuca e Peruzzi, saliti ex aequo con Thuram sul podio più alto, nei primi venti posti ce ne sono altri sei. Mancini leader degli attaccanti

La classifica finale

POS	GIOCATORE	R	SQUADRA	MEDIA
1	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	**6,62**
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	**6,62**
	Lilian THURAM	D	Parma	**6,62**
4	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	**6,56**
5	**Roberto MANCINI**	A	Sampdoria	**6,50**
6	**Didier DESCHAMPS**	C	Juventus	**6,49**
7	**Davide PINATO**	P	Atalanta	**6,48**
8	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	**6,45**
9	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	**6,44**
10	**Gian Luigi BUFFON**	P	Parma	**6,43**
11	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	**6,42**
12	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	**6,41**
13	**Oliver BIERHOFF**	A	Udinese	**6,39**
14	**Ciro FERRARA**	D	Juventus	**6,38**
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	**6,38**
16	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	**6,35**
17	**Filippo INZAGHI**	A	Atalanta	**6,34**
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	**6,34**
	Paolo MONTERO	D	Juventus	**6,34**
20	**Sinisa MIHAJLOVIC**	D	Sampdoria	**6,33**

L'Angelo protettore

Angelo Peruzzi

Guerin d'oro Anno Ventidue. E la tradizione di un premio, il nostro, che ha la presunzione (confortata dall'affetto dei lettori e dalla stima degli addetti ai lavori) di avere scritto, e in qualche caso anticipato, la storia recente del calcio italiano, si rinnova con un tocco di originalità: l'arrivo a pari merito sul gradino più alto del podio di ben tre giocatori, Gianluca Pagliuca, Angelo Peruzzi e Lilian Thuram, indiscussi protagonisti della stagione appena conclusa. Un "ex aequo" clamoroso, non era mai successo. L'eccezionalità dell'avvenimento – che peraltro fotografa in modo perfetto il verdetto del campionato, premiando il ruolo determinate avuto da **Peruzzi** nello scudetto juventino; la classe e la potenza di un difensore completo come **Thuram**, simbolo della concretezza "ancelottiana"; e la straordinaria continuità di rendimento di **Pagliuca**, eroico quanto inutile baluardo della retroguardia interista – conferma l'attendibilità di questa classifica ricavata, è bene ricordarlo, dalla media generale dei voti espressi dai tre quotidiani sportivi (*Corriere dello Sport-Stadio*, *Gazzetta dello Sport* e *Tuttosport*) e dal *Guerin Sportivo*.

Un compito puramente notarile, che si limita a raccogliere ed elaborare le famigerate pagelle del lunedì, da sempre oggetto di grande attenzione (nonché di accese discussioni) da parte dei tifosi e degli stessi protagonisti sul campo, ma che grazie all'ampiezza e al confronto dei dati (sono circa **30.000** i voti espressi in 34 giornate) offre un quadro sufficientemente completo e obiettivo sul rendimento dei giocatori. Anche i numeri, insomma, hanno un'anima. E quelli del Guerin d'Oro hanno decretato il travolgente successo dei **portieri**, che in pratica monopolizzano la "zona calda" della classifica, occupando otto delle prime undici posizioni: a testimonianza, se mai ce ne fosse stato bisogno, dell'indiscutibile valore della scuola italiana dei "numeri uno".

segue

Il DREAM TEAM parla bianconero

La supersquadra

Giocatore	Squadra - posto	Media
Gianluca PAGLIUCA	Inter - 1. posto	Media: 6,62
Angelo DI LIVIO	Juventus - 12. posto	Media: 6,41
Lilian THURAM	Parma - 1. posto	Media: 6,62
Paolo MONTERO	Juventus - 17. posto	Media: 6,34
Ciro FERRARA	Juventus - 14. posto	Media: 6,38
Antonio BENARRIVO	Parma - 31. posto	Media: 6,27
Juan Sebastian VERON	Sampdoria - 17. posto	Media: 6,34
Didier DESCHAMPS	Juventus - 6. posto	Media: 6,49
Federico GIUNTI	Perugia - 8. posto	Media: 6,35
Oliver BIERHOFF	Udinese - 13. posto	Media: 6,39
Roberto MANCINI	Sampdoria - 5. posto	Media: 6,50

Il Dream Team ha due stelle e strisce bianconere. Juventus padrona assoluta del campo, con quattro giocatori inseriti di diritto nel Top 11 del Guerin d'Oro e un quinto, **Peruzzi** che, pur avendo la stessa media-voto di **Pagliuca**, è rimasto escluso dalla Supersquadra per aver disputato 28 partite contro le 34 dell'interista, stakanovista della domenica. Davanti al portierone nerazzurro, la linea difensiva (a "cinque", in omaggio al modulo che ha portato fortuna a Cesarone Maldini) è completata da **Di Livio** (anche qui ricalcando i compiti che gli sono assegnati in azzurro), **Thuram**, **Montero**, **Ferrara** e **Benarrivo**, protagonista di un convincente finale di stagione: la presenza fisica, la maturità e l'intelligenza tattica dei tre centrali farebbero dormire sonni tranquilli a qualunque allenatore. A Didier **Deschamps** il compito di dirigere le operazioni con la collaborazione di **Veron** e di **Giunti**: centrocampo completo, dove le geometrie del francese si fondono a meraviglia con la solidità dell'argentino e le felici intuizioni del perugino in fase di rifinitura. In attacco, l'esperienza di **Mancini** e la potenza di **Bierhoff** sono state preferite nelle pagelle all'estro e alla freschezza di Montella e Inzaghi, il nuovo che avanza a tutta birra ma che necessita ancora di qualche chilometro di rodaggio per garantire una piena affidabilità ai massimi livelli.

Fabio Pecchia

Il più e il meno di ogni squadra

GIOCATORE	MEDIA	SQUADRA	GIOCATORE	MEDIA
Davide Pinato	6,48	**Atalanta**	Stefano Rossini	5,84
Francesco Antonioli	6,45	**Bologna**	Carlo Nervo	5,88
Sandro Tovalieri	6,17	**Cagliari**	Dario Silva	5,67
Manuel Rui Costa	6,28	**Fiorentina**	Lorenzo Amoruso	5,58
Gianluca Pagliuca	6,62	**Inter**	Aron Winter	5,61
Angelo Peruzzi	6,62	**Juventus**	Attilio Lombardo	5,86
Luca Marchegiani	6,42	**Lazio**	Igor Protti	5,73
George Weah	6,26	**Milan**	Alessandro Costacurta	5,69
Fabio Pecchia	6,23	**Napoli**	Massimiliano Esposito	5,57
Lilian Thuram	6,62	**Parma**	Daniel Bravo	5,77
Federico Giunti	6,35	**Perugia**	Marcello Castellini	5,54
Massimo Taibi	6,56	**Piacenza**	Andrea Tentoni	5,56
Marco Ballotta	6,04	**Reggiana**	Michael Hatz	5,56
Luigi Di Biagio	6,07	**Roma**	Damiano Tommasi	5,64
Roberto Mancini	6,50	**Sampdoria**	Vincenzo Iacopino	5,83
Oliver Bierhoff	6,39	**Udinese**	Valerio Bertotto	5,86
Matteo Guardalben	6,25	**Verona**	Leonardo Colucci	5,58
Domenico Di Carlo	6,29	**Vicenza**	Davide Belotti	5,79

N.B.: sono stati presi in considerazione giocatori con almeno 22 presenze.

Confronto antipatico, ma in alcuni significativo, tra i buoni e cattivi delle 18 scolaresche. Nella lista dei "più", supremazia scontata dei portieri (otto), seguiti da centrocampisti (cinque), attaccanti (quattro) e difensori (il solo Thuram, fenomeno isolato). Una particolare nota di merito per **Di Biagio**, salvatosi (con 6,07) dal generale naufragio romanista, e per **Di Carlo**, generoso e irriducibile condottiero che ha guidato il Vicenza alla "storica" conquista dell'Europa. Dietro la lavagna, firme di grido. Si comincia con il fiorentino **Amoruso** (peggio di lui nella Fiorentina ha fatto, con meno presenze, solo Baiano) e si prosegue con **Winter** (croce senza attenuanti del centrocampo interista), **Protti** (complici i rapporti tutt'altro che idilliaci con Zeman), **Costacurta** (ecco spiegato l'accorato appello dei tifosi milanisti a Franz Baresi: «*Resta con noi*»...) e **Tommasi**, Guerin d'Oro di B nella stagione 1995-96. Il peggio del peggio? Il perugino **Castellini**, fermo a 5,54, oggetto del desiderio di parecchie società. Mah...

Reggiana, un vero disastro

SQUADRA	GIOCATORI		VOTO-SQUADRA
	SUFFICIENTI	INSUFFICIENTI	
Atalanta	14	9	**5,99**
Bologna	16	6	**6,04**
Cagliari	10	14	**5,93**
Fiorentina	10	13	**5,96**
Inter	6	12	**5,96**
Juventus	16	7	**6,13**
Lazio	14	8	**6,07**
Milan	7	20	**5,82**
Napoli	3	17	**5,81**
Parma	12	10	**6,03**
Perugia	7	19	**5,60**
Reggiana	2	30	**5,69**
Roma	5	20	**5,79**
Sampdoria	10	11	**6,04**
Udinese	13	14	**5,95**
Verona	4	20	**5,82**
Vicenza	13	9	**6,02**

Michael Hatz

Il rendimento-medio ottimale? Della **Juve**, of course. Sedici giocatori bianconeri strappano la sufficienza, appena sette (tra i quali **Boksic** e **Amoruso**) incorrono nella bocciatura: il totale dice 6,13 e tanto è bastato per conquistare il tricolore numero ventiquattro. Semaforo verde anche per **Lazio** (meglio le "ripetizioni" di Zoff delle discusse teorie zemaniane), **Bologna**, **Sampdoria**, **Parma** e **Vicenza.**. Bilancio in rosso per il resto della compagnia. Il **Milan** di Sacchi, a conferma dell'annata storta, con un modestissimo 5,82 è preceduto da Atalanta, Fiorentina, Inter, Udinese e Cagliari: in casa rossonera possono sorridere soltanto Weah, Baresi, Ambrosini, Roby Baggio, Albertini, Eranio e il "deb" Pelatti. Delirio collettivo per **Perugia**, **Roma**, **Verona** e **Reggiana**. Dei trentadue giocatori utilizzati dai granata, ben trenta sono stati impietosamente bocciati dal giudizio della critica: uniche "perle", l'Ufo Franz Carr (6,13 in sei partite) e il sempreverde Ballotta (6,04).

Guerin d'Oro/segue

Detto della comprensibile indulgenza usata dalla critica nei confronti degli interpreti di questo delicatissimo ruolo (una parata decisiva, d'altronde, magari all'ultimo minuto, può valere più di dieci palloni ben giocati a centrocampo), va però riconosciuto che, tranne rarissimi casi (la crisi di **Bucci**, ad esempio, o la travagliata stagione di Sebastiano **Rossi**), il livello medio dei portieri è decisamente migliorato. Merito di conferme (Pagliuca, Peruzzi e **Marchegiani**, tanto per citare tre elementi che fanno, o hanno fatto parte, del giro della Nazionale), attese rivincite (**Antonioli**), definitive consacrazioni (**Taibi**) e principalmente dell'esplosione di giovani promesse quali **Buffon**, classe 1978, e **Guardalben**, di quattro anni più giovane, che hanno superato a pieni voti il loro primo campionato in A da titolari.

Segnano il passo i difensori. L'exploit di Thuram, infatti, non cancella le tante ombre che hanno accompagnato il rendimento dei reparti arretrati: eloquenti le gravi insufficienze riportate da **Maldini** (5,83), **Massimo Paganin** (5,82), **Galante** (5,70), **Costacurta** (5,69), **Amoruso** (5,58) e **Castellini** (5,54), abbondantemente (e sorprendentemente) fuori dai Magnifici Cento. Si difende bene la vecchia guardia, anche se **Bergomi**, che si sarebbe classificato 22° con 6,31 di media in 19 partite, non risulta in graduatoria, dove sono considerati soltanto i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

A centrocampo, premiata più la quantità che la qualità. Il trio **Veron-Deschamps-Giunti** pare sulla carta ben assortito; ma i creativi, i Signori di Fantasilandia, i depositari del Genio pallonaro, non hanno raccolto in proporzione a quanto hanno seminato: ci riferiamo ovviamente a **Djorkaeff**, 27° con 6,28, e **Zidane**, addirittura 50° con un "anonimo" 6,20. Dulcis in fundo, gli uomini-gol. Inzaghi-Montella? No, la coppia regina del campionato (46 reti in due) è finita alle spalle del tandem **Mancini-Bierhoff**, superata anche da **Casiraghi**. Alla prossima puntata.

Gianluca Grassi

La legione straniera al microscopio

Francesi in CHIAROSCURO

Campionato nel "bleu dipinto di bleu". Sono infatti i giocatori francesi a guidare il folto drappello straniero che, grazie alla sentenza Bosman e al mercato-non stop, ha avuto quest'anno un ruolo importante, se non decisivo. Nel bene e nel male. Sei transalpini nei primi cinquanta posti del Guerin d'Oro, con il parmigiano **Thuram** in pole position e lo juventino **Deschamps** sesto, a soli 13 centesimi di punto dal podio; il "sestetto" (che comprende anche **Djorkaeff**, **Laigle**, **Pedros** e **Zidane**) rientra poi tra i migliori ventidue della speciale classifica riservata ai "non italiani" che pubblichiamo qui di seguito. A un anno dal Mondial il Ct dei galletti, monsieur Jacquet, ha di che rallegrarsi, anche se alcuni inattesi "flop", vedi quelli di **Karembeu** (5,97), **Desailly** (5,91) e **Dugarry** (5,73), gettano una piccola ombra sul successo di squadra dei "Bleus". Jugoslavia (**Mihajlovic**, **Kocic** e **Jugovic**) e Uruguay (**Montero** e **Otero**) sono ben rappresentate nelle posizioni di vertice, mentre tra gli argentini il sampdoriano **Veron** (6,34) ha battuto a sorpresa i più blasonati **Zanetti** (6,08) e **Batistuta** (5,94). Fallimentare il bottino di **Kreek** (5,77), **Winter** (5,61), **Davids** (5,59) e **Reiziger** (ultimo della graduatoria con 5,32): della serie "c'era una volta la Grande Olanda"...

GIOCATORE	PRES.	MEDIA
Lilian THURAM (Parma-Fra)	33	**6,62**
Didier DESCHAMPS (Juventus-Fra)	26	**6,49**
Oliver BIERHOFF (Udinese-Ger)	23	**6,39**
Paolo MONTERO (Juventus-Uru)	26	**6,34**
Juan Sebastian VERON (Sampdoria-Arg)	32	**6,34**
Sinisa MIHAJLOVIC (Sampdoria-Jug)	28	**6,33**
Mohamed GARGO (Udinese-Gha)	17	**6,30**
Thomas HELVEG (Udinese-Dan)	30	**6,28**
Manuel RUI COSTA (Fiorentina-Por)	28	**6,28**
Youri DJORKAEFF (Inter-Fra)	33	**6,28**
Pierre LAIGLE (Sampdoria-Fra)	29	**6,28**
Mario STANIC (Parma-Cro)	13	**6,28**
Paul INCE (Inter-Ing)	24	**6,27**
Alexandar KOCIC (Perugia-Jug)	16	**6,27**
Marcelo OTERO (Vicenza-Uru)	23	**6,26**
George WEAH (Milan-Lib)	28	**6,26**
Reynald PEDROS (Parma-Fra)	4	**6,25**
Igor KOLYVANOV (Bologna-Rus)	27	**6,24**
Pavel NEDVED (Lazio-Rep. Ceca)	32	**6,23**
Kennet ANDERSSON (Bologna-Sve)	29	**6,21**
Vladimir JUGOVIC (Juventus-Jug)	30	**6,21**
Zinedine ZIDANE (Juventus-Fra)	28	**6,20**
Stefan SCHWARZ (Fiorentina-Sve)	24	**6,19**
Marcio AMOROSO (Udinese-Bra)	27	**6,19**

Didier Deschamps

Youri Djorkaeff

Pierre Laigle

GIOCATORE	PRES.	MEDIA
M. José ZÉ MARIA (Parma-Bra)	25	**6,18**
Nestor SENSINI (Parma-Arg)	31	**6,18**
Bratislav MIJALKOVIC (Perugia-Jug)	8	**6,16**
Zoran MIRKOVIC (Atalanta-Jug)	21	**6,13**
Gustavo MENDEZ (Vicenza-Uru)	23	**6,13**
Franz CARR (Reggiana-Ing)	6	**6,13**
Javier ZANETTI (Inter-Arg)	33	**6,08**
Paul Michael OKON (Lazio, Aus)	14	**6,06**
Joubert Aràujo BETO (Napoli-Bra)	22	**6,02**
Igor SHALIMOV (Bologna-Rus)	19	**6,02**
Christian KAREMBEU (Sampdoria-Fra)	30	**6,01**
ALDAIR dos Santos (Roma-Bra)	32	**6,00**
Josè Oscar HERRERA (Atalanta-Uru)	12	**6,00**
José Antonio CHAMOT (Lazio-Arg)	28	**5,98**
Vincet CANDELA (Roma-Fra)	15	**5,98**
Ramon VEGA (Cagliari-Svi)	14	**5,97**
Federico MAGALLANES (Atalanta-Uru)	11	**5,96**
Daniel FONSECA (Roma-Uru)	16	**5,96**
Alain BOGHOSSIAN (Napoli-Fra)	22	**5,96**
Jocelyn ANGLOMA (Inter-Fra)	30	**5,96**
André CRUZ (Napoli-Bra)	24	**5,95**
Marco PASCOLO (Cagliari-Svi)	14	**5,95**
Gabriel BATISTUTA (Fiorentina-Arg)	32	**5,94**
Hernan CRESPO (Parma-Arg)	27	**5,93**
Martin DAHLIN (Roma-Sve)	3	**5,93**
Ciriaco SFORZA (Inter-Svi)	26	**5,91**
Abel BALBO (Roma-Arg)	30	**5,91**
Marcel DESAILLY (Milan-Fra)	29	**5,91**
Jonas THERN (Roma-Sve)	25	**5,90**
Alen BOKSIC (Juventus-Cro)	22	**5,88**
Fabian O'NEILL (Cagliari-Uru)	25	**5,88**
Ioan Ovidiu SABAU (Reggiana-Rom)	19	**5,87**
Mark FISH (Lazio-Saf)	15	**5,87**
Christian LØNSTRUP (Cagliari-Dan)	27	**5,87**
Zvonomir BOBAN (Milan-Cro)	28	**5,86**
Milan RAPAIC (Perugia-Cro)	31	**5,86**
Bertrand CRASSON (Napoli-Bel)	22	**5,86**
Roberto AYALA (Napoli-Arg)	30	**5,84**
DIMAS Manuel Teixeira (Juventus-Por)	16	**5,83**
Guerino GOTTARDI (Lazio-Svi)	18	**5,82**
Hazem EMAM (Udinese-Egi)	3	**5,81**
Petter RUDI (Perugia-Nor)	14	**5,79**
Eric TINKLER (Cagliari-Saf)	20	**5,78**
Luis OLIVEIRA (Fiorentina-Bel)	31	**5,78**
Michel KREEK (Perugia-Ola)	32	**5,77**
Joakim PERSSON (Atalanta-Sve)	12	**5,77**
Daniel BRAVO (Parma-Fra)	24	**5,77**
Ivan ZAMORANO (Inter-Cil)	31	**5,76**
Dietmar BEIERSDORFER (Reggiana-Ger)	20	**5,74**

GIOCATORE	PRES.	MEDIA
Cristophe DUGARRY (Milan-Fra)	21	**5,73**
Alexandre AMARAL (Parma-Bra)	4	**5,70**
Antonio PACHECO (Reggiana-Por)	14	**5,70**
Igor SIMUTENKOV (Reggiana-Rus)	30	**5,69**
Dario SILVA (Cagliari-Uru)	29	**5,67**
Marek KOZMINSKI (Udinese-Pol)	1	**5,67**
Regis GENAUX (Udinese-Fra)	8	**5,64**
Andrej KANCHELSKIS (Fiorentina-Rus)	9	**5,64**
Omari TETRADZE (Roma-Rus)	8	**5,63**
Georges GRÜN (Reggiana-Bel)	22	**5,63**
Adolfo VALENCIA (Reggiana-Col)	23	**5,62**
Oumar DIENG (Sampdoria-Fra)	15	**5,62**
Dejan SAVICEVIC (Milan-Jug)	17	**5,61**
Aron WINTER (Inter-Ola)	24	**5,61**
Edgar DAVIDS (Milan-Ola)	15	**5,59**
Pier Nlend WOME (Vicenza-Cam)	3	**5,56**
Michael HATZ (Reggiana-Aut)	25	**5,56**
CAIO Ribeiro Decossau (Napoli-Bra)	20	**5,55**
Tomas BROLIN (Parma-Sve)	11	**5,55**
Roberto Luis TROTTA (Roma-Arg)	6	**5,54**
Luis MULLER (Perugia-Bra)	6	**5,50**
Elvis BRAJKOVIC (Verona-Cro)	10	**5,48**
Jesper BLOMQVIST (Milan-Sve)	19	**5,46**
Michael REIZIGER (Milan-Ola)	10	**5,32**

Cristophe Dugarry

Pierluigi Brivio

PORTIERI: meglio **dodicesimi** che mai

Vita dura quella del "dodicesimo". Sempre in preallarme, sempre sulla corda, sempre pronto a scattare dalla panchina in caso di emergenza, sapendo di giocarsi la reputazione in poche partite o, talvolta, addirittura in una manciata di minuti. Qualcuno ci riesce, altri, traditi forse dall'emozione, falliscono. Tre presenze "doc" per il vicentino Pierluigi **Brivio**, bello non solo di notte (Guidolin lo ha regolarmente schierato titolare nella trionfale cavalcata di Coppa Italia) ma anche di giorno: con 7,06, senza tener conto delle partite disputate, sarebbe lui il vincitore assoluto del Guerin d'Oro. Positivo, come sempre, il contributo di **Rampulla**, mentre **Pagotto** non ha ripagato la fiducia di Sacchi. Ecco la classifica di rendimento dei portieri "part-time" relativa alla stagione appena conclusa:

GIOCATORE	MEDIA
Pierluigi BRIVIO (Vicenza)	**7,06**
Carlo CUDICINI (Lazio)	**7,00**
Gian Matteo MAREGGINI (Fiorentina)	**6,69**
Massimiliano CANIATO (Udinese)	**6,39**
Beniamino ABATE (Cagliari)	**6,32**
Graziano BATTISTINI (Udinese)	**6,21**
Michelangelo RAMPULLA (Juventus)	**6,18**
Davide MICILLO (Atalanta)	**6,06**
Matteo SERENI (Sampdoria)	**6,02**
Davide FALCIONI (Juventus)	**6,00**
Marco LANDUCCI (Verona)	**6,00**
Alex BRUNNER (Bologna)	**6,00**
Fernando ORSI (Lazio)	**5,69**
Giampaolo DI MAGNO (Roma)	**5,67**
Angelo PAGOTTO (Milan)	**5,62**
Gianpaolo SPAGNULO (Perugia)	**5,25**
Gianluca BERTI (Roma)	**5,21**

L'ALBO D'ORO

Questi i vincitori delle passate edizioni del Guerin d'Oro. Claudio Sala, Roberto Filippi e Roberto Mancini sono gli unici a essersi aggiudicati due volte il premio.

1976
Claudio SALA (Torino)
1977
Claudio SALA (Torino)
1978
Roberto FILIPPI (L.R. Vicenza)
1979
Roberto FILIPPI (L.R. Vicenza)
1980
Luciano CASTELLINI (Torino)
1981
Ruud KROL (Napoli)
1982
Franco CAUSIO (Udinese)
1983
Pietro VIERCHOWOD (Roma)
1984
Michel PLATINI (Juventus)
1985
Diego A. MARADONA (Napoli)
1986
Renato ZACCARELLI (Torino)
1987
Walter ZENGA (Inter)
1988
Roberto MANCINI (Sampdoria)
1989
Andreas BREHME (Inter)
1990
Franco BARESI (Milan)
1991
Roberto MANCINI (Sampdoria)
1992
Franklin RIJKAARD (Milan)
1993
Giuseppe SIGNORI (Lazio)
1994
Daniele MASSARO (Milan)
1995
Paulo SOUSA (Juventus)
1996
Enrico CHIESA (Sampdoria)
1997
Gianluca PAGLIUCA (Inter),
Lilian THURAM (Parma),
Angelo PERUZZI (Juventus)

Claudio Sala

Michel Platini

Diego Maradona

Daniele Massaro

Le notizie sportive corrono. Le nostre arrivano prima.

Nella corsa dell'informazione sportiva, il Corriere dello Sport Stadio schiera una grande squadra di corrispondenti e redattori professionisti che possono contare sulla rete di teletrasmissione più moderna d'Europa. E arriva in edicola in nove edizioni regionali con venti pagine di cronaca locale.

Per questo il Corriere dello Sport Stadio può seguire anche gli avvenimenti sportivi meno eclatanti con la preparazione e con lo scatto del grande quotidiano nazionale. E può soddisfare le curiosità di lettori fedeli e preparati, il 49,9% dei quali di classe medio-superiore e il 33,6% in possesso di un diploma o di una laurea.

Per conoscere le notizie sportive prima degli altri scegliete il quotidiano che va dritto al traguardo.

CORRIERE DELLO SPORT STADIO. IL QUOTIDIANO NAZIONALE CHE SA TUTTO DELLO SPORT LOCALE.

VERBA DDB

GUERIN Più

Ciclismo

Dopo sei lunghi anni un italiano in rosa

Ivan Gotti

Oasis

Come va la vita

e ancora...

Le curiosità e i personaggi di Todo Mondo, la leggenda di Bottecchia, Panorama sport, la Palestra dei lettori

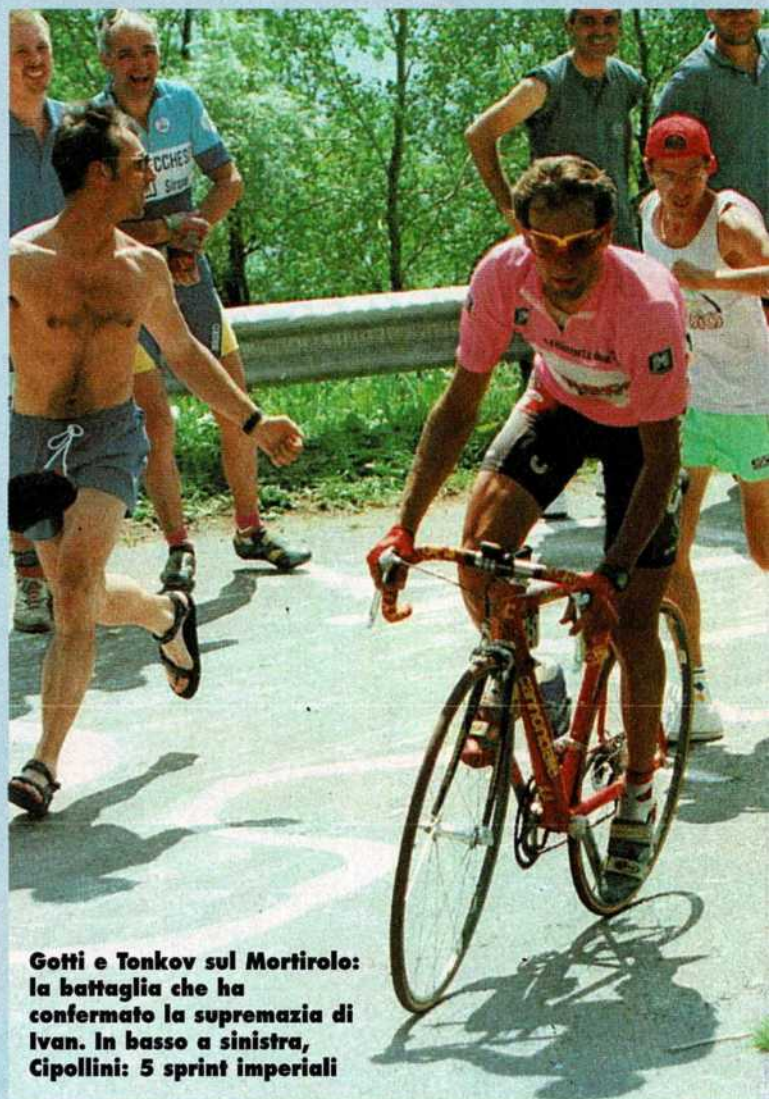
TOP STORY

Il bello del GIRO

Emanuela Foliero, il volto della corsa in tivu. Ivan Gotti, il campione della strada. Due storie, due grandi emozioni

Emanuela Foliero, frizzante, scanzonata, ogni giorno dal video ha introdotto le tappe della corsa più popolare
foto di Reporter Press

Sei anni dopo Chioccioli un altro italiano trionfa in rosa: é un corridore completo, finora sacrificato al servizio di Bugno o di Berzin

di Rossano Donnini

Gotti e Tonkov sul Mortirolo: la battaglia che ha confermato la supremazia di Ivan. In basso a sinistra, Cipollini: 5 sprint imperiali

IVAN il terribile

Ivan Gotti trionfa al Giro numero 80 e l'Italbici ritrova dimenticati splendori. Erano sei anni che un italiano non vinceva la corsa rosa: c'è riuscito lo scalatore bergamasco di 28 anni della Saeco, la squadra che fra i suoi tecnici ha anche Franco Chioccioli, vincitore del Giro d'Italia del '91. Poi solo stranieri: Indurain nel '92 e nel '93, il russo Berzin nel '94, lo svizzero Rominger nel '95 e il russo Tonkov nel '96. Proprio Tonkov è stato il grande rivale di Gotti in questo '97. Il loro duello ha caratterizzato il finale della corsa rosa.

Una corsa selettiva, che tappa dopo tappa ha perso per strada diversi favoriti. Per le conseguenze di cadute si sono dovuti ritirare prima Pantani e poi Leblanc, due dei perso-

naggi più attesi insieme a Enrico Zaina, secondo lo scorso anno e costretto all'abbandono per problemi fisici; Berzin è uscito di classifica, vittima dei suoi attuali limiti in salita, già alla quinta tappa, quella che si concludeva al Terminillo con la vittoria di Tonkov, al secondo successo dopo la cronometro di San Marino. Il russo sembrava avere il Giro in pugno poi, alla 14. tappa, con arrivo in quota a Cervinia, il colpo di mano di Ivan Gotti, che vinceva in solitudine strappando la maglia rosa a Tonkov, il quale aveva sottovalutato l'attacco del bergamasco per controllare il francese Leblanc. Il russo, confidava di ritornare in vetta alla classifica nella cronometro di Cavalese, ma non riusciva che a recuperare una manciata di secondi al sempre più convincente Gotti. Il quale diventava assoluto padrone della corsa nella tappa successiva, quando Tonkov perdeva altro tempo a causa di una caduta.

Come lo scorso anno diventava decisiva la tappa del Mortirolo. La battaglia durava pochi tornanti. Tonkov attaccava ma non riusciva a liberarsi di Gotti, che dava anzi l'impressione di poter staccare il russo. Ma non lo faceva: anche un anno prima i due sul Mortirolo avevano fatto il vuoto e sul traguardo il russo, vincitore del Giro, aveva lasciato la tappa al bergamasco. Quest'anno le parti si sono invertite, nonostante la presenza di Wladimir Belli, che aveva raggiunto i due sugli ultimi tornanti della

Tour

terribile salita.

Il primo a riconoscere la superiorità di Gotti è stato proprio Tonkov, il grande sconfitto. Con Ivan Gotti il ciclismo italiano sembra avere finalmente trovato il corridore che tanto gli è mancato in questi ultimi anni: quello dei grandi giri. Forte in salita, capace di difendersi a cronometro, già in passato l'agile Gotti (1,73 m per 66 kg) aveva dimostrato la sua attitudine per le corse a tappe: al Tour del '95 si era classificato quinto dopo aver indossato la maglia gialla per due tappe. E quinto era stato anche al Giro dello scorso anno, quando aveva conquistato il primo successo da professionista nel tappone del Mortirolo. Nonostante ciò il suo nome

segue

EMANUELA FOLIERO, "REGINA" DI RETE 4 AL GIRO

Emozioni in diretta TV

Emanuela Foliero (Milano,7 febbraio 1965) è il volto di Rete 4. Per tutto il Giro è stata tra coloro che hanno contribuito a rendere la corsa rosa simpatica e brillante. Emanuela ha condotto la mattinata (dalle 12 alle 13) affiancata da Cesare Cadeo e Sergio Vastano più band musicale. Per lei si é trattato di una nuova esperienza entusiasmante, un tuffo a capofitto nel mondo dello sport.

Emanuela, come hai affrontato questo impegno televisivo?
Con entusiasmo e all'inizio anche con un po' di spavento, perché in molti tra quelli che avevano già fatto un'esperienza del genere, mi avevano detto che il Giro è bellissimo ma anche faticoso.

E cosa succedeva durante la trasmissione?
Il filo conduttore era l'eterna gara tra me e Cadeo. Poi, c'erano ospiti musicali e ciclisti. Noi siamo stati sempre alla partenza per parlare con gli atleti e giocare con la gente dei paesi che incontravamo lungo la corsa.

Per te questa era una materia nuova....
Sì, anche se nell'Italia del Giro lo sport era importante quanto l'intrattenimento: credo sia stato divertente anche per chi di ciclismo non se ne intende molto.

Sei appassionata di qualche sport in particolare?
In verità no. Ogni tanto gioco la schedina. Magari mi piace il Milan perché mio padre tifa per questa squadra, ma i giocatori non li conosco tanto. Ok, so chi è Baggio e anche Costacurta, ma sono rimasta un po' indietro, a quando ero piccola. Lo sport preferisco farlo. Scio, pattino, vado a cavallo. Comunque per prepararmi alla trasmissione ho fatto full immersion con mio padre e ho capito che la materia non è così semplice. Comunque mi ci sono messa con grande volontà perché non mi piace essere impreparata.

Come ci si sente a rappresentare il volto di una rete televisiva?
Sono da sei anni a Rete 4 e devo dire che qui a Mediaset in particolare è bello lavorare perché non rimani solo e per sempre un "volto", ti danno la possibilità di fare altre cose, di dimostrare cosa vali

Hai qualche sogno nel cassetto?
Di sogni ce ne sono sempre, io sono dell'idea che non si arriva mai. E poi ho percorso questa strada lentamente, nulla mi è stato regalato. Certo, ho avuto fortuna ad essere stata scelta come annunciatrice.

Che tipo di televisione ti piace?
Vorrei dire che sono contro chi parla male della televisione, perché esiste pur sempre un telecomando che si può usare per cercare il meglio oppure per spegnere definitivamente l'apparecchio. Insomma puoi scegliere anche di non guardarla, la tv, se non ti piace. Ciò detto, mi piacciono i programmi musicali e di cultura.

Guardi programmi sportivi?
Mi piacciono *Pressing* con Vianello e *Quelli che il calcio*. L'importante è che siano programmi dove lo sport non è trattato troppo seriamente.

E al cinema cosa ti piace?
Thriller e storie d'amore, insomma film da pelle d'oca, perché vivo di emozioni.

Teda Gala

non figurava fra i grandi favoriti della vigilia.

Professionista dal '91, il timido e riservato Gotti aveva sempre dovuto sacrificare le sue ambizioni al servizio di qualche capitano: Gianni Bugno ai tempi della Gatorade e del Team Polti, Evgenij Berzin nella Gewiss. Solo quest'anno, nella Saeco, ha avuto la possibilità di essere l'uomo di punta per la classifica nei grandi giri. E ha subito risposto da campione e da grande stratega, affermandosi alla Indurain, senza cioè umiliare i rivali come avrebbe potuto.

Pur se mancavano Bjarne Riis, trionfatore dell'ultimo Tour, Alex Zülle, vincitore della Vuelta dello scorso anno, Laurent Jalabert, Abraham Olano e Toni Rominger, è stato un Giro appassionante, tecnicamente valido, con un grande seguito di pubblico, sia sulle strade che davanti ai televisori. Alla diretta della tappa del Mortirolo, due ore e mezza di trasmissione, hanno assistito oltre 4 milioni di telespettatori.

Dopo anni di vacche magre nelle corse a tappe, il ciclismo italiano esce trasformato da questo Giro d'Italia, e può guardare con ottimismo al futuro. Grazie ai i piazzamenti di Giuseppe Guerini, 27 anni, Nicola Miceli, 26, e Wladimir Belli, 27, ma soprattutto per le autorevoli prestazioni di Giuseppe Di Grande, 24 anni, vincitore di una tappa, settimo a 12'54" dopo essersi sacrificato al servizio di Tonkov, suo capitano nella Mapei; di Roberto Sgambelluri, neo professionista di 23 anni, lui pure a segno in una tappa; di Stefano Garzelli, scalatore neo professionista di 24 anni, che ha potuto curare la classifica soltanto dopo il ritiro di Pantani.

Per Gotti le prime verifiche arriveranno già il mese prossimo al Tour de France. Dove il silenzioso bergamasco di San Pellegrino potrebbe ancora far spendere fiumi di parole sulle sue imprese. Dopo essere stato il successore di Chiccioli, chissà che Gotti non lo diventi anche del suo conterraneo Felice Gimondi, ultimo italiano a vincere il Tour nel 1965. Una vita fa. **Rossano Donnini**

Tutti i numeri del Giro d'Italia

80° giro d'italia

CLASSIFICA FINALE (MAGLIA ROSA)

La maglia rosa é stata istituita nel Giro 1931, vinto da Camusso. Il primo a indossarla fu Learco Guerra.

1) **IVAN GOTTI** (Ita/Saeco), km 3.919 in 102h53'58", media km. 38,074
2) Pavel Tonkov (Rus) a 1'27
3) Giuseppe Guerini (Ita) a 7'40
4) Nicola Miceli (Ita) a 12'18
5) Sergeij Gontchar (Ucr) a 12'44
6) Wladimir Belli (Ita) a 12'48
7) Giuseppe Di Grande (Ita) a 12'54
8) Marcos Serrano (Spa) a 16'07
9) Stefano Garzelli (Ita) a 18'08
10) Josè Luis Rubiera (Spa) a 18'56
11) Andrea Noè (Ita) a 20'51
12) Felix Garcia Casas (Spa) a 21'50
13) Paolo Savoldelli (Ita) a 24'20
14) Dario Frigo (Ita) a 31'35
15) Josè Gonzalez Pico (Col) a 37'34
16) Alberto Volpi (Ita) a 41'32
17) Massimo Podenzana (Ita) a 43'28
18) Roberto Conti (Ita) a 47'22
19) Axel Merckx (Bel) a 47'44
20) Evgenij Berzin (Rus) a 49'02

IL GIRO IN SINTESI

DATA	TAPPA	KM	ARRIVO	MAGLIA ROSA
17-5	Venezia-Circuito Lido	128	Cipollini	**Cipolini**
18-5	Mestre-Cervia	211	Cipollini	**Cipollini**
19-5	Santarcangelo-San Marino	18	Tonkov	**Tonkov**
20-5	San Marino-Arezzo	18	Cipollini	**Tonkov**
21-5	Arezzo-Terminillo	215	Tonkov	**Tonkov**
22-5	Rieti-Lanciano	210	Sgambelluri	**Tonkov**
23-5	Lanciano-Mondragone	210	Wust	**Tonkov**
24-5	Mondragone-Cava de' Tirreni	203	Manzoni	**Tonkov**
25-5	Cava de' Tirreni-Castrovillari	232	Konyshev	**Tonkov**
26-5	Castrovillari-Taranto	189	Cipollini	**Tonkov**
27-5	Riposo/trasferimento			
28-5	Lido di Camajore (Cir. Versilia)	159	Missaglia	**Tonkov**
29-5	La Spezia-Varazze	212	Di Grande	**Tonkov**
30-5	Varazze-Cuneo	145	Magnusson	**Tonkov**
31-5	Racconigi-Vreuil Cervinia	232	Gotti	**Gotti**
1-6	Verres-Borgomanero	173	Baronti	**Gotti**
2-6	Borgomanero-Dalmine	158	Fontanelli	**Gotti**
3-6	Dalmine-Verona	200	Gualdi	**Gotti**
4-6	Baselga di Pinè-Cavalese	40	Gontchar	**Gotti**
5-6	Predazzo-Falzes	222	Rubiera	**Gotti**
6-6	Brunico-Passo Tonale Val di Sole	176	Gonzales Pico	**Gotti**
7-6	Malè-Edolo	238	Tonkov	**Gotti**
8-6	Boario Terme-Milano	165	Cipollini	**Gotti**

L'ALBO D'ORO DEGLI ULTIMI 20 ANNI

1977 Pollentier (Bel), 1978 De Muynk (Bel), 1979 Saronni (Ita), 1980 Hinault (Fra),1981 Battaglin (Ita), 1982 Hinault (Fra), 1983 Saronni (Ita), 1984 Moser (Ita), 1985 Hinault (Fra), 1986 Visentini (Ita), 1987 Roche (Irl), 1988 Hampsten (Usa), 1989 Fignon (Fra), 1990 Bugno (Ita), 1991Chioccioli (Ita), 1992 Indurain (Spa), 1993 Indurain (Spa), 1994 Berzin (Rus), 1995 Rominger (Svi), 1996 Tonkov (Rus), 1997 Gotti (Ita)

GP della Montagna
(Maglia verde)

La maglia verde premia il miglior scalatore. Fu istituita nel 1933, Alfredo Binda la indossò per primo

1. Gonzales Pico (Kelme-Costa Blanca, Col.) p.99
2. Piccoli p.35
3. Conti p.28

A punti
(Maglia ciclamino)

La maglia ciclamino premia il vincitore della classifica a punti in base al piazzamento di ogni tappa. Istituita nel 1966, la indossò per primo Gianni Motta

1. Mario Cipollini (Saeco)
2. Konyshev
3. Magnusson

Intergiro
(Maglia azzurra)

Premia i corridori che accumulano punti nei traguardi "volanti" piazzati nel corso delle varie tappe. Fu istituita nel 1988

1. Dmitrij Konyshev (Roslotto-Zg Mobili)
2. Cipollini
3. Magnusson

La Fiat ha vinto il suo Giro

Per il settimo anno consecutivo la Fiat é stata fornitore e sponsor ufficiale del Giro. Più di 200 vetture, in rappresentanza dell'intera gamma della Casa torinese, hanno percorso l'Italia assieme alla corsa rosa: 100 destinate alle squadre, 110 al personale del comitato organizzatore e 18 allo spettacolo serale "Giro Giro Fiat". La partecipazione della Fiat al Giro ha confermato le affinità fra il marchio e il ciclismo: sport popolare ed ecologico.

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

MANCINI 10 · WINTER 14 · SFORZA 21 · DJORKAEFF 6 · MANCINI 10 · BAIANO 8 · BATISTUTA 9 · RUI COSTA 10

PADOVANO 11 · SAVICEVIC 10 · BAGGIO 18 · WEAH 9 · INZAGHI 9 · MANCINI 10 · MELLI 19 · CHIESA 20

MURGITA 9 · PROTTI 10 · CASIRAGHI 9 · SIGNORI 11 · OTERO 19 · BALBO 9 · FONSECA 10 · TOTTI 17

CALCIOMANIA
Via Brennero, 320
(Top Center)
38100 TRENTO
Tel. 0461/829101
(servizio Fax dalle ore 19.00 alle ore 8.30)

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-XL) **LEGENDA H**=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia, **5TH**=quinta maglia

"SERIE A" (L. 120.000)
JUVENTUS H (Ferrara,Torricelli, Montero, Di Livio, Conte, Boksic, Del Piero, Padovano, Deschamps, Vieri, Jugovic, Lombardo, Tacchinardi, Zidane). **INTER H/A/3RD** (tutti). **LAZIO H/A/3RD** (tutti). **FIORENTINA H/A/3RD** (tutti). **ROMA H/A/3RD** (Balbo, Fonseca, Tommasi, Totti, Delvecchio). **VICENZA H/A/3RD** (Otero, Murgita, Viviani, Maini). **SAMPDORIA H/A/3RD** (Dieng, Veron, Mancini, Montella, Karembeu, Mihajlovic, Laigle). **ATALANTA H/A** (Inzaghi, Morfeo, Lentini). **MILAN H/A/3RD/4TH** (Maldini, Albertini, Baresi, Costacurta, Reiziger, Dugarry, Desailly, Weah, Savicevic, Baggio, Blomqvist). **CAGLIARI H/A** (Tinkler, O'neill, Tovaglieri, Silva, Muzzi) **VERONA H/A/3RD/4TH/5TH** (tutti). **PARMA H/A/3RD** (tutti). **PALERMO H/A** (Vasari). **UDINESE H/A** (Amoroso, Bierhoff). **NAPOLI H/A/3RD** (Cruz, Aglietti, Pecchia, Caccia, Beto). **REGGIANA H/A** (Simuntenkov).

"PREMIER LEAGUE" (L. 130.000)
ARSENAL H/A/3RD (Wright, Bergkamp). **TOTTENHAM H/A/3RD** (Anderton, Sheringham, Armstrong). **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Gullit, Di Matteo, Hughes). **LIVERPOOL H/A** (McManaman, Collymore, Fowler, Redknapp, Berger). **NEWCASTLE H/A** (Lee, Beardsley, Shearer, Ferdinand, Asprilla, Ginola). **MANCHESTER UTD H/A/3RD/4TH** (Cantona, Giggs, Cole, Beckam, Poborsky, Solskjaer) **MIDDLESBRUGHT H/A** (Ravanelli, Juninho, Emerson). **ASTON VILLA H/A/3RD** (Southgate, Milosevic, Yorke).**RANGERS G.** (McCoist, Gascoigne).

"LIGA" (L. 130.000)
BARCELLONA H (Ronaldo, Figo, De La Pena). **REAL MADRID H** (Raul, Mihajtovic, Suker). **ATLETICO MADRID H** (Esnaider, Pantic, Simeone, Kiko, Caminero). **BETIS H** (Finidi).

"EURO '96" (L. 130.000) - **ENGLAND H** (**Offerta L. 99.000** - Fowler, McManaman, Ferdinand, Gascoigne, Shearer). **ITALIA H/A** (tutti). **REPUBBLICA CECA** (Berger, Nedved, Poborsky). **BULGARIA** (Stoichkov). **SPAGNA H/A** (tutti).

P.S.: tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../........

ARTICOLO ORDINATO (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLO DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato				

FORMA DI PAGAMENTO: IN CONTANTI ALLA CONSEGNA (+ spese postali L. 10.000)

MERCATINO

❑ **18enne** centrocampista contatta società calcistiche della Lombardia per eventuale provino; ottime referenze.
Davide Tambaro, v. Mosé Bianchi 20, 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi).
❑ **CERCO** materiale sul calcio: riviste, libri, almanacchi, in particolare enciclopedie "Tuttocalcio" della Fabbri.
Gianluca Galli, v. della Chiesa 77, 55012 Capannori (LU).
❑ **VENDO** almanacchi illustrati Panini; Hurrà Juventus; libri sulla Juve e riviste di calcio; lista gratuita.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.
❑ **PAGO** L. 10.000 biglietto della gara di Coppa Italia Napoli-Vicenza.
Fabio Andreani, v. Ormisda 10, 00165 Roma.
❑ **COMPRO** album di calcio di tutte le ditte, anni 60-70-80-90; inviate liste con prezzi; cerco, scambio figurine di quest'anno: Calcio coppe; Calcio cards; Pianeta calcio; Calciatori 96/97; Supercalcio 97; Upper Deck 97; Basket ecc...
Mario Lorusso, v. Liguria 161, 72014 Cisternino (BR).
❑ **CERCO** l'inserto n. 5 di 100 anni bianconeri.
Antonio Daddato, v. E. De Nicola 8, 70010 Sammichele di Bari (BA).
❑ **VENDO** serie soldatini di carta dei seguenti stati: Messico, Francia, Usa; Napoleone, Impero indiano, Impero russo; Cavalieri della Tavola rotonda anni 45-50; vendo al miglior offerente.
Mario Goggi, v. Giacomo Raitano 5/11, 16165 Genova.
❑ **CERCO** almanacco illustrato calcio 1977 ed uno dell'82 entrambi della Panini; cerco i cinque fascicoli della Panini contenenti solamente le serie 86/87-87/88-88/89-89/90-90/91; cerco fascicoli pubblicati tre anni fa tra Panini e Unità.
Sabino De Vanna, v. Privata Bellini 1, 70038 Terlizzi (BA).
❑ **CERCO** il numero di gennaio de "Il Chianese" di Napoli.
Linda Rusciano, v. Toscanella 183, 80145 Napoli.
❑ **CERCO** il libro "1926-1996 - 70 anni di amoro infinito" ed. Scramasax di Luca Giannelli e Marco Furiassi; cerco l'album Panini Argentina 78.
Mario Esposito, v. Solfatara 8, 80078 Pozzuoli (NA).
❑ **CERCO** annuari bianconeri a cura di Dante Bianchi, annate 57/58-60/61-61/62-62/63.
Dario Grubich, c.so Taranto 127, 10154 Torino.
❑ **ACQUISTO** biglietti stadio della Nazionale Italia; F. 1; calendarietti tascabili; cartoline stadi, squadre, giocatori, Valle d'Aosta; scambio eventuale con distintivi, fumetti, santini, ecc.
Marco Raimondo, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.
❑ **VENDO** prezzi modici, belle e originali spille personalizzate co il vostro campione, il simbolo della società o della squadra; materiale ideale per club, società, manifestazioni sportive.
Luca Rocchi, v. Vittorio Emanuele II n. 63, 42020 Albinea (RE).
❑ **VENDO** L. 40.000 maglia della Lazio 92; per L. 70.000 maglia della Lazio n. 10 del 1994; per L. 50.000 maglia del Manchester City 92; per L. 65.000 maglia della Russia 93; per L. 65.000 maglia dell'Inghilterra 94; per L. 75.000 maglia del Q.P.R.; vendo foto di Batistuta, Ranieri, Scifo, Fuser, Fiori, Dezotti L. 10.000 l'una; per L. 35.000 pantaloncini Q.P.R.
Lorenzo Colò, v. Privata Petrucci 41, 51020 Le Regina (PT).
❑ **SCAMBIO** francobolli di: Italia, Vaticano, San Marino e altri paesi esteri.
Emiliano Paolozzi, v. Montereo 31, 03010 Alatri (FR).
❑ **CEDO** nn. Forza Milan dal 1986 in poi, in blocco per L. 200;000 trattabili.
Francesco Fabbri, v. F. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).
❑ **VENDO** L. 50.000 seguente materiale dell'Arsenal: crest con stemma, quadretto in legno con l'effigie di Liam Brady, Handbooks (manuali) ufficiali stagioni 79/80-80/81-81/82-83/84-84/85; vendo in blocco L. 15.000 cartoline stadi: Nou Camp Barcellona (due tipi), Beira Rio di Porto Alegre, Ibrox Park di Glasgow, Carrow Road di Norwich; bollo per risposta.
Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, 71100 Foggia.

MERCATIFO

❑ **SONO** iniziate le iscrizioni al grande Fantacampionato 97/98; per dettagliate informazioni contattare:
Ultra's Fantacalcio, v. De Luca 8, 00168 Roma.
❑ **CORRISPONDO** in inglese o francese con tifosi di tutto il mondo.
Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.
❑ **CORRISPONDO** con fan di Luciana Mazzella centrocampista del Torino calcio femminile; scrivere a:
Sandro Lorizio, c/o Perona, v. Palestrina 26, 10055 Torino.
❑ **FAN** dell'Udinese contatta tifosi friuliani e cerca materiale dei bianconeri.
Emanuel Grech, Brasil Tony Wizzini, street B'Kara (Malta).
❑ **17enne** corrisponde con coetanei/ee di tutto il mondo; cerca carte telefoniche e materiale su Maradona.
Paolo De Chiara, v. Celestino V n. 33, 86170 Isernia.
❑ **SONO** aperte le iscrizioni alle B.R.N. e Fossa dei Leoni del Milan, sezione Veneto per stagione 97/98.
Nicola Falcomer, v. Daniele Manin 81, 30023 Concordia Sagittaria (VE).

AUTOSCATTO

I mini-bomber Clara e Pompa, che si sono distinti nel torneo di calcio a 5 Foggia-Logos

A Manhattan (New York) c'è un bar dove tutta la comunità italiana si dà convegno per assistere alle partite della Nazionale: è "L'Angolo", gestito dal siciliano (di Castellammare del Golfo) Giuseppe Di Bartolo, che nella foto veste la maglietta azzurra

Il piccolo tifoso del Catanzaro in perfetta divisa da gioco si chiama Giacomo Gigliotti

Il King Size di Trecastagni (CT), vincitore del primo trofeo Bounty Club. In piedi, da sinistra: Privitera, De Simone, Marullo; accosciati: Di Mauro, Chisari.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** finali di ogni tipo di coppe; lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).
❑ **CEDO** vhs della Juventus (Tele+calcio) dal 1970 al 97.
Roberto Pappalettera, v. Angiulli 47, 70126 Bari.
❑ **CERCO** tutte le puntate di Speciale Champions League andate in onda dopo le gare della Juve; cerco due puntate di anteprima C.L. in onda prima di Ajax-Juve a/r; eventuali scambi con altre in mio possesso: per ogni due puntate una partita; le acquisto se buona visione.
Carmine Mollo, v. C. Colombo 6, 64025 Pineto (TE).
❑ **DISPONGO** videoconcerti buona visione di V. Rossi a Milano 89-91-93-95-96; R. Zero a Torino 93-95-96; Baglioni Special Rai 74, Roma 85, Tour 96; di B. Grillo "Omaggio" 97; bollo per lista.
Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).
❑ **CERCO** videocassette di squadre italiane, argentine e brasiliane; scrivere in italiano o inglese.
Romano Casatochin, A/R-52, 113447 Mosca (Russia).
❑ **CERCO** video e altro materiale su R. Baggio ai tempi della Fiorentina e della Juve.
Paola Castronovo, c.so XXVI Aprile 15, 13100 Vercelli.
❑ **CERCO** seguenti vhs: Barcellona-Real Madrid 97 Liga; G.P. di Monza 96; Milano-Sanremo 96 e 97; Genoa-Chievo 95; Genoa-Doria 2-2 Coppa Italia 97; Bosnia-Italia; Inghilterra-Italia 0-1; Genoa-Port Vale torneo Anglo-Italiano; Real Madrid-Barcellona 97 Liga; inaugurazione Olimpiadi di Barcellona 92.
Giusto Mauro, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).

STRANIERI

❑ **23ENNE** corrisponde su tanti argomenti scrivendo in inglese.
Abdul Yussif, West African Council, p.o. box 190, Sunyani (Ghana).
❑ **18enne** collezionista, fan della Juve e del Fenerbahce, scambia cartoline ed altro materiale con foto della Juve e di stadi; per GS invia poster della sua squadra e di altre della Turchia.
Bert Tldrisim, 1853/3 Sot 15/8, Izmir (Turchia).
❑ **SCRIVENDO** in francese corrispondo con amici del GS.
Rayadi Abderrahman, bl. 25 n° 64, Cité D'Jemàa, Casablanca (Marocco).
❑ **AMO** la lettura, lo sport, la musica, gli animali specie i cani e su ciò scambio idee in italiano.
Lindita Berahiti, Naim Gjjlbegu, Esat Gramshi, pal. 911, Shkoder (Albania).
❑ **18enne** appassionata di letture e musica scambia idee in inglese.
Akua Mercy, p.o. box 943 Sunyani (Ghana).
❑ **AMO** i viaggi, la musica, il calcio, ho 22 anni e scrivendo in francese scambio idee.
Hicham Halennajar, bl. 58 n° 77, Sidi Othman, Casablanca (Marocco).
❑ **FAN** della Stella Rossa Belgrado scambia ultramateriale di ogni genere compreso foto calciatori, riviste, poster, almanacchi ecc... scrivere in italiano, inglese o spagnolo.
Desemir Yugovic, ul. Banja Luka (Jugoslavia).
❑ **COLLEZIONISTA** di foto, francobolli, distintivi, fan del Milan e del Barcellona scambia idee.
Mechrafi Nour Eddine, Essalama 3 bl. K, goupe 12 n° 12, 04 Casablanca, 20450 (Marocco)
❑ **16enne** studente amante dei viaggi, del nuoto, della pittura scambia idee in francese.
Ilham Halennajar, bl. 58 n° 77, Sidi Othman, 04 Casablanca (Marocco).
❑ **23enne** appassionato di sport, viaggi, natura ecc... scambia idee con tanti amici scrivendo in inglese.
Maclean Kwasi, p.o. box 943 (Ghana).
❑ **CERCO** annate calciofilm della Juve 72/73-73/74-74/75 e Forza Juve anno II° n° 25.
Jurgen Langklas, Bavariastr. 1, 63743 Aschaffenburg (Germania).
❑ **MEDICO** 25enne amico dell'Italia scambia corrispondenza su tanti argomenti scrivendo in spagnolo.
Aleidis Daisso'n Barrera, Emilio Gino 907, Ahogado y el Oeste, Guantanamo (Cuba).
❑ **SCRIVENDO** in inglese, 17enne studente scambia idee su tanti argomenti.
Baah Bofah Hashin, Obuasi sec. tech. Scholl, p.o. box 175, Obuasi (Ghana).

In occasione di Italia-Polonia del 30 aprile scorso, gli allievi dell'Isef di Napoli — che indice corsi per istruttori di giovani calciatori in collaborazione con il Centro tecnico di Coverciano — si sono esibiti in uno spettacolo tecnico-coreografico sugli aspetti del gioco del calcio. La manifestazione, sponsorizzata dalla Vinazzani Sport e coordinata dal professor Salvatore Amatrudo si è avvalsa della collaborazione dei docenti Isef C. Capone, F. Capone, C. Amatrudo, Napolitano, Ciampa, Veneruso, Prisco, De Falco, Sarti, Magliocchetti

HAI UN'IDEA? HAI DEPOSITATO UN BREVETTO?

Noi ti forniamo GRATUITAMENTE la consulenza sulla sua validità commerciale. Le idee, i progetti o i prodotti ritenuti innovativi, in accordo con l'inventore, saranno lanciati sul mercato con le ns. iniziative, la ns. esperienza e i ns. investimenti.

ALCUNI NOSTRI SUCCESSI...E TANTI ALTRI

"L'ANTIFURTO CON LE PALLE"

EPILADY il "futuro" nella cura del corpo

AQUATRIM "la doccia cambia," cambia la doccia.

SCRIVETE O CONTATTATE
massima riservatezza

ADFRA srl - Uff. Ricerche e Sviluppo
via Fiumazzo, 3 - 48022 Lugo (RA) - ITALY
Tel. 0545 - 33403 (6 linee r.a.)
Fax 0545 - 32403
E-mail: gfstrocchi@mail.asianet.it

telefona a questo numero **0545 33403**

Alla Lazio il Master "Over 35"

Alla ricerca del **tempo perduto**

Nelle finali di Palermo si sono rivisti alcuni campioni del passato, con lo stesso spirito ma con qualche chilo in più

In alto, Daniela Fini premia Marino Magrin, capocannoniere del torneo. Sopra, Cuoghi protesta con l'arbitro. In alto a destra, Caso e D'Amico

Il Master "Over 35" di calcio a 5 come "Anima Mia": tanti ricordi, alcuni lontani, altri meno, dell'italica pedata. Nel campo centrale del Circolo Tennis di Palermo, allestito per l'occasione, otto squadre, nomi più o meno noti del calcio che fu, il clima infuocato, sia dentro che fuori dal rettangolo di gioco. Over 35, è vero, qualcuno anche sovrappeso, ma carichi di adrenalina e con un solo obiettivo: giocare per vincere lo scudetto. Lo voleva fortemente la Roma, formata dalla squadra che conquistò il tricolore nell'82-83, con Bruno Conti (per lui una veloce apparizione in occasione della semifinale), Nela, Pruzzo, Chierico e Faccini, che ha pescato il "pelo nell'uovo" (un reclamo ai danni del Verona che aveva schierato il "fuori età" Andrea Mattoni, reo di essere appena 31enne) pur di raggiungere lo scopo. Ci sono andate vicino l'Atalanta di Magrin, Soldà e Lele Messina (beniamino del pubblico rosanero), e il Perugia degli "sconosciuti", in cui il cognome più "famoso" era Tacconi, anche se non Stefano ma Daniele. Alla fine ci è riuscita la Lazio della presidentessa Daniela Fini (moglie di Gianfranco) che non ha esitato a chiedere in prestito al "collega" Zoff i responsabili dei settori giovanili biancocelesti, Domenico Caso e Paolo Beruatto. Passerella per le altre: dal Cesena di Ammoniaci (altro ex del Palermo e tra i più acclamati), Piraccini e Jozic, al Verona di Penzo e Renica; dal Parma di Cuoghi e Zoratto alla Reggiana del presidente onorario Zucchero Sugar Fornaciari. Proteste vivaci, calci veri. Nella "neutrale" Palermo si è respirata anche l'atmosfera del derby capitolino: Lazio e Roma, infatti, si sono incontrate in semifinale. Alla fine tutti, giallorossi e biancocelesti, vinti e vincitori, al ristorante: rigorosamente separati. E tra una battaglia e l'altra, il riposo del guerriero: sulla terrazza di un albergo cittadino, in costume, sul bordo piscina e sotto il sole estivo, giocando a carte.

Rosario Naimo

I RISULTATI

GIRONE A: Atalanta-Roma 5-4, Verona-Cesena 5-4, Atalanta-Verona 7-6, Roma-Cesena 3-2, Atalanta-Cesena 6-6, Roma-Verona 2-0 a tavolino.
GIRONE B: Perugia-Parma 12-8, Lazio-Reggiana 6-2, Lazio-Perugia 3-2, Parma-Reggiana 6-4, Perugia-Reggiana 11-7, Lazio-Parma 9-3.
SEMIFINALI: Perugia-Atalanta 11-6, Lazio-Roma 5-3 dts
FINALE: Lazio-Perugia 4-3

AI TRANSALPINI IL MUNDIALITO UNDER 16 DI SALERNO

Francia, piccoli **Mondial** crescono

Con un perentorio 3-0 sull'Italia (reti di Lafleuriel, Fabiano e Le Guen) la nazionale francese si è aggiudicata la quarta edizione del Mundialito Under 16 organizzato dalla Scuola Calcio Primavera di Salerno nell'ambito del programma per il 50° anniversario del Settore Giovanile e Scolastico della Federcalcio. Niente da fare per gli azzurrini di Antonio Rocca (*nella foto*), campioni uscenti, che pure avevano destato una buona impressione sbarazzandosi nel gironcino di qualificazione della Grecia e dell'Uruguay. Terzo posto per la Grecia (1-0 sugli Stati Uniti) e quinta la Spagna (3-0 sull'Uruguay). I numerosi osservatori presenti hanno potuto annotare sui loro taccuini diversi giocatori interessanti, tra i quali l'italiano Sinigaglia (Inter), il francese Lafleuriel e il greco Dragoudakis. Nel corso della manifestazione sono stati consegnati i Premi d'argento "Follaro Sport": hanno ricevuto l'ambita moneta antica salernitana Giuseppe Pavone, Franco Colonnese, Massimo Caputi, Martina Colombari, Mario Valitutti e Italo Cucci.

GIOVANARDI all'attacco

Alfa Romeo e Bmw si spartiscono le vittorie nella tappa di Imola. Ma adesso Naspetti ha un nemico

È finito con un pareggio tra Giovanardi e Naspetti il primo dei due appuntamenti previsti nel mese di giugno sul circuito di Imola per il campionato italiano Superturismo. Si sono spartiti le vittorie e se in gara 2 Giovanardi non fosse partito molto male la vittoria gli avrebbe arriso, stante la superiorità dimostrata in gara 1. Un risultato che avrebbe dato una svolta alla classifica riproponendo "Piedone", neo papà di Luca, e l'Alfa Romeo come antagonisti di un Naspetti e Bmw che veleggiano comodamente in testa al campionato. Ora l'anconetano ha portato il suo vantaggio sugli inseguitori a 80 punti mentre il campione italiano in carica, Dindo Capello, è risalito al terzo posto. La sua Audi in gara 2 si è riproposta più prestazionale rispetto al passato andando in testa e finendo poi seconda alle spalle di Naspetti e davanti a De Simone. In gara 1 Giovanardi è andato in testa e ha lasciato Naspetti e De Simone ad inseguire. La sua è stata una gara meravigliosa con un inizio caratterizzato da sportellate piuttosto "violente" tra Capello, Tamburini e Wendlinger. La cosa si è ripetuta anche in gara 2 e Giovanardi è andato fuori corsa in appena mezzo giro con le gomme tagliate e la 155 TS "ammaccata". Le polemiche nel dopo gara non si sono risparmiate e sono sfociate in alcuni reclami. Da segnalare Colciago, che dopo essere stato sfortunato nelle prove di qualificazione quando un problema elettrico lo ha tenuto al box, ha saputo risalire dalle retrovie per agguantare il 5. posto. Le sollecitazioni ai freni, caratteristiche di questo tracciato, hanno consigliato le squadre di vertice ad effettuare la sostituzione dei dischi freno anteriori nei 15' di intervallo tra le gare in cui i meccanici possono intervenire sulle vetture ai box.

Zelig

DIABOLICAMENTE BELLO

È vero, il campionato monomarca della Lamborghini è "diabolicamente bello" come dice il titolo nelle brochure di presentazione. Le 30 vetture costruite a S. Agata Bolognese, Diablo SV, che riempiono un rettilineo come quello di Imola e partono già in velocità sono una conferma che quando nelle competizioni le cose si organizzano con professionalità non possono che essere un successo. L'unico appuntamento che approda in Italia, di questo campionato organizzato da Stephan Ratel, non ha certo deluso il pubblico del Santerno. Ancor più interessante il tutto lo diventa quando ci sono i piloti italiani che dominano. Sempre ad Imola un altro appuntamento interessante: presentazione e primi giri di pista per la versione Diablo GT1, ovvero la vettura che la Lamborghini deve omologare a breve per consentirne la presenza nel nuovo campionato mondiale Gran Turismo voluto dalla FIA. Un campionato che sta coinvolgendo ufficialmente le più importanti case costruttrici.

LE CLASSIFICHE DI IMOLA

Classifiche: Gara 1. - 1. Giovanardi (Alfa Romeo); 2. Naspetti (Bmw); 3. De Simone (Bmw); 4. Capello (Audi); 5. Colciago (Honda). Gara 2 - 1. Naspetti (Bmw); 2. Capello (Audi); 3. De Simone (Bmw); 4. Tamburini (Alfa Romeo); 5. Colciago (Honda.

Campionato piloti: Naspetti 150 punti, De Simone 70, Capello 60, Colciago 58, Wendlinger 56, Giovanardi 56, Tamburini 52.

Campionato Marche: Bmw 274, Alfa Romeo 205, Audi 127, Opel 38, Ford 3.

"DODI" BATTAGLIA COME PARSIFAL

Dodi Battaglia, il chitarrista dei Pooh, è ritornato alle corse in coppia con la moglie Alessandra Merluzzi al volante di due Alfa Romeo 33 in classe N5 nel campionato Turismo. Battaglia è arrivato 6. assoluto, la moglie si è dovuta ritirare per una brusca uscita di strada. Un ritorno dovuto ad una passione sopita per anni che è riemersa dopo aver covato per anni sotto la cenere dei pressanti impegni di lavoro con il suo complesso. Quest'anno saranno solo due gli appuntamenti in cui la coppia sarà in pista, il prossimo sarà a Varano, per gli impegni di lavoro estivi. Per il prossimo anno la sua idea è quella di allestire un "Vip" team in cui si affiancheranno Frizzi, Masini e Natalia Estrada. Andando a paragonare le corse con uno dei suoi assolo alla chitarra, Dodi si sente integrato nel mitico personaggio di Parsifal cavaliere di cui suona le gesta e che dopo aver passato una parte della sua vita nell'inseguire il mito, l'irreale, il sogno, intuisce che esiste anche una vita terrena, fatta di cose più tangibili, concrete e meno eteree, quello che sono in effetti le corse. Molti le sognano ma quando si vivono in prima persona con casco, tuta e volante in mano, sono quanto mai concrete.

70 anni fa moriva Ottavio Bottecchia

La leggenda di BOTESCIÀ

Un grande del ciclismo eroico, nel 1924 fu il primo italiano a vincere il Tour. Il bis nel 1925. Poi, una fine misteriosa

di Paolo Facchinetti

Ottavio Bottecchia

nostro "inviato speciale,, al

GIRO di FRANCIA

Ottavio Bottecchia — più conosciuto famigliarmente, come «Tavio Boteséla» — mantenendo la promessa fattaci prima di partire per il «Giro di Francia», ci ha fatto pervenire da Cherbourg la seguente interessantissima epitola che pubblichiamo nella sua integrità perchè vale più e meglio di qualsiasi dettagliato resoconto delle 2 prime tappe del «Tour» con relativi elogi per i successi ottenuti dal modesto quanto valoroso campione friulano:

Da la France, 27 Giugno-

Guerineto dal cor!

Son qua sperdùo fra sti croati de francesi che no ghe ne taco una e non me par vero de sfogarme con un vecio compatriota come lù, ch'el xe un furlan de queli **autentici**!

Me son dismissià stamatina che ancora no gera convinto de aver vinto la seconda tapa del Tur. E me son dito: — Tàvio *mio, o ti xe diventà un asso anca ti, o i francesi i xe de le asse a tochi!*

... se ieri ghe fusse sta ... e Aymo ne ... bra-

lo guardà in te 'i oci, e lù ancora: — Trè soll!

Alora, per no darghe dispiaseri, e per ato de obedienza, go butà in tera la machina.

Ma Monsiù De-le-aranze el m'ha cria: — cossa fetu?

E mi: — No'l m'a dito: «*trè zo li*»? E mi go trato zò la machina...

(Il generale Foch è stato preso da un accidente. *I giornali*).

Foch — *È inutile che tu rida: Cesare Ranucci, Filiberto di Savoia e Ottavio Bottecchia li ho fatti tutti io!*

son rivà, dopo de averme esaminà con ocio clinico el me gà dito: Bravò!

El me ga dito «bravo» *in italian*

— Me, parblù!...

— El me par in verni

IL "GENOA

DOPO LA FATICOS...

La faccia, una maschera di sofferenza: solchi profondi ne scavavano la carne fino a portare alla luce fatica e tenacia immense. La leggenda ci ha tramandato questa immagine di Ottavio Bottecchia, un veneto di San Martino Colle Umberto, campione del ciclismo eroico, figura assolutamente unica nell'universo dello sport. Nato nel 1894, debuttò nell'agonismo a 29 ani. Gareggiò per sole quattro stagioni – dal 1923 al 1926 – vincendo due Tour de France (come Bartali e Coppi) e piazzandosi secondo in un'altra edizione della corsa. Morì il 15 giugno 1927 in maniera misteriosa: fu trovato agonizzante sul ciglio di una strada del suo Paese, chi dice per un malore, chi perché preso a bastonate da un contadino che l'avrebbe sorpreso a rubare frutta, chi perché vittima di un agguato "squadrista". Più probabilmente, per un capogiro dovuto a consunzione del fisico, logorato prima dal duro mestiere di carrettiere e poi da quello di ciclista. La figlia Fortunata Vittoria non ha mai avallato tesi complicate, sostenendo che suo padre aveva battuto la testa cadendo dalla bici mentre tentava di sganciarsi una scarpa. Ma il fatto non aveva avuto testimoni. E lei, all'epoca, aveva quattro anni. Dunque, il mistero rimane.

Ottavo figlio (da qui il nome di Ottavio) di una povera famiglia veneta, era cresciuto facendo il calzolaio, il carrettiere e il muratore, patendo la fame. Gran faticatore, spirito libero e generoso, una sola passione: la bicicletta. Aveva 21 anni quando scoppiò la Grande Guerra: partì come bersagliere ciclista, si guadagnò una medaglia di bronzo al valore. Riprese il mestiere di carrettiere, emigrò a Clermont Ferrand, a due passi dal Puy de Dome. E qui nei momenti liberi si divertì a scalare in bicicletta la grande montagna scoprendosi grimpeur di razza. Cominciò a sognare di fare il corridore, con i pochi ri-

Esce il Giovedì Cent. 30

GVERIN SPORTIVO

IL "GENOA,, ALL'ULTIMA TAPPA

DOPO LA FATICOSA VITTORIA SULLA PRO-VERCELLI

CICLI DEI

GUERIN SPORTIVO

Bottecchia vince il Giro di Francia

e Girardengo si fa battere da un cavallo

CICLI DEI

Sopra, una immagine di Bottecchia che testimonia le condizioni del ciclismo antico: occhialoni antipolvere, due capaci borracce, tubolari di riserva a tracolla. Così equipaggiato, in tre anni vinse due Giri di Francia e arrivò secondo in un altro. Il Guerin Sportivo fu uno dei pochi giornali italiani a evidenziarne le gesta epiche. Anzi, fece di più. Nel 1923, anno del debutto di Bottecchia in Francia, gli affidò la "corrispondenza" dal Tour. Il buon Bottecchià dettò le sue cronache in dialetto veneto e così furono fedelmente riportate

sparmi si comprò una bici pesantissima, con le gomme piene, e andò in gara. Si presentava alle corse in abiti laceri e sporchi, pareva un Don Chisciotte, solitario e tenace sognatore; mangiava pane e formaggio, quello che guadagnava lo portava a casa, a sua moglie, Caterina Zambon.

Si sparse la voce che nel trevigiano c'era un tale Bottecchia che era un'iradiddio. Ganna gli offrì una bicicletta, 150 lire al mese, e la possibilità di correre da "isolato" il Giro d'Italia del 1923. Vinse Girardengo davanti a Belloni, Bottecchia fu quinto e primo degli indipendenti. L'impresa gli valse l'attenzione degli organizzatori del Tour, allora considerato corsa disumana: cercavano corridori da scritturare per far numero, gente dai garretti robusti, in grado di animare la corsa e di aiutare i big. Ottavio Bottecchia accettò con l'incoscienza dell'affamato di sghei, del disperato che vuole affrancarsi dalla miseria, del poveraccio determinato a cavalcare montagne inimmaginabili con una bicicletta senza cambio pur di rimediare la pagnotta per la famiglia. Con quel sì dettato da pura convenienza fu gettato il seme di una leggenda.

Ottavio Bottecchia si ritrova con la maglia dell'*Automoto* al servizio dei fratelli Henry e Françis Pelissier che mai prima l'avevano sentito nominare. Fino ad allora solo altri 15 italiani avevano preso parte, tutti senza fortuna, alla massacrante corsa a tappe. Tappe micidiali, di quasi 400 km l'una. Dopo la seconda, e dopo 753 km di gara, lo sconosciuto Bottecchia è in maglia gialla. La perderà perché vittima di tre forature due tappe dopo e poi della generosità agonistica, che dovrà pagare facendo a piedi gli ultimi tre chilometri dell'Izoard. Diventa popolarissimo il giorno in cui, nella tappa pirenaica dei sette colli, stacca tutti sull'Aubisque, si ferma a bere e un ragazzetto che ha in mano il programma della tappa gli legge il numero di maglia gridando subito agli altri: *C'est Botescià!* Quel nome storpiato rimbalza di monte in monte, la stampa lo definisce "*alfiere dell'italianità*". Lo costringono a rientrare nel suo ruolo di gregario ed è per questo che alla fine del Tour 1923 si piazza "solo" secondo alle spalle di Henry Pelissier. Henry Desgrange, patron del Tour, scrive sull'Auto: «*Bottecchia è la rivelazione più sensazionale del Giro di Francia*». In Francia Botescià è diventato un idolo, in Italia è accolto con una sottoscrizione popolare che raccoglie per l'emigrato del pedale circa 70 mila lire. Una fortuna, allora. Vive anche in un'atmosfera di invidia: molti dei colleghi ciclisti non ne tollerano la fresca popolarità acquisita.

Il Tour lo ha stregato. Ma è anche per questo clima di ostilità in patria che Bottecchia pensa solo alla Francia, non fa altre corse, men che meno in casa nostra. I francesi lo aspettano per ammirarne i miracoli, in Italia praticamente lo si ignora, lo esalta solo il *Guerin Sportivo* che durante il Giro di Francia ne ha ospitato le cronache scritte in dialetto veneto. Torna al Tour nel 1924, deciso a fare la sua gara, a prendersi la rivincita sui fratelli Pelissier, a dimostrare quel che vale, a consolidare fama e portafoglio. Vince da dominatore quel Tour (maglia gialla dalla prima all'ultima delle 15 tappe, primo italiano a conquistare il Giro di Francia, 35 minuti di vantaggio su Frantz) e poi anche quello del 1925 (54 minuti di vantaggio sul belga Buysse), vivendo apoteosi sui terribili colli pirenaici e alpini. Adesso è ricco, popolarissimo, un supercampione. È la rivincita degli emigranti italiani in terra francese. E di quelli che sono andati in Sudamerica, dove lui preferisce correre in pista piuttosto che su strada in Italia, terra poco sensibile alle sue imprese.

Nel 1926 gli va tutto storto, si ritira dal Tour. È un Bottecchia che accusa strane e improvvise defaillances, il suo fisico non reagisce più come appena un anno prima a sollecitazioni inumane. Forse ha preteso troppo, ha scavato ogni energia dentro di sè per dare pane e sicurezza alla famiglia. Resterà praticamente inattivo fino al 3 giugno 1927, giorno in cui viene trovato privo di sensi e ormai agonizzante. Una caduta accidentale? Un agguato? Già nel Tour 1925 aveva ricevuto lettere minatorie: «*Fascista, la pagherai!*». Adesso dicono sia stato aggredito perché socialista. Un malore, più probabilmente, uno dei tanti negli ultimi tempi. Chissà... Morirà 12 giorni dopo. □

a cura di Rossano Donnini

ARGENTINA

Non ci sono più arene per il **Matador**

Senza lavoro, separato dalla moglie, lontano dai figli: così è ridotto Mario Alberto Kempes, uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi, l'eroe del Mondiale 1978 in Argentina, soprannominato "El matador" per come infilzava le difese avversarie. **Don Balon** riporta un'intervista che l'argentino ha concesso a El Grafico. *«Sto male. Lontano dai miei figli, senza lavoro e senza soldi. Non ho una casa dove andare a dormire. Vivo con i miei genitori»* racconta Kempes al settimanale argentino. Fino a poco tempo fa Mario faceva il giocatore-allenatore in Indonesia (*«Quando entri in campo non sai mai se uscirai vivo. Lì la gente è molto violenta»*), poi era andato ad allenare in Albania, al Lushnja. *«Sono stato sfortunato. È scoppiata la guerra civile e l'Albania è diventata un inferno. Sono stato abbligato a tornare in Argentina»*. È veramente un momento no per Kempes. E questo rattrista tutti quelli che lo hanno visto in azione, splendido e travolgente goleador.

SCOZIA

Le rotondità di **Gazza**

La bilancia è sempre stata una grande nemica di Paul Gascoigne, che qualche volta è riuscito a sconfiggerla. Al Torneo di Francia, ad esempio, Gazza si è presentato in perfetta forma. Ma forse rimpiangeva le rotondità perdute visto che ha subito cercato di reçuperare, come dimostra la fotografia di **France Football**. Nonostante l'atteggiamento scherzoso, è un Gascoigne pensieroso, che medita sul proprio futuro.

OLANDA

Lo **straniero** conta

Saranno PSV Eindhoven campione e Feyenoord secondo classificato a rappresentare il calcio olandese in Champions League. Entrambi, in questa stagione, hanno schierato 11 stranieri, contro i 6 dell'Ajax, grande sconfitto. Stranieri decisivi? No, perché più della quantità ha contato la qualità. Come sempre. **Voetbal International** fa un bilancio di tutti gli stranieri dei campionati di prima e seconda divisione. In prima sono stati 98 sui 423 giocatori complessivamente schierati; in seconda 34 su 413. Per lo più si tratta di calciatori ancora poco conosciuti, che hanno scelto l'Olanda come trampolino di lancio nel grande calcio. Qualche nome? Il danese Tomasson dell'Heerenveen, che la prossima stagione giocherà nel Newcastle; i brasiliani Vampeta e Marcelo del PSV su tutti. Il campionato olandese offre poi possibilità di rilancio. Ne hanno approfittato il russo Korneev, ex Barcellona, che dall'Heerenveen passerà al Feyenoord, e il belga De Bilde, autore di quattro reti nelle cinque partite giocate con il PSV Eindhoven.

OLANDA

Ajax da sognare

È stata un'annata tutta da dimenticare per l'Ajax, battuto su tutti i fronti. Non accadeva da un po'. Meglio ricordare i bei tempi andati, e immaginare quale sarebbe l'undici ideale "forever" di questo leggendario club. Per **Tips bladet** lo fa David Endt, capo dell'ufficio stampa dell'Ajax. In porta Edwin Van der Sar. Linea difensiva formata, da destra a sinistra, da Ruud Krol, Danny Blind, Frank Rijkaard e Frank De Boer. A centrocampo il danese Frank Arnesen (unico straniero), Johan Cruijff (che non poteva mancare) e Johan Neeskens. In prima linea Sjaak Swart, Marco Van Basten e Piet Keizer. Sotto rappresentati tutti i periodi d'oro dell'Ajax. Gli Anni 70 con Cruijff, Neeskens, Krol, Swart e Keizer; gli Ottanta con Rijkaard e Van Basten; i Novanta con Van der Sar, Blind e Frank De Boer. Arnesen, invece, rappresenta un momento (fine Anni 70-inizio Anni 80) in cui l'Ajax si affermava soprattutto in Olanda.

GERMANIA

Operazione **nostalgia**

Indietro di venticinque anni. **Hattrick** con uno stimolante servizio fotografico ci riporta ai primi Anni 70, quando il calcio tedesco, ancor più di oggi, dominava la scena internazionale e i calciatori erano già personaggi ricchi e famosi, seguiti in ogni momento della loro vita, dalla famiglia al tempo libero. Gli idoli del pallone di ieri vengono ritratti anche vicino alle loro auto di lusso: l'Opel Commodore di Wolfgang Cullmann, la Porsche 911 di Berti Vogts e la Ferrari Dino di Günter Netzer. I tre facevano parte della rosa della nazionale che nel 1974 a Monaco conquistò il titolo mondiale superando in finale l'Olanda.

INGHILTERRA

Ince come lo vuoi

In quale squadra giocherà Paul Ince la prossima stagione? "The Guvnor", come lo chiamano in Inghilterra, potrebbe lasciare l'Inter e ritornare in patria, dove ha già militato nel West Ham e nel Manchester United, club che di lui conservano ancora un buon ricordo. Ma anche altre squadre inglesi sono interessate al grintoso centrocampista. **Shoot** offre ai lettori la possibilità di vestirlo con la maglia che preferiscono. Accanto alle divise di Inter, West Ham e Manchester United ce n'è un'altra completamente bianca, su cui disegnare i colori del club nel quale i fan vorrebbero veder giocare Ince.

CILE

Gli **estremi** si conoscono

André Pablo Bullentini, 28 anni, e Eduardo Arancibia Unger, 20 anni, non sono fra i più acclamati protagonisti del campionato cileno. Ma statisticamente sono punti di riferimento imprescindibili, visto che rappresentano gli estremi fisici del torneo di prima divisione. L'argentino Bullentini, centravanti (di sfondamento, ovviamente) del Provincial Osorno è alto 1,97 metri, pesa 96 kg e calza il 49. Arancibia, attaccante dell'Universidad, misura appena 1,59 metri, pesa 61 chili e di scarpe porta il 39. I due non si conoscevano personalmente. **Don Balon** ha offerto loro questa possibilità, riunendo il più grande e il più piccolo del calcio cileno.

Quizás Andrés Pablo Bullentini (28) y Eduardo Arancibia Unger (20) no brillan con luces propias en el campeonato Apertura '97. Pero que los dos futbolistas tienen un mérito estadístico, eso salta a la vista. Ambos jugadores representan los extremos físicos de la Primera división. El argentino de Provincial Osorno es, lejos, el más alto de la competencia: mide 1,97 metros, pesa 96 kilos y calza 49. El delantero de Universidad de Chile es su doble opuesto: alcanza apenas 1,59 metros, suma 61 kilos y calza 39. Hasta ahora no tenían el placer de conocerse. DON BALON tuvo el honor de juntarlos. De grande a chico.

Rimini 19/22 Rimini 19/22 Rimini 19/22 Rimini 19/22 Rimini

A Rimini dal 19 al 22 giugno FITNESS

Rimini- Provate a immaginare di possedere un telecomando e di poter viaggiare, semplicemente premendo un bottoncino, da un canale all'altro del mondo sportivo. Una dopo l'altra arrivano immagini di aerobica, beach volley, scherma, running, arti marziali, in-line skating, snowboard, street hockey, bodybuilding, tennis, basket. E la cosa entusiasmante è che arrivano tanto aggiornate e piene di energia, da sentirsi partecipi ogni volta di una competizione, di una lezione, di un'azione acrobatica. Proprio come se le magiche movenze di Madonna Grimes, Victoria Johnson, Andy Pratt , Laura Cristina, Keli Roberts, Scott Cole, Jeff Vandiver e del mitico Chet Vienne (alcune super-presenze del team atletico) fossero lì, davanti a voi.

Questa è la sensazione frenetica e vitale che si prova entrando nel Festival del Fitness di Rimini, che, per quattro giorni, dal 19 al 22 giugno (è questa la nona edizione), dà la possibilità a appassionati e professionisti, di assistere in diretta a tutto ciò che è il fitness. Alle novità che in questo mondo corrono veloci, alla nascita di nuovi sport e tendenze. Perché no, visto che questo mondo è fatto di continua ricerca, di sperimentazione. Di trasformazioni interessanti che possono tramutare ad esempio, una cyclette, in un mezzo per il paradiso della linea, ovvero nello spinning, oppure possono mutare repentinamente il vostro stato d'animo. Operazione ancor più difficile ma possibile, visto che partecipare al Festival del Fitness, è già di per sé una bella cura per lo spirito. Impossibile resistere all'energia di corpi, musica e sport. All'atmosfera dinamica e solare che sprigiona un popolo appassionato e in continuo movimento.

Ma andiamo per 'gradini'. Il Festival del Fitness è una immensa cittadella all'interno di una città, Rimini, dove sono stati conquistati diversi punti strategici. La spiaggia è uno di questi. Qui si svolgeranno, nel tratto compreso fra il Grand Hotel e il porto, sia il Torneo di Beach Soccer sia quello di Beach Volley. In particolare, per il torneo Internazionale di Beach Soccer, il Diadora Cup, una delle grandi novità di quest'anno, le partite di semifinale e finale si svolgeranno su un vero e proprio stadio con tribune per 5.000 spettatori. Poi c'è il Lungomare: venerdì 20 giugno verso le sei del pomeriggio, nel tratto fra il piazzale Kennedy e il Grand Hotel, avrà luogo il primo File Mile, un grande evento di atletica con straordinari campioni che si misureranno sulla

classica distanza del miglio.

Il Parco è proprio su Piazzale Kennedy, attrezzato con uno spettacolare ingresso dalla scenografia imponente: archi e mongolfiere la sovrastano, postazioni per il noleggio di biciclette e pattini in linea permettono di prendere al volo (dopo aver lasciato la macchina in zona mare) un mezzo per raggiungere agilmente la sede del Festival, attraversando il parco Cervi. Due chilometri da percorrere anche a piedi o di corsa per 10/15 minuti. Ed è già un grandioso inizio all'insegna del benessere.

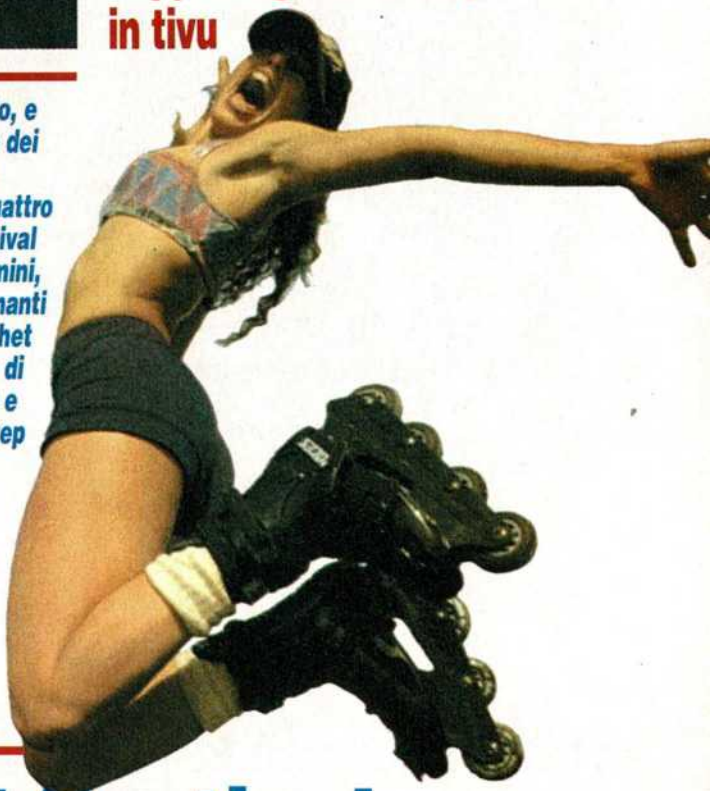
A questo punto arriva il bello. Dall'entrata al Festival in avanti, a voi la scelta. Che sarà ardua, è chiaro, perché non sempre si riesce a fare quel che si vuole. Ma con una buona organizzazione e una bella piantina (quest'anno la cittadella avrà i suoi quartieri riportati su una pianta consegnata a tutti i visitatori), partire e muoversi sarà più facile.

Se siete patiti di aerobica, nei quattro giorni di festa (dalle 11 del 19 alle 19,30 del 22), la più importante convention di Aerobica in Europa denominata Aerobica Stellare e divisa in diverse sezioni, porterà a Rimini più di milleduecento istruttici e istruttori provenienti dalle palestre di tutta Italia: a dirigere la Convention, 15 prestigiosi presenters americani, australiani, brasiliani ed europei. In programma anche corsi di acquagym in una piscina di circa 800 metri quadrati, lezioni di spinning su 50 spinmaster e inoltre Aerobicsain, Fantasy Funk, Fitnessmania.

Il Fitness Festival è davvero generoso in fatto di sorprese per il suo pubblico. Così, chi adora il body building rimarrà colpito dalla palestra costruita

Sul lungomare e sulla spiaggia, in palestra e in piscina per quattro giorni una festa dinamica e coinvolgente aperta a tutti. Gare ed esibizioni di triathlon e beach-soccer, running e in-line skating, snow board e tennis, basket e volley, kickboxing e bodybuilding. E' un happening mondiale, anche in tivu

all'aperto in un ambiente 'marino' con sabbia e bar per ricreare l'atmosfera di Muscle Beach a Venice, in California, uno spettacolo interstellare con protagonisti quattro straordinari body builders (tra i quali Milos Sarcev e Flores Milamar, anche campioni di bellezza) che si esibiranno in performance all'ultimo muscolo e contemporaneamente saranno personal trainer di Natalia Estrada e Simona Ventura. Ed è tutto vero!!!
Siete in cerca di adrenalina pura? Su di una rampa alta dodici metri e lunga quaranta, una spettacolare competizione fra i migliori 'riders' europei, porterà le animazioni delle più prestigiose aziende di settore snowboard e soprattutto una situazione temporale e spaziale in netto contrasto con il mare e il sole di Rimini. Grandi emozioni anche col Kickboxing Star Wars: sul ring del Festival andranno in scena i Campionati Italiani Dilettanti F.I.K.D.A. maschili e femminili, le gare di arti marziali per forme tradizionali e libere e venerdì 20 alle 15, il clou della manifestazione, l'incontro tra Chantal Menard e Nadia de Bras. In palio il titolo di Campione del Mondo. Presenti anche la scherma, il bungee jumping (con 500 coraggiosi disposti a lanciarsi nel vuoto da una gru alta 60 metri) e la Rollerfest, festival nel festival, a base di Half Pipe, Slalom, Jump Street.
Tra gare, partire, lezioni e corse difficile scordare la bellezza. Alla Beauty Far del Festival aggiornati professionisti si prenderanno cura di voi e lo staff di parrucchieri Orea Malià mostreranno un taglio particolare dedicato all'evento e alla gente che fa sport. Buon allenamento!

Andy Pratt, in alto, e Chet Vienne: due dei protagonisti che animeranno le quattro giornate del Festival del Fitness di Rimini, in veste di insegnanti e di primattori. Chet Vienne é padrino di aerobica stellare e terrà lezioni di step e stretching. Handy Pratt, un hawaiano residente a New York e somigliante a Robert Redford, insegnerà spinmaster

la nona edizione del Festival

FOLLIA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MOTOCICLISMO

Rossi da **poker**

Valentino Rossi si diverte anche su quattro ruote A lato, Biaggi prende a calci i suoi pensieri

Dopo le delusioni di Zeltweg, l'Aprilia e i piloti italiani sono tornati protagonisti del Motomondiale a Le Castellet. Valentino Rossi ha conquistato il quarto successo (su sei Gp) stagionale e recuperato la leadership della classe 125. Una vittoria che vale doppio perché il grande rivale Ueda è stato costretto a fermarsi dopo una caduta e la rottura di una pedana. Rossi l'ha spuntata dopo una lunga lotta con l'altro giapponese Manako e il sorprendente Locatelli: quest'ultimo è caduto nella fasi finali, mentre Manako ha commesso un errore che gli ha negato la possibilità di giocarsi il successo allo sprint. Nella 250, l'ormai consueto arrivo al fotofinish ha dato la vittoria al giapponese Harada e, soprattutto, a un'Aprilia che interrompe il lungo digiuno di inizio stagione. Max Biaggi, battuto dopo un disperato tentativo di sorpasso nel finale, ha riconosciuto che questa volta la moto italiana era nettamente superiore. Senza storia, come sempre, la gara delle 500, con Doohan ancora dominatore, mentre Cadalora si è dovuto ritirare e Romboni si è piazzato undicesimo.

Tuttorisultati

ATLETICA

Record Padova, 8/6. Durante il meeting internazionale padovano il 28enne livornese Fabrizio Mori ha battuto il record italiano dei 400 ostacoli con il tempo di 48"29, 4 centesimi in meno del suo limite precedente.

BASEBALL

Serie A1 25., 26., 27 giornata (7-8/6): Gb Ricambi Modena-Air Dolomiti Ronchi 6-0, 13-5, 11-9; Ivas Rimini-Cus Cariparma 2-6, 7-12, 6-8; Danesi Nettuno-Caserta 4-13, 11-1, 2-1; Juve Torino-Sarti Firenze 3-2, 10-9, 9-4; Grosseto-Verona 7-1, 12-1, 16-8. **Classifica:** Danesi 778; Gb Ricambi, Cariparma 667; Juventus 630; Caserta 593; Grosseto 519; Sarti 481; Ivas 444; Air Dolomiti 222; Verona 0.

BASKET

Europei femminili Pecs (Ung), 6-10/6. **Gruppo B:** Slovacchia-Maldova 70-55, Italia-Ungheria 70-69, Bosnia-Russia 76-75, Slovacchia-Italia 81-55, Russia-Ungheria 75-66, Maldova-Bosnia 79-75 dts, Russia-Italia 66-52, Ungheria-Maldova 76-75, Slovacchia-Bosnia 64-53, Russia-Maldova 68-53, Slovacchia-Ungheria 54-73, Italia-Bosnia 79-97. **Classifica: Russia, Slovacchia p.6, Bosnia, Ungheria 4, Italia, Moldova 2**

Nba Finale, Gare 2-3-4 (4-6/8-6): Chicago Bulls-Utah Jazz 97-85, 93-104; Utah Jazz-Chicago Bulls 78-73

CICLISMO

Giro d'Italia I vincitori di tappa. Predazzo-Falzes (5/6): Rubiera (Spa); Brunico-Tonale (6/6): Gonzalez (Col); Malè-Edolo (7/6): Tonkov (Rus); Boario Terme-Milano (8/6): Cipollini (Ita). **Classifica finale:** 1. Gotti (Ita); 2. Tonkov (Russia) a 1'27"; 3. Guerini (Ita) a 7"40; 4. Miceli (Ita) a 12"18; 5. Gontchar (Ucraina) a 12"44.

HOCKEY GHIACCIO

Nhl 8/6 I Detroit Red Wings hanno conquistato il ti-

RUGBY

Marca di trionfo

Il Benetton Treviso ha capovolto i pronostici battendo il Milan nella finale-scudetto e riportando il titolo nella Marca dopo cinque anni. Al Bentegodi di Verona, stadio fatale al Milan del calcio già due volte in passato, i rossoneri hanno dato l'impressione di prendere sottogamba i rivali, che lamentavano le assenze di Checchinato e Troncon. Ma Francescato e il sudafricano Sherrell (29 punti, con 10 calci realizzati su 12) sono stati perfetti e il resto lo ha fatto una meta di rapina di Manteri, che ha siglato il sorpasso decisivo.

AGENDA

VENERDÌ 13
Baseball Serie A1: 28., 29., 30. giornata; fino al 14.
Basket Europei femminili in Ungheria; fino al 15. Chicago Bulls-Utah Jazz, ev. Gara 6 Finale Nba.
Giochi del Mediterraneo Bari, fino al 25.
Tennis Tornei m. di Queen's (Gb), Halle (Ger) e Bologna; torneo f. di Birmingham (Gb).

SABATO 14
Volley World League.

DOMENICA 15
Basket Chicago-Utah, ev. Gara 7 Finale Nba.
Formula 1 Gp del Canada a Montreal.
Ciclismo Giro dell'Appennino.
Pallanuoto Finale playoff, Gara 2.
Volley World League.

LUNEDÌ 16
Tennis Tornei m. di Rosmalen (Ola) e Nottingham (Gb); tornei f. di Rosmalen e Eastbourne (Gb).

MARTEDÌ 17
Ciclismo Giro della Svizzera; fino al 22.
Pallanuoto Finale playoff, ev. Gara 3.

MERCOLEDÌ 18
Atletica Meeting Gp a Helsinki (Fin).

Tomba, testimonial a Sarajevo dello Slalom della Pace del 23 dicembre 97

TENNIS

Re Gustavo primo

Kuerten-Majoli: solo un mago avrebbe potuto indovinare l'accoppiata vincente degli Internazionali di Francia. Gustavo Kuerten, numero 66 del mondo alla vigilia del torneo, è il primo brasiliano a conquistare il Roland Garros: una vittoria che vale una carriera per un

ventenne che, finora, non aveva raggiunto nemmeno una finale dell'Atp Tour, e nobilitata dai successi sui tre campioni degli ultimi anni (Muster, Kafelnikov e Bruguera). Sorprendente anche l'esito del torneo femminile. La serie positiva di Martina Hingis – 37 vittorie su altrettante partite del 1997 – si è interrotta contro la croata Iva Majoli, che l'ha letteralmente travolta con le sue accelerazioni da fondocampo. La numero 1 del mondo non era forse al meglio della condizione, ma la croata ha saputo smentire nel modo più clamoroso la propria fama di perdente.

tolo della National Hockey League superando i Philadelphia Flyers per 4 vittorie a 0 nella serie finale.

MOTOCICLISMO
Gp di Francia Le Castellet, 8/6. **Classe 125:** 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Manako (Gia, Honda); 3. McCoy (Aus, Aprilia); 4. Ui (Gia, Yamaha); 5. Petit (Fra, Honda). **Classifica:** Rossi p. 120; Ueda (Gia, Honda) 99; Manako 71; Sakata (Gia, Aprilia) 69; Martinez (Spa, Aprilia) 57. **Classe 250:** 1. Harada (Gia, Aprilia); 2. Biagi (Ita, Honda); 3. Waldmann (Ger, Honda); 4. Capirossi (Ita, Aprilia); 5. Ukawa (Gia, Honda). **Classifica:** Biaggi p. 111; Waldmann 98; Harada 81; Jacque (Fra, Honda) 61; Ukawa 52. **Classe 500:** 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Checa (Spa, Honda); 3. Okada (Gia, Honda); 4. Criville (Spa, Honda); 5. T. Aoki (Gia, Honda). **Classifica:** Doohan p. 145; Criville 102; Okada 74; T. Aoki 67; Cadalora (Ita, Yamaha) 59.

PALLANUOTO
Serie A1 Semifinali playoff, Gare 1-2 (5-8/6): Waltertosto Pescara-Ina Assitalia Roma 11-9, 12-10; Carifi Florentia-Themis Posillipo 5-7, 9-9. Il Waltertosto e il Themis si qualificano per la finale.

RUGBY
Serie A1 Finale playoff (Verona, 7/6): Benetton Treviso-Milan, 34-29. Sesto titolo al Benetton/

SCI
Ritiro Parigi (Francia), 5/6. Il francese Luc Alphand, 31 anni, detentore della Coppa del Mondo assoluta, di libera e SuperG, ha annunciato il ritiro.

TENNIS
Internazionali di Francia Parigi, 26/5-8/6. Finale maschile: Kuerten (Bra) b. Bruguera (Spa) 6-3, 6-4, 6-2. **Finale femminile:** Majoli (Cro) b. Hingis (Svi) 6-4, 6-2.

VOLLEY
World League Girone B, 7. e 8. giornata (Valencia e Alicante, 6 e 8/6): Spagna-Italia 2-3 (12-15, 15-8, 17-15, 11-15, 12-15), 3-2 (15-13, 15-8, 1-15, 8-15, 15-11); Cina-Jugoslavia 0-3, 0-3. **Classifica:** Italia p. 14; Jugoslavia 10; Spagna 8; Cina 0.

PRESI E SUONATI/CLAUDIO BAGLIONI

Revival che ossessione!

Anime in gioco, cd Columbia

Era facile prevedere che un disco del genere sarebbe uscito e che avrebbe avuto successo. Quando le cose nascono bene in tv, la risonanza è assicurata. Così Claudio Baglioni, che dalla trasmissione "Anima mia" condotta da Fabio Fazio in avanti ha coltivato un alter ego clownesco e trash (va molto di moda… forse troppo) ha deciso di regalare al suo pubblico il supporto sonoro di tante allegre serate. In questo disco ascolterete "Ma che musica maestro", "Anima mia", "Heil" (rimpiangiamo la soave Elisabetta Viviani), "Pippi Calzelunghe", "Ufo Robot", "Nano Nano" e altre atrocità. Baglioni canta in compagnia di Fazio, Labranca, Galeotti, Alan Sorrenti (in "Figli delle stelle" naturalmente), I Cugini di

Campagna e Vecchioni. Un disco concepito con grande ironia, forse troppo compiaciuta, di cui è meglio non abusare.
Per quel che riguarda la febbre da revival si segnala la band gallese **Super Furry Animals**, che, memore di un'infanzia televisiva felice e ancora viva, ha deciso di dedicare una canzone a **Calimero**: «Sappiamo che era un personaggio dei cartoni animati italiani – ha spiegato il cantante – e ci ricordiamo anche la frase tipica di Calimero: "ma che ingiustizia, però". Volevamo rendergli omaggio. Potrete così ascoltare un Calimero Punk, perché la base sonora è quella di "California Uber Alles" dei Dead Kennedys con testo cambiato».

PANORAMICA

Festival Fitness

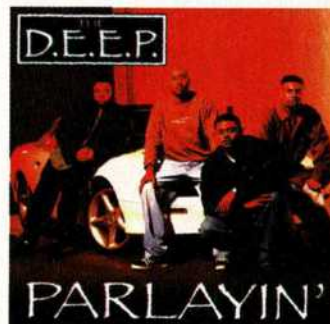
Dal 19 al 22 giugno Rimini sarà monopolizzata dalla fiera del Fitness, che porterà in molte parti della città, dalla spiaggia al lungomare, dal Palacongressi fino al parco di Piazzale Kennedy, sport di ogni genere: beach volley, beach soccer, bodybuilding, snowboard, street hockey, running, basket, rollerblade, arti marziali. Chi arriva in costume e con l'asciugamano potrà nuotare nella grande piscina di oltre 800 metri quadrati all'aperto. Chi vorrà potrà fare un salto alla Beauty Farm con aggiornati professionisti, dove lo staff di parrucchieri Orea Malià proporrà un taglio particolare dedicato al festival. Gli orari: dalle 10 alle 19,30. Sabato fino alle 21,30. Ingresso 19mila lire. Informazioni 075/591081.

9° Festival del Fitness

Roma

Apre al numero 44 di via Frattina il primo negozio italiano di **Donna Karan**. DKNY sarà un loft di 380 metri quadrati su tre piani e ospiterà le linee firmate dalla stilista americana: D, Classics, Active, Jeans, DKNY.

Mystfest a Cattolica

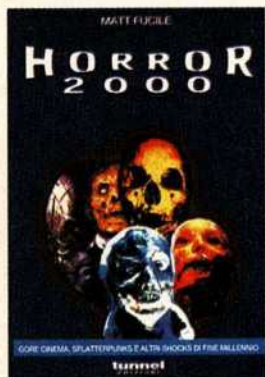
Il 18. e ultimo Mystfest, Festival Internazionale del Giallo e del Mistero, va in scena dal 22 al 28 giugno. Presidente della giuria sarà **Carlo Verdone** e il tema conduttore sarà **"Mystici e miraggi"**. In concorso una dozzina di pellicole e per le programmazioni a tema diciassette film di Fritz Lang, Dreyer, Bunuel, una retrospettiva su I misteri del Cairo, un ricordo di Marco Ferreri. Inoltre cena egiziana, convegni, una mostra dedicata a Fellini e il mistero della pubblicità. Dal prossimo anno niente più Mystfest bensì un Grande Festival dell'Adriatico che raggrupperà le città del cinema: Cattolica, Bellaria e Rimini.

PRESI E SUONATI

The D.E.E.P.

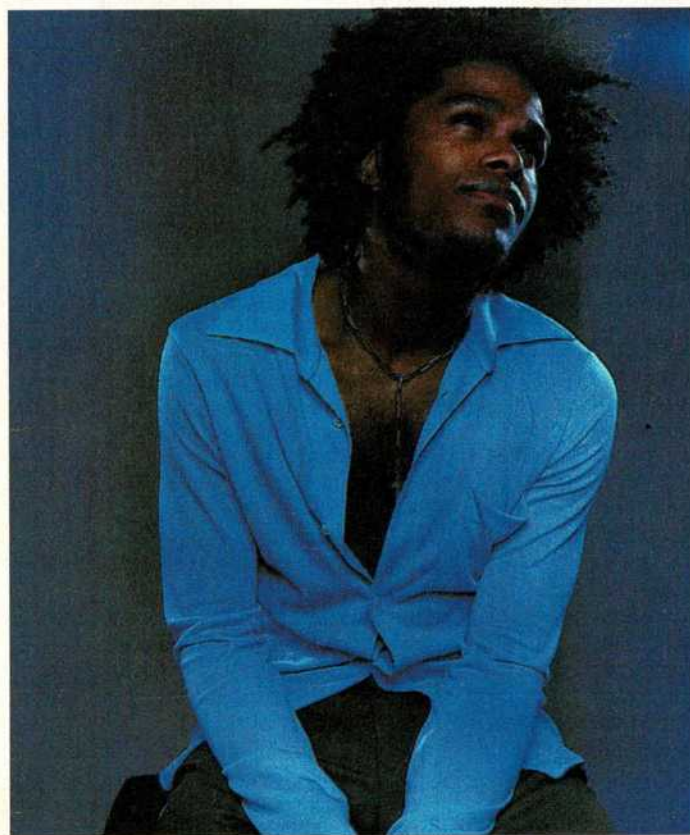
«Parlayin'» cd, Unleashed Records/Family Affair

«Quando ho sentito il loro demo la prima volta ho pensato: questa musica è una bomba. Tutto ciò che devo fare è allenarli». Parola di Paris, mitico rapper con una classe davvero unica e un gusto pazzesco per ritmi torbidi e inquietanti. Lui ha scoperto i D.E.E.P. a Carson, il quartiere losangelino da dove giungono Rat, Young D, E-Wiz e D-Rone e loro, tra le tante offerte hanno scelto la nuova etichetta del "padrino" per lanciare il disco. "Parlayin'", il debutto, è un perfetto insieme di scuole e stili: inni G-Funk in "Mobbin with Da D.E.E.P.", vibrazioni positive in "Late Night", tenebre in "Middle of the Madness". Insomma da tenere d'occhio la versatilità di Downta Earth Everybody People, il loro nome per esteso.

LETTURE/HORROR 2000 E CYBER MOVIES

Indagini choccanti sul cinema di fine millennio

Tunnel Edizioni, piccola casa editrice bolognese con grandi idee e ideali, fondata da Oddone Ricci, fa arrivare in libreria due nuovi titoli che seguono, come i predecessori, le tendenze di fine millennio ed esplorano il mondo del cinema cyber, androide, mutante e virtuale in "Cyber movies" di Gianluigi Negri e Roberto S. Tanzi e il cinema gore unito alla musica di genere in "Horror 2000" di Matt Fucile. Chi scrive è sempre gran appassionato e preciso ricercatore. La grafica è accattivante e il prezzo affrontabile: 14mila lire. Info: Tunnel Edizioni C.P. 409 Bologna Centro.

Concerti

Michael Nyman (20/6 Genova - 21/6 Lago di Garda - 23/6 Milano); **Zap Mama** (2/7 Milano - 9/7 Imola - 16/7 Fano - 17/7 Roma - 19/7 Scandiano, Reggio Emilia); **Chen Mami** (3/7 Roma Ciampino - 4/7 Arezzo - 7/9 Rovereto); **Carlinhos Brown** (4/7 Arezzo - 8/7 Milano - 23/7 Viareggio); **Steve Windwood** (6/7 Pistoia - 7/7 Roma); **Massive Attack** (10/7 Cittadella, Pisa, 12/7 Senago, Milano); **Marina Rei** (25/6 Mantova e 27/6 Pisa).

MUSICA E MODA

Maxwell: anima, groove e charme

Metà caraibico metà portoricano, Maxwell (che ricorda per certe caratteristiche Lenny Kravitz) è cresciuto a East New York, come Mike Tyson, una zona della città piuttosto povera dalla quale si esce solo lottando e nella quale il nostro si è sempre sentito un pesce fuor d'acqua.
Per questo ha iniziato a suonare e a cantare sposando la musica di Curtis Mayfiled come quella di Marvin Gaye.
E, oltre che molto bravo e accattivante, Maxwell è anche un appassionato di abiti. Adora Gucci, Dolce & Gabbana, Helmut Lang.
Porta i capelli afro molto leggeri (non veri ma pettinati in questo modo) e prima di un servizio fotografico si accerta che non sia a torso nudo e coi tatuaggi ben in vista!
Non ne può più di certe foto.
Ascoltatelo nel suo disco "Urban Hang Suite".

MODA EPICA

Alexander McQueen e il dandy del 2000

Come sarà l'eleganza maschile del 2000? Ce lo mostra Alexander McQueen, eccentrico stilista inglese che sembra infondere alle sue stoffe idee di romanticismo da tempo dimenticato. Ne sono due esempi il cappotto in broccato con uomo in armatura e il cappotto misto lycra-lana in Principe di Galles con rose stampate (foto di Uli Weber).

Juventini all'assalto dopo Monaco. Ma avevamo ragione. A Lione...

Visto che Bel Piero?

Cari amici, non è una novità, per me, chiedere scusa ai lettori a questo punto della stagione. Perché (ricordo bene identiche situazioni negli anni verdi del Guerino) quando il campionato arriva alla fine, con il suo corollario di coppe e coppette, rimango indietro (come si diceva a scuola) con le lettere, ne accumulo a decine, a centinaia, e non so più che fare per non apparire maleducato a tanti lettori che meritano d'essere trattati coi guanti. Anche quando non la pensano come me (come noi) e magari temono che io li abbia cestinati non accettando il contraddittorio. Tutt'altro. Cercherò di fare il mio dovere con tutti. Anche se dovrete... sopportare ancora una volta le diatribe juventine scaturite dall'infausta sconfitta di Monaco. Nella panoramica che intendo fare per non lasciare comunque senza risposta tanti amici, proprio dagli juventini delusi vorrei cominciare. Da chi reagisce con simpatia a qualche cattiveria: è il caso di **CRISTINA,** di **CANARO-ROVIGO**, che risponde in rima a **MORENA DI MODENA**, autrice di una poesia sfottò pubblicata nel numero scorso, consigliandole un noto digestivo. Meno simpatico (e un po' incazzato) il **CAV. RAG. SALVATORE RINALDI DI CATANIA**, il quale mi rimanda alle sentenze di Bettega ("Tutta colpa dell'arbitro") e contesta la copertina del n.22 con Sousa trionfante e i titoli "JUVEX" e "C'è poco da Riedle":

EDITORIALE

di PAOLO GARIMBERTI

C'era una volta lo stile Juventus

avrebbe preferito che in copertina ci mettessimo l'arbitro Puhl con la scritta "Hungaria". Che dire? Un po' di spirito, nella sconfitta, non guasterebbe. Torna fortemente di moda il "Bisogna saper perdere" di qualche Sanremo fa. Perdere con stile, ad esempio. Lo sostiene - e mi inchino davanti a tanto amico e a tanto senno - anche Paolo Garimberti, direttore del "Venerdì" di "Repubblica", juventino, che titola il suo intervento proprio "C'era una volta lo stile Juventus". Precisando che *«questa caduta di stile, proprio nell'anno del centenario della squadra più amata (e più odiata) d'Italia, lascia a uno juventino doc più amaro in bocca della sconfitta stessa».*
Non me la prendo, invece, con **MATTIA PARAGONE** di **LA SPEZIA** perché, oltre ad essere un assiduo frequentatore di questa rubrica, è anche molto corretto. Mattia contesta punto per punto il mio commento a caldo dopo la sconfitta di Monaco (scritto con rabbia, certo: ma non ne muterei una virgola) soprattutto per il tono: vi ha letto "livore e sarcasmo". No, caro amico, semplicemente una critica obiettiva. Non vorrei che tu - come qualche grafomane fessacchiotto - avessi identificato il "Guerin" con un supplemento di "Hurrà Juventus". Abbiamo cantato le glorie bianconere per tutta la stagione, documentandole come nessun altro giornale ha saputo fare, sempre facendo, rigorosamente, il mestiere di giornalisti. Quando la Juve ha perso, abbiamo commentato la sconfitta - grave, non nascondiamocelo: grave - con doveroso senso critico, convinti di dover esprimere un'opinione libera e non di offrire un calmante alla Signora Afflitta. Su un punto, poi, non accetto discussioni (si fa per dire: discuto, eccome discuto), ovvero sul mancato impiego di Alex Del Piero fin dall'inizio. Trovo cortese contraddittorio in **GIOVANNI BATTISTA OLIVERO** di **PAVIA** il quale prima asserisce che *«Del Piero non aveva i novanta minuti nelle gambe»*, aggiunge *«resto convinto che la scelta di inserire del Piero a partita iniziata fosse la migliore»* e conclude criticando chi parla di Del Piero col senno di poi. Be', se il gentile G.B. Oliviero legge da tempo il "Guerin", come dice, dovrebbe sapere che noi da tempo andiamo cantando le virtù di Alex, raccomandando il suo impiego e, soprattutto, di non cederlo. Oggi possiamo menar vanto di due cose: 1) Del Piero è stato confermato, e questo è un successo del nostro giornale e di tutti i veri juventini; 2) la dimostrazione che Alex poteva essere impiegato fin dal primo minuto di Borussia-Juve (e che avrebbe potuto giocare per novanta minuti) è venuta dalla Francia, da quell'Italia-Brasile che, soprattutto per la bravura di Del Piero, resterà nella storia del calcio mondiale. Non voglio stravincere, cari amici juventini delusi: a me è capitato tante volte di sbagliare, credo che non sia oltraggioso dire che anche Lippi può sbagliare una volta.
E adesso, una mitragliata di saluti (e di scuse) ai tanti che hanno "parcheggiato" le loro lettere nel mio computer per tanti giorni. A **PAOLO MARINELLI** di **SANT'ELPIDIO A MARE-AP** e **MICHELE SIGNORINI** di **VERONA:** sono d'accordo con loro sugli elogi a Baggio ma si preparino a qualche sorpresa. Robi sarà uno scoop per tutti. **SILVIA BADIANI** di **GALCIANA-RO** e **ANDREA BORRI** di **FIRENZE** sono entrambi ammirati dell'ottimo lavoro

svolto da Cesare Maldini (e lo fanno sapere un mese prima di... Italia-Brasile!) ma Borri vorrebbe di nuovo Vialli in Nazionale. Auguri. **PAOLO DE CHIARA** di **ISERNIA** invoca generosi ritocchi al suo Napoli. **ANDREA SCOPPA** di **MACERATA** giura che il miglior campionato è il nostro e dovremmo andarci piano con gli stranieri. D'accordo. Il ritardo nel rispondere mi permette di felicitarmi con **I RAGAZZI DI BAIANO CON IL LUPO NERO** che paventavano seri guai per l'Avellino, che invece ce l'ha fatta. Auguri al presidentissimo Sibilia. **MIRKO PASQUOTTO** di **TRIESTE**, milanista deluso, è già in clima di derby: fa coraggio al suo Milan e, bontà sua, boccia Ronaldo. Più pratico, un altro milanista, **RAFFAELE D'AMBRIA** di **BARLETTA**, sostiene che non basta Capello per rivincere scudetto e Coppe. E' vero. Ma è un bel modo di riprendere il discorso, non ti pare? A **MAURO VALDATERRA** di **GRAVA-AL** vorrei raccomandare di non prendersela più *per* Sacchi: io gli prometto di non prendermela più *con* Sacchi. L'estate e le vacanze ci faranno dimenticare anche certe amarezze.
Per finire (ma nelle prossime settimane accontenterò tutti, lo prometto) **ORLANDO MAZZOLI** da **LONDRA** si preoccupa del futuro dell'Inter. Sostiene, a buona ragione, che Hodgson è stato cacciato per volere di alcuni dirigenti, gli stessi che hanno convinto Moratti ad assumere Simoni convinti di poterlo "dirigere". *«Se l'Inter voleva tornare a un gioco alla Bearzot o alla Maldini, tanto valeva che arruolasse il buon Burgnich»*, sostiene Mazzoli. Già, mancava solo Tarcisio, con Suarez, Facchetti, Mazzola, Corso ecc.ecc.

A gentile richiesta 20 domande 20

Egregio direttore, le ho scritto tempo fa e lei è stato così cortese da rispondere a tutte le mie domande con pazienza e sense of humour che solo i romagnoli (papà e mamma miei) possiedono. Per cui ci riprovo, spaziando però anche in campi non sportivi, convinto che ai lettori del "Guerino", almeno quelli che non l'hanno conosciuta vent'anni fa, possa interessare anche un po' di extracalcio:
1) Il momento più bello (e più brutto) della sua carriera giornalistica.
2) Troverebbe difficoltà a scrivere di politica?
3) Ricorda ancora il suo primo articolo?
4) Quale giocatore italiano e straniero inviterebbe a cena?
5) È il Guerino il suo primo vero amore?
6) La sua giornata di lavoro.
7) Chi decide la copertina del Guerino?
8) Cosa pensa della politica dei titoloni a tutti i costi?
9) Sono pochi o tanti tre quotidiani sportivi?
10) Ritiene che le grandi firme facciano anche "grande" un giornale?
11) Il più grande giornalista di sport conosciuto.
12) Il giornale vive un giorno solo?
13) Cosa è cambiato nel giornalismo sportivo da vent'anni ad oggi?
14) Cosa pensa della moviola?
15) Un padre che consigli al figlio la carriera giornalistica è un saggio o un sadico?
16) Cambierebbe altre regole calcistiche?
17) Lei è con De Coubertin, oppure l'importante è vincere?
18) Le decine e decine di rubriche sportive alla Tv tolgono lettori?
19) Giornalisticamente parlando, serve di più saper di calcio o scrivere bene?
20) Per il Guerino cosa rappresenta la Juve?

GIOVANNI MUSSO - TORINO

1) Non sono molto romantico, professionalmente parlando: e ricordo che il momento più bello fu quando, nel 1958, un settimanale di Roma mi pagò il primo "pezzo" con un assegno di ben Novemila Lire che cercai - inutilmente - di non spendere. Il momento più brutto: la finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool a Bruxelles, nell'Ottantacinque, una tragedia senza fine. Pensai di smettere, mi sforzai di continuare, andai anche ai Mondiali del Messico, l'anno dopo, ma proprio nell'agosto dell'Ottantasei decisi di cambiare mestiere, o meglio: mi dedicai per cinque anni a problemi squisitamente editoriali, con un po' di televisione per restare nel mondo del calcio. Poi ho ricominciato, ma senza la fede degli Anni Verdi.
2-3) Ho cominciato questo lavoro scrivendo di politica. Nel 1957 inviai un articolino sui giovani al "Borghese" che me lo pubblicò sotto forma di lettera nella rubrica della fortissima Gianna Preda. In contemporanea, pubblicai un articolo di jazz sul "Tirreno" di Livorno. Allo sport arrivai solo nel 1961. Col rugby, pensa un po'. Scriverei volentieri di politica agli ordini di Vittorio Feltri. Che non è di nessun partito ma appartiene - anche se è più giovane di me - a quel gruppo di giornalisti che scelsero Leo Longanesi come maestro.
4) Non ho più molti contatti con i calciatori, ne incontro qualcuno al Processo e devo dire che sono ammirato di come sono tutti cresciuti, come categoria, anche a livello culturale, nel senso che è bello scambiarsi idee. Sono rimasto folgorato da Porrini, perchè magari credi che uno come lui sia il tipo che mangia pallone dalla mattina alla sera: e allora mi piacerebbe, fra qualche tempo, andare a cena con lui a Glasgow, città che conosco benissimo e

che sicuramente gli ispirerà motivi di brillante conversazione. Uno straniero? Amoroso dell'Udinese è sicuramente un tipo che ha molto da raccontare.
5) È sicuramente il giornale che mi ha aiutato a capire che potevo continuare a fare il giornalista come avevo sognato senza necessariamente diventare "solo sportivo". Il "Guerin" degli anni Sessanta - con il conte Rognoni, con Gianni Brera - fu una scuola appassionata e appassionante, frequentata da grandi maestri e da allievi famelici. Anche negli anni successivi, lasciamelo dire, non fu male.
6) Un casino. Ci sta dentro di tutto. Senza tempo determinato. Così uno non si stanca mai, se non fisicamente. E' quel tipo di vita che fece dire a Missiroli: piuttosto che lavorare faccio il giornalista.
7) Insieme. Io mi dedico soprattutto alla ricerca fotografica, la mia vera passione. I titoli nascono dalle battute del gruppo. In questi giorni ci facciamo delle risate sulla moda di titolare Juve come, ad esempio, "Juventiquattro" eccetera. Moda che nacque sul "Guerin" n.20 del maggio 1982, quando Brady segnò il fatidico rigore che dette alla Juve il ventesimo scudetto. Allora titolai "JUVENTI". Tirammo 216.000 copie, ne vendemmo la gran parte. Lanciammo una moda.
8) Non mi piacciono. Li inventò Gino Palumbo per la "Gazzetta dello Sport" e per qualche tempo furono intelligenti. Cambiarono il modo di fare i giornali, perché di lì a poco furono imitati dai quotidiani d'informazione. Poi è finito tutto in vacca.
9) Sembravano tanti, ma in realtà hanno uno stile completamente diverso che consente al lettore di scegliere. Insieme, i tre "sportivi" hanno contribuito al boom dell'editoria alla fine degli anni Ottanta. La loro crisi, oggi in via di superamento, ha contribuito allo "sboom".
10) Il "Guerino" che ereditai nel 1975 si chiamava "settimanale delle Grandi Firme". Stava chiudendo. I grandi giornalisti

segue

Posta & risposta

segue

contribuiscono al successo di un giornale se partecipano alla sua realizzazione, se "sentono" quello che scrivono. Se sono solo "marchette" giustificate dall'esibizionismo rappresentano un pericolo di morte.

11) Gianni Brera. Anche se è limitativo dire che fu solo giornalista "di sport". Ho lavorato con lui tanti anni, ho continuato a stargli vicino anche dopo che avevo lasciato il "Guerin": fu un maestro ineguagliabile non solo per quello che scriveva ma per quanto sapeva trasmettere ai colleghi che, per meritarne l'attenzione, gli portavano la macchina da scrivere, andavano a cena con lui oppure - m'è capitato tante volte - gli tenevano compagnia la notte, quando non riusciva a dormire, e raccontava raccontava riempiendo bicchieri di "Teacher" anche a chi l'ascoltava. Maestro di eroici furori, seminatore di buona cultura, educatore di sentimenti. Educato, corretto, sapeva anche essere tremendamente cattivo. Spesso con se stesso: e questo faceva dimenticare le punte dure del suo carattere.

12) Sì. Il quotidiano dura lo spazio d'un mattino. Spesso ne dimenticano i contenuti anche quelli che lo fanno. Io ho il torto - pur non essendo dotato di memoria - di ricordarmi il senso delle opinioni più importanti espresse da un giornale da trent'anni a questa parte. Per questo sono un rompicoglioni.

13) Il modo di fare i giornalisti. Tutto è peggiorato con una svolta sindacale cretina datata anni Settanta e ribadita alla fine degli Ottanta. I giornalisti credevano di avere fatto delle conquiste e invece sono stati buggerati: niente potere, pochi soldi. Oggi sono spesso bravi tipografi, manovratori eccelsi di computer, esperti di marketing. Giornalisti? Boh.

14) Tutto il male possibile. C'è chi diventa giornalista solo perché sa manovare quell'aggeggio infernale che stravolge il calcio, riducendo una partita a un insieme di episodi spesso tecnicamente ininfluenti ma grandi suscitatori di gnagnera.

15) Un padre saggio cerca di non dare consigli ai figli. I quali cercano sempre di fare il contrario.

16) Blatter ha già fatto fin troppi danni. I portieri, ad esempio, non sanno più cosa devono fare. Spesso neppure gli arbitrri, che dei regolamenti dovrebbero essere i sacri custodi.

17) De Coubertin ciurlava nel manico. Limitava la partecipazione all'alta borghesia e solo in quell'ambiente nascevano i vincitori. Nel professionismo è fondamentale vincere; nel dilettantismo meno. Ma dove sono più i dilettanti? Ci si scandalizza per i guadagni di Ronaldo eppoi ti sbattono in prima pagina due Signori Atleti che gareggiano sui Cento con un premio di due miliardi a chi vince. Che buffonate.

18) Quando la tivù era fatta bene e i programmi sportivi erano di grande livello, i giornali guadagnarono lettori. Un'invasione di pessime trasmissioni ha arrecato gravi danni a tutti i giornali, non solo a quelli sportivi. Noi, almeno, non pubblichiamo i magazine-tivù...

19)Non credo che si possa esprimere competenza senza conoscere la lingua italiana. Scrivendo bene, talvolta si può nascondere qualche carenza tecnica.

20) Molto. Lo dico senza paura. La Juve ha un seguito enorme. Quando vince, milioni di juventini comprano i giornali sportivi. E anche il "Guerin". Devo registrare un fatto...storico: il n.22, con Sousa in copertina, ha venduto benissimo anche se era...JUV/EX.

"Caso" Ronaldo Salvate Moratti!

Egregio direttore, sono un tifoso interista e guardo con una vena di scetticismo alla campagna acquisti che il presidente Moratti sta conducendo in prima persona. Premetto che non ho nulla da eccepire sulla trattativa che coinvolge Ronaldo - che attualmente reputo il meglio in circolazione su scala mondiale, sia chiaro - e sugli altri papabili nerazzurri, ma sulla strategia attuata in fase di campagna acquisti dall'Inter da quando Moratti ne è il presidente. Il petroliere ha riacquistato il "gioiello di famiglia" nel febbraio del 1995: sono trascorsi due anni e mezzo nei quali ha provveduto a fare tutto quello che per anni la stampa ha rimproverato al suo predecessore, Pellegrini, di non fare. Ha rivoluzionato l'assetto societario dalla A alla Z, ha rivoltato tecnicamente la squadra come un calzino, ha effettuato il repulisti tanto agognato da una tifoseria assai difficile, inacidita da troppi anni di vacche magre, cercando di gettare le basi per un ciclo che non è mai iniziato e che difficilmente - lei non sarà d'accordo - comincerà. Riconosco che l'ambiente del calcio, di oggi soprattutto, dove i miliardi che circolano non hanno più il benché minimo valore, sia affollato di pescecani senza scrupoli. Moratti non appartiene a questa risma, è un gentleman, virtù che nell'ambiente suddetto stona. Ma s'è circondato a mio avviso di troppi personaggi ingombranti che, pur essendo stati calciatori eccelsi, non si sono dimostrati altrettanto abili dietro a una scrivania. Il tormentone Ronaldo suggerisce una breve riflessione. Ammesso che il brasiliano sia già dell'Inter, e che l'atteggiamento assunto da Nunez assuma toni patetici, mi domando perché mai quando l'Inter è impegnata nell'acquisto di qualche fuoriclasse (o presunto tale), affiorino sempre le difficoltà e le clausole più assurde che puntualmente fanno naufragare l'affare. È successo con Cantona, con Stoichkov, con Roby Baggio, nel recente passato con Mancini (per ben due volte), e ora la telenovela infinita su Ronaldo. Appurato, col senno di poi, che sia stato un bene che alcuni di questi signori non abbiano mai giocato per l'Inter (e mi riferisco al bulgaro in particolare), chi per questioni di principio, chi per altri motivi noti e meno noti, all'Inter non è mai arrivato nessuno di loro. Non crede anche lei che Moratti tenda a sbandierare con eccessivo entusiasmo e anticipo i suoi colpi, facendosi pubblicità nociva ai fini di eventuali accordi da sottoscrivere, se non sempre è in grado di mantenere le promesse fatte ai tifosi? Se non condivide, mi dia lei una spiegazione. Conoscendo la sua spiccata stima per Moratti auspico una sua pronta risposta in merito.

MASSIMILIANO NEBULONI - MILANO

Gentleman. Simpatico. Appassionato. Rischierei volentieri, per Massimo Moratti, il "Lecchino d'Oro". Ma resta, indiscutibile, quello che lei scrive, caro amico: certi eccessi di generosità lo espongono a continue fregature. O amarezze. Spero tanto che il Bionico Ronaldo diventi nerazzurro, per compensare Moratti di tante delusioni. Temo sempre, per il calcio italiano e non solo per l'Inter, che di questo passo Massimo potrebbe scoraggiarsi e dargliela su. E dopo, cari interisti, chi vi farebbe sognare?

La vera storia del Calciatore Nero

Egregio direttore, arriva l'onda nera! L'Ajax punta il sudafricano McCarthy, Juve e Parma si contendono Lassissi, il Milan visiona Oliseh, Altafini sponsorizza cinque nigeriani; il Continente Nero sforna campioncini che l'Italia si accaparra: Gargo, Edusei, Kanu 2, Wome, Kallon ecc. e se la prima squadra li rigetta sono sempre validi per la primavera in attesa di una piena maturazione. Weah e Abedì Pelé hanno rotto il ghiaccio facendo cadere così i pregiudizi su giocatori più giovani e meno conosciuti. Ma perché gli europei non reggono il confronto? Per un'evidente superiorità fisico-tecnica degli africani: infatti a quindici anni fisicamente sembrano dei diciottenni e reggono il contatto fisico come tali, per cui vengono gettati in prima squadra o tentano l'avventura in Europa, e mentre i nostri ragazzini vegetano nelle giovanili loro si scontrano con la dura realtà dei campionati professionistici dove sono costretti ad un continuo miglioramento per restare a galla ed assorbono l'esperienza e la malizia dei più vecchi. È comprensibile quindi che nel confronto coi pari età europei risultino di tre quattro anni più "avanti". Ma se è assodato che la natura dà loro una mano, dove trovano il loro interessante bagaglio tecnico? Nella povertà! Vivono la loro adolescenza in paesi straziati dalla miseria e mentre i nostri figli hanno tutto, loro non hanno niente: niente vestiti, scooter, videogames, giornali, corsi di nuoto o di judo, a volte neanche la scuola. Fino a dieci anni ed oltre passano le loro giornate con una palla per le strade polverose dei loro villaggi, per essere poi raccolti da una squadra che li sgrezzi tatticamente e li piazzi al miglior offerente! Sicuramente rammenterete che in queste partitelle fra ragazzini chi primeggia è sempre il più dotato: controllo efficace, dribbling secco e tiro preciso, e non sicuramente l'elemento che fa la ripartenza, la diagonale o è "più intenso" degli altri. Dov'è cresciuto Zinedine Zidane, uno dei più forti e completi centrocampisti del mondo? Dove ha imparato quel controllo di palla che gli consente di trattenerla sempre e comunque come se ce l'avesse legata al piede? Ma per le strade di Marsiglia, lui figlio di immigrati algerini in cerca di fortuna. I fantasisti stanno scomparendo: la creatività viene uccisa a colpi di schemi; il mister insegna al ragazzino che il calcio è una sfida da vincere dimenticando che è soprattutto un gioco da giocare. Al di là dell'Atlantico i più tecnici sono i brasiliani cresciuti nelle favelas (ricordate Pelé con la palla di stracci e le arance o Ronaldo che non poteva pagarsi l'abbonamento dell'autobus?) mentre in Europa sono gli Slavi come Savicevic, Suker, Boksic, Stojkovic, ecc., figli di un calcio fatto di "due pali, un pallone e via". Componente principale è, però, il carattere di queste persone che lottano con l'unico mezzo che hanno per emergere nella vita: il calcio.

WILLIAM MAGRO - PADOVA

Caro William, se bastassero il rischio d'indigenza o la reale povertà a creare i piccoli grandi campioni del pallone, questa Italia vessata dalle tasse, colpita gravemente dalla disoccupazione giovanile dovrebbe esser pronta a partorire decine di campioni, soprattutto nel Sud abbandonato dallo Stato. Se per aiutare i giovani s'inventano stipendi da fame per attività inesistenti - in sostanza un assistenzialismo vergognoso - tanto vale darsi al pallone. Come nell'immediato dopoguerra, quando le famiglie allevavano con amore e speranza di riscatto aspiranti cantanti e calciatori. Diciamo che in realtà la marcia sul calcio i ragazzi neri l'hanno cominciata tanto tempo fa: in Africa del Nord (Algeria, Marocco, nella stessa Libia pre-Gheddafi) il calcio ha presto assimilato usi e costumi francesi e italiani, riproponendosi più tardi del tutto naturalmente nelle città di Francia. Più recente l'impatto con il calcio della Grande Africa: Camerun, Nigeria, Zambia, Ghana, lo stesso Sudafrica producono atleti di alto livello che non dalla fame bensì dalla conquista di un regime alimentare dignitoso hanno tratto miglioramenti fisici eccezionali; il resto lo hanno realizzato doti naturali che fanno eccellere i neri africani ormai in tutte le discipline sportive. Niente di nuovo, caro William: negli anni Cinquanta/Sessanta Giuseppe Ambrosini e Gianni Brera studiavano l'affermazione dei giovani atleti italiani attraverso una alimentazione più ricca. Non la faccio lunga: ricordo soltanto che un giorno sulle nostre tavole arrivò la carne e diventammo tutti più sani e più belli.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

di Massimo Gramellini

Mi fate girare le rotative

Fine stagione, tempo di bilanci, di nazionale e di nazionali. Cominciamo da quella dei giornalisti. sportivi, ai quali abbiamo affidato il commento su Italia-Brasile 3 a 3.

1 GIANNI MINÀ

Una partita, un evento. Un modo di essere evento senza smettere di essere partita. In campo c'erano ventidue sudamericani: chiudevo gli occhi e Del Piero mi sembrava Ronaldo, Albertini mi sembrava Maradona e Lombardo mi sembrava Fidel, anche se con qualche capello di meno.

2 BRUNO PIZZUL

Indubbiamente una prova confortante anche in vista dei futuri impegni. Del Piero è apparso in progresso e a prescindere da certe considerazioni più generali andrebbe senz'altro incoraggiato a supportare con maggior costanza tattica l'attacco e a vivacizzare le mie telecronache che farebbero appisolare anche un tarantolato appeso a una flebo di caffè. Sono quasi riuscito a rendere noiosa persino Italia-Brasile, mà solo perché mi sento un po' stanco anch'io, a fine stagione. Ai Mondiali, ve lo prometto, sarà tutta un'altra musica: il Requiem di Mozart.

3 FABIO FAZIO

Del Pieroneee! Fatti subito dare un bacione, anche a nome di Idris e di Oriettona! Che partitone, Del Pierone. Sai che mi sei piaciuto più di Ronaldone? Ciao, Ronaldoneee! Sei un fenomenone! Persino meglio di Del Pierone. E se io fossi un falsone? Boh. Un applausone!

4 ALDO BISCARDI

Grandi, grandissimi, granderrimi. Grandissimissimi. Uno straripante applauso e una osannante tempesta di plausi alla Nazionalissima di Maldinisssimo, un condottiero pragmatico, ieratico e bionico, anzi teutonico.

5 MAURIZIO MOSCA

Questo è il calcio che piace alla gente! Ma daaai! 3 a 3, 4 a 4, 8 a 8! Basta con le difese. Maldini faccia giocare Zola, Del Piero, Inzaghi, Vieri, Mancini, Baggio, Montella, Chiesa, Signori, Totti, Casiraghi e Ravanelli. Tutti insieme. Sono dodici? E dààì! Basta con queste regole rigide. Ha proposito (lò scritto giusto, finalmente): Ronaldo è un falso obiettivo di Moratti, che in realtà gli preferisce Ronaldinha, dààì, davvero, la preferisce come calciatrice. Più brava negli stop di petto. Aha aha, sto diventando raffinato nelle battute.

6 VITTORIO FELTRI

Padania-Brasile conferma che senza gli italiani potremmo vincere i Mondiali. Contro il Brasile mancavano quei gran terroni di Peruzzi, Ferrara e Benarrivo, che hanno un bel giocare nella Juve e nel Parma: terroni rimangono, un po' come se Biscardi si mettesse a scrivere sul mio *Giornale*. L'unico meridionale in campo, a parte Cafu, ero lo stopper Cannavaro, che si è fatto naturalmente fregare da Ronaldo, che di pelle è molto più chiaro di lui.

7 SALVATORE BAGNI

Incredibile. Che colpo di testa, Del Piero. Incredibile. E l'autogol su punizione. Incredibile. E il rigore. Incredibile. E i gol di Carlos, di Ronaldo, di Romario. Che partita, che emozioni. Incredibile. E il fatto che io sia il nuovo commentatore delle reti Mediaset con un vocabolario di sette parole. Incredibile, incredibile.

8 GIANNI MURA

4 a Maldini per aver mandato al diavolo l'intervistatore di Stato, Varriale (5 di stima), dopo la sconfitta contro l'Inghilterra. 4- a Maldini per essersi pentito subito dopo e a Varriale per averlo intervistato come se nulla fosse.

9 GIORGIO MARTINO

Essendo andati in Francia non avendone voglia e venendo dalla brutta partita con l'Inghilterra, avendo schierato contro il Brasile una squadra che avendo sostituito almeno sei titolari che essendo stanchi e avendo preferito fare riposare Zola ritenendo di lanciare Del Piero avendo lo juventino la possibilità di star diventando il nuovo Paolo Rossi, che essendo stato il nostro cannoniere ai mondiali di Spagna dove partendo sfavoriti ma avendo reagito, ebbene: cosa c'è per cena stasera?

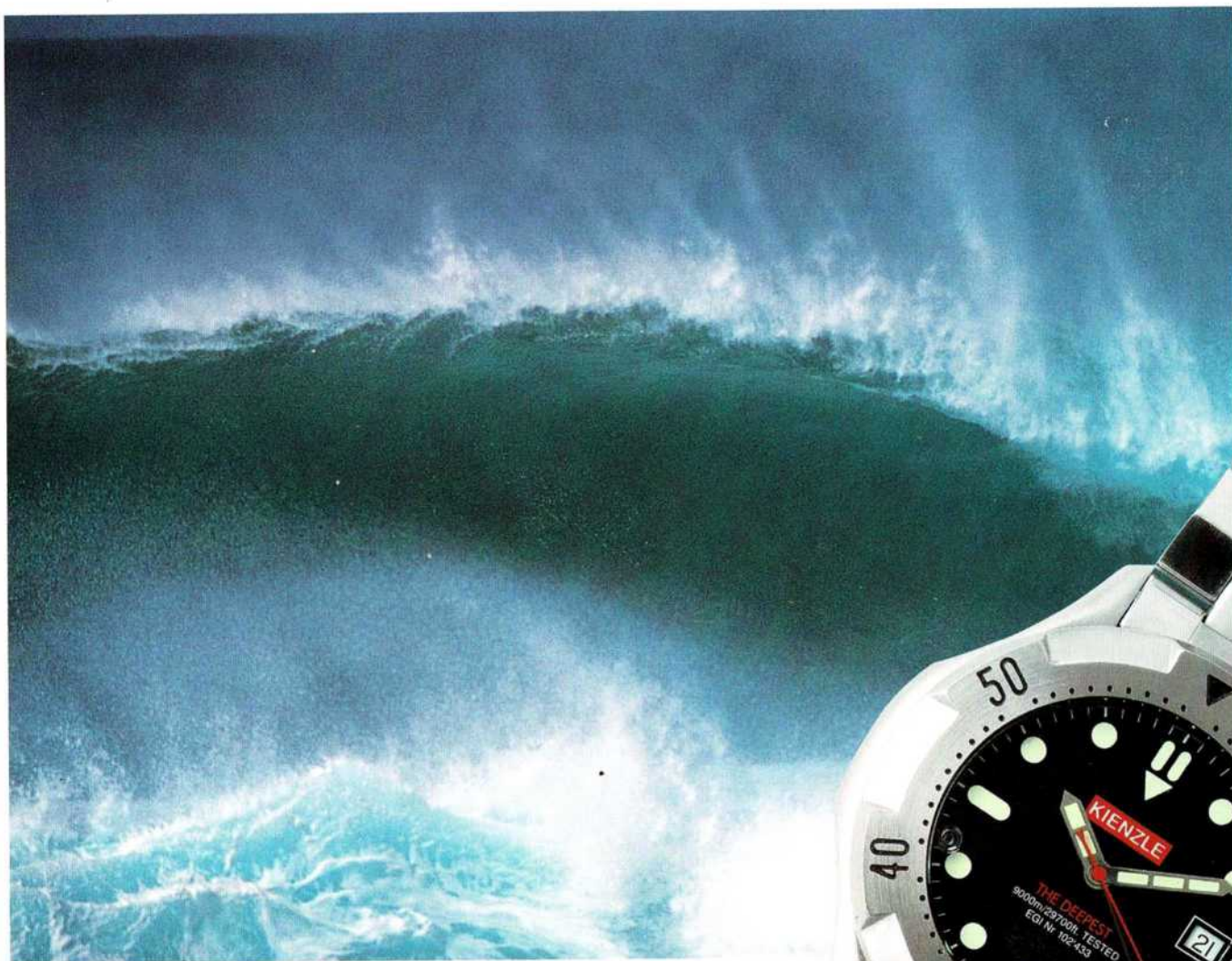
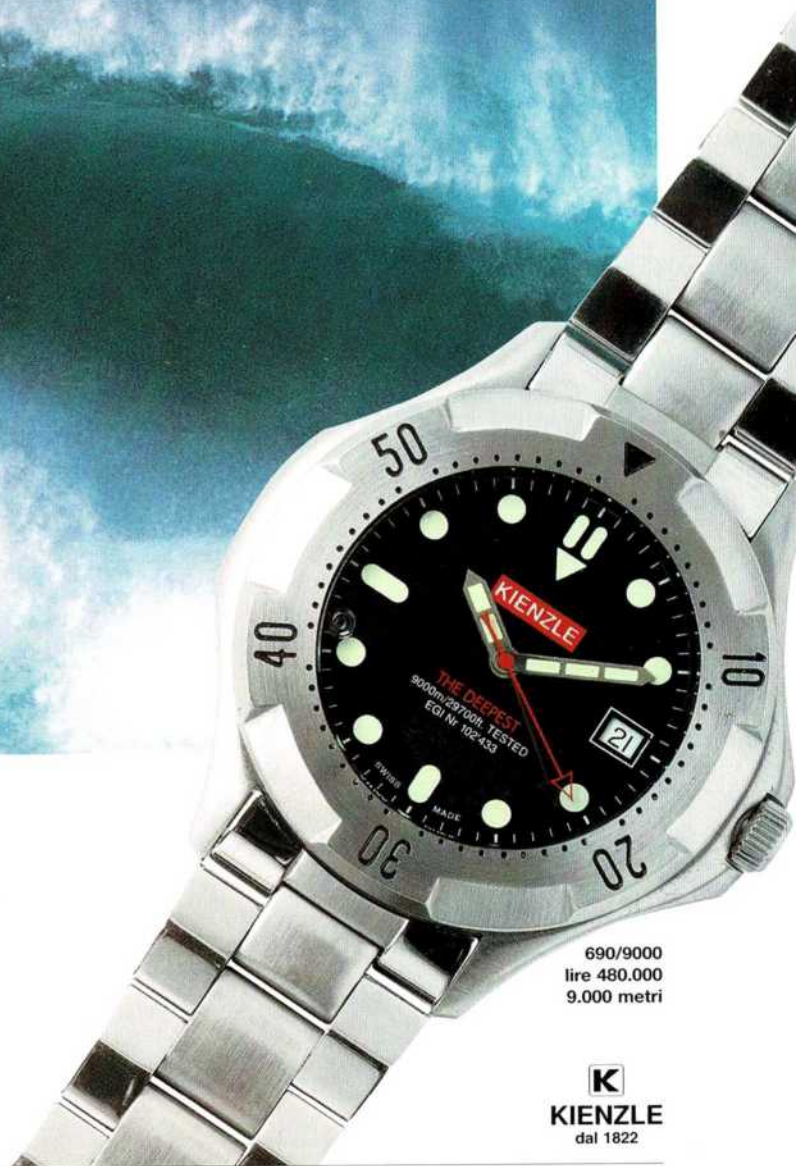
10 GIORGIO TOSATTI

È stupefacente come, sopraffatti da un evento pure importante come i gol (sei, tre per tempo, uno ogni 15 minuti, mezzo ogni 7,5), pochi abbiano notato che il brasiliano Denìlson ha effettuato quattordici dribbling vincenti, 4 in più di quelli di Jairzinho in Brasile-Inghilterra del '70 ma ben sei in meno rispetto a quelli di Morfeo in Atalanta-Vicenza di quest'anno. Lo so che non c'entra nulla, però queste cose mi fanno impazzire.

11 ITALO CUCCI

Massì, lasciateci divertire. Il calcio è ancora lo sport più bello del mondo, qualche volta. Alla faccia dei Ricchi Scemi che si svenano per Ba e Mah, l'Italia ha fior di campioni e campioni in fiore. Mi viene in mente quando nel Bologna giocavano Perani e Pascutti. Il Duemila era lontano, allora. Ronaldo non era ancora nato, ma io sì. Che tristezza. Se la vita andava diversamente, adesso lui dirigerebbe il *Guerino* e io sarei il centravanti del Brasile. Voi vi divertireste un po' meno, ma il mio commercialista molto di più. Hasta la victoria, Tumburus. □

Studio Maggio

KIENZLE THE DEEPEST L'OROLOGIO CAMPIONE MONDIALE DI PROFONDITA'

The Deepest è il primo orologio in grado di sopportare una pressione che ha dell'incredibile.
Nella versione con cassa in acciaio riesce a resistere fino a 900 atm (9000 metri), mentre nella versione con cassa in poliestere speciale la sua resistenza raggiunge le 1200 atm (12000 metri di profondità). Tutto ciò grazie a un geniale brevetto: uno speciale liquido, inserito nella cassa dell'orologio, ne consente il perfetto funzionamento anche in condizioni di pressione insopportabili per qualsiasi altro orologio. Per questo The Deepest merita il titolo di orologio campione mondiale di profondità.

690/9000
lire 480.000
9.000 metri

KIENZLESPORT

K
KIENZLE
dal 1822

SIOK, Società Italiana Orologi Kienzle 20146 Milano - Via Washington, 59 Tel. 02/4812280

Catalogo Kienzle Sport a richiesta

1/2 litro

il formato per lo sport

Chi fa attività sportiva ha bisogno soprattutto di acqua. È importante che l'acqua persa con la fatica e il sudore torni in circolo rapidamente, così da ripristinare subito il corretto equilibrio idrico-minerale. Uliveto, perché ricca di preziosi minerali e per le sue qualità digestive che la rendono immediatamente disponibile per l'organismo, è l'acqua ideale prima, durante e dopo l'attività sportiva.

ULIVETO®
ACQUA MINERALE NATURALE

Digerire aiuta la vita.

Fornitore Ufficiale
delle Squadre Nazionali di Pallacanestro

Fornitore Ufficiale
della Squadra Olimpica di Casa Italia
Atlanta 1996

Fornitore Ufficiale
della Squadra Olimpica
Barcellona 1992